* Anno 114 - Numero 256 *

LA STAMPA

* Mercoledì 19 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 850.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 60.085 - Tariffa: modulo mm 42x45, per festivi, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Intervista ad Habermas

Il filosofo parla degli errori del marxismo dogmatico: «Non fate la rivoluzione, è inutile»

di Jacques Le Rider

A PAGINA 5

Caso Amato

De Matteo e Vessichelli ieri a confronto davanti ai giudici di Bologna che indagano sull'uccisione del giudice

di Vincenzo Tessandori

L'INDUSTRIA DEL DENARO FACILE

Le nuove dinastie

C'è da chiedersi, leggendo che ben 1200 aziende sono coinvolte nella gigantesca truffa delle false fatture Iva con un introito illegale di 250 miliardi, se non siamo in presenza di un fenomeno nuovo (impressione avvalorata dall'altro scandalo, quello del contrabbando petrolifero, esteso a tante province da apparire quasi una norma «naturale» di una intera categoria imprenditoriale).

Il fenomeno attorno al quale ci interroghiamo è se non stia sorgendo, direttamente dalla cronaca nera, una nuova dinastia industriale, largamente ramificata, indistinta per poca risonanza dei nomi, ma non per questo sfornita di potere e di cospicue ricchezze. E se questo accumulo di profitti, puramente illegali dietro una copertura industriale, non sia poi che il risvolto negativo più appariscente della tanto lodata economia sommersa. La quale se, grazie alla nimesi in cui si è avvolta, è riuscita a nascere e prosperare contro «lacci e lacciuoli», arriva ormai, sia chiaro solo in una sua componente, a secernere una produzione apparente e un profitto speculativo: l'opposto del restante profitto industriale, sia pure sommerso, che è invece indice del maggior valore aggiunto espresso dal nostro Paese a dispetto delle statistiche ufficiali.

Sarebbe questa la riprova di un assunto proposto qualche anno fa da Giorgio Galli, secondo cui si stava formando in Italia una borghesia finanziaria e speculativa nei suoi strati superiori e burocratico-parassitaria nei suoi strati immediatamente inferiori, la quale non è affatto interessata, come la «vera» borghesia industriale, alla razionalizzazione del sistema sociale e che starebbe conquistando una sua egemonia, anche a scapito dell'alta borghesia posta in cima alla piramide ipotizzata da Sylos Labini nel suo noto saggio sulle strutture sociali (i 200.000 imprenditori e i 300.000 professionisti).

Oggi questa osservazione esce dal campo della sociologia per affacciarsi direttamente alla cronaca delle nequizie quotidiane, ma quello che colpisce non è tanto l'illecito penale di questo o quell'individuo, quanto l'estensione della rete di intrinsechezze fra questa nuova classe e una parte delle strutture pubbliche e di regime che governano la Repubblica. Intendendo per regime la identificazione tra Stato e partito che, soprattutto la dc, ha operato in questi anni, lo stravolgimento degli ambiti che dovrebbero separare il pubblico dal privato, la fine della distinzione dei ruoli, delle competenze, delle funzioni (di qui la degenerazione dei «sottosistemi», da quello bancario agli enti a partecipazione statale).

Certo si può pur sempre affermare che di fronte alle nuove dinastie del Bruno Musselli, del Silvano Bonetti, del Silvio Brunello, del Marietto Milani, delle migliaia di maxifalsari delle fatture Iva, prevale ancora una borghesia imprenditoriale capace di impersonare valori generali, anche se di segno conservatore, portatrice comunque di quei principi di produttività, razionalità, moralità pubblica (che non vuol dire solo far quadrare i conti aziendali) attorno a cui si gioca la sopravvivenza di un sistema economico e la validità di una convivenza sociale accettabile. Non vi è dubbio, ad esempio, che proprio in questi anni di crisi, il fatto che si sia verificato un mini-boom che ha visto accresceral investimenti, produzione e, in molte regioni, piena occupazione, comprova la vitalità di forze più o meno latenti di una borghesia imprenditoriale ancora battagliera. E anche se si è ristretta l'oasi difensiva della grande industria, si è allargata la forza espansiva di quella piccola e media.

Ma, in verità, tutto questo non basta a nascondere che un processo regressivo si è compiuto e che l'*humus* adatto al crescere ordinato e non per vie traverse di una borghesia produttiva è andato restringendosi nel corso degli anni. In proposito si possono distinguere tre periodi: il primo ventennio sboccato nel boom del '50-'60, il ventennio degli Olivetti, dei Mattei, dei Senigaglia, di Valletta, della formula Iri prima maniera, ed anche dei Borghi, degli Zanussi, dei piastrellari di Carpi. Tutto questo si svolgeva all'ombra e grazie al compromesso politico segnato idealmente da De Gasperi-Einaudi-La Malfa che aveva impresso un carattere liberista ed europeista al nostro sistema economico.

Nella seconda fase il processo si interruppe, si corruppe, e si tradusse nella generazione degli industriali dell'incentivo e del credito facile: lo Stato e un sistema bancario permissivo e facilone si sostituivano alle regole d'impresa: era la generazione dei Cefis, dei Rovelli, degli Ursini, dei Caltagirone, del Mario Einaudi (Egam). Anche il partito di maggioranza e i suoi alleati di centro sinistra (senza peraltro trovare opposizione nel pci e nei sindacati) abbandonavano i vecchi principi e, anzi, conducevano in prima persona l'operazione mutifica della distribuzione clientelare del denaro facile.

La resistenza della pattuglia della Programmazione nelle file socialiste, così come il motivato grido d'allarme che venne dalla parte più illuminata degli economisti cattolici, restò senza eco. E fa impressione rileggere la riproposizione ristampata in questi giorni (Edizioni 5 Lune), gli Atti del convegno economico della dc a Perugia del '72, dove si vede che fin da allora i Prodi, gli Andreatta, i Lizzeri, i Bassetti denunciavano con l'assenso, evidentemente solo formale, di Forlani e di Piccoli come il processo di statizzazione della produzione stesse degenerando *«non solo per la corretta divisione dei poteri fra società politica e società economica, ma anche perché in esso si riflette un'assenza di politica industriale e una risposta sbagliata al malessere in cui si trovano le imprese industriali»*.

Ma in nome del prevalere delle «ragioni della politica» su quelle dell'economia e della tecnica, la preveggente visione delle cose non ne mutò il corso perverso. Così oggi siamo al punto d'arrivo, a una terza fase che vede emergere, sotto traccia, una vorace, anonima, spregiudicata borghesia di piccoli cavalieri del lavoro nero e del furto organizzato col concorso dello Stato. Se la magistratura potrà colpirne alcuni, il fenomeno è però destinato ad essere sconfitto solo da un ripensamento critico di fondo della dc e degli altri partiti sul governo dell'economia, sul rapporto tra potere e industria, sul ritorno a un senso dello Stato il cui retaggio sembra non trovare più eredi.

Mario Pirani

Bilancia valutaria
Aumenta il passivo

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in ottobre con un passivo di 356 miliardi di lire, contro un attivo di 282 miliardi registratosi nell'ottobre dell'anno scorso. Ne ha dato notizia la Banca d'Italia, aggiungendo che da gennaio a tutto ottobre il disavanzo è salito a 4720 miliardi di lire. L'anno scorso, invece, i primi 10 mesi dell'anno si erano chiusi con un attivo di 2390 miliardi.

Inattesa decisione per il dibattito di oggi in Senato

Sarà Forlani a riferire su petroli e dossier Sid

Prima aveva delegato i ministri Lagorio (Difesa) e Sarti (Giustizia) - Il presidente del Consiglio ha scelto «la linea della verità» - Craxi: governabilità, ma non a qualunque costo - Spadolini: «I partiti devono essere case di vetro»

ROMA — Dopo un incontro con Rognoni, Sarti e Lagorio, il presidente del Consiglio ha deciso di prendere personalmente la parola nel dibattito che si apre oggi al Senato sulla vicenda Sid-Pecorelli. Sino a ieri mattina, Forlani aveva delegato i ministri della Giustizia e della Difesa a rispondere alla valanga di interrogazioni e interpellanze sullo scandalo che ha aperto sospetti e continue polemiche nella maggioranza.

Nel pomeriggio, dopo l'incontro a quattro a Palazzo Chigi, Lagorio ha comunicato la novità, senza spiegarne i motivi e i retroscena. Non ha escluso un suo discorso e un altro di Sarti. *«Si tratta di stabilire, e lo deciderà lo stesso Forlani* — ha dichiarato Lagorio — *se sia più giusto che il discorso di Forlani sia appesantito da riferimenti particolari, o se sia più opportuno che questi particolari vengano forniti all'assemblea del Senato dai ministri del settore»*.

Perché il presidente del Consiglio ha deciso di riservarsi il ruolo di «prim'attore» nel rapporto del governo sulla morte del giornalista Pecorelli e sui torbidi, misteriosi retroscena? E perché Forlani deciderà solo all'ultimo momento se far parlare due dei suoi ministri più prestigiosi, socialista quello della Difesa, democristiano il Guardasigilli?

A queste domande, che hanno dominato l'intera giornata politica, non c'è nessuna risposta sicura ed attendibile. Palazzo Chigi si limita a confermare scelte e decisioni già note: *«La nostra non sarà la linea né del segreto né degli omissis. Sarà la linea della verità»*. Un «excursus» in autorevoli sedi di ministeri e di partiti e si assiste, però, a un dibattito sulla questione morale che, comunque lo si giri, ha tutta l'aria di voler isolare la dc ed i suoi rappresentanti al governo. Gli esempi sono numerosi; non vengono solo dall'opposizione; vengono soprattutto dall'interno della maggioranza.

Alla direzione del psi, presenti tutti i ministri socialisti, Craxi, Reviglio, Labriola e altri oratori hanno fatto chiaramente capire che il psi ha assunto con gli elettori un impegno per assicurare la governabilità, ma non a qualunque costo. Craxi punta a far assumere al psi la «governabilità morale» del Paese. Il leader socialista ha sottolineato la volontà del psi a «*contribuire ad azioni e iniziative efficaci* di buon governo che, di *fronte all'emergere e al moltiplicarsi di gravissimi episodi*, debbono *essere* condotte con *efficacia*».

Lagorio è intervenuto in Direzione proprio sullo scandalo Sid-Pecorelli. Non sappiamo se Forlani era informato dell'intervento. Sappiamo quello che il ministro della Difesa ha detto: *«E' vero che i magistrati hanno solo delle fotocopie senza garanzia di autenticità, ma la prova della verità è possibile. Già al Senato si può cominciare. Intanto, c'è da dire che è incredibile che documenti così esplosivi siano rimasti inabissati per tanto tempo in tribunale, nonostante la presenza di un assassinio»*. «*Va poi detto* — ha continuato senza mezzi termini Lagorio — *che il Sid aveva scoperto nel '74-'75 grosse distorsioni ai alcuni vertici della Guardia di Finanza. Ciononostante non ci fu nessun seguito. Fu il Sid a seppellire l'affare. Sarebbe bastata una denuncia e il successivo grande scandalo dei petroli poteva essere evitato»*. Lagorio non lo dice ma il senso dell'intervento è questo: perché Moro e Forlani, allora presidente del Consiglio e ministro della Difesa, non hanno denunciato?

Il capo dei deputati socialisti, Labriola, si è assunto il ruolo di oratore ufficiale sull'emergenza morale. Alla sua arringa, ha subito replicato il ministro dc Antonio Gava; la replica è puntigliosa soprattutto in riferimento al punto in cui Labriola accenna all'esistenza di forze che mirano alle elezioni anticipate. *«Non credo, non credo proprio che qualcuno possa nutrire questo disegno»*, precisa Gava.

Per l'emergenza morale, i repubblicani non intendono stare dietro nessuno. Ieri, è stato annunciato che *«deputati e senatori del pri depositeranno presso la presidenza dei due gruppi della Camera e del Senato, che la terranno a disposizione di ogni richiedente, copia integrale delle dichiarazioni dei redditi di ognuno dei parlamentari repubblicani e delle loro mogli. Tutti i parlamentari del pri si impegnano a ripresentare copia di tale documento in ogni anno successivo»*.

Il leader repubblicano Spadolini ha così commentato l'iniziativa: *«Mai come oggi il prestigio della classe politica è stato così basso, mai come oggi scandali e scandalismi hanno formato una miscela pericolosa per il futuro della democrazia. Siamo convinti, e non da ora, che i partiti debbano essere case di vetro»*.

La dc tenta di reagire; deve però farlo con molta cautela per non creare altre difficoltà a Forlani. Per prima cosa, Piccoli cerca di risolvere il problema fondamentale della presidenza del partito. Oggi si incontra con Fanfani, grande oppositore di Andreotti.

Luca Giurato

Il processo alla banda dei 4

In mondovisione i «traditori» di Mao Tse-tung

PECHINO — Nuove rivelazioni sulle accuse alla «banda dei 4». Nell'ottobre del '76, poco dopo la morte di Mao, Shanghai, la più popolosa città della Cina, si sarebbe dovuta ribellare al nuovo presidente, Hua Guofeng. Per questa imputazione, stranamente non viene citato il nome della vedova di Mao, Jiang Qing.

Già nel '67 Zhang Chunqiao, leader del partito a Shanghai, ordinò ai seguaci di organizzare una milizia «per proteggere la rivoluzione fatta con la penna». Wang Hongwen ne assunse il controllo. Nell'agosto '76 un alto ufficiale delle Forze Armate, Ma Tienshui, su ordine di Wang distribuì ai miliziani, temendo di non poter contare sulla rivolta dell'esercito, 74 mila fucili, 300 pezzi d'artiglieria, dieci milioni di pallottole e munizioni.

La «banda» venne però arrestata il 6 ottobre; a questo punto i suoi sostenitori mobilitarono 33.500 miliziani per conquistare Shanghai. Il piano fallì; le fonti ufficiali non hanno spiegato perché.

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che brani del processo verranno trasmessi via satellite in mondovisione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — E' affascinante trovare negli estratti dell'atto giudiziario diffusi l'altro giorno dall'agenzia *Nuova Cina* un riscontro alle voci che correvano da circa 10 anni sui drammatici fatti che si erano svolti in Cina nel settembre 1971, e trovarvi interessanti precisazioni. Purtroppo, questa nuova versione lascia insoddisfatti gli storici su alcuni episodi fra i più oscuri del «complotto».

Sul piano politico, il dramma si era iniziato nella tarda estate del 1970, durante una sessione plenaria del Comitato Centrale riunitasi sui monti Lushan, e nella quale Lin Biao era stato messo in minoranza. Secondo l'atto d'accusa, il maresciallo avrebbe incominciato a preparare un colpo di Stato militare, poi conosciuto come «progetto 571», nel febbraio del '71. Nei mesi successivi, il figlio di Lin Biao, Lin Liguo, aveva stabilito le relazioni e le complicità necessarie soprattutto a Shanghai, Nanchino, Hangzhou e Canton.

Le cose incominciarono a precipitare all'inizio di settembre. Sempre secondo l'atto d'accusa, Lin Biao avrebbe saputo a quell'epoca che Mao, in viaggio nella Cina meridionale, era preoccupato per le ambizioni del ministro della Difesa, e avrebbe deciso di passare all'azione in seguito a questa notizia. Il 7 e l'8 settembre, i congiurati ricevettero l'ordine di tenersi *«pronti alla battaglia»*. Fra l'8 e l'11

Alain Jacob

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il ministro Reviglio alla Direzione del psi

«La lotta agli evasori è una questione morale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Vicende come quella della scandalosa frode del petrolio minano le fondamenta dello Stato democratico»*. E' uno dei passaggi più significativi dell'intervento, ricco di toni assai aspri, letto dal ministro delle Finanze Reviglio alla direzione del psi. La lotta all'evasione fiscale come questione morale, è il senso che pervade il documento approvato dopo una lunga riunione e illustrato dal capogruppo Labriola.

E questo per due ordini di motivi: da una parte le frodi danneggiano in misura gravissima l'intera economia, creando un'insopportabile disparità tra imprese che assolvono correttamente il dovere contributivo e quelle che si mantengono fuori dalla legge, diventa intollerabile la disuguaglianza tra coloro che pagano regolarmente le tasse e chi invece le aggira.

Nessun velo, quindi, sullo scandalo *«che anche questa volta coinvolge altissimi gradi dell'amministrazione, con la conseguenza di alimentare ulteriore sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni»*. Secondo i socialisti, vanno ricercate le responsabilità politiche, ma non vanno nascosti i risultati conseguiti contro la criminalità economica. Ed è stato unanime l'appoggio all'azione avviata dal ministro delle Finanze Reviglio, *«fin dal primo governo Cossiga»*. I socialisti, sostiene il documento, hanno tentato così di ridare limpidezza ad un ambiente *«in cui le degenerazioni del potere clientelare avevano creato ampi spazi per possibili corruzioni»*. Tra il fisco e il cittadino è in piedi il tentativo di instaurare un rapporto trasparente, ovvero il controllo sociale sull'operato dell'amministrazione.

Oltre ad elencare i provvedimenti fin qui adottati da Reviglio (la ricevuta fiscale per numerose categorie, provvedimenti per combattere la fuga di capitali all'estero ecc.): e che hanno consentito nel 1980 di recuperare 3000 miliardi di imposte evase, la direzione socialista sollecita le forze politiche della maggioranza ad un'azione ancora più incisiva: dalla sollecitazione dell'approvazione del disegno di legge già noto come *«manette agli evasori»*, ma che trova forti resistenze soprattutto in alcuni settori, anche in seno alla dc, pene più severe per i pubblici ufficiali che si macchino di crimini fiscali, di corruzione, di estorsione.

Una critica ai governi degli ultimi anni *«per i ritardi con cui si è lasciato colpevolmente degenerare il tessuto della pubblica amministrazione»*. La vera novità consiste nella proposta, in tempi brevi, di un provvedimento di riforma del sistema impositivo per i prodotti petroliferi: *«In particolare appare necessario eliminare le agevolazioni fiscali per particolari attività economiche, sostituendole con benefici riservati alle relative categorie produttive»*.

In altre parole è urgente una riconsiderazione di tutto il sistema legislativo in materia di prodotti petroliferi, che appare disorganico e genera situazioni ad elevatissimo rischio di frodi fiscali e di difficile controllo.

I socialisti sono intenzionati ad incalzare il governo sull'intera materia fiscale e disposizioni in questa direzione sono già state date ai parlamentari: una rapida emanazione dei provvedimenti con cui si definiscono le modalità di scelta, anno per anno, dei contribuenti da sottoporre a verifica ed accertamento; la nomina, in tempi rapidi, dei superispettori (una misura che ha trovato forti resistenze dell'apparato burocratico e in alcune forze politiche); un miglioramento delle dogane per contrastare i comportamenti criminosi.

Chiesta la destituzione di sette funzionari

Czestochowa oggi sciopera contro il prefetto della città

Danzica. Alina Pienkowska, dirigente di Solidarietà, stringe la mano al ministro Andrzej Jedynak dopo la firma dell'accordo che pone fine all'agitazione dei lavoratori della sanità (Tel. Ap)

CZESTOCHOWA — Uno sciopero di un'ora si svolgerà stamane in tutte le imprese di Czestochowa se non saranno destituite sette persone, tra le quali il prefetto Wierzbicki, responsabile dello stato d'emergenza proclamato in città lunedì scorso, prima che la Corte suprema prendesse una decisione sullo statuto di «Solidarietà». Ieri a Czestochowa, dove è arrivata una delegazione guidata dal ministro per le Amministrazioni locali, Jozef Kepa, l'«Rkz» (Comitato regionale fondatore di sindacato indipendente) si è trasformato in «Rks» (Comitato regionale di sciopero). La popolazione dà pieno sostegno alle 150 persone che occupano i locali dell'impresa di trasporti e chiedono le dimissioni dei responsabili dello stato d'emergenza.

La stampa locale ha annunciato d'altra parte le dimissioni di Wierzbicki e del sindaco Jozef Grygiel, senza precisare però se sono state accettate. Le dimissioni di Grygiel — che resta primo segretario di Voivodato del poup — vengono motivate con il fatto che egli non può cumulare le due funzioni.

La città è tenuta sotto stretto controllo dalla polizia e gli operai non possono lasciare le aziende. Una folla molto numerosa segue tuttavia i negoziati tra gli occupanti e la commissione governativa. Gli operai della regione che aderiscono a «Solidarietà» sono circa 400 mila.

A Katowice, nella Polonia meridionale, un gruppo di minatori continua ad occupare l'ufficio governativo: protestano perché il governo si rifiuta di applicare l'accordo dello scorso settembre, che pose fine allo sciopero dei minatori della Slesia. I minatori minacciano di riprendere gli scioperi, se il governo non invierà una delegazione a trattare con loro.

Il *leader* di «*Solidarietà*», Lech Walesa, ha chiesto a tutti i lavoratori di astenersi da nuove agitazioni e richieste di aumenti salariali, fino a che il sindacato non avrà organizzato una strategia su scala nazionale che tenga conto delle esigenze di tutti i settori (proprio oggi il presidium di «*Solidarietà*» si riunisce a Stettino).

Dice Deng Xiaoping

«Errore di Mao la rivoluzione culturale»

BELGRADO — *«La rivoluzione culturale è stata un grosso errore di Mao»*, ha affermato il vice presidente del partito comunista cinese Deng Xiaoping in un'intervista diffusa ieri sera dalla televisione jugoslava. Deng ha tenuto a precisare tuttavia che *«i meriti di Mao sono in primo piano ed i suoi errori di secondaria importanza»*.

Mao, ha aggiunto Deng, *«riassumeva efficacemente il marxismo e il leninismo con la realtà concreta cinese. Ciò ha avuto come risultato la vittoria della rivoluzione cinese»*.

Interrogato sul processo alla *banda dei quattro*, Deng ha rilevato che *«sarebbe difficile ignorare i legami della banda con Mao»*.

Localizzate dai sub di Trento quattro casse misteriose

Hanno trovato nel Lago di Garda il famoso «tesoro» di Mussolini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quattro casse sul fondo del Garda, a più di cinquanta metri dalla superficie del lago, avvinte a cerchio da una grossa catena d'acciaio. *«Le abbiamo trovate un mese e mezzo fa»*, dice Mario Cont, e ha ancora nella voce qualcosa dell'emozione di allora. Cont è il presidente degli «Angeli neri», che sono un gruppo di sommozzatori trentini specialisti di salvataggi nei laghi di montagna, recupero di annegati, ricerche naturalistiche e archeologiche.

Lui non ha dubbi: *«Quello lì è roba della Repubblica sociale, dev'essere quel genere di roba che, subito dopo la guerra, i servizi segreti britannici hanno lungamente cercato»*. Non ha dubbi sia per la localizzazione («*un porto strategico*») sia per il fatto che su una delle casse c'è scritto «*top secret*» (che per la verità non è un'espressione fra le più fasciste), sia per qualcosa ancora che evidentemente tiene per sé.

Che si tratti comunque di cose di grande rilievo è testimoniato dalle caratteristiche dei contenitori. Le casse misurano centoventi centimetri per cinquantacinque per quaranta, sono di un legno rosso che dev'essere larice, rinforzate da lamine di ferro che portano grossi anelli per la catena. Una delle quattro casse è aperta, e mostra dentro una intercapedine di tela cerata, che a sua volta contiene una cassa di zinco.

Morale: chi ha gettato quella roba nel lago voleva evidentemente trovare un nascondiglio sicuro, e voleva al tempo stesso garantire una perfetta conservazione del materiale nell'ambiente liquido, in vista del recupero successivo. *«Chi ha organizzato questa specie di archiviazione lacustre* —, dice Cont — *conosceva perfettamente la planimetria dei fondali. Ha infatti lanciato le casse in un tratto sabbioso, senza ostacoli. E ha così predeterminato le condizioni per un recupero adatto alle condizioni della tecnica subacquea di trenta-quarant'anni fa. Per portare a riva le casse basta infatti arpionare con un'ancora la catena che le tiene unite, quindi trascinarle a terra con un battello di grande potenza, dotato di un grosso argano»*. Mario Cont, che ha trentasette anni e fa il subacqueo da undici, con una esperienza di tremiladuecento immersioni, trova questo sistema particolarmente ingegnoso. *«E' un po' alla rovescia, lo stesso sistema che si usa a bordo delle portaerei per trattenere gli apparecchi in atterraggio»*.

Ovviamente tanta cura nell'organizzare la lontana sepoltura nel lago sembra confermare che si tratti di cose importanti. Cont è convinto che due delle quattro casse, particolarmente pesanti, contengano oro. *«Sono letteralmente inamovibili»*, dice. Nelle altre, una è quella con l'iscrizione «*top secret*», ci dovrebbero essere documenti: siamo dunque di fronte alla possibilità di importanti rivelazioni storiche. Non solo un nuovo caso «oro di *Dongo*»: ma anche la speranza di nuova luce sulle misteriose manovre diplomatiche degli ultimi mesi di guerra.

Dove esattamente si trovi quello che lui è portato senz'altro a chiamare *«il tesoro di Mussolini»*, Cont non lo vuol dire. Una reticenza ben comprensibile: se quello è un tesoro, la relativa mappa è evidentemente coperta dal più rigoroso segreto. *«Di club di sommozzatori ce ne sono altri, a Trento e altrove: pronti a lanciarsi verso l'avventura del*

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Varato in Urss sottomarino dalle prestazioni eccezionali

di Ennio Caretto

Bilancio delle indagini in Piemonte

A Torino 200 i coinvolti nella truffa petrolifera

Sono complessivamente quasi duecento le persone inquisite a Torino nelle diverse inchieste sulla truffa petrolifera. I magistrati hanno deciso ieri di aprire un nuovo procedimento penale nei confronti di tre funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposte di fabbricazione), per chiarire fino in fondo la posizione dei vari impiegati coinvolti nello scandalo e di verificare eventuali «coperture». Sembra che i funzionari Utif sotto inchiesta abbiano incassato cifre considerevoli negli ultimi anni prestando la loro complicità nelle frodi. I magistrati torinesi che si occupano della vicenda sono cinque. In Piemonte sono state individuate numerose raffinerie nelle quali avveniva la truffa.

A Roma i magistrati hanno interrogato alcuni agenti del Sid per controllare la veridicità del dossier trovato in casa del giornalista Pecorelli. Dagli archivi del servizio segreto è infatti scomparso l'originale e il documento è a disposizione dei giudici solo in fotocopia. Si moltiplicano intanto i tentativi di depistare le indagini: in una busta recapitata a un quotidiano romano sono stati trovati un volantino firmato dalle Br sul giornalista ucciso (che reca in calce, scritto a penna, il nome di Sereno Fresto) e due proiettili di mitra. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di un avvertimento di stampo mafioso.

In una intervista al «TG 2» la sorella di Pecorelli ha affermato che il giornalista le rivelò, poco prima di morire, che attendeva finanziamenti dal gruppo Evangelisti-Andreotti. Grazie a questo aiuto, Pecorelli contava di aprire una nuova tipografia e di aumentare la tiratura del suo periodico.

(A pagina 5 i servizi di G. Cerasuolo e R. Conteduca)

Si è maggiorata lo stipendio

La Corte dei Conti «Aumenti legittimi»

ROMA — E' giusto, giuridicamente e sotto il profilo etico, che una categoria di magistrati decida di autoassegnarsi un aumento di stipendio? Secondo i giudici della Corte dei Conti, che sono poi la categoria interessata, non c'è dubbio: quel danaro spettava loro da tempo, e il fatto che a riconoscerlo siano state le sezioni riunite della Corte stessa sarà forse curioso, ma certo regolarissimo.

Per spiegare le loro ragioni e ribattere alle polemiche nate negli ultimi giorni, i giudici dell'organo di controllo sulla spesa pubblica hanno organizzato ieri una conferenza stampa. L'entità degli aumenti appena ottenuti ne è uscita ridimensionata, ma pur sempre ragguardevole: arretrati che per poco più di due anni vanno da 1 milione e 400 mila a 10 milioni di lire, aumenti netti mensili dalle 120 alle 200 mila lire. Gli spunti più interessanti forniti dall'incontro però non sono stati questi: dalle dichiarazioni dei magistrati della Corte è emersa nettissima la frattura che ormai divide le magistrature della Repubblica, la polemica sempre più aperta fra giudici «speciali» e ordinari, la pericolosità di una rincorsa che rischia di condurre le magistrature a farsi sempre più «corpi separati».

La polemica verso i giudici ordinari, che la scorsa primavera con uno sciopero senza precedenti hanno ottenuto consistenti aumenti di stipendio ora all'esame del Parlamento, ha offerto qualche interessante anticipazione. Secondo i giudici di controllo, se il disegno di legge dell'ex ministro Morlino passerà così come è stato presentato, nell'81 i loro colleghi «ordinari» potrebbero guadagnare ciascuno fino a 10 milioni lordi all'anno in più. E' una cifra che lascia allibiti, corredata comunque da conti che alla Corte certo devono saper fare. Anziché spiegare il perverso meccanismo che rischia-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«È giusto giuridicamente e sotto il profilo etico»

La Corte dei Conti difende l'autoaumento di stipendio

Sale di 120-200 mila lire mensili - Arretrati, per due anni, fino a 10 milioni

(Segue dalla 1ª pagina)

rebbe di provocare quest'ennesimo piccolo scandalo, conviene vedere però come i giudici della Corte dei Conti spiegano gli aumenti ricevuti per loro conto.

Premesso che *«è sconfortante costringere la magistratura a parlare di problemi economici anziché di questioni istituzionali»*, i giudici hanno spiegato così l'aumento di peso delle loro buste paga. Un decreto del '70 assegnò ad ogni giudice della Corte, dopo alcuni anni di servizio un trattamento economico pari a quello della funzione superiore. Gli aumenti, però, vennero riconosciuti solo ai giudici che, al momento dell'entrata in vigore del decreto, si trovavano in servizio.

Tutti quelli entrati a far parte della Corte dei Conti dopo quell'anno, si erano visti esclusi dai benefici. Di qui il ricorso alle sezioni riunite della Corte stessa, che naturalmente hanno riconosciuto alla norma *«effetti permanenti»*. Il fatto che qualcuno possa essere giudice di se stesso, certo, provoca stupore: ma la cosiddetta «giurisprudenza domestica» è prevista dal nostro ordinamento. Dunque, nessuno scandalo, almeno dal punto di vista delle leggi.

«Come si sia potuto parlare di arretrati per 100 milioni — hanno proseguito ieri i giudici di controllo — *è cosa inspiegabile. Forse, con gli arretrati — che pure dipendono dalla mancata applicazione delle norme — qualcuno fra i nostri colleghi più anziani può aver raggiunto questo tetto nella liquidazione, ma dopo quarant'anni di servizio»*. D'altro canto, già diversi mesi fa i giudici della Corte dei Conti avevano chiesto al governo di *«ridisegnare la curva retributiva secondo criteri di omogeneità»*, cioè, in termini più poveri, di ottenere gli stessi aumenti promessi ai magistrati ordinari.

Questo, è stato spiegato ieri, non è ancora accaduto. Ottenuta la liquidazione di vecchie spettanze, gli uomini della Corte dei Conti continuano adesso la battaglia per ottenere gli stessi miglioramenti retributivi dei loro colleghi «ordinari». Proprio ieri mattina, avvocati e procuratori dello Stato hanno deciso di scioperare il 24, 25 e 26 novembre prossimi per protestare contro *«l'inerzia del governo sui problemi istituzionali riguardanti le magistrature amministrative e l'Avvocatura di Stato»*. Anche alla Corte dei Conti è stato deciso «uno sciopero di più giorni», che probabilmente coinciderà con quello già proclamato.

I giudici di controllo possono lamentare numerose storture: se fra gli «ordinari» la carriera ormai è automatica, nel loro caso le qualifiche corrispondono sempre alle funzioni. Se su 6850 magistrati ordinari i presidenti di sezione sono già 1300 (2 mila entro l'anno prossimo) alla Corte dei Conti, su 830 magistrati, solo 23 rivestono funzioni direttive. Ma il rischio di un'impostazione così rigidamente competitiva è chiaro ai giudici stessi: la magistratura rischia di lottare soprattutto per «l'autogestione degli stipendi».

Giuseppe Zaccaria

E' interrotta la ferrovia Genova-Roma

GROSSETO — La linea ferroviaria Roma-Pisa-Genova è interrotta dalle 16 di ieri su entrambi i binari nel tratto grossetano in seguito al ribaltamento di alcuni vagoni che hanno danneggiato sia l'armamento, sia le reti di alimentazione elettrica. Il binario pari potrà essere riattivato entro stamane.

Il 24-25-26 novembre

Scioperano procuratori e avvocati dello Stato

ROMA — Gli avvocati e i procuratori dello Stato hanno deliberato all'unanimità nel corso di un'assemblea la proclamazione di uno sciopero nazionale della categoria per i giorni 24, 25 e 26 novembre e la successiva astensione a tempo indeterminato dalle udienze, per protesta — informa un comunicato — contro l'inerzia dimostrata dal governo sui problemi istituzionali riguardanti le magistrature amministrative e l'Avvocatura di Stato.

Lo stato di progressivo degrado in cui versano i relativi istituti — prosegue il comunicato — sarebbe sicuramente aggravato dalla mancata estensione di tutti gli aumenti retributivi contrattati dai magistrati ordinari con l'ex ministro Morlino.

La situazione discriminatoria che il disegno di legge Morlino determina — oltre a sovvertire il principio, affermato dalla stessa Corte Costituzionale, dell'equiparazione retributiva di tutte le magistrature e Avvocatura dello Stato a parità di qualifica e di anzianità — comporterebbe una sicura perdita di competitività delle magistrature amministrative e dell'Avvocatura dello Stato e l'inaridirsi del reclutamento.

Napoli: avvocati ieri in sciopero

NAPOLI — E' stata bloccata per 24 ore l'attività forense a Napoli, per lo sciopero degli avvocati che protestano per *«le discriminazioni adottate dalla magistratura bolognese nelle indagini per l'omicidio del giudice Amato»* e che hanno portato all'arresto di quattro avvocati romani. Gli avvocati aderenti alle associazioni forensi si sono astenuti dal presenziare alle udienze, nonostante il parere contrario adottato lunedì sera, nel corso di una riunione, dal consiglio dell'Ordine.

Per oggi, intanto, è previsto uno sciopero dei magistrati napoletani per le *«inadeguate misure di sorveglianza alle quali sono sottoposti i giudici napoletani»* e per un ampliamento dell'organico. L'attività forense a Castelcapuano, sede del tribunale, dovrebbe quindi riprendere domani mattina.

Il «tesoro» di Mussolini

(Segue dalla 1ª pagina)

recupero». Lui vorrebbe invece sapere quale sia l'esatta posizione giuridica di chi ha localizzato il materiale: *«Che cosa ce ne viene a noi del tesoro, a termini di legge?»*. Attende in questo senso garanzie dall'autorità: dopo di che si potrà pensare al recupero.

«Qualcuno fra noi vorrebbe furtivamente aprire le casse, vedere che cosa diavolo ci sia dentro: finora non ne abbiamo fatto nulla, meglio operare con tutte le regole. Certo c'è anche un problema finanziario, portare a secco le quattro casse è tecnicamente facile, ma ci vogliono i mezzi adatti, che costano». Mario Cont invita chi sia istituzionalmente interessato al recupero a contattare la sua Unione sommozzatori trentini — «Angeli neri» — Trento, casella postale 521.

E se intanto qualcun altro localizza il tesoro e, più confortevolmente dotato di mezzi, se lo porta via? *«Non c'è pericolo»*, dice Cont. Racconta di quando nello stesso Lago di Garda, saranno due anni, lui e i suoi amici trovarono due panzer tedeschi adagiati sul fondo. *«Una ditta milanese specializzata in queste cose li voleva recuperare, noi ponemmo una condizione: vi diciamo dove sono i carri armati e voi ci regalate un compressore di cui abbiamo bisogno. Non hanno accettato e i due carri sono ancora là, a trentasette metri dalla superficie: se li hanno cercati, li hanno cercati invano»*.

Infatti manca una esplorazione sistematica dei fondali di questo lago. *«Ci sono tanti segreti nel Garda»* dice il subacqueo trentino. Racconta di altre emozionanti scoperte, ancore veneziane, forzieri del Cinquecento. E chissà che altro resta da scoprire. *«Quella è sempre stata nei secoli una via di comunicazione essenziale fra Italia e Germania: c'è di tutto»*.

Gli «Angeli neri» hanno lungamente setacciato il lago per studiare la diffusione della dreissena polymorpha. E' una piccola conchiglia, arrivata per vie misteriose dal Mar del Giappone nelle parti di Bardolino, che da Bardolino si è rapidamente moltiplicata, trovando in quelle acque ideali condizioni di vita, fino a diventare un problema ecologico. Cont e i suoi, del resto, non s'immergono soltanto nel Garda. Hanno studiato a fondo il Lago di Tovel, quello popolato di alghe che ne facevano una meraviglia purpurea: *«Abbiamo dimostrato che non si tratta come si era sempre pensato di una formazione postglaciale, ma di un bacino di sbarramento, colmatosi in seguito a un movimento geologico»*.

La scoperta delle quattro misteriose casse, provvisoriamente attribuite agli ultimi sussulti del moribondo regime fascista, è avvenuta in tutt'altre circostanze. Il Comune di Desenzano aveva commissionato agli «Angeli neri» un lavoro particolare: si trattava di andare a vedere come mai la lunga tubazione di polietilene, che va a pescare in mezzo al lago ad alcuni chilometri dalla riva l'acqua per le necessità idriche, soffrisse da tempo di perdite di pressione.

La ricerca è tuttora in corso: è stato nei ritagli di tempo che i sommozzatori trentini hanno deciso, già che erano sul posto, di avviare una ricognizione del perimetro lacustre. Così da completare lo studio della dreissena, e con la segreta speranza di chi si tuffa nell'ignoto, e può sempre imbattersi nella più imprevedibile avventura. Proprio così è capitato quando uno dei subacquei di Trento ha scorto fra le sabbie, a quota meno cinquantadue, quel pazzesco rosario di casse incatenate. *«La consideriamo un'occasione unica, — dice Cont — la vorremmo gestire nel migliore dei modi possibile»*.

Alfredo Venturi

I traditori di Mao Tse-tung

(Segue dalla 1ª pagina)

vennero *«definiti i piani dettagliati per assassinare il presidente Mao»*; uno degli imputati ancora vivi, il generale Jiang Tengjiao, allora direttore del Quartier Generale delle forze aeree, ebbe un ruolo di comando in questa operazione.

Secondo la versione di *Nuova Cina*, vennero previsti contemporaneamente un attacco con i bazooka e i lanciafiamme al treno sul quale Mao sarebbe tornato a Pechino, un bombardamento aereo, la distruzione di un ponte sul quale il convoglio sarebbe passato, l'incendio di un deposito di carburante per uccidere il presidente approfittando della confusione. Addirittura, Mao doveva essere assassinato prima ancora di lasciare Shanghai, durante un colloquio con uno dei congiurati.

Non si dice perché, né in quali circostanze tutti questi piani fallirono. Si sa che la sera dell'11 settembre Lin Biao constatò il fallimento dell'operazione, ma non per questo vi rinunciò, anzi, pensò di trasferirsi a Canton per instaurarvi un governo dissidente o di *«fare una manovra a tenaglia dal Nord e dal Sud, d'accordo con l'Unione Sovietica»*. La stampa cinese aveva già parlato di *«collusione»* fra Lin Biao e Mosca, ma per la prima volta ora si parla di un'operazione concertata con i russi.

Anche in questo caso, l'atto d'accusa non spiega per quali motivi Lin Biao cambiò i suoi piani e partì precipitosamente la notte fra il 12 e il 13 settembre, verso il deserto della Mongolia, dove il suo aereo precipitò. Tutto quello che si dice è che il 12, a tarda sera, il maresciallo e la moglie, che si trovavano a Beidahe, sul mare, ebbero sentore che Zhou Enlai si interessava molto da vicino ai movimenti dell'aereo sul quale dovevano viaggiare e che avevano fatto giungere dalla capitale.

Ricordiamo che, secondo una versione diffusa, alla quale però l'atto d'accusa non fa riferimento, la figlia di Lin Biao, Lin Tou, avrebbe telefonato personalmente al capo del governo per avvertirlo della fuga dei suoi genitori. Si sa che un aereo effettivamente si schiantò in Mongolia quella notte, ma non è mai stato dimostrato che Lin Biao fosse fra le vittime.

Alain Jacob

Israele: violenza alle soldatesse

TEL AVIV — Una serie di atti di violenza carnale ha indotto le autorità israeliane ad ordinare che le donne in servizio militare presso uno dei maggiori centri di addestramento del Paese chiudano ogni notte a chiave le loro camerate.

Nel darne notizia al Parlamento israeliano, il viceministro della Difesa Mordechai Zippori ha detto inoltre che sono state date disposizioni affinché gli alloggiamenti femminili siano spostati in una parte più centrale del campo, siano chiusi da un recinto e sorvegliati da militari di guardia.

In Israele circa il 50 per cento delle donne presta due anni di servizio militare a partire dal 18° anno d'età. Il resto della popolazione femminile viene esonerata per motivi di salute o di convinzioni religiose.

Cinese sedicenne alta 2 metri e 40

PECHINO — Si chiama Tseng Chin-lien, ha 16 anni e con i suoi 2,40 metri d'altezza è, salvo smentite, la ragazza più alta del mondo. Ma il suo problema non è la difficoltà di trovare un giorno un marito. A preoccupare Tseng che vive insieme ai genitori in una comune della provincia di Hunan è quello di seguire la dieta impostale dai medici, di potersi nutrire e vestire.

Da quando Tseng ha preso la licenza media trascorre gran parte della giornata a casa, autentico punto di richiamo per quanti attirati dalla notizia, giungono nel paesino e sbirciano curiosi alle finestre della famiglia.

Tseng, che pesa 140 chilogrammi, mangia in proporzione alla mole. Esordisce alla prima colazione con una ventina di budini; a pranzo e a cena per saziarla occorrono sei ciotole di riso.

Entro 60 giorni censimento di radio tv private

ROMA — Il ministro delle Poste, on. Di Giesi, ha firmato ieri il decreto per il censimento degli impianti televisivi e radiofonici che dovrà essere completato entro 60 giorni. Il ministro ha anche istituito una commissione per definire i principi di un disegno di legge per la disciplina della radio e televisioni private, da presentare «in tempi brevi» al Consiglio dei ministri.

Dovranno essere fissati precisi parametri per garantire non solo l'ambito delle emissioni, ma anche la loro qualità dal punto di vista tecnico e culturale.

L'interpellanza presentata a Forlani da un gruppo di deputati

Critiche dc ai vertici Sip-Stet per rintuzzare gli attacchi psi

ROMA — *«Perché abbiamo attaccato la Sip e la Stet, proprio noi democristiani? E' semplice. La gente pensa che la dc è quella che fa gli imbrogli e poi ne fa pagare le spese al contribuente aumentando le tasse e le tariffe dei pubblici servizi, per esempio quelle dei telefoni. Noi diciamo che non è vero»*, ci spiega Clemente Mastella, uno dei deputati democristiani che ha presentato una clamorosa interpellanza alla Camera chiedendo la sostituzione in blocco dei dirigenti di Sip e Stet per manifesta incapacità.

Ma la Sip e la Stet non sono feudi incontrastati della dc?

«Non più. In particolare quelli della Stet non sono più legati da un anno e mezzo alla dc, ma ai socialisti. E vogliamo che la gente se ne renda conto».

A quale scopo?

«Vogliamo spiegare che noi democristiani non siamo più tutto il potere. E per far questo siamo anche decisi a farci contropotere, a darci il ruolo di "difensore civico"».

La storia è rivelatrice del clima che regna in questi giorni all'interno della dc. Attaccati dai socialisti su più fronti (aborto, pubblica moralità, posti di potere) i democristiani stanno cercando affannosamente una linea di difesa su cui attestarsi per arginare l'offensiva craxiana. Un gruppo di giovani deputati, per suo conto e probabilmente all'insaputa dei massimi dirigenti, convinto che *«la migliore difesa è l'attacco»*, come dice Mastella, ha deciso di compiere la sortita contro l'imprevedibile obbiettivo della Sip e della Stet.

Le due società che controllano telefoni e telecomunicazioni erano considerate da trenta anni feudo indiscusso della dc. A quanto si capisce, i dirigenti stanno ora passando dalla parte del ministro socialista delle Partecipazioni Statali De Michelis, e a questo punto i democristiani sono insorti accusandoli in sostanza di tradimento. La minaccia dell'espansione del potere socialista è riuscita persino a mettere d'accordo uomini delle più disparate correnti democristiane, solitamente incompatibili. L'interpellanza è stata infatti firmata oltre che da Mastella (area di Zaccagnini), da Vito Napoli (corrente di Donat-Cattin), da Publio Fiori (doroteo vicino a Emilio Colombo) e da Giancarlo Abete, industriale romano.

L'unico dato comune ai firmatari è l'età, che si aggira per quasi tutti i più noti attorno ai 35-40 anni. Sono deputati battaglieri e ambiziosi, che stanno tentando da un po' di tempo in qua di aprirsi la strada verso posizioni di responsabilità nel partito. Tra i partiti della maggioranza, infatti, la dc è rimasto l'unico a non avere in pratica cambiato nulla dei suoi assetti di vertice da trent'anni in qua. Un nuovo gruppo dirigente si è imposto nel psdi dopo lo scandalo Lockheed che travolse Tanassi, il nuovo gruppo di Zanone nel pli ha capovolto la linea di Malagodi, i «colonnelli» di Craxi nel psi hanno fatto fuori a suo tempo tutti i superstiti del «centro sinistra» (Mancini, De Martino). Solo nella dc governano sempre le stesse persone.

La sortita dell'irrequieto gruppo dei giovani deputati democristiani si può così spiegare anche come un atto di insofferenza verso il gruppo dirigente. E così debbono averla valutata Gullotti, Galloni, Manfredo Manfredi, Degan, i quali hanno presentato ieri un'altra interpellanza sulla Sit-Siemens dai toni molto più moderati al chiaro scopo di ridimensionare l'impatto dirompente di quella sottoscritta dai più giovani colleghi.

Alberto Rapisarda

Aniasi invita i medici a trattare

ROMA — Il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, preoccupato per la massiccia agitazione annunciata dai medici di famiglia e dai pediatri dal 24 al 28 e per il passaggio alla libera professione dal prossimo anno, ha formulato ai sindacati delle categorie interessate l'invito *«a riprendere le trattative»*.

L'annuncio è contenuto in un comunicato ministeriale. L'incontro è fissato per oggi. Si tratta di definire — si afferma — *«un tipo di rapporto più aderente alla qualità del servizio sanitario nazionale che dovrà trovare applicazione con le nuove convenzioni da stipulare entro il 31 dicembre»*. Questo per quanto riguarda il problema generale del rinnovo della convenzione. Si oppongono però — come riconosce espressamente il ministro — *«cause formali e sostanziali»*.

Riguardano *«un riconoscimento di arretrati legittimamente richiesti dai medici»*. Risolvendo questo problema, si potrà dare l'avvio — ha sottolineato Aniasi — *«ad un rapporto positivo con i medici, partendo dalla valutazione che essi hanno un ruolo essenziale nell'attuazione della riforma sanitaria»*.

Genova: armi in un contenitore della spazzatura

GENOVA — Gli uomini della «Digos» hanno trovato armi e munizioni in un contenitore della spazzatura in corso Italia.

La scoperta è stata fatta poco dopo mezzogiorno, in seguito alla segnalazione di un cittadino che, dalle finestre della propria abitazione, aveva visto un uomo di circa 30 anni gettare un voluminoso pacco nel contenitore. La polizia ha trovato un moschetto 91 con la baionetta, un pugnale, quattro pistole, tre bombe a mano, 700 cartucce per «Mab» e 240 proiettili di fabbricazione tedesca per fucile mitragliatore, il tutto in ottimo stato di conservazione, nonché mostrine e stellette dell'esercito.

Secondo la «Digos» le armi e le munizioni sarebbero appartenute a qualche ex ufficiale che, non avendone denunciato il possesso, avrebbe deciso di disfarsene.

Arrestati tre falsi carabinieri

FIRENZE — Tre falsi carabinieri che un mese fa a Prato sequestrarono una chiromante e i suoi familiari rapinandoli dopo aver mostrato un falso mandato di perquisizione sono stati arrestati.

Si tratta di Pasquale Le Noci, 29 anni, Giuseppe Culmone di 27 e Piero Lombardi di 27 anni. Con loro sono state arrestate anche la moglie del Culmone, Patrizia Romualdi, 21 anni, e la sorella del Lombardi, Gabriella, di 23 anni; tutti e cinque residenti a Prato.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Bilancio domestico «europeo»

L'Italia non cessa di sorprendere. Dopo l'inchiesta del Censis sul comportamento delle famiglie italiane, della quale abbiamo già commentato pregi e difetti su queste colonne, oggi viene messo a disposizione il risultato completo dell'ultimo «sondaggio di opinioni» condotto da «Eurobarometro» tra i cittadini dei nove Paesi della Comunità, sia sui singoli bilanci domestici («microeconomia», direbbero gli esperti), sia sulla Cee e sul mondo in genere («macroeconomia»). Ebbene, gli italiani risultano in media tra gli europei meno pessimisti e, per certe domande, tra i più ottimisti della Comunità europea a nove.

Mi sembra giusto, in questa sede, incominciare con le opinioni che interessano più strettamente il bilancio domestico. La prima, ovviamente, si riferisce alla domanda: *«Come arrivate alla fine del mese?»*, che tormenta, e lo prova anche questa inchiesta, la maggioranza delle famiglie europee. Infatti, in media, il 9 per cento non vi arriva, il 45 vi arriva a malapena e il 31 per cento ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese, s'intende con i quattrini che ha disponibili: totale, 85 per cento. Il 15 per cento superstite va suddiviso tra un 11 per cento che, invece, arriva alla fine del mese «con larghezza» e un 4 per cento che non ha risposto.

Ma gli italiani che gettano la spugna, cioè non arrivano alla fine del mese, sono solo il 7 per cento, e quelli che vincono largamente ai punti, cioè arrivano alla fine del mese con larghezza, sono il 24 per cento, la percentuale più alta nella Cee. Abbiamo, infine, le percentuali più basse sia per quelli che ci arrivano a malapena, sia per quelli che hanno difficoltà ad arrivarci, rispettivamente con il 42 e il 25 per cento.

Dopo questa grandinata di percentuali, di cui mi scuso con i lettori, sembra opportuno un attimo di riflessione. L'Ocse, l'Organizzazione per il commercio e lo sviluppo economico, informa che il reddito medio degli italiani corrisponde — nel cambio in dollari — a meno della metà di quello dei danesi, dei tedeschi, dei belgi e degli olandesi, a poco più della metà del reddito medio dei francesi, mentre è leggermente inferiore a quello dei cittadini britannici e superiore, ma di poco, solo a quello degli irlandesi.

In conclusione, siamo al penultimo posto nella Comunità europea come reddito medio per abitante, e con un largo distacco da sei dei nove Paesi che ne fanno parte. Come si spiega, allora, che non solo tra gli irlandesi, ma tra gl'inglesi, i francesi, anche tra i tedeschi, quelli che *«non arrivano alla fine del mese»* sono in percentuale più numerosi di noi? E tutti, si dice tutti, quelli che vi arrivano «con larghezza» sono meno numerosi degli italiani?

La spiegazione di questo piccolo «giallo» economico-sociale può essere, a mio giudizio, una sola; la più spiccata tendenza degli italiani — anche per una lunga abitudine «storica» — a misurare le proprie esigenze sul metro delle rispettive possibilità. Mi sembra già di sentire qualche voce che sussurra: *«Economia sommersa, lavoro nero»*. Se ne può, anzi se ne deve, tener conto. Ma non sono «suggerimenti» sufficienti ad annullare il distacco dai Paesi che ci precedono, e i cui cittadini, tuttavia, hanno più difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

La conferma indiretta di questo clima di opinioni, fondamentalmente positivo, degli italiani, ci viene dalla percentuale di coloro che giudicano «in salita» il livello di vita nel rispettivo Paese: 29 per cento in Italia, contro una media europea del 23. E' vero che 44 italiani su cento ritengono che il livello scenda, mentre la media Cee è sul 38, ma qui siamo di fronte a una «controprova» di ottimismo. La si può interpretare, infatti, come una dimostrazione di fiducia che, malgrado questa tendenza al ribasso, si può resistere sulle posizioni raggiunte.

Mi rendo conto, a questo punto, che si corre il rischio di scivolare nel precetto evangelico della «rassegnazione», in base al quale gli ultimi in questa vita si devono considerare beati, perché nell'altra saranno i primi. In realtà, a parte il fatto che l'interpretazione di quel precetto non è esattamente questa, tutta l'indagine di «Eurobarometro» insiste — non nei commenti, si badi bene, ma nelle cifre — su questo ottimismo del nostro Paese. Siamo, infatti, al di sotto della media europea nella percentuale di chi considera *«sicura o probabile»* una terza guerra mondiale, e al di sopra della media nel ritenere che le possibilità d'una guerra siano meno del 50 per cento, o addirittura nulle.

Infine, siamo non solo sopra la media, ma addirittura i primi — il 75 per cento contro il 55 — nel giudicare una «buona cosa» l'appartenenza alla Comunità europea. Giungiamo addirittura — e ciò è di significativa attualità — ad essere i primi anche nel ritenere «positiva» la prossima entrata nella Cee della Grecia, di cui, in fondo, dovremmo temere la concorrenza, soprattutto agricola, più degli altri membri della Comunità. Vorrei solo precisare, non perché mi dissoci da questi giudizi, ma per lasciare a ciascuno la propria responsabilità, che mi sono limitato a riferire i risultati dell'indagine di «Eurobarometro», con qualche commento, ma senza aggiungere opinioni personali.

INTERVISTA COL FILOSOFO HABERMAS SUGLI ERRORI DEL MARXISMO DOGMATICO

Non fate la rivoluzione: è inutile

Continuatore della Scuola di Francoforte, dove fu assistente di Adorno, lo studioso si definisce marxista «per provocazione» e predica il «riformismo radicale» - Sostenitore fino al '69 del movimento studentesco, ora afferma: «Con barricate e colpi di Stato non si arriva più a nulla: la rivoluzione dev'essere democratica» - «La psicoanalisi rimane uno strumento indispensabile per capire il nostro tempo» - «Le tendenze femministe, regionaliste, ecologiste rivelano il profondo malessere della società tedesca» e si oppongono alla «colonizzazione» della vita quotidiana

Nato nel 1929 a Düsseldorf, Jürgen Habermas ha studiato a Bonn, poi è stato assistente di Theodor Adorno a Francoforte. Professore all'università di Heidelberg dal 1961 al '64, poi all'università di Francoforte dal 1964 al '71, egli dirige dal 1971 a Starnberg, presso Monaco di Baviera, l'Istituto Max Planck per la ricerca sulle condizioni di vita nel mondo scientifico e tecnico. Nel suo istituto di Starnberg, cittadina idillica della Baviera, Habermas ci ha ricevuti per parlare dello stato attuale delle sue ricerche.

Lei ha scritto una «Ricostruzione del materialismo storico». Che cosa rimane di Marx nel suo sistema? Lei si definisce ancora marxista?

«Non sono mai stato un marxista ortodosso, non più, io credo, dei vecchi maestri della Scuola di Francoforte. Se amo definirmi marxista lo faccio come elemento di provocazione nel contesto tedesco. Bisogna abituare i nostri ambienti universitari e intellettuali, che nell'insieme sono terribilmente reazionari, all'idea secondo cui si può essere uno scienziato serio e nello stesso tempo richiamarsi a una tradizione marxista.

«Ecco tutto, per quanto riguarda le etichette. Per le questioni di fondo, è certo che Marx rimane per me una fonte di ispirazione. Anzitutto perché in lui la prospettiva teorica va di pari passo con le preoccupazioni pratiche.

«Detto questo, non sia deluso quando leggerà il libro che sto scrivendo: vi cito Meads, Durkheim, Max Weber. Ma in nessuna parte, direttamente, parlo di Marx».

Nella sua prefazione alla raccolta «Situazione spirituale del nostro tempo» Lei parla di «colonizzazione del mondo vissuto». Che cosa intende con questa formula?

«Marx ha analizzato il significato del lavoro salariato: l'adattamento di un ambito d'azione agli imperativi d'un sistema retto dai valori di scambio e dal diritto. Oggi, in modo sempre più marcato, le forme di vita si sono cristallizzate in sistemi autonomi, sotto la pressione di organizzazioni amministrative ed economiche. Le vecchie tendenze all'integrazione sociale, che si riservavano valori, le norme, e il consenso ottenuto con la comunicazione sono tutte realtà scomparse.

«Quasi tutti i rapporti sociali sono giuridicamente codificati: rapporti tra genitori e figli, insegnanti e allievi, tra vicini... Queste riforme correggono a volte arcaici rapporti di dominazione. Ma provocano pure una decadenza burocratica della comunicazione. Gli schemi della razionalità economica e amministrativa invadono ambiti tradizionalmente riservati alla spontaneità morale o estetica. E' questo che io definisco "colonizzazione del mondo vissuto"».

Ecco perché la sociologia non può trascurare un approccio psicoanalitico.

«La psicoanalisi (tenendo conto dei suoi sviluppi recenti) rimane uno strumento indispensabile per capire il nostro tempo. In una società relativamente bene integrata come quella della Repubblica Federale di Germania i problemi più gravi vengono evitati nel dibattito politico. I veri conflitti sono rimossi o interiorizzati dagli individui. I sintomi di questa morbilità latente non mancano: alcolismo, tossicomania, disturbi nel comportamento, problemi educativi, hanno preso proporzioni tali da rendere necessario mettere sotto sorveglianza psichiatrica tutta una parte della popolazione.

«Il nostro sistema politico si caratterizza con un'illusoria polarizzazione Strauss-Schmidt, fondata sui personaggi più che sui programmi. Non c'è alcuna differenza di rilievo per quanto riguarda l'economia, e soltanto sfumature puramente retoriche per la politica estera. I veri conflitti sono suscitati dai "verdi" e dalle opposizioni extraparlamentari.

«Si rimprovera alla Scuola di Francoforte di avere dato più spazio alla teoria della cultura, a scapito dell'economia politica. Ciò traduce un senso più sottile dei nuovi conflitti che si svolgono fuori della sfera economica».

Musica

Lei ha ricordato la Scuola di Francoforte. Che cosa ha rappresentato per lei?

«Chiariamo alcune cose. Storicamente è un movimento intellettuale che si sviluppa a New York, durante gli anni dell'emigrazione, fra il 1933 e il '41. Intorno a Horkheimer si trovarono Marcuse, Pollock, Löwenthal e Adorno, oltre Fromm; Kirchheimer e Neumann per i consigli di redazione della *Zeitschrift für Sozialforschung* (Rivista di ricerca sociale) che è stata pubblicata tra il 1932 e il 1941. Soltanto il primo numero uscì a Francoforte.

«In seguito Adorno e Horkheimer scrissero insieme, in California, la *Dialettica della ragione*. Dopo la guerra soltanto due componenti del vecchio gruppo hanno conservato capacità creative: Marcuse e Adorno. Ma hanno seguito vie divergenti. Quando sono arrivato a Francoforte, nel 1956 (come assistente di Adorno), Horkheimer teneva nascosti i numeri della *Rivista di ricerca sociale* nella cantina del suo istituto. Era un'eredità ingombrante per un mandarino come egli era diventato.

«Alla fine degli Anni Sessanta gli studenti hanno riscoperto la rivista. Si è ricominciato a parlare della Scuola di Francoforte, identificandola con la "sociologia critica" e con i miei libri».

Quali sono i temi vivi di questa tradizione?

«Anzitutto la volontà di sbarazzare il marxismo di ogni dogmatismo. Ma anche di rifiutare la soluzione socialdemocratica, che è incapace di rompere con la struttura della società borghese. Poi la volontà di aprirsi a tutte le scienze sociali, non soltanto all'economia, ma anche alla psicologia, alla storia dell'arte e della letteratura, alle scienze politiche e giuridiche.

«Nel campo filosofico, questa tradizione si oppone sia alla metafisica sia all'empirismo positivista. Perché quest'ultimo dissolve le nozioni sintetiche e interdisciplinari come cultura, ideologia, tipo di società. L'empirismo positivista sbriciola le questioni teoriche in discipline chiuse».

Quali temi ha particolarmente sviluppato?

«Sfogli il primo volume della *Rivista di ricerca sociale*. Ci troverà un articolo di Horkheimer sulla «Scienza in crisi», uno di Fromm su «Psicoanalisi e scienza sociale» e studi di Adorno e Löwenthal sulla situazione della musica e della letteratura moderna. Sono tre problemi che mi hanno sempre interessato».

Qual è il bilancio del suo impegno politico in Germania?

«Non mi faccio illusioni. La mia posizione è quella d'un ricercatore universitario che, eccezionalmente, si serve dei *mass media* per esprimere la sua opinione in certe situazioni. Nella Repubblica federale non esiste un'organizzazione della sinistra radicale. Il partito socialdemocratico ha aspetti buoni, ma intellettualmente non è molto eccitante... Non si riesce a immaginare di definirsi in funzione di tale partito».

Ci si ricorda delle sue posizioni ai tempi del movimento studentesco.

Karl Marx in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Ho sostenuto la "Sds" (Federazione degli studenti socialisti) dopo che essa è stata espulsa dal partito socialdemocratico. Questo avveniva nel 1961. A quell'epoca in tutta la Germania eravamo in tre professori (quattro al massimo) a dare una copertura istituzionale alla "Sds". E' stato il solo momento della mia vita in cui io mi sono definito in funzione di una organizzazione. In questo modo mi sono trovato coinvolto nel movimento studentesco, con Adorno, Mitscherlich, Fetscher. I miei libri hanno avuto un certo seguito. Giorno per giorno prendevo posizione. Andavo tre volte la settimana all'assemblea generale».

Nel '68

Ha pentimenti?

«Al contrario. All'inizio consideravo con scetticismo le aspirazioni a una rivoluzione culturale e le tendenze anarchiche. Ho capito in seguito che era utile mettere le nostre istituzioni e la nostra democrazia alla prova dell'immaginazione. Si poteva dimostrare in tal modo come certi valori democratici fossero seriamente decaduti. Ho sostenuto il movimento studentesco fino al 1969, perché esso apriva la strada a un riformismo radicale».

Riformismo radicale: ma che cosa significa questa formula?

«Io sono dell'opinione che non soltanto è vano, ma anche pericoloso continuare a parlare di "rivoluzione" nelle nostre società a capitalismo tardivo. La situazione negli Anni 60 non era rivoluzionaria. Dubito che persino in Francia gli avvenimenti del maggio '68 siano stati un preludio di rivoluzione. Perché la rivoluzione può a rigore partire dalla subcultura intellettuale, ma non può essere realizzata da essa.

«I lavoratori in Germania e negli Stati Uniti non hanno neppure un briciolo di sensibilità rivoluzionaria, né il gusto per atteggiamenti radicali. Questo era vero nel '68 e lo è anche oggi. Non si può trasportare nel mondo attuale un simbolismo rivoluzionario ereditato dagli Anni Venti. Io lo dicevo agli studenti, ed essi me ne volevano molto. Facevo una battaglia su due fronti. Per l'opinione pubblica ero un pericoloso irresponsabile. Nello stesso tempo criticavo la retorica superata degli studenti.

«Il riformismo radicale consiste nel reclamare riforme incompatibili con i meccanismi di crescita, pur lasciando al capitalismo una possibilità di rinnovarsi. Ciò vuol dire che si è guariti dagli errori del marxismo dogmatico, che nessuno è detentore della verità, che l'azione politica non deve ispirarsi a schemi filosofici prestabiliti, ma diventare un gioco di test, un procedere per tentativi.

«Con colpi di Stato e barricate non si arriva più a nulla. Ogni trasformazione radicale implica un cambiamento delle soggettività: la rivoluzione dev'essere democratica. Sono sempre stato antileninista. L'idea che una élite si serva dei mezzi di produzione per convertire le masse mi sembra completamente screditata.

«Nella situazione attuale, non sono un nemico della socialdemocrazia, anche se mi situo nettamente più a sinistra. Fin che non esistono movimenti sociali degni di questo nome, il riformismo socialdemocratico è l'unica soluzione. Dopo le immense delusioni che ci ha riservato la storia del socialismo, è meglio essere prudenti».

Lei ha reso un vibrante omaggio alla memoria di Rudi Dutschke. Egli aveva abbracciato la causa degli ecologisti. I "verdi" sono portatori di una speranza nuova nella Repubblica federale?

«I "verdi" della Repubblica federale hanno commesso un grosso errore costituendosi in partito per agire in sede parlamentare. Perché rappresentano un potenziale politico di tipo populista e possono esercitare una sorta di potere di veto, ma nulla di più. Anzitutto sono paralizzati dalla loro eterogeneità. Ci sono contadini che difendono le loro terre contro un'autostrada o una centrale nucleare; farmacisti o istitutori che difendono il loro villaggio.

«Ma tra i "verdi" si trovano anche femministe, gruppi della subcultura studentesca, movimenti appartenenti alla vecchia destra anticapitalista. Tutto ciò non può restare unito in seno allo stesso partito. Ma tutte queste tendenze (femministe, regionaliste, ecologiste) rivelano un profondo malessere della società tedesca. Esse denunciano in modo articolato e con maggiore o minore chiarezza ciò che io definisco "colonizzazione del mondo vissuto"».

Lei scrive che dopo trent'anni d'esistenza, la democrazia tedesca ha ancora i piedi d'argilla.

«Voglio dire che la cultura politica dei tedeschi è ancora molto fragile. La reazione interna dei partiti e della popolazione al terrorismo tradisce una mancanza di sicurezza inquietante. Tale reazione prova che basta poco per rimettere in causa la libertà e lo Stato democratico. L'autoritarismo sembra sempre pronto a rinascere. Rimane comunque il fatto che, come i grandi partiti non si stancano di ripetere, il nostro regime attuale, per confronto storico e geografico, garantisce un notevole livello di democrazia».

La sinistra

Lei deplora che gli intellettuali della sinistra tedesca siano relegati in un ghetto. Malgrado tutto non hanno acquisito una influenza considerevole?

«La destra vorrebbe far credere che gli intellettuali di sinistra esercitano un grande potere di sovversione e di demoralizzazione. Questa mafia di elementi di sinistra affamati di potere, che vivono del lavoro altrui per indottrinare le masse... Certo, fanno sentire la loro voce nelle università, alla televisione (che da noi non è ancora del tutto deplorevole...).

«Se gli intellettuali di sinistra hanno una certa influenza, ciò è legato al fatto che l'educazione e la cultura sono diventati argomenti di primo piano nel dibattito politico. I governi non possono più ignorare ciò che dicono un Böll o un Grass. Non sono più i tempi del cancelliere Erhard, che trattava gli intellettuali da innocui rompiscatole. Ma parlare di un *"potere degli intellettuali"* mi sembra un errore di giudizio suggerito dalla destra».

Chi detiene il potere intellettuale nella Repubblica federale di Germania?

«Ciò che succede nelle università mi sembra rivelatore. Per la prima volta dalla disfatta del fascismo si vedono professori che si proclamano di destra. Formano un gruppo organizzato, influente che ha le sue riviste e i suoi congressi, ai quali si invita il presidente della Repubblica federale.

«Loro tema favorito è mettere insieme idee di sinistra e terrorismo. Per la politica educativa essi predicano a tutti i livelli la restaurazione delle antiche virtù: ordine, disciplina, sacrificio, formazione di *élites*. Essi si pongono come "veri eredi dello spirito critico" per svuotarlo meglio di ogni contenuto imbarazzante. Alcuni giuristi dimostrano che l'eccesso di democrazia minaccia lo Stato di diritto, alcuni economisti militano contro lo "Stato assistenziale"».

Lei è pessimista? Crede che il «moloch tecnica - scienza - amministrazione» da Lei descritto finirà per uccidere ogni forma di democrazia?

«Le scienze sociali hanno una capacità di prospettiva ben mediocre. Evito ogni previsione. Io vedo soltanto tutte le contraddizioni della nostra società. La crescita capitalista, gestita più o meno bene dalla socialdemocrazia, si urta sempre più con nuove forme di resistenza. Fino a oggi si metteva in primo piano la sicurezza (di qui la reazione al terrorismo) e il livello di vita.

«Ma si vedono affiorare quelli che gli americani chiamano "valori post-materialisti", di cui i "verdi" sono in questo momento i propagatori: nostalgia delle forme di vita tradizionali, quelle in cui la comunicazione era un fenomeno vivo, difesa della natura... La contraddizione diventerà ben presto insostenibile. I nostri conservatori democristiani e socialcristiani si piegano agli imperativi più elementari della crescita capitalista. Ma per un altro verso essi difendono la famiglia, la natura, le tradizioni.

«I socialdemocratici hanno in sé la stessa contraddizione, malgrado la pressione degli "Jusos" (giovani socialdemocratici): sono gli operai qualificati e gli impiegati a formare il nucleo consistente della loro clientela elettorale. Si tratta di ambienti fedeli all'idea della crescita e assillati dal timore della disoccupazione. Tutti i grandi partiti, dunque, si trovano nella stessa *impasse*: fin dove potranno arrivare? E tuttavia io non sono un *Kulturpessimist*.

«Qui stava la mia obiezione fondamentale a Marcuse: egli aveva ripreso, nell'*Uomo unidimensionale*, ad esempio, la diagnosi radicalmente pessimista della *Dialettica della ragione*. Dopo Auschwitz, i filosofi della Scuola di Francoforte non credevano più a un rinnovamento delle tradizioni utopistiche della cultura borghese. Essi pensavano che la cultura capitalista si fosse definitivamente stabilizzata a spese delle forze soggettive della resistenza e della libertà.

«La nostra cultura mi sembra, nonostante tutto, portatrice di forme di libertà che bisogna riattivare per raggiungere l'ideale di una società socialista. Le delusioni vissute negli Anni 70 hanno avuto il merito di fare tabula rasa delle nostre certezze. Ma non cedo per nulla alla rassegnazione».

Jacques Le Rider

TRASFERITE A TORINO DALLA BIENNALE DI VENEZIA

Tre mostre in una, dono di Praga

In 98 opere: la scultura cecoslovacca tra le due guerre, la «personale» del pittore Kupka e un «omaggio» dedicato al critico Vincenzo Kramar - L'eccezionale testimonianza dei Cubisti

TORINO — La mostra «Musei di Praga», uno dei punti salienti dell'ultima Biennale di Venezia, viene riproposta a Torino dove, sino all'11 gennaio, rimarrà aperta alla Mole Antonelliana.

L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra la Regione Piemonte, l'Amministrazione civica e la Gazzetta del Popolo, offrirà a molti l'occasione per una vera e propria scoperta perché, sebbene la scelta interessi soltanto alcuni settori delle raccolte praghesi, le 98 opere che la compongono sono più che sufficienti a documentare l'importanza della Galleria statale della capitale cecoslovacca, uno dei più bei musei d'Europa.

L'attuale Galleria nazionale venne costituita nel 1945, sotto diretto controllo statale, riunendo nominalmente le collezioni conservate nei diversi palazzi della città. Vi si spazia così dalle cinquecentesche raccolte di Rodolfo II, che ne costituiscono il nucleo più remoto, alla Galleria d'arte moderna fondata nel 1910.

Accanto ai più significativi esempi d'arte ceca primitiva, trovano posto importanti collezioni di maestri antichi, fiamminghi e tedeschi, italiani e olandesi, ma non meno gli esponenti dell'Impressionismo e dell'Astrattismo, compresi Renoir, Bonnard e Matisse, con dipinti di notevole spicco come la Coppia che danza al Moulin Rouge di Toulouse-Lautrec e il celebre Autoritratto in piedi con la tavolozza, di Rousseau, il doganiere, per non dire dei numerosi dipinti di Pissarro, Van Gogh, Picasso e Chagall.

Assai ricco appare il quadro che si delinea sullo sfondo ideale di una città inconfondibile, di cui in apertura di catalogo Luigi Carluccio sottolinea «la bellezza urbana, così unitaria, compatta e complessa», capace di costituire una presenza viva, anche nei confronti dei tre «momenti» che caratterizzano l'esposizione, cioè le due retrospettive di Kupka (1871-1957) e di Otto Gutfreund (1889-1927) e l'«Omaggio» a Vincenc Kramar (1882-1973), che per vent'anni, dal 1919 al '39, fu l'impareggiabile direttore dei Musei nazionali di Praga. Egli ebbe anche fama internazionale di studioso, storico e teorico del Cubismo, per farsi infine munifico donatore di gran parte della propria collezione al suo museo, cui in tal modo giunsero alcuni Braque e Derain di eccezione, un folto gruppo di Picasso d'epoca cubista, e una selezione di opere di cubisti cecoslovacchi, da Kubista a Sima e a Benes.

Bedrich Stefan: «Ragazza con asciugamano», terracotta del 1924

I pochi nomi fatti rivelano già come l'intera mostra privilegi il rapporto tra Parigi e Praga, non un interscambio culturale che potè ad esempio vedere, nel 1902, il successo parigino di Alfons Mucha, affermato cartellonista dell'Art Nouveau, mentre Praga riservava trionfali accoglienze a Rodin. Dell'attrazione esercitata da Parigi è d'altra parte testimone in prima persona Frantisek Kupka. Entrato sedicenne alla Scuola di Belle Arti di Praga nel 1887, nel 1892 era a Vienna, ma nello stesso anno si recava a Parigi.

Ciò nonostante Kupka, che nasceva dall'eccitazione visionaria delle sue prime composizioni simbolistico-narrative (La via del silenzio, Babilonia ecc.) con Tasti di pianoforte - Lago, del 1909, approdava a una singolare forma di astrazione. Al di là del breve incontro con Fauves ed Espressionisti, s'era molto sentito attrarre dallo spiritualismo di Kandisky e, se mai, dalle esperienze cromatiche di Delaunay.

Aveva così elaborato un proprio suggestivo linguaggio (più composito che eclettico), mai dimentico della propria radice floreale, ma attento ai fattori dinamico-luminosi del colore, sicché fu per un suo dipinto che Apollinaire usò per la prima volta il termine «orfico». Nelle sue opere Kupka intendeva soprattutto «rendere una specie di pittoresca geometria di pensieri».

A Praga, intanto, il bronzo della Testa di Picasso modellata nel 1909, prima scultura cubista, era stato subito acquistato da Kramar e non tardò a far sentire il suo influsso sull'intero «gruppo degli Otto» di cui, con Emil Filla e Bohumil Kubista, fece parte lo scultore Otto Gutfreund. Anch'egli un protagonista dell'arte cecoslovacca; soprattutto fra le due guerre quando, verso il 1920, divenne uno dei più impegnati interpreti dei nuovi «contenuti» con cui s'annunciò il realismo sociale.

Accanto alle sue classiche immagini in legno o in terracotta policroma (Industria, La moglie dell'artista) figurano in mostra anche opere di altri artisti fortemente caratterizzate in tal senso, come le Lavandaie di Juan Lauda, I minatori e gli agricoltori di Karel Pokorny e vari ritratti di Kotrba, di Benda e Bedric Stefan.

Verso la metà degli Anni Trenta una svolta si fece interprete di angosciosi presentimenti, mentre attraverso l'esperienza stilistica del «decò» tornava ad affiorare la pressione dei sentimenti. Sul piano critico la mostra dei Musei di Praga non manca di sottolineare l'intuizione anticipatrice di Vincenc Kramar, con la tempestività dei suoi acquisti che non poco hanno contribuito agli scambi culturali fra la Cecoslovacchia e il resto dell'Europa, coinvolgendo Parigi, qui, ma non meno, in realtà, l'esperienza mitteleuropea.

Mente aperta e lucida, Kramar fu però sensibile anche alle suggestioni dei simboli se, come si racconta, egli aveva sempre conservato in un cassetto del proprio scrittoio, avvolta in un fazzoletto di seta, la metà di cui una volta Picasso s'era servito come modello per una natura morta.

Angelo Dragone

FORSE UNA DISNEYLAND NEL CUORE DI PARIGI

Nuoteranno delfini e otarie dentro il buco delle Halles?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sarà forse una Disneyland in formato ridotto a uscire dall'enorme «buco» delle Halles, nel centro di Parigi? Dall'agosto del '73, da quando il vecchio mercato di Parigi con le sue fragili infrastrutture studiate da Baltard, i suoi odori, la sua vivacità è rimasto vittima delle ruspe e delle scavatrici, decine di progetti e di studi sono stati discussi e combattuti dalle autorità e dalla popolazione, nell'ambiziosa ricerca d'un nuovo «cuore» della capitale.

Adesso, un anno dopo l'apertura del gigantesco e mercantile Forum (questa sorta di piramide rovesciata che lascia affiorare alla superficie i banditori d'uno stanco consumismo) e in attesa d'un nuovo grande albergo, si discute di un altro progetto, che potrebbe essere alfine quello buono.

Dal «buco», ricoperto parzialmente dai giardini stile impero che Giscard ha imposto a un fantascientifico (e discutibilissimo) «Centro francese del commercio internazionale», potrebbe uscire un fantastico parco-giochi. La trovata principale della realizzazione è la progettata piscina gigante su tre livelli, un *aquarium* quale non s'è mai visto al mondo l'eguale, che dovrebbe ospitare delfini, otarie, pesci esotici d'ogni specie per la meraviglia dei visitatori piccoli e grandi, ai quali sarebbe offerta un'inesauribile serie di spettacoli dal vivo.

Le infrastrutture sportive e socio-educative, che sulla carta almeno dovrebbero appartenere al quartiere delle Halles, occuperanno un'estensione di oltre 12 mila metri quadrati. E a queste si aggiungeranno un auditorium da 600 posti, una discoteca, un centro di videoteca, con tutti i documenti audio-visivi sulla capitale. E ancora, in questo crogiuolo di iniziative disparate dovrebbero trovar posto una Scuola di danza, arte drammatica e musica, una Casa della poesia, una Galleria municipale della fotografia e infine un Museo della comunicazione, dedicato dai primordi fino alle tecniche d'avanguardia e futuribili.

Ma il progetto più spettacolare è costituito dall'*aquarium* di 14 mila metri quadrati, su tre piani parzialmente visibile dal sovrastante giardino «ancien régime» e dalla piazza delimitata dalle sole vestigia preesistenti allo sfascio urbanistico delle Halles, la vecchia suggestiva chiesa gotica di Sant'Eustachio. Il progetto comprende un anfiteatro, dove saranno presentati gli spettacoli dei delfini, e diverse altre piscine su tre livelli, per accogliere le numerose specie di pesci, tropicali o dei mari freddi, ciascuna racchiusa in un *acquarium* particolare. Il progetto dovrebbe essere ultimato entro il prossimo anno, ma la fine dei lavori è prevista per il 1983.

Vedrà davvero il giorno questo *acquarium* gigante con gli annessi sportivi e culturali? Gli esponenti municipali ormai giurano di sì, anche se i finanziamenti non sono ancora tutti assicurati. Ma già si muovono gli ecologi, gli esponenti del gruppo di difesa degli animali. Come si fa a pensare di rinchiudere i delfini, pesci sensibilissimi, le otarie e tutte le altre specie acquatiche in un acquario sotterraneo? I realizzatori del progetto hanno risposto che «*i delfini avranno la possibilità di passare week-end o soggiorni più lunghi fuori Parigi*».

A questa dichiarazione tutti hanno riso, e uno specialista dei mammiferi marini, Roland Deguy, ha ricordato che «*i delfini sono estremamente sensibili a qualsiasi cambiamento. Quando si acclimatano in cattività, bisogna soprattutto non farli cambiare*». E prendendo spunto da questo illuminato parere, gli ecologi hanno consigliato ai promotori del progetto un lungo, prolungato soggiorno fuori Parigi. Appare perciò ancora azzardato dar per scontata la realizzazione di questa specie di Disneyland sotterranea nel centro di Parigi, che dovrebbe restituire alla capitale il vecchio «cuore» delle Halles, spazzato dalle ruspe del massacro urbanistico.

Paolo Patruno

Mosca festeggia la "fabbrica dei cervelli"

MOSCA — *(f.p.)* Compie 150 anni il cuore della tecnologia sovietica, il Collegio tecnico Bauman, insignito per l'occasione dell'«Ordine della rivoluzione d'ottobre». La sua storia, dice la motivazione dell'onorificenza, è la storia del progresso tecnico in Russia.

Ne sono usciti, dalla rivoluzione a oggi, 80 mila ingegneri, e la lista dei suoi studenti celebri è un Gotha della tecnologia Urss: include Andrei Tupolev, progettatore di numerosi aerei sovietici; Sergei Korolev, uno dei responsabili delle imprese spaziali; Nikolai Zhukovsky, da molti ritenuto il padre della moderna aerodinamica.

OSSERVATORIO

Martin Lutero «rivalutato»

Papa Wojtyla con i vescovi luterani: «Ci ha travolti tutti»

Perché è fondamentale al rilancio ecumenico con i protestanti la rivalutazione (e non «riabilitazione») di Lutero fatta da Papa Wojtyla lunedì a Magonza nell'incontro con la Chiesa Evangelica tedesca? Quel colloquio era il banco di prova per il viaggio in Germania che, da par suo, Giovanni Paolo II ha ribaltato in strepitoso successo malgrado le polemiche e le previsioni della vigilia (ma di chi lo conosce poco).

«Ci ha travolto tutti», ha commentato il vescovo luterano di Berlino, Martin Kruse. Nessuno si attendeva che un Papa, per di più un «Papa polacco», si spingesse a tali riconoscimenti per Lutero da includerlo quasi fra i «Dottori della Chiesa».

Wojtyla ha compiuto questo passo, con la consueta sicurezza, con delicatezza. Neanche Paolo VI, il «Papa del dialogo», vi riuscì pur se accettò, nel '76, un *Magnificat* commentato da Lutero che gli offrì in udienza la Federazione luterana mondiale.

Ciò che Papa Wojtyla ha riconosciuto è la dottrina della giustificazione per fede, grazie alla misericordia e alla redenzione di Cristo: è il cardine della Riforma luterana e su essa la Chiesa romana ha sempre contrapposto che non basta solo la fede, ma occorrono le opere. «*Possiamo riconoscere tutto questo insieme*», ha affermato a Magonza Giovanni Paolo II, facendo proprio il commento di Lutero alla lettera ai Romani di S. Paolo, sulla quale si fonda la dottrina protestante.

Simili riconoscimenti, ma più discreti, li aveva già fatti il Concilio (grazie al card. Agostino Bea); si erano approfonditi nei quattro anni di dialogo ('67-71) fra luterani e cattolici.

Ma altra cosa è che un Papa ammetta la dottrina di Lutero, dinanzi ai capi delle ventotto chiese luterane e calviniste che formano la «Chiesa Evangelica tedesca» forte di quasi 28 milioni di fedeli.

Ancora: Paolo VI, nel giugno del '70, si presentò al Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra, dicendo come prime parole: «Io sono Pietro». Giovanni Paolo II, a Magonza, si è presentato, invece, come «*pellegrino*» che cerca l'unità e ha ricordato che Lutero fu pellegrino «*sulla tomba dei Principi degli Apostoli*» nel 1510-11 (cioè quando era monaco agostiniano in perfetta unità con il Papa).

Però Wojtyla — ed è il terzo aspetto del suo discorso — ha precisato che, nel 1516-1517 Lutero, già in contrasto con Roma, sosteneva che la fede in Cristo comporta anche di «*credere in ciò che è di Cristo*». E cioè, ha detto il Pontefice, «*Lutero rimanda alla Chiesa e al suo insegnamento autentico*». Questa osservazione, rivolta ai protestanti, significa: d'accordo con la teologia di Lutero, ma bisogna adottarla tutta, non solo la giustificazione per fede, scartando ciò che riguarda la natura della Chiesa (ministeri, sacramenti, dogmi).

Il vescovo luterano Kruse ha colto questo punto centrale di Wojtyla: «*Il Papa ci ha dimostrato che noi luterani dobbiamo rileggere Lutero*». A Magonza Giovanni Paolo II ha posto una pietra miliare da cui la commissione mista — subito nominata — ripartirà con maggiori speranze. La chiave del trionfo papale nella Germania divisa sta nel suo appello all'unità: politica, sociale e religiosa.

Lamberto Furno

Grido d'allarme del ministro Usa Brown alla Nato

Varato in Urss un sottomarino dalle prestazioni «impossibili»

Il «Tifone», a propulsione nucleare, stazza il doppio del maggior sommergibile americano - Può scendere a 1200 metri e viaggiare a 45 nodi - Porta 20 missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il varo in Urss del più potente sottomarino nucleare del mondo ha spinto gli Stati Uniti a chiedere agli alleati europei di rafforzare le loro flotte, con armi analoghe e con nuove portaerei. La richiesta è stata avanzata nella riunione della Nato a Bruxelles, alla fine della scorsa settimana, dal ministro della Difesa americano, Brown. Gli Stati Uniti hanno chiesto agli alleati appoggi logistici nella difesa del Golfo Persico, svelando che l'Urss ha in costruzione una base militare aeronavale nell'isola di Socotra, appartenente allo Yemen del Sud.

Il supersottomarino sovietico, battezzato *Tifone*, supera le 30 mila tonnellate di stazza, cioè quasi il doppio del migliore sottomarino americano, l'*Ohio*. E' stato costruito a Severodvinsk, sarebbe fatto di titanio, materiale che gli consentirebbe di scendere sino a 1200 metri di profondità, e di raggiungere i 45 nodi all'ora, cose considerate «impossibili». Grazie alle sue dimensioni, il *Tifone* ospiterebbe un enorme motore atomico e fino a 20 missili balistici. Sono i missili, attualmente in fase di sviluppo, a destare le maggiori preoccupazioni. Essi avrebbero una portata superiore a quella dei *Trident*, di cui è dotato l'*Ohio*, e quindi di oltre 8000 km, e porterebbero testate multiple.

Il varo del supersottomarino corona una politica di espansione della potenza navale russa che minaccia, secondo gli Stati Uniti, l'integrità dell'Alleanza Atlantica. La scorsa primavera e la scorsa estate, l'Urss ha varato due altri tipi di sottomarini, gli *Oscar* e gli *Alpha*. Gli *Oscar* portano un missile telecomandato con un raggio d'azione di 100 chilometri. Mosca ha inoltre costruito la più potente corazzata del mondo, la *Kirov*, di 30 mila tonnellate, e una serie di incrociatori, i *Delta*, con 16 missili a testata multipla a bordo, ciascuno di 7 mila chilometri di gittata.

La speranza degli americani è che gli alleati europei rafforzino le loro flotte. I francesi hanno due portaerei, la *Clemenceau* e la *Foch*. Gli inglesi ne hanno recentemente costruite due e ne stanno costruendo una terza. Gli Stati Uniti vorrebbero che altri Paesi, a cominciare dalla Germania e dalla Danimarca, seguissero questo esempio. Il Cancelliere tedesco Schmidt, che sembrava contrario ad aumentare del 3 per cento le spese per la difesa, ha cambiato idea, ma non desidera riarmarsi in questo senso. Tra le argomentazioni addotte da Brown, la più importante era quella di tenere aperte a tutti i costi le rotte petrolifere e le comunicazioni tra le varie parti dell'Europa «*vitali alla Nato*».

I timori per l'espansione navale sovietica sono alimentati dal fatto che gli Stati Uniti non sono in grado di sostenere un conflitto contemporaneamente su tre oceani, Atlantico, Pacifico e Indiano. Washington mira a coinvolgere gli alleati nei fronti «regionali»: insiste perciò con il Giappone e con l'Australia perché si rafforzino su quello asiatico. Una delle principali accuse rivolte al presidente Carter dai repubblicani è di non aver ordinato la costruzione di nuove unità navali da guerra. Il suo successore, Reagan, ha già annunciato il progetto di una nuova portaerei e la produzione di nuovi missili *Trident*.

L'Urss si è assicurata porti militari in tutti e tre gli oceani. Nel Pacifico, va da Vladivostock, in Siberia, a Cam Ran Bay, nel Vietnam, un'ex base americana. Nell'Indiano va da Socotra ad Aden; in quello Atlantico va da Murmansk a Cuba. Per la prima volta, essa è in grado di sfidare la presenza degli Stati Uniti. Sia Carter che Reagan sono persuasi che Mosca cerchi ora uno sbocco sul Golfo Persico o sul Mar Arabico, attraverso l'Iraq, l'Iran o il Pakistan. Per questo Reagan vuole aprire subito delle basi nella zona. Il premier israeliano Begin ha dichiarato in un'intervista alla televisione che «*ci sono Paesi arabi amici disposti ad aiutarlo*».

Ennio Caretto

Reagan nominerebbe per la Difesa Tower, sostenitore del riarmo Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il senatore John Tower sarà il prossimo ministro della Difesa americano? Il *Washington Post* afferma di sì, e sostiene che la sua nomina è la prima del presidente eletto Reagan. Tower è un esperto di questioni militari: se restasse al Senato, assumerebbe la presidenza della sua commissione delle forze armate. Secondo il quotidiano, Reagan gli ha offerto l'incarico telefonicamente. In un'intervista alla tv, Tower lo ha smentito, ma ha fatto capire di essere pronto ad accettare l'offerta. Il senatore repubblicano è stato uno dei più combattivi avversari di Carter, e ha sempre sostenuto la necessità di un riarmo degli Stati Uniti.

Il *Washington Post* afferma che egli sarà sostituito al Senato dall'ex ministro del Tesoro Connally, un texano come lui. Connally, che domenica scorsa ha trascorso tre ore con Reagan a Los Angeles, sarebbe invece, secondo altri giornali (il *Los Angeles Times*), il prescelto al dicastero della Difesa. Interrogato dai giornalisti il Presidente eletto se l'è cavata con una battuta: «*Siete voi di solito a saperne più di me*».

E' probabile che Reagan annunci il nome «vero» entro la fine della settimana, insieme con quello del segretario di Stato e del ministro del Tesoro. La scelta per la segreteria di Stato cadrebbe su George Shultz.

Reagan ha accennato alla possibilità di un rapido, amichevole incontro» col cancelliere tedesco Schmidt, giunto ieri sera a New York e atteso oggi a Washington. Schmidt sarà ricevuto da Carter alla Casa Bianca domani. Reagan non vuole usare una scortesia al presidente ancora in carica, ma è ansioso di avere un colloquio preliminare col leader europeo.

e. c.

Per i tagli alle spese della Difesa nei Paesi Nato

In pericolo la produzione di 807 aviogetti Tornado

La nostra Aeronautica militare dovrebbe acquistarne cento esemplari Il prezzo, previsto in 10 miliardi di lire per aereo, già salito a 22 - La commessa complessiva equivale al bilancio della Comunità per un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il programma per la costruzione di 807 aviogetti «Tornado» — con un costo di circa 17 mila miliardi di lire — destinati all'aeronautica italiana, alla Raf, all'aeronautica tedesca e alla Marina di Bonn, rischia di essere ridimensionato a causa dei tagli nei bilanci della Difesa. In base agli accordi con il consorzio Panavia (di cui fanno parte l'Aeritalia, la British Aerospace e la Messerschmitt - Bolkow - Blohm), la nostra aeronautica dovrebbe comperare 100 «Tornado», detto anche «Multirole Combat Aircraft», la Raf inglese 385, la Germania 322.

Ma il prezzo originale di 10 miliardi per aereo, per il quale anche il Parlamento italiano votò gli stanziamenti necessari, è salito a velocità supersonica: si parla ora di un costo minimo per aviogetto di 22 miliardi di lire, destinati presto a diventare 25 e tra un paio d'anni 30.

La spesa totale per questo gioiello della tecnologia europea più avanzata sarebbe quindi compresa, per i Paesi interessati, tra i 17 mila e i 24 mila miliardi di lire, quasi il bilancio di un anno della Comunità europea.

Ora la Germania vuole ridurre la produzione del Tornado, o almeno rallentarla, perché intende spendere meno denaro in armamenti. Ciò permetterà grossi risparmi nei prossimi due o tre anni, ma avrà un effetto negativo sull'ammodernamento delle aeronautiche militari dei tre Paesi alleati. La Germania ha fatto sapere che desidera un taglio del 30 per cento nella produzione, cioè vuole passare dai 12 aviogetti prodotti al mese, a 8 o 9. Di questi programmi industriali bellici non si parla volentieri né alla Nato né nelle capitali europee; tuttavia si ritiene probabile che l'Italia e l'Inghilterra debbano seguire la Germania nel diluzionare la produzione dei Tornado.

Gli 807 Tornado saranno, a suo tempo, dislocati in 10-15 basi del comando europeo dell'Alleanza. Sarebbe un peccato che il Tornado fosse la prima vittima illustre dei tagli delle spese militari (ma l'Italia, ha detto il ministro della Difesa Lagorio, non ne farà). Su questo argomento si sta discutendo polemicamente, in seno alla Nato, poiché i Paesi alleati devono aumentare, fino al 1986, le spese militari nella misura del 3 per cento l'anno, ma pochi saranno in grado di farlo.

Il ministro Lelio Lagorio deve ora decidere se accettare il taglio della produzione dei «Tornado», e scontentare la nostra Aeronautica, la Nato e l'industria bellica nazionale, oppure cercare di convincere la Germania a osservare i tempi di produzione, impegnandosi a sostenere la propria parte di spesa. Per l'Italia, il costo di 100 aerei sarà di almeno 2.500 miliardi di lire.

Il «Tornado» può viaggiare a 2.230 chilometri orari, a 11 mila metri di altezza, e ha un raggio tattico di azione massimo di 1.200 chilometri.

Renato Proni

Pannella accoglie l'«altra Europa»

STRASBURGO — Marco Pannella ha fatto gli onori di casa ieri, in una sala del Parlamento europeo, ai rappresentanti dell'«altra Europa»: gli emarginati (perché omosessuali, transessuali o tossicodipendenti), le minoranze scomode (obiettori di coscienza, attivisti antinucleari, handicappati, rifugiati politici, ebrei russi) dei quali il partito radicale italiano si è fatto da tempo portavoce e protettore.

La manifestazione, che poteva sfociare in protesta scomoda o solo folcloristica, si è invece mantenuta nel limite di un dibattito serrato, con qualche punto di asprezza solo quando, lamentando le vessazioni di cui soffrono i «diversi», un'oratrice ha addebitato parte della colpa a «*quel Papa fascista*».

Ma Pannella, con al fianco Maria Antonietta Macciocchi, il neosegretario radicale Rutelli, Jean Fabre e i deputati Baldelli e Tessari, ha cercato di mantenere il dibattito nei limiti di una civile esposizione. E alla fine gli esponenti delle diverse «categorie» (omosessuali, obiettori di coscienza, rappresentanti sudtirolesi) hanno preannunciato pacifici ricorsi alla Corte europea di giustizia, alla ricerca di un riconoscimento almeno legale da parte dell'altra Europa, quella «normale».

Berlino Est accenna a un possibile intervento Urss in Polonia

BERLINO EST — Per la prima volta la Germania orientale ha accennato ieri alla possibilità di un intervento sovietico in Polonia se la direzione comunista nel Paese fosse minacciata. Il quotidiano ufficiale «Neues Deutschland» in un servizio basato su estratti del mensile polacco «Ideologia e politica» scrive che questo giornale ha formulato un avvertimento dopo la minaccia posta dai gruppi dissidenti al sistema.

Secondo il quotidiano tedesco, «Ideologia e politica» ha affermato che i gruppi dissidenti non tentano di rovesciare il governo soltanto per «timore di un intervento da parte dell'Unione Sovietica».

Lo afferma Ellenstein dopo il delitto commesso dal filosofo

«La riflessione sul mondo contemporaneo ha aggravato la malattia di Althusser»

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Attorno a Louis Althusser è piombata una cappa di riserbo, resa più impenetrabile dalle mura dell'ospedale psichiatrico nel quale il filosofo marxista è stato trasferito domenica, poco dopo la scoperta del cadavere della moglie, morta strangolata. Da fonti ufficiali si è soltanto appreso che il giudice istruttore Guy Joly non gli ha potuto notificare lunedì sera l'atto formale di accusa per omicidio volontario, in quanto Althusser non era manifestamente in grado di capire quanto stava accadendo.

Il magistrato ha tuttavia mantenuto in vigore il mandato di comparizione per lo studioso, qualora si ristabilisca. Nel frattempo il giudice istruttore ha nominato tre periti perché sottopongano il filosofo ad un accurato esame psichiatrico appena possibile. Il loro compito essenziale sarà di chiarire al magistrato se il delitto di Althusser possa essere configurato nei limiti dell'art. 64 del Codice penale il quale stabilisce che non sussiste reato se al momento del fatto l'accusato era manifestamente in stato di demenza. Per il momento, in attesa di questa perizia, la responsabilità della sorveglianza del filosofo spetta all'amministrazione dell'ospedale.

Alle scarne notizie di cronaca s'aggiunge l'assoluto silenzio degli amici più intimi di Althusser, che questa tragedia ha gettato nella costernazione. Ma anche al di là del suo *entourage*, tutta la celebre scuola della rue d'Ulm sta facendo quadrato per bloccare gli estranei (ieri un radiocronista è stato addirittura picchiato da un gruppo di studenti), come se la tragedia personale di Althusser potesse intaccare in qualche modo la notorietà dell'istituto.

In realtà, in questa vicenda, la stampa francese non ha affatto ricercato il sensazionalismo, e il quotidiano del partito comunista (al quale Althusser era ancora iscritto) si è distinto ieri per l'eccessivo zelo, relegando in una pagina interna la notizia del dramma sotto l'anonimo titolo: «*Althusser ricoverato in ospedale*», con un fugace accenno all'accusa di omicidio.

Singolarmente, anche il mondo dell'*intellighenzia* parigina, di solito così fecondo di commenti e di analisi, si è rinchiuso a riccio. Soltanto lo storico Jean Ellenstein, comunista e «dissidente» del pcf, ha accettato di parlare di Althusser definendolo «*uno dei più grandi filosofi della nostra epoca, uno dei più eminenti studiosi marxisti, che ha avuto il merito di porre domande fondamentali per la comprensione della nostra società*».

Pur riconoscendo che Althusser era da tempo soggetto a gravi crisi di depressione, Ellenstein sostiene che «*la situazione del mondo e della Francia hanno contribuito ad aggravare la sua malattia. E' indiscutibile che la sua riflessione teorica sul mondo contemporaneo l'abbia gravemente traumatizzato: come non essere colpiti dal divario tra l'utopia di ieri e la realtà di oggi?*», si chiede lo storico, prospettando l'ipotesi di un «*crollo esistenziale*» come molla dell'omicidio.

Al santuario di Altötting

Richiamo del Papa ai teologi

ALTOETTING — Accolto da un'immensa folla di pellegrini, Giovanni Paolo II è giunto ieri sera in elicottero al santuario mariano di Altoetting, nel cuore cattolico della Baviera, dopo aver incontrato in mattinata a Fulda i laici impegnati nell'apostolato cattolico. Ad accoglierlo c'era, tra gli altri, il leader Unione cristiano-sociale, Franz Joseph Strauss.

Nell'ultimo discorso della giornata, il Papa ha completato in un certo senso l'ampio richiamo alla compattezza e alla disciplina della Chiesa, già rivolto ai religiosi e alle suore tedeschi: Giovanni Paolo II ha infatti raccomandato ai teologi il pieno rispetto della tradizione della Chiesa e la collaborazione con i vescovi.

Poco prima, nell'omelia della messa celebrata all'aperto, Giovanni Paolo II aveva affrontato i temi della vita religiosa intesa come «impegno definitivo», la rinuncia alla paternità terrena per quella spirituale, l'impegno nella lotta contro le tentazioni del «maligno».

Turchia: rischiano la pena di morte trenta imputati

ANKARA — Con la richiesta di 30 condanne alla pena capitale si aprirà fra due settimane di fronte alla Corte marziale di Ankara un processo di massa che vede sul banco degli imputati 74 persone ritenute estremisti di sinistra.

Il processo sarà il più importante celebrato in Turchia dal 12 settembre scorso, quando i militari si impadronirono del potere. Secondo l'accusa, i 74 imputati, tutti membri di una stessa organizzazione di estrema sinistra, sono colpevoli dell'uccisione di 20 persone.

Percy, successore del sen. Church

Altro uomo di Reagan sarà a Mosca venerdì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli ingranaggi della distensione fra Usa e Urss sembrano ormai in moto continuo. A meno di 24 ore dalla dichiarazione di Breznev, in cui il capo del Cremlino ha esplicitamente aperto la porta al dialogo con la nuova Washington di Reagan, rimbalza dagli Stati Uniti la notizia che venerdì partirà per la capitale sovietica il senatore repubblicano Charles Percy, stretto collaboratore di Reagan e dal gennaio prossimo presidente della Commissione esteri del Senato Usa, in sostituzione dell'uscente democratico Frank Church.

La visita, precisano fonti diplomatiche, è informale: avviene su invito dell'ambasciatore americano a Mosca, Thomas Watson, amico da lunga data del senatore Percy, ed era già stata organizzata prima delle elezioni che hanno portato Reagan alla Casa Bianca. Ma l'attesa è ugualmente grande: Percy, infatti, è un fermo sostenitore — come Reagan — della necessità di rinegoziare il trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche. In particolare egli ha espresso l'opinione che il trattato firmato da Carter e Breznev e tuttora in attesa di ratifica non debba essere respinto in toto, ma che possa servire come valida base per avviare un nuovo negoziato coi sovietici.

In questo momento, inoltre, anche le visite «private» assumono caratteristiche che di privato hanno poco, come si è visto la scorsa settimana in occasione del viaggio a Mosca della delegazione comprendente Scranton, Scowcroft e Sonnenfeldt.

Si ignora, a questo punto, quali colloqui il senatore Percy potrà avere nella capitale sovietica: un'agenda, precisa l'ambasciata Usa, non è ancora stata fissata. Con ogni probabilità, dopo una serie di incontri preliminari con i consiglieri del Cremlino di cose americane, principalmente Georgy Arbatov e il suo assistente Vitali Zhurkin, egli avrà modo di incontrare il vicepresidente Kuznetsov; gli stessi uomini del Cremlino, cioè, già visti dalla Commissione guidata da Scranton. In vista dell'importante incarico che Percy avrà da gennaio, però, non si esclude la possibilità di un incontro fra il senatore e il primo ministro Tikhonov, se non addirittura di un colloquio con Breznev.

f. gal.

Mentre si combatte nel Khuzestan

Palme ieri a Teheran per la missione Onu

TEHERAN — La guerra infuria intorno a Susangerd e le notizie dai due fronti continuano a giungere contraddittorie: ciascuno, iraniani per primi e iracheni poi, parlano di avere il controllo della città e mantenere l'iniziativa militare nel Khuzestan. In questo clima è atterrato ieri nella capitale iraniana il premier svedese Olof Palme, incaricato dall'Onu di svolgere una missione esplorativa per sondare una sperata disponibilità alla trattativa, almeno per una sospensione dei combattimenti, dei due belligeranti. Palme ha ribadito che in questa fase si limiterà «*ad ascoltare, informarsi e chiarire le posizioni*».

Tornando sul piano militare, Teheran conferma la riconquista, già annunciata lunedì, di Susangerd, mentre gli iracheni sostengono che si combatte ancora nella città del Khuzestan iraniano, a 30 chilometri dal confine con l'Iraq.

Ieri a Teheran c'è stato un allarme che segnalava un imminente bombardamento, poi l'allarme è cessato nel primo pomeriggio.

Tensione anche nel governo Begin

Disordini (2 morti) nella Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Grave ripresa di disordini nella West Bank e nella fascia di Gaza, dopo che la tensione era andata crescendo negli ultimi giorni. Disordini che si sono ripetuti ieri, dopo giorni di tensione, hanno causato la morte di due persone e nove feriti. Le autorità militari israeliane hanno adottato nuovi severi provvedimenti per accentuare i già rigorosi controlli nei territori occupati.

Gli incidenti si sono moltiplicati in Giudea e Samaria dopo che nei giorni precedenti era stata ordinata la chiusura dell'Università di Bir Zeit. Ieri mattina sono avvenuti scontri con le forze dell'ordine, anzitutto a Betlemme dove i disordini hanno assunto maggiore violenza dopo che alcuni studenti avevano organizzato una manifestazione di protesta.

Il governatore della regione si è recato nella zona in auto: la sua vettura è stata oggetto di una violenta sassaiola e il vicegovernatore che lo accompagnava è stato ferito alla schiena. Un'altra vettura militare è stata gravemente danneggiata.

Mentre questi incidenti si verificheranno nei territori occupati, si delinea la grave crisi politica nel Paese a seguito della situazione economica e dell'atteggiamento di sfida del ministro delle Finanze che lunedì è stato attaccato da Weizman in seno al gruppo parlamentare del Likud. L'ex ministro della Difesa gli ha detto che il titolare delle Finanze dovrebbe dimettersi e che egli voterà la sfiducia contro il governo in occasione della prossima mozione circa la politica economica.

Tre mozioni di sfiducia contro il governo dovevano essere votate ieri: solo un cavillo procedurale della commissione speciale della Keneseth ha fatto sì che la votazione fosse rimandata a oggi, per permettere il richiamo dei membri della Camera, appartenenti ai partiti governativi che si trovano all'estero, di ritornare precipitosamente a Gerusalemme.

Begin ha anticipato il ritorno dagli Stati Uniti e sarà di nuovo in Israele. Se Weizman manterrà il proposito di votare contro il governo si prevede la sua espulsione dal partito Likud.

Giorgio Romano

Uccisero cinque comunisti: assolti (sono membri del Ku Klux Klan)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un anno fa, in un selvaggio scontro a fuoco a Greensboro, nella Carolina del Nord, un gruppo di neonazisti e razzisti del Ku Klux Klan assassinò cinque comunisti americani, quattro bianchi e una negra. Greensboro è uno dei più famosi campi di battaglia della guerra civile del secolo scorso che pose fine alla schiavitù, e la Carolina del Nord appartiene culturalmente al «profondo Sud». L'assassinio, avvenuto durante una dimostrazione antirazzista del partito comunista operaio — cioè maoista — in maggioranza negro, provocò profonda impressione in tutti gli Stati Uniti. Ieri si è concluso il processo contro sei dei suoi autori, e il verdetto della giuria, composta esclusivamente di bianchi, ha destato ancora più grave scalpore. Dopo aver deliberato per una settimana a porte chiuse, la giuria ha infatti proclamato i sei imputati innocenti. «Essi ha sentenziato — hanno ucciso per legittima difesa».*

Come ovvio, i neonazisti e i razzisti del Ku Klux Klan sono tutti bianchi. Il gruppo è stato diviso in due parti. La prima, contro cui erano state avanzate le accuse più gravi, è tornata libera. La seconda deve ancora comparire in tribunale, ma a maggior ragione sarà scagionata. Il verdetto della giuria è stato denunciato dai maoisti: il loro portavoce, Krumperman, lo ha definito «una vergognosa combine». Ha protestato anche il pubblico ministero Schossler, che si è rivolto al ministero della Giustizia. In passato, in casi analoghi ma meno clamorosi, il ministero ha incriminato i prosciolti per violazione dei diritti civili. Potrebbe farlo ancora: e tuttavia quanto è accaduto non si può cancellare. L'assoluzione dei neonazisti e dei razzisti del Ku Klux Klan ha gettato sugli Stati Uniti le stesse ombre della fine degli Anni Cinquanta-inizio degli Anni Sessanta.

Anche le premesse dello scontro del 3 novembre del '79 ricordano la repressione poliziesca dei periodi più bui della storia americana. Nello scontro sembrano aver avuto parte determinante un informatore della polizia, certo Dawson, infiltrato nel Ku Klux Klan, e un agente segreto, certo Buktovich, infiltrato nei neonazisti. Nessuno dei due è però stato chiamato a deporre. Dawson e Buktovich erano tra la quarantina di persone che si avventò sul corteo maoista. Agli incidenti assisteva una équipe della televisione di Greensboro, che filmò anche le scene dell'assassinio. In esse non si vedono i due uomini, scomparsi all'inizio della sparatoria.

Il processo è durato oltre quattro mesi, l'accusa ha presentato più di cento testimoni. Ma la giuria si è affidata quasi esclusivamente al filmato televisivo, ammesso come prova per la prima volta nella giurisprudenza della Carolina del Nord. Ha dichiarato il presidente della giuria Manduley: «Si vede con chiarezza che i comunisti furono i primi a sparare. Noi non approviamo l'operato degli imputati, ma dobbiamo ammettere che essi risposero semplicemente al fuoco». *Krumperman, che partecipò allo scontro, ha confutato questa asserzione:* «Noi eravamo armati», *ha detto;* «può darsi che qualcuno abbia esploso un colpo di pistola, dalle nostre file. Ma chi?». *I neonazisti — appartenenti al partito nazional socialista americano — hanno emesso un «Comunicato di vittoria».*

Gli assassinati erano James Waller, William Sampson, Michael Nathan, tre ex studenti di medicina dediti alla politica, tutti e tre sposati; Cesar Cauce, scapolo, e Sandra Smith. Gli imputati erano i neonazisti Roland Wayne Wood e William Fowler, e i razzisti del Ku Klux Klan Jerry Smith, David Matthews, Coleman Bolair e Gene Morgan. Da ieri, Greensboro è praticamente in stato d'assedio, con la polizia che pattuglia le strade in permanenza. I leader dei diritti civili hanno definito il verdetto «la massima ingiustizia dall'eliminazione di Martin Luther King» e invocato dimostrazioni di protesta.

e. c.

Dopo tanto soffrire è andata a ricongiungersi al marito, al figlio e a tutti i suoi cari che l'hanno preceduta

Marianna Re ved. Gherra

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Rosilde** col marito **Ernesto Palma**, **Felicina** col marito **[illegible] Giancarelli**, i nipoti **Adriano** con **Silvana** e **Silvia**, **Gianni** e **Mariangela**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori **Verme**, **Salzala** e **Destefanis** con le loro équipe, a suor Speranza e a tutto il personale infermieristico del secondo reparto della clinica Pinna Pintor nonché alla signora Eugenia Grasso che l'ha amorevolmente assistita sino all'ultimo. Un pensiero riconoscente al medico curante dott. Renato Zanchi e alle signore Ada Albrile, Anna Salimbeni, Maddalena Bronzino, Ginetta Degiovanni e a tutte le persone che le furono vicine. I funerali si svolgeranno in Givoletto mercoledì 19 novembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Torino 4.

— Givoletto, 17 novembre 1980.

Si uniscono al dolore di Felicina, Villa de Antonelli con famiglia.

I **Dipendenti** della **Ditta Autoservizi Gherra** si uniscono al dolore del titolare per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Valentino Carenino
Giuseppe Gambino
Guido Maserasco
partecipano al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Tessa

ex commerciante formaggi

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Regina Aimone**, l'adorato figlio **Bruno** con la moglie **Bruna** e la affezionata nipotina **Antonella** ed **Alessandro**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Eraldo Vaudeu e Sergio Morano per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Rivoli, Cascina Vica, giovedì 20 novembre alle ore 14 partendo dall'abitazione corso Francia 188. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 18 novembre 1980.

Partecipa al dolore il caro amico Enrico Ustolo e famiglia.

Partecipano al dolore:
Amedeo Gina Anna Fassone
Augusto Teresa Fassone
Carlo Gianfranco Schiaffini

Renato Tessa con accorato rimpianto saluta il suo carissimo **ZIONE**.

Pina ed Eugenio Busà sono affettuosamente vicini alla cognata e nipoti per la perdita del carissimo

Alessandro Tessa

— Torino, 18 novembre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia Tessa famiglie Barbieri, Savioldi, Dioguardi.

Famiglie Capasso partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Anna Ghio in Coa

anni 73

Lo annunciano il marito Pierluigi Luigina ved. Tellone e famiglia, Franco e moglie Irma Silia e figli, fratelli, cognati, nipote e parenti tutti. Funerali in Saniena mercoledì 19 alle ore 15.

— Santena, 18 novembre 1980.

La famiglia Boccardo partecipa al lutto della famiglia Coa.

Le famiglie Volente partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita della cara **ANNA**.

I **Colleghi** del **Serv. Materiali Ausiliari Mirafiori Presse** partecipano al dolore di Corrado per la perdita del padre signor

Ferruccio Santi

— Torino, 19 novembre 1980.

I **Condomini** e gli **Amministratori** del **Condominio** di **via Vincenzo Vela 22** esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia per la perdita del loro amato congiunto

Carlo Zanchi

— Torino, 18 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Vicentini

di anni 71

Antiano Stampa

Ne annunciano la scomparsa i figli: Vladimiro, Luciana, Anna Bruna, Giovanna, Gianni e Franco. I nipoti: Alberto, Stefano, Fabrizia, Flavio, Marinella, Barbara. Fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè mercoledì 19 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Michelangelo numero 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Osvaldo Vicentini

— Torino, 18 novembre 1980.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Osvaldo Vicentini

— Torino, 18 novembre 1980.

A funerale avvenuto in terra d'Asti annunciano con dolore la scomparsa di

Amelia Quakaro ved. Pia

il figlio **Sergio** con la moglie **Solange** e parenti tutti, ringraziando per le cure prodigate suore e dipendenti di Villa Turina.

— San Maurizio Canavese, 15-11-1980.

Serbando prezioso l'esempio di vita della defunta partecipano al lutto **Marie Josée** e famiglie **Coupel**, **Marcelly Jousse**.

Renato, Annamaria, Marina e Nicola con le loro famiglie, ricordano con affetto zia **AMELIA**.

— Milano, 19 novembre 1980.

Si associano al lutto le famiglie Bonone, Barberis, Bosino, Casserino, Calenda, Coppa, De Salvo, Desolland, Frattari, Frelli, Ianelli, Mancino, Mosso, Philip, Piazzano, Pieri, Scarrone, Rombolà, Ruspino, Varallo e Palando.

Partecipano al lutto di Sergio e Solange per la scomparsa della signora

Amelia Quakaro ved. Pia

gli amici Aldo e Gemma Picconia con Maurizio e Piermario.

— Torino, 17 novembre 1980.

Cristianamente è mancata

Luisa Crespi ved. Molraghi

Ne danno l'annuncio, per volontà dell'estinta a funerali avvenuti, le figlie, i figli, le nuore, la sorella, il fratello, i nipoti, i consuoceri. Un grazie alla signora Lena La Quintana per l'assidua assistenza.

— Torino, 15 novembre 1980.

Partecipano:
Augusta e Giuseppe Manzoglio
Elvira Amante e Gemma Bera
Famiglia Benelli
Bruna Neubauer Bagnoli

Partecipano al dolore dei cugini Molraghi **Carla** e **Lina**.

Giorgio Ammonghi partecipa vivamente al lutto degli amici Molraghi.

E' mancato

Giacomo Matta

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 82

L'annunciano moglie, figlia, genero e nipoti. Funerali in Moransengo d'Asti giovedì 20 ore 15.

— Moransengo d'Asti, 18 novembre 1980.

Il **Liceo Copernico** partecipa al dolore della professoressa Anna Masera e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Emanuele Dioguardi

— Torino, 19 novembre 1980.

Per la scomparsa di

Aldo Cane

le sorelle partecipano al dolore.

— Torino, 18 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Tra qualche difficoltà l'assemblea discute le numerose norme

Avanza la legge sulla riforma dell'editoria alla Camera sono approvati altri due articoli

Si tratta di quello sulla pubblicità di alcuni tipi di amministrazioni e di quello che detta modalità alle Regioni per la diffusione e la distribuzione dei quotidiani - Adesso si devono affrontare tre «nodi»

ROMA — Pur tra qualche difficoltà la legge sull'editoria ha fatto ieri un piccolo passo avanti. Accantonato l'articolo 17 sulle imprese concessionarie di pubblicità (che verrà discusso al termine dell'esame delle norme transitorie), la Camera ha approvato gli articoli 18 e 19. Il primo, sulla pubblicità di amministrazioni pubbliche, è stato varato dopo una lunga discussione e stabilisce che le amministrazioni statali, le Regioni e gli enti locali, gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità sui giornali quotidiani e periodici *«una quota non inferiore al settanta per cento delle spese per la pubblicità prevista in bilancio»*.

Parte della discussione è stata assorbita da un emendamento proposto dalla comunista Branciforti, che ha insistito perché, nella ripartizione della pubblicità pubblica, vengano privilegiate le testate che, per la natura della loro utenza, favoriscano il mondo femminile e giovanile oltre che sindacale.

L'assemblea ha quindi approvato, in una stesura profondamente diversa rispetto all'originale, l'articolo 19 con cui vengono stabilite le modalità alle quali le Regioni dovranno uniformarsi per la diffusione e la distribuzione dei quotidiani. In pratica, le Regioni si dovranno attenere ai seguenti criteri: per i centri urbani dev'essere previsto il rilascio delle autorizzazioni in ragione della densità della popolazione, del numero delle famiglie, delle caratteristiche urbanistiche e sociali di ogni zona o quartiere, dell'entità delle vendite rispettivamente di quotidiani e periodici negli ultimi due anni, nonché delle condizioni d'accesso; per le zone turistiche può essere previsto il rilascio di autorizzazione a carattere stagionale; per i punti di vendita nelle zone rurali, insulari e montane si deve tener conto in modo particolare delle condizioni d'accesso.

L'articolo 19 prevede inoltre che l'esercizio delle vendite fisse possa essere svolto unicamente dal titolare o dai suoi familiari diretti. E' consentita la collaborazione di terzi, ma è vietato l'affidamento a terzi. Infine stabilisce che non è necessaria alcuna autorizzazione nei seguenti casi: per la vendita nelle sedi di partiti, enti, chiese, comunità religiose, sindacati o associazioni, per la vendita ambulante di quotidiani di partito, sindacali o religiosi che ricorrano all'opera di volontari, per la vendita nelle sedi delle società editrici e delle loro redazioni distaccate; per la vendita di pubblicazioni a contenuto particolare non distribuite nelle edicole; per la vendita di giornali quotidiani e periodici in alberghi, pensioni ed esercizi della grande distribuzione; per la consegna porta a porta curata dall'editore per le proprie pubblicazioni. **g.fe.**

Il presidente Giovannini: la crisi è grave per questo bisogna intervenire con celerità

ROMA — La situazione del settore editoriale si va facendo ogni giorno più drammatica. Quattro quotidiani hanno cessato negli ultimi mesi le pubblicazioni, sette hanno richiesto le dichiarazioni di stato di crisi o presentato programmi di ristrutturazioni. Occorre che le forze politiche si rendano finalmente conto della gravità della crisi dell'editoria e sappiano trovare intese sui punti ancora in sospeso della riforma all'esame del Parlamento che dev'essere approvata con la massima celerità. E' quanto auspica il presidente della Fieg Giovannini in una lunga dichiarazione fatta ieri all'agenzia Ansa.

«Il presidente del Comitato dei nove, Mammì — rileva Giovannini — ha attribuito ad una parte del mondo editoriale un comportamento differenziato e quindi corresponsabile del troppo ritardo. Ora, è certamente vero che in seno alla Fieg esistono, data la composita natura della nostra organizzazione, divergenze di interessi e quindi di atteggiamenti: ma sui modi, non certo sul fine che rimane unanimemente quello riaffermato all'inizio. Le forze politiche non possono più ricercare alibi: dopo un'elaborazione della legge addirittura estenuante sta ad esse e ad esse sole il decidere».

Dopo essersi soffermato sull'articolo che riguarda la Commissione nazionale per la stampa (*«Alla Fieg preme solo che, composto da uno o tre, o quanti si voglia valentuomini, si tratti di un organismo senza alcun potere discrezionale incaricato soltanto di vegliare sull'applicazione della legge»*), Giovannini ha affrontato la situazione dei quotidiani, «così come si è progressivamente deteriorata negli ultimi mesi di pigro iter della legge». Non si tratta, ha proseguito, «di invocare assistenza: nessuna azienda al mondo è in grado di battersi per sopravvivere senza conoscere quali saranno le regole del gioco».

«Che la legge venga sciaguratamente affossata una volta per sempre» — ha aggiunto il presidente della Federazione editori — *ci si comporterà di conseguenza. Che la legge passi e i giornali italiani saranno messi in grado di affrontare il periodo transitorio per sopravvivere e rifiorire. Ma non si vada avanti, come fino ad oggi è avvenuto, con il lento strangolamento della stampa italiana: questo l'appello che, ancora una volta, dobbiamo rivolgere alla classe politica, al Parlamento e al governo»*.

Tra i quotidiani chiusi negli ultimi mesi, Giovannini ha ricordato *«Giornale di Calabria»*, le cui pubblicazioni sono state definitivamente sospese il 16 ottobre, *«Il Diario di Venezia»* (23 agosto), *«Il giornale di Bergamo»*, posto in liquidazione il 30 giugno con il licenziamento di 128 dipendenti e che prosegue per ora le pubblicazioni in autogestione del personale e il *«Roma»* di Napoli, che ha cessato di uscire il 3 novembre con un deficit dichiarato di 30 miliardi e con la chiusura del quale sono rimasti disoccupati 170 poligrafici e 52 giornalisti.

Il presidente della Fieg ha quindi citato i sette casi di quotidiani e stampatori che hanno richiesto le dichiarazioni di stato di crisi ed hanno presentato programmi di ristrutturazioni. Si tratta della *«Same»*, che stampa i giornali *«La Notte»* e *«L'avvenire»* di Milano che ha posto in cassa integrazione dal 28 maggio 110 poligrafici; del *«Messaggero»*, che ha messo in cassa integrazione 66 tipografi; dell'*«Avanti!»*, dove 11 impiegati sono stati ammessi al trattamento di cassa integrazione ed è prevista la sospensione dal servizio di 9 giornalisti; del *«Popolo»*, dove è stato presentato un piano per l'assorbimento degli straordinari e la riorganizzazione dei servizi; della *«Gazzetta del Popolo»*, dove un piano elaborato dall'editrice *«Editor»* prevedeva la sospensione delle pubblicazioni dal primo novembre fino al 30 giugno '81 (la decisione è stata rinviata e sono in corso trattative) e la richiesta di cassa integrazione per 246 poligrafici, di cui soltanto 131 sarebbero stati impiegati alla ripresa delle pubblicazioni dell'*«Avvenire»* e dell'*«Adige»*.

«In conclusione — ha sottolineato Giovannini — *sulla base dei provvedimenti adottati dalle aziende sono stati effettuati 470 licenziamenti di dipendenti, di cui 354 poligrafici e 116 giornalisti. La cassa integrazione coinvolge 194 tipografi»*. **g. fe.**

Ancora fermo il «Tg» di Rizzoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il monopolio radiotelevisivo attribuito alla Rai è stato messo in discussione ancora una volta. E' stato il pretore di Roma Michele Aiello a porsi in proposito interrogativi di carattere costituzionale, che lo hanno indotto a sollecitare un nuovo intervento dei giudici della Consulta.

La decisione è stata presa dal magistrato durante la vertenza che la Rai ha promosso contro la Rizzoli per impedirle di mandare in onda, attraverso una rete di tv private locali, un telegiornale da diffondere in contemporanea con l'edizione serale del TG e sull'intero territorio nazionale. Il 14 ottobre scorso il pretore, accogliendo in via d'urgenza la domanda della Rai, inibì alla Rizzoli e a tre società che gestiscono alcuni ripetitori di dare il via a «Contatto», il telegiornale contestato che dovrebbe essere diretto da Maurizio Costanzo.

Secondo il dott. Aiello, che sull'argomento ha sostanzialmente ripreso le tesi esposte per conto della Rizzoli dal prof. Aldo Sandulli (per anni presidente della Corte Costituzionale) l'impostazione al problema data dai giudici della Consulta quattro anni fa dovrebbe essere riesaminata in quanto il discorso sul condizionamento della libertà di pensiero rispetto alle disponibilità finanziarie potrebbe essere superato oggi dai progressi tecnici conseguiti in questi anni.

I due magistrati interrogati ieri dai giudici di Bologna

De Matteo e Vessichelli a confronto due versioni sul «dossier» di Amato

Riserbo assoluto sull'esito del colloquio - L'ex procuratore capo (che ha preparato un memoriale) è anche accusato di non aver dato seguito alle indagini svolte dal giudice ucciso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' il momento più delicato dell'inchiesta sull'omicidio di Mario Amato, giudice ucciso a Roma dai fascisti dei Nar. S'interrogano due magistrati per gettare un fascio di luce su un imbroglio oscuro. Di fronte ai sostituti procuratori di Bologna ci sono Giovanni De Matteo, già procuratore della Repubblica a Roma e Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto. Li ha trascinati a palazzo di giustizia un ordine di comparizione per «violazione di segreto d'ufficio» e per De Matteo anche l'accusa di omissione d'atti d'ufficio perché in *«una situazione di aggravato e più immediato pericolo per l'incolumità fisica del dottor Amato e del dottor Minozzi Giorgio (dirigente Digos) indebitamente ometteva di adottare qualsivoglia misura processuale in relazione all'obbligo dell'azione penale per molti specifici fatti evidenziati nei rapporti ricevuti»* e *«ometteva di chiedere aggiornate e compiute misure di protezione della vita del dipendente magistrato dottor Amato»*.

Per rispondere a queste accuse De Matteo si è presentato alle 17,55 a palazzo di giustizia. E' ormai buio. E' arrivato su un taxi, forse per passare inosservato. Il giudice appare teso in volto, lo sguardo basso, le mani affondate nelle tasche del cappotto blu. Il passo lesto per evitare domande, è protetto da una folla di carabinieri e di uomini della Digos in armi. L'ex procuratore di Roma si infila nell'ascensore che lo porta al quarto piano dove, nella stanza del procuratore della Repubblica, una stanza come hanno sottolineato i giudici bolognesi «adatta a ricevere» verrà interrogato. De Matteo è accompagnato dal difensore, professor Fabio Dean, lo stesso che difende il calciatore Paolo Rossi per l'illecito sportivo.

L'interrogatorio ha inizio, notizie non ne filtrano, voci alcune. C'è un confronto fra De Matteo e Vessichelli, giunto a palazzo due ore avanti. Si parla anche di un memoriale che il procuratore avrebbe consegnato nelle mani dei giudici bolognesi.

Alle 15,47 il portone secondario di palazzo di giustizia che si affaccia su via Solferino, da sempre sbarrato, si è aperto per lasciar passare un piccolo convoglio. Era iniziata così la liturgia per l'interrogatorio di un alto magistrato sospettato di aver violato il segreto d'ufficio, un reato che, se commesso da un cittadino comune, in genere è pagato con le manette. Da quel portone è entrata la Mercedes amaranto di Raffaele Vessichelli, 61 anni, napoletano, seguita da un'Alfetta blindata con quattro uomini che provvedono alla protezione dell'imputato e da un furgone anch'esso con uomini armati. Appare stridente, a questo punto, il confronto con la situazione di Mario Amato lasciato solo, come sottolineò il sostituto procuratore Luigi Persico «col suo taccuino e la sua penna» a combattere il neofascismo romano.

Il cortile di palazzo Baciocchi è sbarrato da una cancellata. Quando Vessichelli era sceso dalla lussuosa berlina gli si era fatto incontro il colonnello Franco Ricciardi, comandante il nucleo di polizia giudiziaria di Bologna: *«Buonasera eccellenza»* aveva mormorato con deferenza. Capelli brizzolati, tagliati pieni sul collo, alta statura, disinvolto, il giudice romano si era avviato a passo sicuro verso l'ascensore che lo avrebbe portato alla procura.

Gli inquirenti sono i giudici che hanno indagato sulla strage d'agosto e ora dirigono le indagini sull'omicidio del loro collega romano: sono Luigi Persico, che è l'uomo anziano del gruppo, Riccardo Rossi, titolare dell'inchiesta, Attilio Dardani e Claudio Nunziata.

Le spiegazioni che il dottor Vessichelli e il dottor De Matteo devono dare ai colleghi bolognesi non paiono semplici. Il procuratore «aggiunto» deve fornire una versione verosimile e accettabile per aver svelato ad Aldo Semerari, ora in carcere per partecipazione a banda armata e indiziato per la strage alla stazione *«il contenuto e l'esistenza»* di un rapporto che era la sintesi di un lungo e pericoloso lavoro d'indagini sul neofascismo redatto da Amato. Da lui i giudici si attendono una spiegazione non facile e quella spiegazione evidentemente è riuscito a dare, considerato che alcune ore più tardi ha lasciato gli uffici della procura.

Dunque l'inchiesta è al giro di boa. Oggi i magistrati della procura formalizzano e passano le carte ai colleghi dell'ufficio istruzione. Così non esisterebbero più atti urgenti da compiere. Fra i quattro legali romani arrestati per favoreggiamento nel delitto Amato, non è stato ancora interrogato Costantino Cambi, detenuto a Urbino e all'altro legale, Francesco Carlo Grimaldi, difensore di Paolo Signorelli, sarebbe stata consegnata comunicazione giudiziaria per partecipazione ed associazione sovversiva.

Aveva chiarito in mattinata il dottor Persico: *«Formalizziamo perché l'avvocato Andriani lo ha chiesto»*. Aveva poi aggiunto sottolineando il fatto che due alti magistrati erano finiti sotto inchiesta: *«E' la prima volta che persone che occupano simili cariche a Roma finiscono sotto processo penale. E questo è un fatto importante»*.

Diceva ieri mattina il giudice istruttore Vito Zincani che con i colleghi Aldo Gentile e Giorgio Floridia indaga sulla strage: *«Tra alcuni giorni decideremo sulle istanze di scarcerazione che quasi tutti gli imputati hanno inoltrato. Così senza equivoci sarà pubblico il pensiero dell'ufficio. Per quanto riguarda i conflitti di competenza, sollevati o ventilati da Roma, da Perugia e non so ancora da dove, secondo me è pericoloso portare avanti su doppio binario indagini sulla strage e sull'associazione sovversiva. Si indaghi sulla strage, si cerchino i responsabili, insomma. Ma questo lo ripeto è un mio personale pensiero»*.

Vincenzo Tessandori

Documento di sostituti procuratori

Roma: chiesto a Gallucci più notizie su inchieste

ROMA — Un documento, nel quale si richiede una gestione democratica dell'ufficio ed una maggior informativa sulle inchieste penali più rilevanti, è stato presentato da un gruppo di sostituti procuratori della Repubblica di Roma al capo dell'ufficio, il consigliere Achille Gallucci.

Il documento è stato votato al termine di una assemblea alla quale hanno partecipato circa venticinque magistrati dell'ufficio del pubblico ministero per esaminare i problemi della Procura.

In sostanza, nel corso del dibattito, pur tra varie critiche, si è dato atto al dottor Gallucci d'aver introdotto innovazioni rispetto alla precedente gestione dell'ufficio, quando questi era affidato al dottor Giovanni De Matteo. In particolare, secondo alcuni è positivo il fatto che si siano ottenuti successi nella lotta all'eversione nera e alla piaga della droga. Soddisfacente anche il grado di protezione fornita ai magistrati in seguito all'adozione di nuove misure di sicurezza e all'uso di autovetture blindate.

IL SID, LE SPIE E I DIRIGENTI CORROTTI NELLO SCANDALO DEI PETROLI

Forse una intimidazione mafiosa nei «volantini» br su Pecorelli

Recapitata a un giornale una busta con due proiettili di mitra - La sorella del giornalista ucciso: «Mio fratello mi disse che attendeva finanziamenti dal gruppo Evangelisti-Andreotti»

ROMA — Le indagini sul dossier Sid-Pecorelli proseguono, ora, su due piste parallele: da un lato il magistrato sta cercando di appurare quanto vi sia di autentico e quanto, invece, di falso nelle 445 pagine del dossier; dall'altro sta tentando una ricostruzione della storia dei finanziamenti di cui avrebbe beneficiato il giornalista assassinato per assicurarsi la normale pubblicazione del suo «scomodo» settimanale.

Proprio per quest'ultimo motivo, infatti, ieri mattina il sostituto procuratore Domenico Sica, il magistrato al quale sono affidate le inchieste relative all'omicidio di Pecorelli e al trafugamento del dossier Sid, ha interrogato nel suo ufficio, al terzo piano del Palazzo di Giustizia, un giornalista che collaborò con Pecorelli fino alla fine. L'uomo, che è stato ascoltato in veste di testimone, avrebbe raccontato fra l'altro al giudice che diverse erano le fonti alle quali Pecorelli si rivolgeva, di volta in volta, per chiedere ed ottenere aiuti finanziari. Molte di queste fonti, ha aggiunto, facevano capo a uomini politici.

Un accenno esplicito è stato fatto, dalla sorella di Pecorelli, al gruppo Evangelisti-Andreotti. Intervistata da Giuseppe Marrazzo, un giornalista del Tg-2, Rosita Pecorelli ha raccontato che il fratello poco prima di essere ucciso le confidò di aver finalmente trovato i finanziamenti che cercava. Sarebbe andato a stampare il suo settimanale in un'altra tipografia: ciò gli avrebbe permesso fra l'altro di aumentare la tiratura. Alla domanda se il fratello le avesse detto chi gli avrebbe dato i soldi, Rosita Pecorelli ha risposto: *«Il gruppo Evangelisti-Andreotti»*.

Nel pomeriggio è continuata, invece, la sfilata degli uomini del Sid. Attraverso le loro testimonianze il magistrato vuol cercare di capire quanti e quali degli episodi contenuti nel dossier rispondono a verità. Serio credito è stato dato dai giudici alla vicenda dell'esportazione di valuta che ha visto coinvolti l'ex comandante della Guardia di Finanza, generale Giudice e la moglie Giuseppina Gallucci. Entrambi sono già stati colpiti da comunicazione giudiziaria per violazione delle leggi valutarie. Su altri episodi, invece, gli stessi magistrati nutrono seri dubbi. Ad accrescere le difficoltà è intervenuto anche il trafugamento del dossier originale sparito misteriosamente dalle casseforti del servizio segreto (indiziati in questo caso sono il generale Maletti ed il suo ex braccio destro capitano La Bruna).

Nella impossibilità, dunque, di procedere ad un confronto fra la copia sequestrata senza alcuna intestazione in casa di Pecorelli poche ore dopo il suo assassinio e quella originale che avrebbe dovuto essere custodita dal Sid, Sica sta tentando una ricostruzione, la più fedele possibile attraverso la testimonianza degli uomini che, per conto del Sid, nei giorni compresi fra aprile e ottobre del '75, parteciparono alla «confezione» del documento. Ma l'impresa, per ammissione dello stesso magistrato, non si sta rivelando certo facile: sono pochissimi, per non dire nessuno, coloro che ricordano episodi e particolari.

Si moltiplicano, nel frattempo, i tentativi di «inquinamento» dell'inchiesta. Un nuovo volantino Br, simile a quello inviato a *Paese Sera* è stato fatto recapitare al *Messaggero*. In calce al documento, una vera e propria «scheda» di Mino Pecorelli, era stato aggiunto a penna il nome di Sereno Freato.

Nella stessa busta vi erano due proiettili di mitra. Il volantino è simile a quello contenuto in un borsello abbandonato in un taxi nell'aprile del '79. Nel borsello furono ritrovati anche una pistola calibro 9, alcuni proiettili, una testina rotante Ibm e due «schede», una relativa al figlio del procuratore della Repubblica Gallucci, e l'altra su Mino Pecorelli. Un maldestro tentativo di inquinare le indagini e un depistaggio per far credere che Pecorelli fu ucciso dalle BR? Per i giudici non si tratta né dell'uno né dell'altro: più verosimilmente il gesto può significare un avvertimento di tipo mafioso, rivolto a chi può e deve capire.

Sempre nella stessa mattinata di ieri il senatore Vitalone, chiamato in causa pochi giorni fa per una cena alla quale partecipò anche Pecorelli due mesi prima che venisse ucciso, si è recato dal procuratore Gallucci per consegnargli alcuni documenti dai quali dovrebbe emergere la sua estraneità ad alcune insinuazioni avanzate da un settimanale e nei confronti del quale il senatore ha già presentato querela.

Ruggero Conteduca

Maestro arrestato Ha percosso un'allieva?

MILANO — Un maestro elementare è stato arrestato lunedì, su ordine di cattura del sostituto procuratore Pierluigi Dall'Osso: è Mauro Banguso, 27 anni, insegnante nella scuola elementare di via Valdagno.

L'accusa è di lesioni aggravate e maltrattamenti nei confronti di una bambina, R. P., 6 anni. Il fatto sarebbe avvenuto il 17 ottobre. Interrogato dal magistrato, il maestro avrebbe respinto ogni addebito.

Milano: dal giudice Magnani Noya e Sereno Freato

MILANO — Sereno Freato, già segretario dell'ex presidente dc Aldo Moro, sarà interrogato domani al Palazzo di Giustizia di Milano, dai magistrati che conducono lo stralcio d'inchiesta sullo scandalo dei petroli, a Milano. L'interrogatorio dovrebbe svolgersi nello studio del consigliere istruttore Antonio Amati: il magistrato sarà ovviamente affiancato dai giudici istruttori dell'inchiesta, Sirocchi e Cofano e dal pm Fenizia.

Freato dovrà spiegare ai giudici milanesi per quale motivo, a più riprese, ricevette ingenti somme di denaro dal petroliere Bruno Musselli, ora latitante, perseguito da ordine di cattura per contrabbando ed associazione per delinquere.

Prima di Freato però i giudici milanesi intendono interrogare il sottosegretario socialista in carica nel governo Forlani Maria Magnani Noya. Tale interrogatorio è programmato per questa mattina, ma potrebbe «saltare» qualora venisse proclamato uno sciopero dei magistrati, previsto per oggi.

Anche la Magnani Noya dovrà spiegare ai giudici il perché di due assegni ricevuti da Musselli.

Torino: si cerca chi copriva i funzionari che truffavano

Comunicazione giudiziaria ai tre dell'Utif, già rinviati a giudizio - Complicità ai vertici, di allora, della Guardia di Finanza? - In piena crisi energetica, il Piemonte fu terra di conquista per i contrabbandieri di combustibile

TORINO — I tre funzionari dell'Utif già rinviati a giudizio da Mario Vaudano, perché coinvolti nel contrabbando che faceva capo alla «Isomar» di Sant'Ambrogio dei latitanti Cesare e Pietro Chiabotti, hanno ricevuto ieri dallo stesso magistrato una nuova comunicazione giudiziaria. Nei loro confronti, e forse anche contro altri dipendenti dello stesso ufficio, è stata aperta un'inchiesta. Si vuole fare piena luce sulle «coperture» delle quali possono aver fruito i tre funzionari, vale a dire sulle probabili complicità ai vertici della Guardia di Finanza.

Ieri pomeriggio Vaudano ha interrogato l'ex-comandante delle Fiamme Gialle, Raffaele Giudice, piantonato nella clinica Fornaca perché ammalato. All'ufficiale, che era assistito dai legali avvocati Chiusano e Arricò, sarebbero stati contestati i reati di concorso in contrabbando, falso ideologico, corruzione e associazione per delinquere. Si riferiscono a fatti avvenuti tra il '74 e il '76, al periodo in cui Giudice ricopriva l'alto incarico, ma la competenza del giudice torinese in questa inchiesta si ferma alla fine del '76. L'interrogatorio è durato oltre cinque ore e al termine l'avvocato Chiusano si è detto soddisfatto: *«Il generale ha risposto a tutte le domande e il colloquio è avvenuto, compatibilmente con la situazione, in un'atmosfera distesa»*.

Nel frattempo si allarga a macchia d'olio il campo di indagini dei magistrati, praticamente su tutto il territorio del Piemonte, che tra il '74 e il '76, in piena crisi energetica, è stato terra di conquista per i contrabbandieri. La legislazione in materia di oli minerali ha dato un contributo essenziale alle frodi. La spiegazione si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio di Vaudano: *«Per favorire il commercio del gasolio si è consentito che la trasformazione del greggio in gasolio per usi diversi avvenisse non più in raffineria, ma anche nei depositi "Sif" (Servo Imposta Fabbricazione)»*.

Sono sotto inchiesta il deposito «Sif» di Vittorino Melampo, la «Stedi» di Piossasco, la raffineria «Maura» di Casale, la «Sipca» di Bruino, la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa e molte altre ditte ancora.

Nell'istruttoria del giudice Griffey (oltre cento imputati) che ha per protagonista la «Stedi» di Piossasco sono emersi particolari inquietanti. Tra il giugno e il settembre del '76, quando Vittorino Melampo (che si è costituito sabato scorso, accompagnato dall'avvocato Forchino), subentrò a Eugenio Zambelli (in arte il cantante «Dino») dal deposito della «Stedi» uscirono 20 milioni di chilogrammi di prodotto destinati al mercato di contrabbando. L'avvocato Forchino ha chiesto e ottenuto dal giudice una perizia per attestare che l'impianto aveva quella enorme capacità. Ma che quei 20 milioni di chili di gasolio per autotrazione siano usciti dal deposito della «Stedi» pagando un'imposta fiscale di 0,50 o al massimo 3 lire per chilo (invece delle 150 o più lire) è un fatto del quale il magistrato ha consistenti prove.

Nell'inchiesta di Griffey figura ancora una volta come imputato il capo ufficio dell'Utif, Enrico Ferlito, latitante dopo essersi sottratto agli obblighi impostigli con la libertà provvisoria. Al suo fianco altri tre dipendenti dell'Utif: Gerardo De Sapio (già imputato nell'inchiesta di Vaudano come Ferlito), difeso dall'avvocato Balestra, Riccardo Costadura (avv. Gianaria) e Nicola Armillotta (avv. Tartaglino).

Anche la raffineria «Maura» di Casale è sotto inchiesta ma per un unico fatto che il giudice addebita al titolare Secondo Mametro: assegni ricevuti da un altro petroliere inquisito, Luigi Volpara, in cambio di gasolio di contrabbando.

Claudio Cerasuolo

La sentenza della Corte dei Conti

Aerei Lockheed venduti a prezzo maggiorato per pagare le tangenti

ROMA — La Corte Costituzionale ha dimostrato *«in modo inoppugnabile»* che nell'affare Lockheed c'è stata una maggiorazione dei prezzi di vendita del C-130 Hercules e che questa maggiorazione servì *«a fronteggiare gli oneri derivanti dai contributi politici»* che la Lockheed versò per *«potersi aggiudicare la fornitura di aerei di propria produzione»*.

E quindi fondata la tesi della procura generale dell'istituto secondo la quale esiste *«un concreto danno subito dall'erario nell'operazione»*.

E' quanto, in sostanza, afferma la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti nelle motivazioni della sentenza con cui il 28 luglio scorso condannò l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali e il segretario particolare del primo, Bruno Palmiotti a risarcire in solido lo Stato di un miliardo e 308 milioni, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda (per questo la Corte ha ritenuto che Palmiotti debba restituire solo 10 milioni).

Nelle motivazioni, ben 130 pagine, i giudici dell'istituto di controllo rifanno la storia processuale della vicenda.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 19 novembre 1880)

Corso forzoso

ROMA — Le notizie di gravi perturbazioni finanziarie a Torino e Genova e in altre importanti piazze commerciali e bancarie, impensieriscono fortemente tutti coloro cui sta a cuore il credito e la prosperità del Paese. Ma purtroppo moltissimi uomini politici si preoccupano soltanto degli interessi di partito e della malsana popolarità che si acquistano con l'artificiale abolizione del corso forzoso.

Il nostro Paese non avrà la «doppia chiave»

Per i missili atomici in Italia ogni decisione spetterà agli Usa

ROMA — *«In una situazione come quella attuale, la Nato deve tener presente la possibilità di operare fuori della sua zona, o saremo scoperti sul fianco Sud»*.

Ma on. Cavaliere, la Nato è un'organizzazione difensiva, la sua zona d'intervento è quella del Nord Atlantico. Vuol forse dire che in futuro non si atterrà a questi limiti?

«La Nato si prospetta questo problema, anche se per ora non intende modificare il trattato. Ma non può ignorare ciò che sta accadendo fuori della zona».

Questa è stata la notizia saliente della conferenza stampa tenuta ieri dall'on. Stefano Cavaliere (dc), che il giorno prima aveva presieduto i lavori della Commissione della Ueo (Unione dell'Europa occidentale).

Istituita nel 1954, la Ueo ha sempre avuto un'importanza più di facciata che sostanziale, come ovvio, visto che si muove all'interno della Nato. Ne fanno parte parlamentari di 7 dei 10 Paesi della Cee e i suoi poteri non sono mai andati oltre quello di analisi e raccomandazioni da proporre ai governi. Ma ora sembra volersi avviare a un rilancio. Boursier, portavoce dell'Ueo, ha ricordato che all'Assemblea che si terrà in dicembre a Parigi, il tedesco Uwe Von Hassel proporrà che l'organizzazione si allarghi a comprendere tutti i membri, presenti e a venire, della Comunità europea.

Il concetto di un allargamento geografico dell'azione della Nato era già stato esposto un paio di mesi fa dal ministro della Difesa, Lagorio (psi), nel corso di un convegno, ma l'argomento è tanto delicato che finora non si è arrivati a dibatterlo a livello ufficiale. Eppure, esso significa, in pratica, che la Nato si appresta a divenire un blocco i cui interventi, sia pur sempre difensivi, non avrebbero limiti territoriali.

Insomma: l'opposizione Nato-Patto di Varsavia uscirebbe dai confini europei. Il principio delle consultazioni tra Usa e alleati ovviamente resterebbe, e anzi dovrebbe essere intensificato, ma non vi sono dubbi su chi, nella Nato detenga la leadership. Lo ha confermato lo stesso Cavaliere quando ha detto, a proposito dei missili atomici americani che verranno installati in Italia a partire dal 1983 (112, e altri 460 circa nel resto d'Europa) che non ci sarà la «doppia chiave»: cioè, che la decisione di spararli toccherà solo a Washington, e l'Italia non avrà diritto di veto.

La Commissione Ueo ha votato due «progetti di raccomandazione», da inoltrare al Consiglio dei ministri degli Esteri dei Paesi membri (Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda) che si riunirà a dicembre e, per suo tramite, al Consiglio Nato. Un progetto riguarda lo stato della sicurezza europea e, mentre chiede che si intensifichino le consultazioni tra Stati Uniti e alleati, raccomanda ai governi di aumentare i loro contributi alle spese. **f. m.**

Stato civile di Torino

17 NOVEMBRE 1980

NATI — Pasale Monica; [illegible] Lorenza; Carbonaio Carmela; [illegible] Davide; [illegible] Luisa; Passera Domenico; [illegible] Rosa; Carcero Annalisa; [illegible] Alessandro; [illegible] Virginia; [illegible] Giorgio; [illegible] Giancarlo; [illegible] Daniele; [illegible] Luca; [illegible] Lara; [illegible] Laura; Ayan Ahmed Hagi [illegible]; [illegible] Alessia; [illegible] Chiara; [illegible] Elisa; [illegible]; [illegible] Federica; [illegible] Calogero; [illegible] Fabio; [illegible] Massimo; [illegible] Valentina; [illegible] Francesco; [illegible] Junior; [illegible] Alberto; [illegible] Simona; [illegible]; [illegible] Erika; Tomassone Sara; [illegible] Barbara; [illegible] Marianna; [illegible] Barbara; [illegible] Andrea; De Marco Chiara; [illegible]; [illegible] Valentina; [illegible] Marianna; [illegible] Alessandro; [illegible] Stefania; Di [illegible] Mariateresa; [illegible] Sonia; [illegible]; [illegible] Umberto; [illegible] Mariateresa; [illegible] Dario; [illegible] Mirko; [illegible] Francesco; Di [illegible]; [illegible] Fabio; [illegible] Andrea; [illegible] Rossella; [illegible] David; [illegible] Francesco.

MORTI — [illegible] Fabiano, di anni 36, nato a Torino, comm.te, abitante in v. Monbarcaro 17; Del Bosco Antonio, a. 68, [illegible], pens., v. Caluso 30; De Gregorio Caterina, a. 72, Altamura, pens., v. Sempione 78; [illegible] Francesco, a. 73, [illegible], pens., v. [illegible] 40; [illegible] Luigia, a. 85, Busto Arsizio, pens., c. Tassoni 25; [illegible] Giacomo, a. 75, [illegible], pens., v. [illegible] 6; [illegible] Lucia, a. 71, S. Mauro, pens., v. d'Harcourt 52/8; [illegible] Renato, a. 37, [illegible], impiegato, c. V. Emanuele 104; [illegible] Carmelo, a. 61, Novara di Sicilia, pens. v. Invorio 37; [illegible] Enrico, a. 63, [illegible], pens., v. [illegible] 4; [illegible], a. 75, Francavilla, pens., v. [illegible] 19; [illegible] Rita, a. 69, Monesa, religiosa, c. A. Picco 104; [illegible] Ida, a. 91, [illegible], pens., v. Boucheron 8; [illegible] Maria, a. 86, [illegible], pens., v. La Thuile 38; [illegible] Francesca, a. 87, Carmagnola, pens., v. Sinea 4.

Deceduti in ospedale: [illegible], a. 60, [illegible], pens.; [illegible], a. 66, [illegible], cas.; [illegible] Antonia, a. 47, [illegible], cas.; [illegible] Caterina, a. 81, Alessandria, pens.; [illegible] Rosa Camilla, a. 88, Torino, pens.; [illegible], a. 70, [illegible], pens.; [illegible] Luigi, a. 77, S. Arcangelo di Romagna, pens.; [illegible] Silvio, a. 50, [illegible], pens.; [illegible], a. 63, Albano, cas.; [illegible] Maria in [illegible], a. 67, [illegible], pens.; [illegible] Cesare, a. 58, Torino, pens.; [illegible] Roberto, a. 18, Alessandria, carrozziere; [illegible] Renzo, a. 64, Torino, pens.; [illegible] Francesco, a. 58, [illegible], pens.; [illegible] Elvira, a. 83, [illegible], pens.; [illegible] Carina, a. 60, Torino, pens.; [illegible] Felice, a. 68, [illegible], pens.; [illegible] Pietro, a. 74, [illegible], pens.; [illegible] Melchiorre, a. 77, Torino, pens.; [illegible] Camilla, a. 75, Torino, pens.; [illegible] Ernesto, a. 80, [illegible], pens.; [illegible] Luigi, a. 53, Torino, elettricista; [illegible] Iolanda, a. 48, Palermo, pens.; [illegible] Margherita, a. 74, [illegible], pens.; [illegible] Caterina, a. 83, [illegible], pens.; [illegible] Raffaele, a. 40, Ischia sullo Ionio, pens.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Eraldo Sinchetto

anni 69

L'annunciano la moglie Delfina, i figli [illegible], Adelio con la moglie [illegible] e [illegible], i nipoti Lara e [illegible] che tanto [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 8,45 Parrocchia San Giuseppe Cafasso. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible].

— Torino, 18 novembre 1980.

[illegible], Luisa [illegible] affettuosamente vicini nel dolore.

La zia Pia, i cugini Don Ugo e Michele Sinchetto, Maria [illegible] e [illegible] con le rispettive famiglie, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro ERALDO.

I cugini Enrico e Luisa Vigliani piangono con Mario e Ada la morte della cara

Tina Rovere

— Milano, 18 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Dopo la rubrica tv «Di tasca nostra»

Ora scoppiano le polemiche sulle analisi dei surgelati

Gli esperimenti che portarono al sequestro dei «bastoncini di pesce» sarebbero scientificamente inattendibili - Le ditte interessate confermano, con documentazioni di istituti specializzati, che i loro prodotti non contengono antibiotici

ROMA — Nel dubbio i consumatori si astengono e le vendite dei «surgelati» di pesce subiscono forti diminuzioni. La gente è perplessa perché da una parte vi sono le analisi eseguite a Bologna e Modena che denunciano la presenza di tetraciclina in tali prodotti e dall'altra le smentite delle società distributrici.

Proprio in questa delicata fase è sopravvenuta la rubrica televisiva «Di tasca nostra», del TG 2 a cura di Tito Cortese e Stefano Gentiloni, andata in onda in prima serata, dalle 20,40 alle 21,30.

Il dottor Flavio De Santis, pretore di Modena, dopo aver assistito a un servizio sui bastoncini all'antibiotico, ha ordinato prelievi e analisi dei bastoncini di pesce della Findus, della Brina e dell'Arena, ottenendo un referto che coincideva perfettamente con quello che «Di tasca nostra» aveva presentato in trasmissione. Di qui il sequestro, il clamore sui giornali.

La partita non è chiusa, naturalmente. Ieri la Brina, la Findus e l'Arena, sulla base di analisi effettuate a Milano (Istituto Ispezioni alimentari dell'Università statale) e a Roma (Laboratorio Byolact), hanno smentito categoricamente che nei loro prodotti, anche diversi da quelli sequestrati, siano presenti tetraciclina o altri antibiotici. Le analisi — si legge in un comunicato — sono state effettuate con metodi microbiologici «inoppugnabili». I risultati che hanno causato il provvedimento di sequestro, si dice ancora, sembrano invece provenire da analisi effettuate con il metodo colorimetrico, attuato con acido solforico, che non è applicabile agli alimenti in quanto serve soltanto per evidenziare tetraciclina in polvere, mentre sul pesce potrebbe al massimo essere stata sparsa tetraciclina in soluzione acquosa.

Il metodo colorimetrico, che fornisce rapidamente il risultato, consiste nell'aggiungere al materiale in esame (in questo caso frammenti di bastoncini di pesce) prima acido solforico e, poi acido borico. In presenza di tetraciclina la soluzione diventa rossa, per poi assumere un colore che tende verso il giallo.

Gli esperti fanno però rilevare che la stessa reazione colorimetrica viene causata anche da altre sostanze naturali. Il metodo basato su rilevamenti biochimici più approfonditi dura invece alcuni giorni, ma fornisce risultati più attendibili. Sembra che i laboratori incaricati delle analisi dalla Tv e dal pretore di Modena abbiano seguito il primo metodo, mentre quelli interessati dalla Brina, dalla Findus e dall'Arena hanno fatto ricorso al secondo.

Comunicati con analoghe dichiarazioni sono stati diffusi dalle tre società interessate: alcuni prodotti ittici surgelati da essa distribuiti sono stati infatti sequestrati dal pretore di Modena.

Da parte sua il prof. Cantoni, direttore dell'Istituto di ispezione degli alimenti di origine animale presso la facoltà veterinaria dell'Università di Milano, ha precisato: «*Il metodo all'acido solforico eseguito secondo la farmacopea ufficiale o quello riportato dalla Association of Official Analitical Chemists non sono applicabili agli alimenti in quanto non sono assolutamente specifici. Tali metodi servono solo per mettere in evidenza alcuni gruppi reattivi caratteristici delle tetracicline nei prodotti base destinati alle lavorazioni farmaceutiche.*

«*E' quindi gravemente erroneo ed insensato attribuire qualunque valore a questi metodi applicati agli alimenti. Tra l'altro le tetracicline in un ambiente acquoso non reagiscono assolutamente a questo metodo.*

«*Le prove biologiche effettuate secondo i canoni della più rigorosa sperimentazione hanno permesso di garantire l'assenza assoluta di qualunque tipo di antibiotico sui prodotti surgelati a base di pesce. E' deplorevole che la televisione italiana si serva di tali ricercatori che non conoscono assolutamente le tecniche di analisi degli alimenti*».

b. gb.

Commissione Moro ventisei sedute per 150 ore

ROMA — Con un'ampia relazione, il presidente della commissione Moro, sen. Dante Schietroma, ha riassunto i lavori svolti. Vi è stata una ricostruzione cronologica delle sedute tenute dal 24 aprile a oggi: 26 per un totale di 150 ore con una media di 6 ore a seduta e con 39 persone ascoltate.

Come può andare in fumo un gioiello valutato sui 150 milioni

Ginevra: infortunio da Sotheby's si è schiuso un «uovo» di Fabergé

L'incidente provocato dal calore della lampada di una bacheca - Ritirato l'oggetto, la famosa Casa inglese d'aste ha offerto e venduto altri preziosi per decine e decine di milioni

La settimana d'aste di Sotheby's a Ginevra s'è conclusa con un successo (aver «battuto» alcuni record di vendita realizzando in una sola serata oltre 20 miliardi di lire) e una polemica (sono, o no, di Farah Diba gli straordinari orecchini a «pera» da sei miliardi di lire, come sostengono i legali dello Stato iraniano?).

Ma ancor prima delle avvisaglie della battaglia legale intrapresa dagli avvocati di Khomeini per il sequestro almeno del ricavato della vendita, il fair play degli esperti di Sotheby's era già stato messo a dura prova da un piccolo infortunio avvenuto durante l'esposizione: un uovo, non un uovo qualunque, ma un Fabergé valutato tra i 100 ed i 150 milioni di lire, s'è schiuso troppo presto, qualche ora prima di essere «battuto» all'asta. La bacheca nella quale faceva bella mostra di sé ha funzionato, con il calore delle lampade, come un'incubatrice.

Il guaio è che l'uovo era il pezzo più bello di una ricca collezione di oggetti curiosi e preziosi dovuti al genio e all'abilità dell'orafo Fabergé che operò, soprattutto alla Corte degli zar, tra fine 800 ed inizio '900. «*Un re non è un re, se non ha almeno un Fabergé*» dice un ritornello d'altri tempi. I nuovi ricchi senza blasone del secolo XX pare che ne vogliano seguire le orme. Sotheby's, con prontezza dedica al Fabergé un pomeriggio d'asta, e fa, dell'uovo, il suo simbolo trionfante su tutti i manifesti.

Tanto più che l'uovo «d'oro», un guscio che si apre a metà e mette in mostra un tuorlo dorato dal cui interno nasce una vispa gallinella con becco e zampette d'oro, ha un passato storico. Proviene dal patrimonio di Maria Quisling, vedova del defunto capo filonazista norvegese, che ha stabilito di dare il ricavato della vendita ad una fondazione benefica, come riparazione alle malefatte del marito.

Ma non c'è uovo senza sorpresa ed anche questo non è venuto meno alla sua tradizione, di dono pasquale. Un mattino, qualche ora prima dell'asta, un cliente chiede di poter osservare il pezzo da vicino: la venditrice sempre pronta al desiderio, prende l'uovo e scopre il «disastro»: il guscio s'è leggermente schiuso, lo smalto ha un'incrinatura, dà l'impressione di essere vetro sbriciolato. Come può essere successo? «*La colpa* — secondo Sotheby's — *è del calore sprigionato dalle lampade in bacheca*». «*Il merito* — secondo i maligni — *è della Provvidenza; ha rivelato una magagna. O l'uovo era stato restaurato o non era autentico. Di qui non si scappa*».

La verità sull'autenticità o meno dell'uovo «d'oro» sarà forse oggetto di futuri appassionati dibattiti tra gli esperti dei Fabergé. Sotheby's non ha potuto far altro che accettare il colpo gobbo del destino, ritirare l'oggetto dall'asta e rifarsi, fin dove possibile, sull'assicurazione. La Casa d'aste però non s'è persa d'animo. Gli uomini e le donne di Sotheby's si sono presentati, indifferenti, all'asta; hanno «battuto», con la solita classe, scatoline d'argento, oro e smalto, finemente decorate, cornicette con o senza miniatura larghe meno d'un palmo, animaletti vezzosi, ma minuscoli, in pietre pregiate o cristallo di quarzo. E l'infortunio è stato subito dimenticato, a riprova — se mai ce ne fosse stato bisogno — che un Fabergé è dono degno di un re.

L'uovo di Fabergé, valutato 100-150 milioni, è un falso?

Una specchierina in pietra dura verde e argento dorato, con nel manico incastonati un rubino e diamantini, è stata venduta, dopo lunga contesa, a circa 40 milioni di lire. Un set da scrivania, dal calamaio al timbro del taccuino con penna al tampone da inchiostro, ha raggiunto, senza fatica, i sedici milioni. Per una cornicetta color avorio e oro non più grande di nove centimetri i «rilanci» dei collezionisti si sono fermati solo intorno ai 14 milioni. Un pesce in pietra verde, per occhi due cabochon di calcedonia grigio-azzurri contornati da brillantini, s'è accontentato di cinque milioni. Il galletto in corniola, occhi di diamanti, e zampette d'oro, ha spuntato 12 milioni.

Ma il pezzo più affascinante, essendo ormai fuori gara l'uovo «d'oro», è un vasetto di fiori: due delicatissimi convolvoli dal bianco striato d'azzurro, i pistilli di rosette di diamanti, foglie di smalto verde, steli d'oro. Sono immersi in un bicchiere di cristallo, colmo d'acqua. Ma il calore della bacheca, dov'era esposto, non l'ha fatta evaporare: l'abilità dell'orefice ha saputo trasformare in acqua cristallina un pezzo di purissimo cristallo di rocca. Un appassionato di Fabergé non ha esitato a donare questi «due fiori» alla donna amata pagandoli 34 milioni.

Simonetta Conti

Record di una bambina ha la nonna di 34 anni e la trisnonna di 83

CATANIA — La nascita di una bambina, Paola Alessandra, venuta alla luce alcuni giorni or sono in una clinica privata, ha fatto diventare nonna una graziosa signora di 34 anni, Maria Gaudioso; la Gaudioso è, infatti, la madre della puerpera, una giovane di 19 anni. Il lieto evento è però valso anche a far diventare trisavola una donna di 83 anni, Rosa Puglisi, nonna della Gaudioso.

La Puglisi è nata il 17 dicembre 1897. Si sposò a trent'anni. Nel 1929, la donna mise al mondo Antonina che oggi ha 53 anni. Dopo la seconda guerra mondiale, a soli 16 anni, Antonina si sposò. L'anno successivo diventò madre di una bambina alla quale fu imposto il nome Maria.

La signora Antonina non dovette aspettare molto prima di diventare nonna, soltanto quindici anni. Nel febbraio del 1950, infatti, a soli 14 anni, Maria si sposava e l'anno appresso dava alla luce la figlia Giuseppina. L'evento fece sì che la signora Antonina diventasse nonna all'età di 32 anni.

Diciannove anni dopo la sua nascita, Giuseppina — che nel frattempo si è sposata — è stata colta dalle doglie. Frenetica corsa alle prime luci dell'alba verso una clinica privata e poi, dopo alcune ore, il lieto evento, quinto della serie iniziata alla fine dello scorso secolo e portatore di altri record in famiglia.

f. s.

Riunione a Torino per la «Gazzetta»

TORINO — Il presidente della giunta regionale, Enrietti, ha convocato per sabato 22 novembre alle ore 11, presso il palazzo della Regione in piazza Castello, una riunione con i presidenti delle Province piemontesi e con i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia per discutere modalità e criteri di intervento degli enti locali piemontesi per la soluzione della crisi della *Gazzetta del Popolo*.

A colloquio con la professoressa (sotto accusa) del liceo di Vigevano

«Ho dato quel tema con le parolacce per far riflettere i miei studenti»

Ventiseienne, tre lauree, l'insegnante spiega: «La frase è autentica. Volevo che i ragazzi notassero come le forme stereotipe di linguaggio rivelano spesso il vuoto mentale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — «*Ma c'è ancora qualcuno che si scandalizza per queste parole?*». Lo studente è sinceramente e candidamente stupefatto: «*Ormai nessuno di noi ci fa più caso, sono intercalari senza particolare connotazione oscena. Almeno per noi*». Ieri mattina nella II-B del liceo «Cairoli» di Vigevano si è discusso il caso del «tema con le parolacce» assegnato ai venticinque studenti della sezione della professoressa Loredana Tagliaferri: «*Scandalizzati siamo stati noi* — conclude un altro studente — *del fatto che qualcuno si sia scandalizzato*».

Il «caso» è stato sollevato da alcuni genitori (pochi, pare non più di due o tre) e in realtà nemmeno in forma particolarmente accesa. E' accaduto, come già si sa, che la professoressa Tagliaferri abbia assegnato questo tema: «*Sono appena tornato dal paradiso e mi sono già rotto il c... di stare in questa m... di posto. Qualcuno in cerca di felicità vuol partire con me per il Sud America o l'India? Mi chiamo Roberto e ho 21 anni. Questo messaggio autentico testimonia la crisi e lo smarrimento di tanti giovani: commentate*». Due o tre giorni dopo la protesta per le «parolacce».

Loredana Tagliaferri, 26 anni, tre lauree, affronta l'argomento con serenità. Le chiedo: «*Qualcuno nello svolgere il tema ha commentato la forma sbrigativa con cui Roberto aveva espresso la propria disperazione?*». Risponde: «*Due soltanto. Una ragazza ha svolto il tema in forma di lettera allo sconosciuto Roberto e gli ha rimproverato la scarsa proprietà di linguaggio. Un ragazzo ha invece criticato me dicendo in sostanza: "Ma che ipocrisia è questa? Quelle parole si scrivono per intero senza puntini sospensivi". Gli altri hanno tutti parlato del contenuto del messaggio trascurandone la forma*».

Loredana Tagliaferri scuote la testa: «*Sia ben chiaro. Io non faccio mai ricorso al turpiloquio né lo tollero in mia presenza. Ma uno degli scopi del tema era proprio questo: invitare i giovani a riflettere che certe forme stereotipe di linguaggio rivelano l'assenza di pensiero, il vuoto mentale. E' troppo facile in sostanza liquidare con una parolaccia la propria critica alla società e il proprio atteggiamento di fronte alla vita: tutte cose che meriterebbero una ben diversa riflessione e articolazione*».

Ma aveva previsto le possibili reazioni dei genitori? «*Sinceramente no. Avevo chiaramente spiegato ai ragazzi che la frase era autentica, letta da me in una bacheca universitaria. Un documento di costume, insomma, e pensavo che come tale l'avrebbero considerata anche i genitori. Al massimo ritenevo che se qualcuno avesse avuto delle obiezioni ne avrebbe discusso francamente con me durante gli incontri settimanali tra genitori e insegnanti. Invece sono arrivate le denunce, le proteste al preside. Devo dire che mi hanno molto avvilita. I genitori non fanno che chiedere una scuola diversa, più incisiva ma poi invece di discutere serenamente i tentativi che facciamo per renderla tale, ricorrono subito, o almeno alcuni di loro, alla denuncia e alla condanna*».

E ora continuerà in classe la discussione sull'argomento? «*Mi piacerebbe. Si rende conto che, come tutte le mode, anche questa del turpiloquio copre paurose carenze culturali? Lo sa che la media degli studenti italiani ha a disposizione, per esprimersi, un vocabolario di poche centinaia di parole? Quanti problemi vengono liquidati con una parolaccia? Ma non credo che continuerò. La reazione mi ha veramente scoraggiata. Non vorrei sembrare provocatoria insistendo sul discorso che è stato così troncato*».

Questa rinuncia ad un tema educativo di fondamentale importanza per chiunque conosca i più giovani, avviene nonostante l'appoggio del preside all'insegnante. Dice in sostanza il prof. Francesco Catalano: «*Ho spiegato ai genitori che il tema non costituiva affatto un attentato alla personalità degli alunni. Era solo un tentativo di introdurre nella scuola il senso della realtà viva, problemi e fenomeni davanti ai quali la scuola e gli insegnanti non possono né devono isolarsi. Equivaleva insomma a prendere atto di una realtà che esiste e che non cancelliamo certo chiudendo gli occhi e le orecchie*».

Giorgio Martinat

Consegnati lavori gigantesca diga sopra Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA — Presso la sede del Consorzio di bonifica della piana di Gioia Tauro, sono stati consegnati i lavori alle imprese esecutrici (Ferrocemento, Lodigiani e Vianini) per la diga sul fiume Metramo, che sarà realizzata in località Castagnare.

L'opera, una delle più imponenti in Italia; sarà alta cento metri e creerà un invaso di 27 milioni di metri cubi di acqua, sulla superficie di un chilometro quadrato e mezzo.

Il costo, finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno, sarà di circa 70 miliardi.

Assassinato col cognato gli tagliano un orecchio

REGGIO CALABRIA — Duplice delitto di stampo mafioso a Rosarno, grosso centro della piana di Gioia Tauro: a colpi di lupara sono stati assassinati due cognati, entrambi pregiudicati. Ad una delle vittime i killer hanno tagliato l'orecchio sinistro, lasciando così intendere che il morto aveva udito qualcosa che non doveva sentire e per questo andava eliminato.

Gli uccisi sono: Antonio Pepè, commerciante ambulante di 39 anni, e Domenico Petitto, 32 anni, operaio e da qualche anno domiciliato a Tizzano (Parma).

Nei giorni scorsi il Petitto era rientrato in Calabria, a casa del cognato al quale era molto legato.

I loro corpi sono stati rinvenuti ieri mattina, lungo una strada di campagna che dalla nazionale 18 porta all'abitazione della madre del Pepè: una telefonata anonima aveva informato i carabinieri che su una «Mercedes» (quella, appunto, del Pepè) c'era un morto.

I militari hanno infatti rinvenuto Pepè riverso sul volante, crivellato di pallettoni; ma ad una cinquantina di metri hanno scorto il cadavere del Petitto.

Un importante convegno su anestesia e rianimazione

Se dal dentista ti viene un collasso

TORINO — L'importanza dell'anestesia nella pratica dentistica e i pericoli che essa, locale o generale che sia, inevitabilmente comporta (incompatibilità di farmaci, imprevedibili fenomeni di allergia, comparizione di disturbi cardiaci e respiratori e così via), saranno discussi domani sera in una riunione scientifica italo-svizzera indetta nell'ambito delle attività, già pluriennali, svolte dal Centro odontostomatologico italiano presieduto dal prof. Franco Ruspa.

Nei saloni dell'Ordine dei medici di Torino, il prof. Chartron di Lugano e i prof. Delfino e Trompeo della Scuola torinese riferiranno sui due argomenti che più d'ogni altro si presentano con caratteri d'urgenza: l'indispensabilità di disporre in ogni studio odontoiatrico della strumentazione necessaria nei casi di emergenza (anche la semplice insufflazione di un anestetico spray può risultare non priva di inconvenienti) e nello stesso tempo la possibilità — che dev'essere aperta a tutti — di ricorrere «nel più breve tempo» a un vero e proprio centro di rianimazione.

Non va dimenticato (e qui ci soccorre un libro appena edito dal prof. Rapin, direttore del servizio di rianimazione dell'ospedale Mondor di Parigi: «Ritrovare la vita») che la «rianimazione» è una nuova disciplina medica sorta intorno al 1952 con l'intento di ridare la possibilità di respirare a chi è in procinto di perderla, restituendo così a una vita animata e sveglia un malato piombato nell'incoscienza.

Prima del 1952 esistevano in pratica soltanto la respirazione artificiale, la tracheotomia e la somministrazione di ossigeno puro o miscelato con un 5% di anidride carbonica. Poi venne la scoperta dell'intubazione tracheale, che era pur sempre una tecnica non alla portata di tutti i medici, ma solo degli anestesisti. Certo che, afferma ancora il prof. Rapin, l'ecatombe di malati in un'immaginaria notte di guardia in un ospedale di Parigi nel 1952, oggi, a distanza di quasi trent'anni, non si ripeterebbe più. Contro i sintomi da annegamento, l'avvelenamento da barbiturici, l'enfisema, il tetano, la setticemia, l'insufficienza renale, i moderni metodi cosiddetti di «terapia intensiva» si può lottare con successo.

«Rianimazione» può definirsi come il raggruppamento in un unico centro ospedaliero di tutti i mezzi destinati a combattere contro la morte: ma è chiaro che questo accentramento, sia pur logico e indispensabile, impone a tutti, e quindi ai medici dentisti che se ne trovino in necessità, di fruire di questo vitale, moderno servizio entro poche decine di minuti dalla crisi del paziente. Fino a che punto il pronto soccorso a portata del medico dentista, quale somministrazione di ossigeno, respirazione artificiale senza intubazione, trazione ripetuta sulla lingua, iniezione di cardiotonici, è sufficiente a salvare il paziente almeno fino al centro ospedaliero di rianimazione?

Di tutti questi problemi, che possono ricorrere nella pratica dentistica di ogni giorno, si parlerà nella riunione scientifica di domani. Ne diamo notizia per una ragione molto semplice: anche nella medicina, come in tutte le discipline, la circolazione delle notizie e delle informazioni è spesso decisiva. Ma non sempre è possibile per il singolo, preso dal suo lavoro di ogni giorno, mantenersi al corrente della letteratura e delle innovazioni più recenti. Ben vengano, quindi, convegni di questo genere.

Umberto Oddone

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione sull'arco alpino italiano si muove verso Sud-Est. Al suo passaggio si avrà un temporaneo peggioramento delle condizioni del tempo, peraltro già in atto al Nord. Successivamente si avrà un periodo di tempo stabile.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali poco nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a poco nuvoloso con brevi e residue precipitazioni. Sulle restanti regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a condizioni di variabilità. Nevicate sui rilievi alpini orientali e sull'Appennino centro settentrionale, al di sopra dei 1000-1500 metri. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana occidentale.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: sulle regioni settentrionali deboli.

mari: mossi i mari centro meridionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	3	9	Pescara	6	12
Verona	6	9	L'Aquila	7	14
Trieste	10	12	Roma	8	17
Venezia	5	9	Campobasso	10	18
Milano	7	8	Bari	8	20
Torino	9	12	Napoli	7	17
Cuneo	4	10	Potenza	7	18
Genova	11	16	Reggio Calabria	13	20
Bologna	8	9	Messina	15	19
Firenze	11	15	Palermo	18	20
Ancona	5	18	Catania	14	22
Perugia	7	12	Cagliari	11	20

città estere

Città				Città			
Amsterdam	10	10	nuvoloso	Londra	9	10	nuvoloso
Atene	16	25	sereno	Madrid	0	13	sereno
Bangkok	23	28	sereno	C. Messico	8	23	sereno
Belgrado	8	18	sereno	Montreal	—10	—4	nuvoloso
Berlino	8	12	sereno	Mosca	0	0	nuvoloso
Bruxelles	4	8	piovoso	Nuova Delhi	13	28	sereno
Buenos Aires	12	22	sereno	New York	—2	5	piovoso
Il Cairo	17	27	nuvoloso	Nicosia	12	26	sereno
Copenaghen	11	11	sereno	Parigi	10	14	nuvoloso
Dublino	4	10	piovoso	Rio de Janeiro	17	30	sereno
Ginevra	10	13	nuvoloso	Stoccolma	5	7	piovoso
Helsinki	n. p.			Sydney	21	39	sereno
Hong Kong	22	25	sereno	Tel Aviv	16	34	sereno
Johannesburg	15	27	sereno	Tokyo	7	18	sereno
Lisbona	11	18	piovoso	Vienna	11	17	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato il

dott. ing. Luigi Beltrami

lasciando la moglie Lilli Garzolio, il figlio Dido con la moglie Daniela Vaglio e le piccole Valeria e Veronica, ed il figlio Dado. Un sentito ringraziamento a Clelia, alla dott.ssa Anna Alerzone ed al prof. Vittorio Wyss per il loro prodigarsi. La salma sarà tumulata a Zumaglia nella tomba di famiglia il giorno 20 novembre alle ore 11. I funerali partiranno alle ore 9,30 dall'abitazione di Torino, via Genovesi 15. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 18 novembre 1980.

Clelia, Nico, Roby e Paolo si uniscono al dolore di Lilli, Dido e Dado.

Michele e Irma Chiampo partecipano al dolore di Lilli, Dido e Dado.

Fabrizio con mamma e papà si uniscono al dolore di Dado e familiari per la perdita del caro PAPA'.

Con affetto ricordano GINO i cugini
Nanni Evelina Catalano
Pierluigi Adriana Catalano
Gino Laurita Rossetti
Paolo Bianca Catalano
Bruna Gamna Sciaero

Con animo affranto partecipano al dolore di Lilli e dei figli per la scomparsa dell'amatissimo GINO, i fratelli:
Oddone con Fausta Segré
Aldo con Margot Romano
Michele con Jucci Dicherio
e i nipoti:
Giuliana e Andrea Doria
Mimi e Alfredo Bori
Gigigi e Mariella Beltrami

I Dipendenti della Ditta Luigi Beltrami partecipano al dolore della famiglia.

Filippo e Alda Bonomi si uniscono al dolore dei familiari.

Vittorio e Nina Wyss piangono con Lilli e figli la dipartita dell'

Ing. Luigi Beltrami

— Torino, 18 novembre 1980.

Prendono viva parte al grande dolore di Lilli e figli gli amici
Romeo Geppina Uberti Bona e figlie
Ersilio Nuccy e Luisella Gola
Andrea Marisy Berghesio
Luigi Anna Marcone
Maurizio Silvia Valleuri
Pino Uberti Bona e figli

Presidente, Consiglio direttivo e Soci tutti del Panathlon Club Torino partecipano col più profondo dolore la scomparsa del socio

Ing. Luigi Beltrami

già consigliere del Club.
— Torino, 18 novembre 1980.

I cugini Giuseppe, Giorgio, Elsa, Alessandro Reinerl, con le famiglie, partecipano commossi al lutto.

Pastore Dellile, Landi sono vicini a Guido e si associano al suo dolore per la morte del padre

Ing. Luigi Beltrami

— Torino, 18 novembre 1980.

Collaboratori tutti della Beltrami SpA partecipano al dolore del caro Guido per la scomparsa del padre

Ing. Luigi Beltrami

— Torino, 18 novembre 1980.

Italo Federico Cappablanca partecipano addolorati alla scomparsa del caro amico

Ing. Luigi Beltrami

— Torino, 18 novembre 1980.

Massimo [illegible] partecipa con affetto commosso.

Giorgio e Gisela partecipano commossi.

Aristide e Rosanna Vaglio partecipano al dolore della famiglia Beltrami per la dipartita del consuocero

Ing. Luigi Beltrami

— [illegible], 19 novembre 1980.

Il personale ed i collaboratori dello Staninuc:
Carla Tamburi
Piero Roghi
Floriana Roghi
Giacomo Limone
Agostino Abate
Luigi Fiore
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio direttore

dott. Ing. Luigi Beltrami

— Torino, 18 novembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio di presidenza, il Collegio dei revisori dei conti dello Staninuc, Ente federato Uni, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ing. Luigi Beltrami

direttore dell'ente
— Torino, 18 novembre 1980.

Condomini, Inquilini e Custode di via Genovesi 15 partecipano al grave lutto della famiglia Beltrami.

Anna, Giorgio Boccalatte
Marinella, Franco Boccalatte
Pinuccia, Antonio Capellini
Lorenza Cioffi
Claudia, Angelo De Michieli
Susanna, Stefano Ferrelli
Madi, Cesare Lanati
Ella, Lorenzo Mortarotti
Mariavittoria, Mauro Nervone
Vanina, Beppe Occleppo
Claudia, Sergio Rossa-Clot
Marialuisa, Marina Salmoiraghi
Carla, Riccardo Sciacca
Renzo Schenone
Elsa Colombo
Rossella, Vittorio Trabucco
Claudio Vignolo
Gianni, Giorgio Villosio
partecipano al dolore della famiglia.

L'Uni — Ente nazionale italiano di unificazione — partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia e dello Staninuc per la scomparsa del

dott. Ing. Luigi Beltrami

direttore dell'ente federato Staninuc sin dalla sua costituzione.
— Milano, 18 novembre 1980.

Ines Bertolone, Vanna, Sandro Piero, Chicchi partecipano al dolore della famiglia Beltrami.

Andrea e Margherita Serratrice partecipano al dolore di Lilli.

Si uniscono al dolore di Lilli le amiche:
Beatrice e Gigi Bracci
Carla e Romano Moretti
Jolanda Dogliani
Maria Farina
Mariuccia Ferraresi
Anna Gallo
Silvina Loccia
Nia Martini
Anna Maria Moretti
Lidia Nervone
Rina Porta.

L'amico Giuliano Gioli partecipa al dolore di Lilli Dodo e Dido e famiglie.

Angelo e Giuliano si uniscono al dolore della famiglia Beltrami.

E' mancata

Maria Cravero nata Benedetto (Iota)

anni 81

Lo annunciano: i figli Maria vedova Milano, Giuseppe con la moglie Margherita Castagno e figlie Adriana e famiglia, Teresio con la moglie Lina Gastaldello e figlie, Michelina e famiglia e Maria Pia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, da via Monte Grappa 15.
— Settimo Torinese, 19 novembre 1980.

E' cristianamente mancato

Nino Cenna

Lo annunciano il figlio Costante Piero con la moglie Giuliana e figlie Giovanna e Gabriella, la nuora Andreina Maestri con le figlie Elisabetta ed Emanuela, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor G. Vecchia, un grazie di cuore a Carlo Brasso per l'amorevole assistenza e all'amico Andrea Pavese.
— Crescentino, 18 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vercelli

di anni 71

Lo annunciano il figlio Gianfranco, la nuora Maria, i nipoti Monica e Marinella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola giovedì 20 ore 10 partendo dall'abitazione.
— Carmagnola, 19 novembre 1980.

E' mancato

Carlo Cappelli

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la sorella Teresita con Alessandra, il fratello Nullo con Lori, la sua Mimì, i nipoti e i pronipoti.
— Torino, 18 novembre 1980.

Partecipano con affetto al dolore di Mimì: Alberto e Dedo Jenny, Pepe, Mimì e figli; Edi, Silvana, Titti, Carlo e figli; Edda, Carlo e Paola.

Sempre ricorderanno CARLINO i vecchi compagni del d'Azeglio del 1912:
Mario Accossato
Giulio Ascoli
Giulio Bolaffi
Luciana Frassati
Aldo Frossi
Luigi Grira
Ettore Moscia
Olimpia Pono Vidari
Vittorio Roccavilla
Felice Sala
Domenico Soldiero Morelli
Federico Strani

Saverio e Sergio Bagliani sono fraternamente vicini.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piovano

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Gia e Nanni, generi, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 17 novembre 1980.

Rodolfo e Mario partecipano alla scomparsa del cognato LUIGI.

Renato Franca e bimbe ricordano commossi zio GINO.

Cristianamente è mancata

Luigia Anna Caracciolo ved. Gilardi

anni 82

L'annunciano costernati la figlia Gina ved. Raffinetto e figlio Franco con Renata e Stefano, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr., ore 14, dall'abitazione corso Regina Margherita 71. Per espresso desiderio dell'estinta non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 18 novembre 1980.

Partecipano al dolore le famiglie:
Agostino Cammarota
Giovanni Santoro
Michelangelo Avitino

E' mancata

Maria Teresa Gribaudo

Lo annunciano addolorati: Maria Alimeri, la figlioccia, i nipoti, e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 8,45 parrocchia Santa Rosa (via Bossolaro 70). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ferrara. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1980.

E' mancata

Paola Babich in Acquaviva

Lo annunciano addolorati figli nuora genero nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 ospedale Molinette.
— Torino, 19 novembre 1980.

Dopo lunghissime sofferenze è mancata

Celina Guiot ved. Guiot

Lo annunciano i figli Rosina e Sergio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in San Secondo di Pinerolo alle ore 15 mercoledì 19 novembre. La salma verrà tumulata nel cimitero di Pinerolo.
— Pinerolo, 18 novembre 1980.

E' mancata

Paolina Maronero ved. Bonino

ex commerciante tabacchi giornali

Per espressa volontà dell'estinta, ne danno annuncio a funerali avvenuti la figlia, generi, nipoti, fratello, cognati e parenti.
— Ala di Stura, 18 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Favero

di anni 47

Lo annunciano: la moglie Lia con le piccole Silvia e Cristina, la mamma, il papà, la sorella e parenti tutti. Funerali in Carmagnola, chiesa di San Francesco, mercoledì 19 corrente, ore 14,30, partendo da via Torino 65.
— Carmagnola, 18 novembre 1980.

Non è più tra noi

Gemma Piccolo Locatelli

di anni 43

Affranti in un immenso dolore lo annunciano: il marito Ambrogio, i figli Alberto, Maurizio ed Anna, la mamma, la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Abbiategrasso mercoledì c.m. alle ore 15; partendo dalla abitazione in viale Mazzini 71, per la parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero locale. Non fiori ma opere di bene a favore di erigenda Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Abbiategrasso e della Missione di Padre Gigi Alriani, Guinea Bissau.
— Abbiategrasso, 19 novembre 1980.

E' mancato il

geom. Luigi Piovano

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 9,30 nella parrocchia di San Pietro in Cherasco. La salma proseguirà per Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cherasco, 18 novembre 1980.

Famiglie Moraglio, Nicola, Cappi, partecipano al dolore della famiglia Piovano.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Maria Fonti Garelli

ringraziano quanti presero parte al loro dolore. Messa di Trigesima sabato 13/12 ore 17,30. Parrocchia S. Natale.
— Torino, 18 novembre 1980.

I familiari della

PROF. DOTT.

Beatrice Urbinati

vivamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti, hanno partecipato al loro cordoglio.
— Torino, 19 novembre 1980.

Elena Loro Piana con Lucia, Sergio e Manuela, Pigi con Giusy e Giacomo commossi ringraziano. Inoltre la famiglia sente il desiderio di ringraziare l'egr. prof. Galli, tutti i medici ed il personale dell'Ospedale di Borgosesia e della Clinica Città di Milano che con tempestiva efficienza hanno assistito e si sono prodigati per tentare l'impossibile. Un grazie particolarissimo all'amico dott. Pierangelo Moretti che fino all'ultimo ha confortato il caro

Franco Loro Piana

— Quarona Sesia, 19-11-1980.

ANNIVERSARI

Lida Pippi in Seghieri

Sempre viva nei pensieri di quanti le vollero bene. S. Messa giovedì 20 novembre ore 9,30 parr. Madonna degli Angeli.
— Torino, 19 novembre 1980.

1979 1980

Ai congiunti del primo anniversario della scomparsa del compianto

Nicola Viani

la moglie, la figlia ed i congiunti tutti lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Sante Messe saranno celebrate a Ormea, Chiesa Parrocchiale, mercoledì 19 corr., alle ore 18,15; a Chiusavecchia, Chiesa Parrocchiale sabato 22 corr. alle ore 17; a Oneglia Collegiata S. Giovanni, lunedì 24 corr. alle ore 8.
— Imperia, 18 novembre 1980.

1978 1980

Nel rimpianto di ogni giorno il ricordo doloroso

Luciano Soro

genitori e fratelli.
— Roma, 19 novembre 1980.

Non avveniva più da 56 anni

Merano: un sindaco di lingua tedesca

È un esponente della Volkspartei - Durerà in carica due anni e mezzo, poi sarà sostituito da un collega italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Secondo gli accordi, il primo sarà di lingua tedesca, rimarrà in carica due anni e mezzo, poi cederà la poltrona ad un «italiano». Così, con un sindaco «a rotazione», Merano dichiara chiusa quella battaglia per il vertice dell'amministrazione che è andata trascinandosi su un terreno accidentato, rischiando di diventare un esasperante scontro etnico.

La singolare soluzione di questo caso è venuta l'altra sera, con la ratifica sottoscritta dai rappresentanti della Volkspartei, della democrazia cristiana e del partito socialista, da mesi protagonisti della vertenza. Sollievo e speranze per la popolazione meranese, che ha seguito alquanto preoccupata le fasi di questo duro conflitto, emblematico dei «tormenti» che accompagnano la convivenza altoatesina.

Non è stato facile per nessuno, a quanto pare, arrivare al compromesso, alla spartizione del mandato del primo cittadino di Merano. In partenza, le posizioni erano rigide, e nella disputa politica andavano chiaramente inserendosi timori di «sconfitta etnica». In virtù dell'avanzata alle amministrative del giugno scorso, la Volkspartei insisteva perché nello studio del palazzo municipale meranese entrasse un sindaco di lingua tedesca: gli esponenti del partito di raccolta sudtirolese ripetevano che non c'era alcun motivo per contrastare una simile soluzione.

Ma non era di questo parere la democrazia cristiana, che scendeva in lizza per «difendere» la poltrona del primo cittadino. Nel dibattito, lungo e a tratti molto spigoloso, è entrato anche il psi, con diverse motivazioni. Intanto, l'amministrazione comunale di Merano, abbastanza gravata di problemi, restava paralizzata. E la gente stava a guardare con crescente inquietudine, aspettando che qualcuno dicesse come doveva essere il sindaco. Il quesito circolava, anche con ironia e amarezza, in mezzo agli sconcertati cittadini meranesi: «italiano» o «tedesco»? Ed ecco emergere, nelle trattative, la proposta della democrazia cristiana: perché non dividere il mandato a metà assegnando a ciascuno la sua parte?

La risposta dei rappresentanti della Volkspartei, strenuamente impegnati nello spingere la loro componente etnica, è stata dapprima intransigente: meglio designare intanto un primo cittadino sudtirolese, ed eventualmente giungere ad una sorta di «verifica» dopo la raccolta dei dati del censimento, previsto per la primavera dell'82. A quel punto, tutto era bloccato: accese le discussioni, sterili i tentativi di districare il garbuglio. E a Merano le forze dell'opposizione organizzavano manifestazioni di protesta, clamorosamente culminate nell'occupazione simbolica del palazzo comunale, nell'esposizione degli striscioni, in una raccolta di firme per un appello lanciato dalla «Nuova sinistra», che chiedeva ai contendenti di scegliere immediatamente un sindaco, «non importa quale lingua parli».

Qualcosa s'è mosso, in questi ultimi giorni. Gli incontri si son fatti più fitti, e forse dalla presidenza della Volkspartei è venuto quel segnale che ha consentito di andare finalmente incontro alle esigenze della popolazione di Merano. Qualcuno dice che nella tribolata trattativa si sia direttamente inserita la diplomazia di Silvius Magnago.

Così si è arrivati a questo eccezionale accordo che spacca in due il tempo assegnato alla carica di sindaco. Ieri sera s'è avviato il Consiglio comunale, che dovrebbe giungere alla composizione della giunta: quattro assessorati alla Volkspartei, due ai democristiani e due ai socialisti. I conti, insomma, dovrebbero essere ormai fatti.

Il primo sindaco «a rotazione» della storia meranese dovrebbe essere Franz Alber, maestro elementare in pensione, sposato e padre di due figlie: è l'uomo su cui il partito di raccolta sudtirolese punta fin dall'inizio della logorante battaglia. Nato a Merano, Alber faceva parte di un «gruppo dei giovani» all'interno della Volkspartei, ed è uno dei personaggi più in vista della zona. Lo definiscono un conservatore moderato: «*Non è certo un falco* — dicono —. *Spesso lui ha preso netta posizione contro gli oltranzisti del Sudtirolo*». In sostanza, il maestro elementare di lingua tedesca che occuperà la poltrona dello studio del municipio dovrebbe seguire le linee fondamentali tracciate dal presidente Magnago.

Merano, dunque, torna ad avere un sindaco di lingua tedesca dopo 56 anni. Due anni e mezzo per pensare alla successione. Secondo le indicazioni, la scelta avverrebbe tra gli esponenti della democrazia cristiana: l'altro sindaco «a rotazione» potrebbe essere Giancarlo Micheli, medico chirurgo all'ospedale. Un cambio della guardia, una stretta di mano e forse, con questo esperimento, più fondate speranze di pacifica convivenza in Alto Adige.

Giuliano Marchesini

Misterioso episodio a Carcare (Savona)

Gettata dalla finestra dal marito per gelosia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Una donna, madre di quattro figli, è precipitata dalla finestra di casa, al secondo piano, finendo sul greto del fiume Bormida, che attraversa il centro storico di Carcare.

La vittima è ora ricoverata in condizioni preoccupanti all'ospedale «S. Paolo» di Savona, mentre suo marito, trattenuto in caserma per accertamenti, rischia di essere incriminato per tentato omicidio.

Tenuto infatti conto dei burrascosi precedenti della coppia, c'è il sospetto che sia stato l'uomo a gettare la moglie dalla finestra durante un'ennesima lite.

Il fatto è accaduto ieri verso le 19 in via Garibaldi a Carcare, dove abita Carmela Luppino, di 46 anni. Da qualche tempo la donna vive separata dal marito, l'operaio calabrese Peppino Bubba, 40 anni, che ha già avuto più volte guai con la legge per aver alzato le mani contro la moglie sempre a causa di un'ossessionante gelosia.

Ieri sera l'operaio si sarebbe recato in via Garibaldi per far visita ai figlioletti rimasti assieme alla madre. «*Non ho litigato* — s'è difeso in caserma davanti ai carabinieri —, *mia moglie è caduta dalla finestra mentre io stavo ancora bussando alla porta. Ad aprire è stato Diego, il mio bambino di 8 anni, e solo allora ho potuto rendermi conto della disgrazia*».

Carmela Luppino, compiuto un volo di parecchi metri, è rimasta priva di sensi; poi le sue invocazioni di aiuto hanno attirato gente ed è stata trasportata in ospedale. Ha sospette lesioni interne, la frattura di un piede e ferite al capo. La donna non ha esplicitamente accusato il marito di averla spinta dalla finestra, ma i carabinieri di Carcare, a tarda sera, sembrano orientati a non credere alla versione fornita dal marito. **l. p.**

Regione Liguria S'è dimesso un assessore

GENOVA — L'assessore regionale all'urbanistica, Delio Meoli, eletto quindici giorni fa componente della giunta «laica» della Liguria (psi, psdi, pli e pri con l'appoggio esterno della dc) s'è dimesso. Si tratta d'un gesto «tecnico» e non politico per consentire ad Angelo Landi, del psi come Meoli, di essere eletto al suo posto. Meoli, segretario regionale socialista, svolgerà invece la funzione di capogruppo in consiglio.

L'aquila baby-sitter

Londra. Questa foto smentisce la credenza popolare secondo la quale le aquile rapiscono i bambini. Infatti questo bell'esemplare di aquila reale è il più fedele amico di Lucy Reynolds, quattro anni; e nessuno osa far del male alla piccola...

Messina: arrestato con il medico

In tre anni di lavoro 760 giorni di assenze

È uno spazzino di 38 anni - Quando era a casa «ammalato», lavorava per conto suo: posava tubi e piastrelle in subappalto

MESSINA — Un netturbino comunale, Candeloro Freni, 38 anni, in tre anni si è assentato dal lavoro 760 giorni, come dire che in media lavorava un giorno su quattro. Diceva di essere malato, di non poter muovere le braccia né le gambe a causa di dolori artritici e di altri malanni. Ogni volta, a dimostrazione della precarietà della sua salute, presentava un attestato del suo medico curante, il dottor Francesco Vincenzo Pirrone, 67 anni. Ma a conclusione di una indagine giudiziaria sono stati arrestati entrambi per concorso in truffa e false certificazioni.

L'inizio dell'inchiesta risale all'ottobre dello scorso anno. Il vicesindaco dell'epoca, Giuseppe Germanà, delegato all'Igiene urbana e all'Ecologia, inviò al sindaco, Antonio Andò, e alla stampa locale, una relazione in cui affermava che se Messina era sporca ciò era dovuto all'imboscamento e all'assenteismo di molti netturbini. Il sindaco, avendo accertato che effettivamente molti spazzini si fingevano malati, presentava una denuncia alla procura. L'inchiesta giudiziaria veniva affidata al dottor Elio Risicato, il «pretore d'assalto» che da anni lotta contro il fenomeno dell'assenteismo che affligge Messina.

Nel corso delle indagini è stato accertato che il Freni, quando era assente dal servizio per malattia, se ne andava a lavorare per conto suo come «piastrellista»: attività che aveva in subappalto. Freni era da tempo seguito dai vigili urbani, ma lui era talmente sicuro di sé che non si era mai accorto di essere sorvegliato.

Lo spazzino è stato arrestato mentre si trovava negli uffici dell'Anagrafe, dove era stato distaccato; il medico compiacente invece mentre visitava nel proprio studio. A quanto pare il pretore Risicato emetterà presto altri mandati d'arresto contro altrettanti assenteisti. **f. s.**

A Milano, nel terzo anniversario del folle delitto

La madre che affogò il figlio nel bagno si è annegata nel Lambro per «espiare»

Da tempo malata di mente, fuggita da una casa di cura, è tornata nei pressi della sua abitazione per gettarsi nel fiume - «Voglio essere sepolta accanto a lui», ha scritto al marito

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Esattamente tre anni fa, il 17 novembre 1977, Maria D'Angelo aveva ucciso il suo figlioletto Davide di 7 anni, annegandolo nella vasca da bagno: da allora la sua mente malata era stata alla ricerca di una espiazione che ha trovato solo nel terzo anniversario, in un rituale che le ricordasse quel giorno. Ele. «*Voglio essere sepolta accanto a mio figlio Davide*», aveva scritto pochi giorni fa in una lettera indirizzata al marito nella quale annunciava il suo proposito di farla finita.

Dietro la penosa vicenda c'è una storia di anni di sofferenze per turbe psichiche a partire dal '71. Un calvario di ricoveri e ogni tanto a casa. Negli ultimi mesi la donna era ulteriormente peggiorata anche perché soffriva del progressivo distacco dalla famiglia della figlia Carla, che si era sposata. Una situazione difficile per il marito, Salvatore Di Quinzio, e per l'altra figlia, la quindicenne Silvia; ma nulla che facesse presagire la tragedia.

Invece la mattina del 17 novembre '77, usciti il marito e la figlia maggiore, Maria D'Angelo ha messo in atto il suo terribile progetto. Ha fatto alzare il piccolo Davide e, invece di vestirlo perché andasse a scuola come ogni mattina, gli ha fatto bere un bicchierino di marsala per propinargli un sonnifero. Quando il bambino ha perso conoscenza lo ha sollevato delicatamente e lo ha immerso nella vasca da bagno piena d'acqua annegandolo.

Poi lo ha asciugato, gli ha messo un pigiamino pulito e lo ha steso sul letto. Solo allora nella sua mente malata si è fatta strada la verità. L'infelice ha forse compreso ciò che aveva fatto e ha cercato la morte ingerendo una forte dose di barbiturici. Poi è uscita di casa confidando ad una vicina: «*Ho ucciso mio figlio, vado alla polizia*». Al commissariato si sentì male e in ospedale le praticarono una lavanda gastrica.

Venne inviata all'ospedale psichiatrico di Castiglion delle Stiviere (Mantova) e di lì, per buona condotta, pochi giorni fa, in una casa di cura di Padova. Doveva tornare a Mantova, fra qualche tempo. E' tornata invece di nascosto a Milano per raggiungere Davide, nell'unico modo che lei riteneva possibile. Ha bevuto mezza bottiglia di vodka e si è gettata nelle acque del Lambro, a sud della città, a pochi metri dalla casa in cui aveva abitato.

Sulla sponda la borsetta con i documenti. Quando la polizia ha ripescato il cadavere la gente l'ha riconosciuta: «*E' la Maria, quella che ha annegato il suo bambino*».

Fitta nebbia su Piemonte e Val Padana

Dopo le piogge dei giorni scorsi, è calata una spessa coltre di nebbia su molte zone della Pianura padana, specialmente in prossimità dei corsi d'acqua. Il traffico procede con lentezza per la scarsa visibilità, ma, fortunatamente, non vengono segnalati incidenti di rilievo. Sulla Torino-Milano, la circolazione a passo ridotto non ha causato ingorghi o code, mentre sulle carrozzabili di montagna insorgono i rischi della brina, che rende scivoloso l'asfalto.

Quasi tutto il Piemonte, ieri mattina, era avvolto da nebbia sottile mista a smog sopra le città. Durante la giornata, alcune scariche di pioggia l'hanno diradata notevolmente, ma nelle zone basse del Vercellese è tornata a infittirsi verso sera.

Catania: 2 condanne per brogli alle elezioni

CATANIA — Giuseppe Musumeci, consigliere comunale democristiano di Paternò (a 30 chilometri da Catania), e Alfio Meci sono stati condannati in Pretura per brogli elettorali relativi alle elezioni amministrative del giugno scorso.

Musumeci è stato condannato a quattro mesi di reclusione, un anno di sospensione dai pubblici uffici e cinque dai diritti elettorali; Meci a un mese di reclusione e a un anno di sospensione dai pubblici uffici e dai diritti elettorali.

L'amministrazione — secondo l'accusa — avrebbe garantito la falsa identità di Meci, presentatosi alle urne con il certificato elettorale intestato a un emigrato in Germania non rientrato a Paternò per le consultazioni.

Milano: Zambeletti non sarà teste sul caso Zibecchi

MILANO — L'ex sottosegretario all'Interno Giuseppe Zambeletti non sarà citato come testimone al processo per la morte dello studente lavoratore Giannino Zibecchi che si svolge all'ottava sezione del tribunale penale.

Lo hanno deciso i giudici respingendo l'istanza che al riguardo era stata avanzata ieri dai legali di parte civile. Il tribunale ha invece deciso l'acquisizione agli atti della documentazione raccolta sugli incidenti del 17 aprile di cinque anni fa dal gen. Lorenzoni dei carabinieri.

Sarà acquisito anche il rapporto fatto a suo tempo dal gen. Palombi, e poi trasmesso perché risultato impreciso, oltreché il fascicolo sull'inchiesta amministrativa svolta dai carabinieri.

Sotto le accuse di truffa e sequestro di persona

Arrestata la santona del Pistoiese che pretendeva di guarire con le mani

PISTOIA — «Mamma Ebe», al secolo Gigliola Giorgini, 47 anni, o come la chiamano, «la santona di San Baronto», un pizzico di case sulla collina di Quarrata (Pistoia): grande notorietà in tutta l'Italia centrale e dintorni per le sue decantate qualità di «guaritrice», delizia dei rotocalchi femminili per le sue storie patetiche sulla sofferenza umana che lei — dice — combatte da trent'anni con l'ausilio della scienza medica, ma soprattutto grazie alle sue virtù miracolose, è finita in carcere.

Le accuse, della Procura della Repubblica di Lucca, sono: sequestro di persona, circonvenzione di incapace e truffa. L'arresto ha suscitato clamore nel Pistoiese, non soltanto per il personaggio ma anche perché attorno alla vicenda di «Mamma Ebe» gravita una congerie di interessi che vanno dalla casa di cura «Villa Gigliola», aperta da anni a Quarrata, ad una congregazione di «religiose», mai riconosciute dalla Chiesa cattolica, sino ad un florentissimo laboratorio di confezioni.

La buccia di banana, sulla quale «Mamma Ebe» è scivolata per finire nelle maglie della giustizia, è la vicenda di tre ragazzine di San Leonardo in Treponzio (Lucca), due sorelle ed una cuginetta. La Giorgini, secondo l'accusa, aveva curato la madre delle sorelline, malata di cancro. La donna, già data per spacciata dalla medicina, non si era salvata neppure con le miracolose irradiazioni delle mani della santona, che ogni tanto — c'è chi lo afferma — sudano sangue.

Malgrado l'esito negativo della cura sulla donna di Lucca, «Mamma Ebe» avrebbe ottenuto dal marito della sventurata dieci milioni (di qui l'accusa di truffa) ed avrebbe convinto le due figlie a seguirla a «Villa Gigliola». Una delle ragazzine, di nome Morena, non volle saperne di quella vita e scappò. Venne inseguita dalla santona che, secondo l'accusa, con la violenza, la riportò nella casa di cura. Da questo episodio è scaturita l'incriminazione per sequestro di persona.

Più complessa la configurazione delle accuse di circonvenzione di incapace, mosse dal magistrato a Gigliola Giorgini. In pratica però si tratta di questo: la «santona» aveva fondato, nonostante i fulmini dell'autorità ecclesiastica, un «Ordine del Gesù misericordioso» e pretendeva di consacrare frati e suore. Si trattava di giovani più o meno sbandati e di ragazze che, oltre a dedicarsi ai riti, più proficuamente consumavano le ore della giornata nelle incombenze della casa di cura e del laboratorio di confezioni.

Attorno alla figura di «Mamma Ebe» tuttavia si era creato un alone di leggenda e ogni giorno c'era una processione di disperati alle porte della «Villa Gigliola». Questa gente, spinta dall'ansia per la vita di una persona cara, lasciava offerte secondo possibilità. C'era anche chi versava somme considerevoli dal momento che oggi gli inquirenti non esitano a dire che «Mamma Ebe» aveva messo assieme «una vera e propria *fortuna*», come dimostra l'arredamento della casa di cura di San Baronto, insieme di mobili, oggetti preziosi e quadri di valore.

L'inchiesta della magistratura però non si ferma a «Mamma Ebe». Il giudice vuole anche stabilire quale sia stato il ruolo di alcuni medici che avrebbero prestato la loro opera a «Villa Gigliola». La santona, infatti, faceva sottoporre i pazienti a visita medica, prima di intervenire con le «miracolose» irradiazioni delle sue mani. «*Questa* — diceva la Giorgini — *è una specie di clinica. Ci sono undici medici che lavorano per me. I malati vengono curati con tutti i mezzi della medicina tradizionale; infine vengono curati da me, dalle mie mani*».

Omero Marraccini

Milano: Spada interrogato sul caso Sindona

MILANO — Per la quarta volta è stato interrogato dai giudici che indagano sul caso Sindona, Massimo Spada, ex vicepresidente della Banca Privata Finanziaria e della Banca Unione (istituti di credito del bancarottiere siciliano), e presidente della Fasco, una delle finanziarie più importanti dell'impero sindoniano.

Per tre ore ha parlato con il giudice istruttore Bruno Apicella alla presenza dei suoi legali e degli avvocati delle parti lese, i piccoli azionisti e il liquidatore delle banche.

Si è aperto a St-Vincent il convegno internazionale sull'energia

Anche la Cina, ricchissima di carbone è decisa a costruire centrali nucleari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — La grande attesa di questi incontri internazionali sull'energia giunti alla seconda edizione era per la delegazione della Cina Popolare, giunta puntualissima, e composta da tre persone: l'ingegner Gao Xinmin, direttore per la scienza e tecnologia del dipartimento di Stato per l'energia; il professor Tang Dequan, vicepresidente dell'Istituto delle ricerche del ministero dell'industria del carbone e l'ingegner Xu Junhua, della direzione generale dell'elettricità nucleare. Piglio fermo da tecnologi dietro il sorriso tradizionale, discutono senza alcuna remora i loro problemi. «*Siamo un Paese avanti con gli studi nucleari, ma non abbiamo ancora nemmeno una centrale in funzione. E ne abbiamo bisogno perché il nostro sviluppo economico richiede una disponibilità sempre maggiore di energia. Quest'anno arriveremo a una produzione di 290 miliardi di kWh, e sono insufficienti*».

Domandiamo: e allora come ve la cavate?

Risposta: «*Abbiamo in programma due centrali nucleari nella zona orientale e nel Sud, ciascuna con 1800 MW di potenza. Non è molto ma serve per cominciare. Intanto sfruttiamo il nostro carbone e i nostri fiumi*».

Quanto alla tecnologia stanno ancora discutendola, comunque ci dice l'ingegner Xu Junhua «*in aprile il nostro ministro Liu durante la visita in Italia ha firmato un protocollo d'accordo col Cnen per una collaborazione pacifica*».

Carbone e nucleare è il tema di questi incontri e i cinesi lo pongono subito. «*Il carbone è la nostra grande risorsa attuale*» ci dice il professor Dequan. Ne producono circa 600 milioni di tonnellate l'anno e lo usano ovunque è possibile. Allo stato naturale nelle caldaie che forniscono energia e vapore alle grandi industrie, trasformato in gas per gli usi domestici e ancora per l'industria.

— Eseguite la gassificazione in miniera? «*No assolutamente*» dice il professore.

— Avete già realizzato la liquefazione che ridurrebbe di molto il problema del trasporto? «*Abbiamo degli studi avviati ma ancora nessun risultato. Sappiamo che in Italia l'Eni ha già ottenuto qualche risultato, speriamo di stabilire contatti durante questo nostro soggiorno*».

Dal colloquio con questi tre scienziati emerge che in tutto il mondo i problemi dello sviluppo sono analoghi. Senza energia non si fa nulla. E anche i Paesi ricchi di carbone come la Cina trovano difficoltà a sfruttarlo. Figuriamoci l'Italia che non ha carbone o ne ha poco e comunque molto solforoso e quindi parecchio inquinante.

Il dilemma italiano carbone-nucleare è stato messo in evidenza ieri dalla relazione di Felice Ippolito e Gianfranco Cicognani e da quella del professor Mario Silvestri, presidente del comitato tecnologico del Cnr, il quale ha attaccato con veemenza la «moratoria nucleare» che, dice, «*è stata accettata dal governo come un veto, lasciando irrisolto il problema*».

Aggiunge con pessimismo: «*Ma non dimentichiamoci che dobbiamo fare i conti col mondo con il quale abbiamo rapporti essenziali per la nostra esistenza*». Questi conti lui li fa con le cifre date dall'Enel: «*Ponendo pari a 1 il costo dell'elettricità nucleare, quella derivata dal carbone arriva a 1,28 e quella derivata dal petrolio a 2,28*». Ma Silvestri definisce irreali queste cifre: più vicine alla realtà ritiene quelle dell'Inghilterra. Qui l'energia da carbone è valutata 1,51 rispetto a quella nucleare e quella da petrolio 3,22. La conclusione è la seguente: «*La fatale non nuclearizzazione del sistema elettrico italiano avrà quindi come conseguenza una progressiva ascesa dei costi di produzione dell'energia elettrica in Italia rispetto ai Paesi vicini*».

Altri conti li fa Ippolito. Nel 1978 il disavanzo petrolifero italiano fu di 7800 miliardi di lire, nel 1979 fu di 10.000 miliardi e nel 1980 sarà di 15.000. Nel 1979 sono stati prodotti in Italia 180 miliardi di kWh di energia elettrica e 100 di essi mediante petrolio e suoi derivati. Il costo è quello che abbiamo visto. Circa 50 miliardi sono stati prodotti nelle centrali idroelettriche e sono difficilmente aumentabili; quindi per aumentare la produzione senza aumentare il deficit valutario non resta che pensare al nucleare e al carbone, insieme ai quali «*a partire dal 1985 dovrebbe essere affidata la produzione del fabbisogno aggiuntivo di energia elettrica*».

La previsione parla di centrali a carbone per 21.000 MW di potenza, in grado di fornire 110 miliardi di kWh l'anno. «*Ciò richiederebbe annualmente 40 milioni di tonnellate di carbone*», con problemi di porti, di trasporto, di ceneri, di inquinamento. Eppure oggi come oggi il ricorso al carbone è «*indispensabile in relazione soprattutto ai tempi più brevi necessari per realizzare le centrali*» rispetto a quelle nucleari. Entrambe le fonti comunque sono irrinunciabili.

Domenico Garbarino

Alla Camera accettate le dimissioni di Pannella

ROMA — Marco Pannella da ieri non è più deputato al Parlamento: l'assemblea di Montecitorio, infatti, ha accettato le sue dimissioni da deputato con una votazione all'unanimità.

L'assemblea di Montecitorio aveva respinto la settimana passata le dimissioni del leader radicale ma le ha accolte stavolta.

Il presidente di turno della Camera, on. Scalfaro, nell'annunciare il risultato della votazione odierna ha formulato all'on. Pannella gli auguri di proseguire proficuamente la sua attività politica come parlamentare europeo.

Il documento sindacale sarà pronto a gennaio

Fiat: dopo aver consultato la base la Flm modificherà la piattaforma

Comunicato dall'azienda il calendario ufficiale del «ponte di fine anno»

TORINO — I sindacalisti della Flm hanno stabilito che è opportuno procedere a una revisione della «piattaforma» per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori del Gruppo Fiat. La «piattaforma» era stata presentata all'azienda nella scorsa primavera ma il negoziato venne poi sospeso a causa della crisi dell'auto e della conseguente richiesta della Fiat di procedere a riduzioni di personale.

Risolto questo grosso problema (con l'«accordo di Roma» per la cassa integrazione e la mobilità esterna) i dirigenti sindacali torneranno ad occuparsi della contrattazione integrativa. Lo faranno però in tempi medi, con una certa calma, dopo aver svolto una consultazione tra i lavoratori con una serie di assemblee, e aver tirato le conclusioni del dibattito nei consigli di fabbrica.

Questo è l'orientamento emerso nella riunione dell'esecutivo del Coordinamento sindacale Fiat svoltasi ieri presso la sede della Flm con l'intervento dei segretari nazionali Sabattini e Veronese e dei coordinatori del settore auto (Regazzi, Rinaldini, Sepi). *«La revisione della piattaforma* — ci ha detto Sabattini — *non riguarda la parte salariale che prevedeva una richiesta di circa 47 mila lire mensili medie. Questa cifra resta valida.*

«Il punto centrale che definirei il cuore della piattaforma — ha proseguito il segretario nazionale della Flm — *resta quello del controllo dei processi produttivi e della ristrutturazione in atto alla Fiat. Si tratta di riesaminare la situazione che si è creata negli stabilimenti dopo l'accordo di Roma per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche, le modifiche dei cicli produttivi, i tempi di lavoro, eccetera. In una parola, l'organizzazione del lavoro in rapporto al ruolo che dovranno esercitare i delegati e i consigli di fabbrica».*

Quanto tempo sarà necessario per le assemblee dei lavoratori e per la *«revisione della piattaforma»?*

«Riteniamo — ha risposto Sabattini — *che occorrerà almeno un mese».* In pratica, se questa previsione sarà rispettata, si potrebbe ipotizzare una ripresa del negoziato per la contrattazione integrativa nella seconda metà di gennaio o all'inizio di febbraio.

Intanto ieri la Fiat ha comunicato ufficialmente al sindacato il calendario delle fermate di fine anno nel settore auto. In totale circa 80 mila lavoratori faranno cinque giorni di cassa integrazione con una punta massima di 12 giornate di cassa per la Lancia di Chivasso e di San Paolo a Torino). Ai 80 mila si devono aggiungere i 23 mila che in applicazione dell'«accordo di Roma» sono già in cassa integrazione.

Ecco il calendario dettagliato per i singoli settori.

Carrozzerie. Non sospendono il lavoro le carrozzerie di Desio, di Termini Imerese e del Lingotto di via Rivalta a Torino. Sospendono il lavoro, dal 24 dicembre al 2 gennaio compresi, le carrozzerie di Mirafiori, Rivalta, Lingotto, Cassino. Sospendono il lavoro dal 22 dicembre al 9 gennaio compresi, la Lancia di Chivasso e di San Paolo a Torino.

Meccaniche. Lavorano le meccaniche di Mirafiori, Rivalta, Villar Perosa e Termoli. Le meccaniche di Vado Ligure, Firenze e Sulmona sospenderanno l'attività dal 24 dicembre al 2 gennaio. La meccanica della Lancia di Verrone resterà ferma dal 22 dicembre al 2 gennaio e quella della Lancia di San Paolo dal 22 dicembre al 9 gennaio.

Presse. Le sezioni stampaggio di Mirafiori e Rivalta sospenderanno il lavoro dal 22 dicembre al 2 gennaio; quella del Lingotto sospenderà il lavoro dal 24 dicembre al 2 gennaio. La sezione costruzione stampi di Mirafiori lavorerà.

In tutti i settori dove si lavorerà sarà discussa con il sindacato la possibilità di pause alla vigilia di Natale e di Capodanno con recupero produttivo.

s. d. v.

Foschi sul sindacato

«Una linea da rivedere con urgenza»

ROMA — «La vicenda Fiat sembra aver rimesso in discussione tutta la linea di conflittualità dura ed intransigente inaugurata alla fine degli Anni 60 e sviluppata soprattutto nel primo quadriennio degli Anni 70». Lo ha *affermato, parlando a Reggio Emilia ad una conferenza-dibattito indetta dalla Camera di Commercio, il ministro del Lavoro Foschi il quale ha fatto una analisi dei risultati e del significato delle conclusioni raggiunte nella vertenza Fiat.*

A parere del ministro, il sindacato «non può concedersi troppi ritardi nella revisione di una linea politica che, se ha dato vantaggi importanti negli anni dello sviluppo economico, è del tutto inadeguata nella nuova situazione».

Anche per gli imprenditori, però, la vicenda Fiat ha assunto un significato importante perché ha dimostrato che «se non si rompe il circolo vizioso che lega stagnazione, inflazione, disoccupazione, i processi di aggiustamento strutturale divengono sempre più difficilmente gestibili». *A parere del ministro del Lavoro occorre, tra l'altro,* «dimostrare la fecondità del profitto in termini di nuovi investimenti e di nuova occupazione».

Il caso Fiat, infine, impone una riflessione anche alle autorità di governo. Secondo il ministro «è necessario rivalutare la funzione programmatoria dello Stato, come alternativa alla logica spartitoria delle risorse che alimenta domande sempre più pressanti da parte dei vari gruppi. Occorre rendere più esplicita la coerenza che esiste tra obiettivi di ripresa dello sviluppo e della occupazione ed i comportamenti delle parti sociali, fornendo nel contempo garanzie e strumenti — ha concluso — perché i costi degli inevitabili aggiustamenti non siano a carico delle classi socialmente più deboli».

Oggi il giudizio della Fisafs sugli incontri al ministero

Ferrovieri autonomi in sciopero?

ROMA — Molte categorie sono in fermento, alcune hanno già proclamato scioperi che provocheranno disagi e danni anche nel settore dei servizi pubblici essenziali.

Ferrovie: i ferrovieri autonomi continuano a minacciare astensioni, ma ancora non le hanno formalmente proclamate. La segreteria della Fisafs si riunirà oggi per valutare i risultati di alcuni contatti avuti al ministero dei Trasporti e di un incontro, avvenuto ieri sera, con il presidente della decima commissione Trasporti della Camera, Marzotto-Caotorta. Se prevarrà l'orientamento negativo, la segreteria dovrebbe precisare tempi e modalità di una prolungata azione che dovrebbe protrarre i suoi effetti fino alla fine dell'anno.

Trasporto aereo: varie categorie sono sul piede di guerra, ma ancora riflettono sull'opportunità o meno di attuare pesanti agitazioni. Per il contratto dei piloti le trattative sono riprese oggi e proseguiranno a ritmo serrato nei prossimi giorni. Il 24 novembre il direttivo della associazione autonoma Anpac confermerà le 108 ore di astensione già deliberate, se le offerte economiche dell'Intersind non saranno giudicate accettabili. La distanza tra offerte e richieste è ancora notevole. I controllori di volo confermano le 30 ore di sciopero già decise: 6 il 23 dalle 10 alle 16, 24 il primo dicembre.

Porti: proseguono gli scioperi articolati degli equipaggi dei rimorchiatori, diretti a sollecitare il rinnovo contrattuale. Notevoli disagi si sono avuti nel porto di Savona in seguito all'agitazione degli addetti dei rimorchiatori, indetta da lunedì sera a sabato. Gli effetti sono destinati ad avvertirsi anche sul vicino scalo petroli di Vado Ligure. Intanto, l'assemblea dei quadri e dei delegati sindacali dei portuali Cgil-Cisl-Uil ha concluso i suoi lavori approvando la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto. Tale piattaforma — ha osservato il segretario generale della federazione trasporti della Cgil, De Carlini — porta una novità grossa: la richiesta di diminuire a 36 ore l'orario di lavoro con la conseguente organizzazione del lavoro portuale in quattro turni. *«E' la prima categoria in Italia che intende definire insieme e contrattualmente la riduzione dell'orario e la maggiore produttività».* Notevole anche la richiesta di aumento salariale: 120.000 lire in media.

g.c.f.

Per un'esplosione duemila in «cassa» alla Terni

TERNI — Duecento operai della [illegible] siderurgico della società «Terni» sono stati messi in cassa integrazione dalle 18 di ieri, fino alla fine della settimana, senza preavviso, come prevede la legislazione in caso di calamità naturali.

Il provvedimento, che coinvolgerà un numero sempre maggiore di maestranze fino a raggiungere domani il tetto di duemila operai, è stato deciso dalla direzione a causa dell'esplosione, avvenuta la notte del 15 novembre, di una condotta forzata che portava acqua per il raffreddamento degli impianti

Alimentaristi Cisl: è fallita la linea dell'Eur

ROMA — *«I patti federativi a tutti i livelli sono ridotti a strumenti di unità d'azione per gestire l'operatività quotidiana. La crisi unitaria è profonda ed aggravata dal fallimento politico della linea dell'Eur».* La denuncia è venuta dal segretario generale alimentaristi Cisl (Fulpia) Mario Garimberti che ha aperto oggi a Vico Equense i lavori del consiglio generale in vista del congresso della categoria da convocare tra il giugno e luglio 1981.

«Dobbiamo perciò — ha proseguito — *per invertire questa tendenza, riprendere la discussione e la elaborazione confrontando le diverse impostazioni presenti nel movimento e su questo occorre nella Cisl e nella Fulpia recuperare un ritardo politico e culturale rispetto all'attuale fase politica ed istituzionale soprattutto in vista dell'assemblea di Milano».*

Tra i temi su cui Garimberti ha invitato a discutere figurano quindi i rapporti con il governo per la politica economica; l'avvio della fase della contrattazione articolata; la lotta per l'occupazione, il Mezzogiorno e la politica agro-industriale; le questioni internazionali, l'avvio del dibattito congressuale.

Il sindacalista, molto polemico sulla proposta di referendum, non ha risparmiato «frecciate» anche alla sua confederazione.

Vogliono contare di più dentro e fuori la fabbrica

I «capi» cercano alleati

ROMA — Nella scia della marcia dei 40.000 a Torino, a conclusione della vertenza Fiat, i dirigenti e i quadri intermedi (tecnici, capisquadra, capireparto ecc.) rifiutano, nel duplice settore privato e pubblico, il perpetuarsi di pesanti discriminazioni e chiedono più spazio per la professionalità.

In una conferenza stampa tenuta presso il Centro di documentazione economica per giornalisti, il prof. Francesco Saverio Vestri, segretario generale della Confedir e della Dirstat, e il dr. Corrado Rosaitto, presidente della Unionquadri, hanno impostato con fermezza il problema del ruolo dei funzionari pubblici e dei quadri aziendali nell'economia e nella società italiana degli Anni 80.

La manifestazione dei quadri intermedi a Torino, ha detto Rosaitto, ha decretato il fallimento della cultura della massificazione e dell'egualitarismo, segnalando con il consenso di vasti strati sociali il ruolo emergente di una categoria di lavoratori che vuole riaffermare nelle aziende il valore della professionalità, della responsabilità, dell'efficienza, del rifiuto della conflittualità esasperata e della violenza. Questa categoria è stata «penalizzata» negli ultimi dieci anni da un appiattimento che, a partire dalla retribuzione, ha mortificato le sue funzioni e le sue energie.

Gli incrementi retributivi sono stati irrisori e la scala mobile, ha rilevato Rosaitto, ha protetto pienamente solo i redditi intorno ai 7.000.000 di lire annue lorde, mentre i livelli di reddito attribuibili ai quadri aziendali, compresi tra 10 e 20 milioni di lire, sono compensati in misura assai ridotta, rispettivamente stimata nel 65% (a livello di 10.000.000 di retribuzione annua lorda) e nel 40% (a livello di 20.000.000 di retribuzione lorda annua).

Quali le richieste dell'Unionquadri? Le più importanti: la diversificazione del punto di contingenza in relazione al grado di professionalità con una parziale detassazione eventualmente collegata alla [illegible] per tutte le categorie; la divisione della retribuzione in due fasce, una sociale uguale per tutti e una professionale; la revisione delle aliquote fiscali; l'elevazione del tetto pensionistico da 18 milioni e 600 mila lire a 18 milioni e 500 mila; la detassazione della casa di abitazione di proprietà del lavoratore dipendente; la reindicizzazione della indennità di liquidazione sulla base del tasso a medio termine.

Vestri ha auspicato una vera riforma della pubblica amministrazione, che restituisca prestigio ed efficienza, ed in questo ambito la valorizzazione del trattamento economico e normativo dei dirigenti: più responsabilità, più professionalità, ma anche una retribuzione economica adeguata all'impegno e al sacrificio.

Gian Carlo Fossi

Presentato piano per risanamento Gruppo Redaelli

MILANO — Il prof. Luigi Guatri, commissario straordinario per le società del gruppo Redaelli, ha presentato al ministero dell'Industria la relazione programmatica prevista dall'art. 2 della legge n. 95 del 1979 («legge Prodi»).

Il gruppo è impegnato nella produzione di Vergelle di acciaio speciale e dei suoi derivati (fili e funi di acciaio).

Lo stabilimento dichiarato pericoloso dopo una fuga di gas tossico

Montedison di Massa, rischio di chiusura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASSA — A tre mesi dall'incendio che la notte sul 17 agosto devastò il reparto stoccaggio della Montedison di Massa e oscurò per un giorno il cielo della città con una nube tossica, la vicenda dello stabilimento entra nella fase forse conclusiva. Com'è noto l'azienda, che produce fitofarmaci, antiparassitari per l'agricoltura, è chiusa dal giorno stesso dell'incendio su ordinanza del sindaco, il socialista Umberto Barbaresi, spinto a questa decisione dalla maggioranza della popolazione preoccupata per la propria salute.

I 646 dipendenti di Massa sono in cassa integrazione e con loro anche i 200 dell'azienda di Milano-Linate, legata alla produzione dello stabilimento delle Apuane. Ma la cassa integrazione è scaduta lunedì 17 novembre. La settimana scorsa la direzione della Montedison ha inviato le lettere di licenziamento a tutti gli occupati, [illegible] tuttavia per un accordo interconfederale il provvedimento diventerà definitivo solo dopo venticinque giorni; si prevede quindi che le prossime due settimane saranno decisive per la sorte dell'azienda o l'avvenire dei suoi operai.

Le assemblee si succedono a Massa con la partecipazione di sindacalisti, politici, amministratori della città e lavoratori. Tutti si sono dichiarati contrari ai licenziamenti, ma con la stessa fermezza chiedono misure di garanzia per la salute, sia per chi lavora dentro i cancelli della Montedison sia per chi vive fuori. La commissione del ministero della Sanità, al termine della sua indagine, ha definito di «alto rischio» la situazione dell'azienda per quanto riguarda la salute degli operai e della popolazione e il sindaco di Massa è deciso a non permettere la riapertura dello stabilimento. Ma ci sono gli oltre 800 dipendenti che rischiano di rimanere senza lavoro ed è quindi indispensabile e urgente trovare una soluzione.

«Dopo tre mesi di inattività la situazione si è fatta insostenibile — dice il direttore del complesso Montedison di Massa, dottor Gianrico Bossi —; *fino a poco tempo fa eravamo pronti a riprendere la produzione appena il sindaco ci avesse autorizzato. Ora però la presidenza della Montedison ha fatto sapere che nello stabilimento "mancano le condizioni operative ed economiche per la ripresa del lavoro", quindi la situazione si è fatta più complessa. Comunque, prima che scattino i licenziamenti qualcosa può ancora succedere».*

Il sindaco Barbaresi risponde a queste minacce di chiudere definitivamente l'azienda con fermezza: *«Credo si tratti di un altro ricatto. Comunque noi non permetteremo la ripresa del lavoro se non saranno garantite le condizioni di salute. La commissione del ministero della Sanità è stata chiara nel suo responso: la situazione è di alto rischio e va corretta. La cittadinanza è d'accordo con noi, anche i sindacati e gli stessi dipendenti. Non [illegible] noi amministratori a voler mettere in crisi 800 famiglie di lavoratori. L'industria può coesistere con il turismo nell'interesse di tutta la città, ma deve essere un'industria sana e non altamente inquinante come lo è ora».*

Nella vertenza sono intervenuti anche i dirigenti del gruppo Montedison, che hanno espresso la loro preoccupazione per la crisi che da tre mesi travaglia l'azienda e ne impedisce la produzione; in una nota essi hanno chiesto al sindaco di revocare l'ordinanza di chiusura.

Oggi, mercoledì, in occasione dello sciopero di quattro ore del gruppo Montedison, a Massa si terrà una assemblea alla quale parteciperanno anche gli operai dello stabilimento di Livorno e Scarlino. Ieri a Roma, al ministero del Lavoro, il sindaco Barbaresi e i sindacalisti hanno chiesto il rinnovo della cassa integrazione, scaduta lunedì scorso, per gli 806 dipendenti.

Bruno Marchiaro

L'accordo sindacato-azienda sarà ratificato oggi

Alla Pininfarina 470 in «cassa»

TORINO — Oggi, in due assemblee, Flm e consiglio di fabbrica spiegano ai circa 2400 dipendenti della Pininfarina i termini dell'accordo siglato l'altra sera all'Unione Industriale dopo circa un mese di trattative. Il calo delle commesse provocato da un mercato in crisi (riguardante in particolare la 124 spider, passata da 82 a 70 unità giornaliere, e l'Alfa, da 28 a 15) aveva costretto l'azienda a dichiarare «eccedenti» 520 unità. Al termine della vertenza tale cifra si è leggermente ridotta (470 persone).

I termini dell'accordo. La Pininfarina richiederà in questi giorni la cassa integrazione straordinaria dei 470 a partire dal 27 ottobre di quest'anno a tutto l'81, eventualmente rinnovabile. Non vi sarà rotazione, tranne che nei «centri misti», cioè stampaggio e verniciature, per 60 lavoratori, con scadenza trimestrale. Entro l'aprile '81, le parti «sono disponibili» a ripristinare il turno normale in luogo dei due attuali, previa «verifica dei programmi produttivi». Rientreranno inoltre alcune lavorazioni esterne.

Nel corso del prossimo anno, la direzione, informando trimestralmente il consiglio di fabbrica, agevolerà dimissioni e prepensionamenti volontari, oltre ad attuare il blocco del turn over. I lavoratori che entro il settembre 81 non saranno rientrati in azienda, verranno iscritti, rimanendo in cassa integrazione, alla speciale lista di mobilità (lo schema adottato è lo stesso della Fiat).

Ieri la Flm ha diffuso un documento nel quale sottolinea il valore dell'intesa raggiunta, in particolare per *«la salvaguardia del ruolo di controllo e contrattazione del sindacato e dei lavoratori».* Il portavoce dell'azienda, dott. Ezio Pinto, responsabile delle relazioni aziendali, afferma: *«E' un accordo equilibrato che, con una gestione sensata e non conflittuale, permetterà di impostare in modo corretto il lavoro dei prossimi anni riportando la Pininfarina ai livelli di elevata validità produttiva».*

c. no.

Relazione di Lama al vertice Cgil

ROMA — Il consiglio generale della Cgil si riunirà ad Ariccia il 25 e 26 novembre, presso la scuola sindacale. Nel darne notizia un comunicato sindacale aggiunge che la relazione sarà tenuta da Luciano Lama.

LO «STATO DI CRISI» AVRA' EFFETTI PESANTI PER L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE

La siderurgia Cee ha il fiato grosso a Strasburgo si discutono interventi

In Italia su 90 mila addetti, 15 mila saranno posti in cassa integrazione - Davignon difende i «tagli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — La crisi della siderurgia comunitaria, che la Cee spera di controllare mediante la diminuzione forzata (ma temporanea) della produzione del 20 per cento, ha costituito il tema centrale attorno al quale ha ruotato il dibattito del Parlamento europeo di Strasburgo. Dopo gli eurocrati di Bruxelles e il Consiglio dei ministri della Comunità, è toccato ieri ai rappresentanti eletti dal «popolo europeo» esaminare l'impatto di un'altra crisi industriale che investe l'economia comunitaria, con effetti nefasti, come è apparso dagli interventi dei deputati dei diversi Paesi.

E' toccato così ad esempio all'italiana Baduel Glorioso (della sinistra indipendente) rilevare in un rapporto della commissione per gli affari sociali del Parlamento che con la chiusura dell'acciaieria di Consett, in Inghilterra (4000 licenziati), la regione del Deverside stabilirà entro l'81 il record mondiale come tasso di disoccupazione, con oltre il 30 per cento della forza lavoro.

A questo dato particolare (ma sorprendentemente significativo) si devono aggiungere cifre complessive altrettanto gravi: la disoccupazione nella Cee falcidia oggi 8 milioni di persone che saliranno a 10 entro il prossimo quinquennio. E' logico quindi che la crisi della siderurgia aggiunga un ulteriore motivo di pesante inquietudine di cui l'Europarlamento si è fatto ieri cassa di risonanza.

Come è stata accolta, infatti, la decisione dei «vertici» di Bruxelles? Dai numerosi interventi emergono due tendenze principali. La prima considera tutto sommato positiva la decisione presa a Bruxelles, se non addirittura tardiva, ma chiede parallelamente che all'autoriduzione della produzione si accompagnino analoghe misure di «contingentamento» nelle importazioni di acciaio dai Paesi terzi, divenuti ormai pericolosi concorrenti (come il Brasile, la Corea, i Paesi dell'Est e dell'area Efta). Il socialista francese Martinet ha anche denunciato le limitazioni contro l'acciaio europeo varate ultimamente dagli Stati Uniti.

La seconda tendenza, espressa soprattutto dagli oratori della sinistra, teme invece che «la crisi manifesta» proclamata da Bruxelles faciliti semplicemente una «ristrutturazione selvaggia» del settore, con un aumento della produttività a spese di una raffica di licenziamenti.

Per il socialista Mario Didò, le cause della crisi siderurgica sono infatti strutturali (l'ingresso sul mercato di nuovi produttori d'acciaio greggio) e congiunturali: difficoltà di interi settori considerati finora «trainanti» per la siderurgia, come l'industria dell'auto, quella edilizia, quella cantieristica ecc. Dinanzi a questa situazione, Didò ha affermato che la semplice riduzione delle quote di produzione è una misura contraddittoria se non accompagnata da analoghi provvedimenti per le importazioni.

Inoltre, Didò ha chiesto che martedì prossimo il Consiglio dei ministri di Bruxelles autorizzi l'erogazione di 100 miliardi destinati alle misure di assistenza sociale per i lavoratori colpiti dalla crisi, che sono già cinquemila in Italia, ripartiti fra Genova, Novi Ligure e Taranto. Infine, l'eurodeputato socialista ha preconizzato che nei settori ove sia possibile venga attuata una strategia industriale espansiva, accompagnata da riduzioni dell'orario e modifiche nei turni di lavoro, per arginare l'ondata di licenziamenti.

Anche il democristiano Mario Pedini ha insistito nel suo intervento sugli aspetti sociali della crisi siderurgica, specialmente in Italia dove su 90 mila lavoratori del settore circa 15 mila dovranno essere posti in cassa integrazione. Pedini ha chiesto perciò il varo urgente di adeguate misure di aiuto ai lavoratori colpiti dalla crisi attraverso provvedimenti di prepensionamento, interventi di riconversione professionale e di ristrutturazione del ciclo di lavoro. Per l'Italia in particolare s'impone poi la revisione urgente dell'accordo del '65 con la Ceca per armonizzare l'intervento comunitario con le misure della cassa di integrazione.

A questo ventaglio di interventi ha replicato il commissario comunitario per l'Industria, Davignon, il quale naturalmente ha difeso le scelte della Cee, ricordando che l'autoriduzione resta una misura limitata nel tempo e che dal prossimo luglio il «mercato» dovrà riacquistare la sua autonomia. Ma dopo essersi reso garante dell'efficacia dei controlli adottati dalla commissione, Davignon non ha nascosto che il ristabilimento dell'equilibrio nella siderurgia passa attraverso una ristrutturazione a lungo termine.

Paolo Patruno

Stabilimenti delle imprese associate all'ASSIDER con produzione superiore alle 100.000 tonnellate annue

BOLZANO · SISMA Villadossola · FALCK Arcore · DALMINE · SAFAU Udine · COGNE Aosta · BREDA Sesto · FALCK · REDAELLI · ITALSIDER Marghera · TEKSID Torino · ITALSIDER Rogoredo · ITA Avigliana · Novi L. · TANARO Cengio · ITALSIDER Cornigliano · FIT FERROTUBI Sestri L. · DALMINE Massa C. · ITALSIDER S. Giovanni Valdarno · PIOMBINO · LA MAGONA D'ITALIA · TERNI · TERNINOX · ITALSIDER Bagnoli · CMI Napoli · DALMINE - ITALSIDER Taranto · ITALSIDER

Acciaierie · Laminatoi · Centri siderurgici

I sindacati oggi da De Michelis

ROMA — I problemi della crisi della siderurgia a livello europeo e la decisione dell'Italsider, la società che fa capo alla finanziaria Finsider-Iri, di collocare 5200 dipendenti in cassa integrazione, saranno oggi al centro di un incontro tra il sindacato e il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis. In preparazione della riunione la Flm ha messo a punto, ieri pomeriggio, la propria posizione insieme alla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil. In merito alla decisione della società pubblica e alla recente presa di posizione di Alberto Capanna, presidente della Finsider, Guido Barbero, uno dei responsabili del settore siderurgico della Flm, ha dichiarato che si possono muovere «alcune critiche alla finanziaria pubblica, di merito e di metodo, per come ha affrontato la crisi con il sindacato. Il problema della cassa integrazione è venuto fuori in modo episodico e attraverso una serie di indiscrezioni, mentre dalle dichiarazioni di Capanna apprendiamo che vi era già un preciso piano. Auspichiamo, quindi, che dall'incontro con De Michelis venga fuori questo disegno, per poi affrontare con il governo tutto il problema della siderurgia pubblica nella sua globalità».

«Con il ministro delle Partecipazioni statali — ha proseguito il sindacalista — discuteremo anche nel merito della ristrutturazione. Vorremo capire, cioè, se questo piano messo in atto dalla Finsider è una operazione di assestamento in una visione di maggiore funzionalità, o se invece è un programma finanziario, per utilizzare la legge Visentini». Sul problema della crisi che ha investito la siderurgia e sulla decisione della Cee di ridurre la produzione, le strutture della Flm si riuniscono oggi per discutere tutta la strategia del sindacato sia per quanto riguarda sia il settore pubblico sia quello privato. «Di conseguenza — ha concluso Barbero — vaglieremo tutte le richieste di cassa integrazione: 5200 operai dell'Italsider; 9 mila in due tranches della Teksid (Fiat); così pure la Falk e gli industriali bresciani».

Accordo dell'Agip con società norvegese

MILANO — La Norsk Agip, la società della Agip Spa che fa capo all'Eni, e che si occupa di esplorazione di idrocarburi in Norvegia, ha firmato in questi giorni un accordo che prevede una partecipazione nella Nordive, società norvegese specializzata in lavori sottomarini. L'accordo verrà formalizzato dopo le previste autorizzazioni delle competenti autorità italiane.

Su iniziativa dell'Agip anche la Subsea Oil Services di Milano, del gruppo Micoperi, avrà una partecipazione nella medesima società. Con l'accordo le due società italiane trasferiranno alla Ordive know how ad alto contenuto tecnologico e cureranno l'addestramento di personale norvegese in Italia.

Sul «caso Italia» vertice a Osaka

TOKYO — L'ambasciatore italiano a Tokyo, Boris Biancheri, ha affrontato ieri «coraggiosamente» il tema delle difficoltà negli scambi commerciali tra Europa e Giappone durante il terzo simposio sulle «Economie avanzate dotate di scarse risorse naturali». Il Simposio è stato organizzato a Osaka dall'associazione italo-giapponese. Biancheri ha tra l'altro messo in guardia il Giappone dallo scaricare il suo deficit per le importazioni di greggio sugli scambi commerciali con l'Europa.

Fra i vari interventi nel corso della prima sessione dei lavori, che si concludono oggi, il professor Mario Monti dell'Università Bocconi di Milano, ha tracciato un quadro abbastanza positivo dell'economia italiana degli ultimi cinque anni.

Pierantonio Ciampicali, capo del servizio economico della Banca d'Italia, ha sottolineato la necessità di diversificare le fonti energetiche e di risparmiare i consumi.

Il presidente della sessione, Shigento Tsuru, ha detto che nel clima attuale di ristagno il Giappone potrebbe registrare una crescita economica soltanto con un consistente aumento della spesa militare. Ma questa, ha aggiunto Shigeto Tsuru, «è una cosa che nessuno di noi si augura».

La relazione del presidente della Banca Commerciale Italiana, Vincenzo Monti, è stata centrata sulla inadeguatezza dei capitali di rischio del sistema economico italiano e sulla inadeguata struttura del mercato dei capitali.

Oggi si conoscerà l'esito dell'incontro Europa-Giappone

Meno auto nipponiche in Europa?

Nulla è trapelato sui colloqui tra i costruttori automobilistici europei e quelli del Sol Levante per una riduzione delle esportazioni giapponesi in Europa e negli Stati Uniti

TOKYO — *L'adozione, da parte del governo giapponese, di una «direttiva» sulle esportazioni nipponiche nel settore automobilistico e la produzione congiunta di un nuovo tipo di aereo (con l'eventuale partecipazione al progetto della «Boeing»): sono queste le principali proposte che — secondo quanto si afferma in ambienti ministeriali di Tokyo — il governo giapponese intenderebbero discutere con i «nove» allo scopo di riequilibrare l'interscambio commerciale tra le due parti.*

Queste proposte sono state apprese al termine del «vertice» tra i costruttori automobilistici europei (Ccmc) e l'associazione degli industriali nipponici del settore (Jama). Sugli esiti dell'incontro viene però mantenuto il più stretto riserbo, che sarà sciolto soltanto oggi nel corso di una conferenza stampa.

Le proposte giapponesi — sempre secondo quanto si è appreso — comprenderebbero, oltre al progetto di collaborazione nel settore aeronautico, l'adozione di una «direttiva» da parte del governo di Tokyo che consentirebbe, ad esempio, di ridurre a meno del nove per cento la quota delle auto giapponesi sul mercato della Germania Federale.

Accanto a queste misure, verrebbero studiate forme per allentare le restrizione sull'importazione di prodotti agricoli della Cee e per attuare la collaborazione nell'esportazione di impianti e tecnologie verso il terzo mondo.

La parola d'ordine fra i costruttori europei e giapponesi è — come si è detto — quella di non far trapelare nulla fino ad oggi. Al termine delle due sessioni di ieri, definite il «primo contatto diretto tra le due parti», il presidente del «Ccmc», Umberto Agnelli, ed il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, si sono infatti scusati di non poter parlare: «Abbiamo preso un impegno e dobbiamo rispettarlo».

Le prime due sessioni del «dialogo» (da entrambe le parti si esclude che si tratti di un negoziato, per il quale la responsabilità è dei governi europei e giapponese) si sono svolte, così, in una atmosfera di totale segretezza.

Le proposte che il governo nipponico intenderebbe avanzare alla Cee per far fronte al crescente disavanzo dell'interscambio commerciale europeo con il Giappone risponderebbero almeno parzialmente, anche alle critiche che vengono avanzate da più parti sull'atteggiamento «poco costruttivo» che Tokyo sta assumendo in questa vicenda.

Il quotidiano finanziario «Nikkei» scrive infatti che questo atteggiamento potrebbe costringere i Paesi europei a prendere «drastiche misure unilaterali per limitare le importazioni dal Giappone» nel corso del «vertice» comunitario previsto per i primi di dicembre. Particolarmente critico anche il «Nihon Keizai», un altro autorevole quotidiano finanziario, secondo il quale la «deludente, arbitraria e interlocutoria dichiarazione» rilasciata lunedì dal ministro degli Esteri Masayoshi sull'interscambio commerciale Europa-Giappone «non farà che inasprire i sentimenti antigiapponesi prevalenti nei Paesi della Comunità».

Poco prima che avesse inizio l'incontro, Takashi Ishihara, presidente della Nissan ed anche della Jama, l'associazione giapponese dei costruttori d'auto, ha escluso che si possa giungere ad un accordo di contenimento entro limiti precisi delle esportazioni di auto nipponiche in Europa, in quanto, ha detto, una cosa del genere viola la legge giapponese sui monopoli. Inoltre, ha fatto notare che il Giappone non ha fatto un accordo del genere nemmeno con i produttori statunitensi.

Secondo osservatori locali, l'incontro si concluderà con un comunicato congiunto in cui l'associazione dei costruttori auto europei, la Ccmc, esprimerà la sua preoccupazione per il forte incremento dell'export nipponico verso l'Europa, e la Jama, da parte sua, esprimerà «comprensione» per la situazione e le difficoltà degli europei.

Talbot forse taglierà 1600 posti di lavoro

LONDRA — La Talbot ha annunciato l'intenzione di ridurre l'organico del 10%, eliminando circa 1600 posti di lavoro. La Casa automobilistica ha attribuito la decisione al calo delle vendite di veicoli commerciali dovuto anche alla guerra in corso tra Iran e Iraq.

La Talbot aveva infatti un grosso contratto con la «Iran National Motor Corporation» per la fornitura di motori, trasmissioni e altre parti. 910 posti di lavoro verranno eliminati dallo stabilimento di Stoke mentre altri 690 posti di lavoro verranno eliminati da quattro stabilimenti, uno dei quali imballava i componenti da spedire in Iran.

Parecchi altri stabilimenti della Talbot, non colpiti dalla attuale decisione, stanno già lavorando solo due giorni la settimana.

Il pci propone un ispettorato per vigilare le assicurazioni

ROMA — Anche il pci è sceso in campo, dopo socialisti e repubblicani, con una proposta di legge per riportare un po' di ordine nel settore delle assicurazioni e soprattutto per tutelare gli interessi degli utenti. Nei giorni scorsi l'Ania, l'associazione che raccoglie le compagnie, ha presentato il conto piuttosto salato: nell'81 le tariffe dovrebbero aumentare in media del 24 per cento con punte di gran lunga più elevate.

Come al solito si viene a scoprire, nonostante gli anni trascorrano inesorabili, che ancora oggi non più di dieci funzionari del ministero dell'Industria hanno l'ingrato compito di verificare i bilanci di 200 compagnie, senza potersi allontanare dal proprio tavolo perché non hanno indennità sufficienti a garantire una missione esterna.

Come per il Cip (clamorosa la vicenda del «caro-telefono» bocciato dal Tar), come per la Consob, siamo in presenza di strumenti di controllo che possono controllare ben poco così che gli interessi degli utenti sono in coda agli affari in gioco: e nel settore assicurativo si tratta di spartire una torta considerevole di alcune migliaia di miliardi. Di qui l'esigenza di rafforzare l'organo di vigilanza, un problema tanto più urgente visto che la «commissione Filippi», l'organo tecnico consultivo del ministro dell'Industria non è stata ancora rinnovata. In meno di un mese il Governo dovrà verificare la congruità delle tariffe presentate dalle compagnie, un lasso di tempo quasi ridicolo.

I rappresentanti comunisti Manghetti e Felicetti hanno illustrato ieri la loro proposta aperta al contributo di tutte le forze «e la stessa dc si è detta subito disponibile».

Il progetto ricalca il funzionamento della vigilanza della Banca d'Italia sul sistema creditizio. E' prevista l'istituzione di un Ispettorato generale delle assicurazioni articolato in varie sezioni: studi e programmazione, tecnico-ispettiva, amministrativa e affari generali. Una novità è rappresentata dal fatto che gli stessi utenti si potranno rivolgere (mentre adesso sovente sono in balia di un eccesso di burocratizzazione che danneggia due volte chi rimane vittima di incidenti) all'Iga per sinistri non liquidati.

Un altro aspetto rilevante è il previsto accresciuto numero di addetti impiegati nel servizio, personale del ministero o distaccato da altri, con miglioramenti retributivi e l'eventuale consulenza di esperti esterni. «Un servizio manageriale», ha specificato Manghetti. Oltre alla materia tariffaria, l'Iga si dovrebbe occupare del regolare funzionamento delle compagnie, del trasferimento dei pacchetti azionari, per disinquinare un mercato dove, accanto a numerose compagnie serie, crescono quelle pirata che puntano esclusivamente alla speculazione finanziaria senza fornire alcun servizio. Insomma una bozza di disegno di legge che mira alla moralizzazione di un settore per lungo tempo lasciato aperto alle scorrerie più svariate.

Manghetti ha anche affrontato la polemica che riguarda il ministro dell'Industria Bisaglia, la cui carica sarebbe incompatibile con quella di congiunto di una compagnia di assicurazione.

Eugenio Palmieri

Ma i contrasti [illegible] stati profondi tra titolo e titolo

Riunione di fine mese in Borsa con indice [illegible] invariato

All'origine dei movimenti ci sono state, soprattutto, considerazioni di ordine tecnico

MILANO — Mercato contrastato con scambi in aumento. Sotto la spinta di opposte esigenze la Borsa ha denunciato accentuate irregolarità: da una parte, infatti, si è proseguito nell'opera di smobilizzo delle posizioni più cariche, mentre dall'altra si [illegible] avute ricoperture di posizioni al ribasso e l'avvio di nuove iniziative del denaro, stimolate anche da interventi a sostegno di investitori istituzionali. L'indice Comit [illegible] chiuso a 160,92 praticamente invariato rispetto [illegible] lunedì, quello [illegible] «Il Sole-24 Ore» è, invece, sceso a 86,44 con una perdita dello 0,92%.

18/11 | 17/11
163 162 161 160 159 158 157 156 155 154 153
Indice COMIT base 1972=100

All'origine di questi movimenti ci sono state soprattutto considerazioni di ordine tecnico: oggi [illegible] infatti in programma i riporti (da segnalare che le banche hanno praticato tassi invariati, [illegible] il 18,5% per [illegible] istituti Iri e punte del 19,5% - 19,75% per gli altri). Il bilancio della riunione si [illegible] chiuso, come si [illegible] detto, invariato.

Richiesti i bancari: Comit e Cred. Varesino + 6,5%; Banco Roma + 5,7%; Credit + 3,8%; [illegible] Lariano + 3,4%; Mediob. + 1,8%; la maggior parte degli assicurativi: Latina priv. + 8,8%; Milano ord. + 5,4%; Toro ord. + 4,7%; Fond. Incendio + 3,6%; Italia Ass. + 3%; Fond. Vita + 2,4%; Abeille + 2,3%. Richieste inoltre le Centrale + 9,5%; [illegible] (+ 5,3% le ord., e + 3,7% le priv.); le Pirellone + 2,2%; le Snia ord. + 2,1%.

Migliori anche Terme Acqui + 20,6%; Sermide risp. + 13,1%; Breda + 12,4%; Italcementi risp. + 7,1%; Binda e Borgosesia risp. + 6,6%; Trafilerie + 6,4%; De Ferrari risp. + 5,8%; Chiari & Forti + 5,4%; Broggi Izar + 5%; Sarom + 4,1%; Cigu + 3,8%. Rinviate per eccessivo rialzo Borgosesia [illegible] (+ 37,9%), De Medici (+ 3,3%) ed Ercole Marelli (+ 11%).

Hanno invece ceduto terreno numerosi valori del gruppo Fiat (Fiat ord. — 1,4%, Ifi priv. — 4,4%, Autostrade TO-MI — 4,1%, Magneti Marelli risp. — 9,4%), quelli del gruppo Ferruzzi (Sios — 4%, Agricola — 1,8% ed Eridania — 2,3%), i telefonici (Sip — 3,5% e Stet — 4%), Snia priv. — 5,4%, Rinascente ord. — 5,3%, Bastogi — 4,3%, Mira Lanza — 3,7%, Italmobiliare e Burgo ord. — 3,6%, Olivetti priv. — 3,1%.

Offerte anche Rotondi — 17,6%, Eternit ord. — 16,6%, Ilssa Viola — 11,8%, Buton — 8,5%, Cementir — 7,6%, Iniz. Edilizia — 6,3%, Ausonia — 5,8%, Italcable 5,3%, Pierrel e Italsider — 5%, Ibp — 3,7%.

Contenute flessioni sul mercato obbligazionario, calmi i Cct. Fra le convertibili [illegible] recupero le Interbanca, le medio Olivetti e le medio S. Spirito.

Anche a Torino il mercato è stato sostanzialmente stabile nell'ultima riunione borsistica del mese di novembre. I riporti sono stati stipulati a tassi invariati rispetto al mese precedente. Richieste le Fiat. In genere migliori i valori locali. Trascurato il [illegible] parto obbligazionario.

La Società Fidis aumenta capitale

TORINO — Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria degli azionisti Fidis (la società che diventerà al 60% di proprietà dei sottoscrittori del prestito obbligazionario Mediobanca-Fidis, deliberato la scorsa settimana dall'assemblea Fiat) che ha deciso l'aumento [illegible] capitale sociale da 15 a 125 miliardi di lire.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, quotazione lire 14.750, azioni trattate 8.600; Banca Popolare di Milano, 38.200, 1.000; Banca Popolare di Novara 74.990, 5.050; U.S.A. 50.000, 1.350.

Wall Street va verso «quota mille»

NEW YORK — Il mercato azionario ha guadagnato terreno praticamente per tutta la mattinata, attraverso scambi animatissimi, che a mezzogiorno arrivavano già ad un totale di 33 milioni di azioni (al quarto posto fra i record di scambi). L'indice «Dow Jones» è salito di nove punti e dista ora di soli 5 punti dalla barriera psicologica dei mille punti.

Il mercato è stato spinto al rialzo dalla sua stessa capacità di assorbire e superare l'impatto dell'aumento dei tassi d'interesse, e poi anche dalla pubblicazione dei dati settimanali della massa monetaria americana, che presentano una crescita inferiore al previsto.

FRANCOFORTE: ferma

Scambi vivaci e corsi [illegible] fermi con Aeg e Mannesmann in buona evidenza (+ 4,50 e 2 marchi rispettivamente) sempre favorite dalla probabile, imminente conclusione di un contratto con l'Urss. Fermi i bancari, con Commerzbank in rialzo di 1,20 marchi. Fra gli elettrotecnici, anche Siemens è salita di due marchi. I meccanici, invece, [illegible] apparsi contrastati.

L'oro, in rialzo, è stato quotato ieri 18.340 lire [illegible] grammo

Lira salda sul dollaro, debole nello Sme

ROMA — Dollaro stabile (si è mantenuto ieri sulla stessa quotazione di venerdì, 914,25); [illegible] in modesta flessione sulle [illegible] dello Sme e in contenuto arretramento sulla sterlina e sul franco svizzero, oro in rialzo (in media 7 dollari l'oncia) dopo la flessione di lunedì: in Italia un grammo vale oggi 18.340 lire, 210 lire più di ieri.

Fra le principali valute europee, l'incremento maggiore lo ha messo a segno la sterlina che [illegible] salita a 2190 lire, in progresso di 5,48 lire su lunedì, pari a +0,25 per cento. Il franco svizzero è salito a sua volta a 529,255 con un aumento di 95 centesimi, pari a +0,18 per cento. Il marco ha fatto un modesto passo avanti portandosi a 474,875 (+42 centesimi), mentre il franco francese è rimasto praticamente stabile, quotando 204,675 (204,650 ieri). La Banca d'Italia ha venduto ieri 25 milioni dei poco più di 28 milioni trattati sul mercato.

La valuta americana [illegible] rimasta sostanzialmente stabile su tutti i mercati europei, con qualche leggera flessione.

A Francoforte [illegible] valuta americana è [illegible] fissata a 1,9256 contro il marco (1,9219 ieri). Nel corso della mattinata era scesa a 1,9100 dopo che erano state rese note le cifre relative alla liquidità monetaria Usa: l'incremento [illegible] 700 milioni di dollari è stato giudicato moderato dagli operatori, i quali in precedenza si erano mossi sul dollaro e che, conosciuto l'incremento, avevano successivamente dato luogo a una ondata di vendite di dollari. Poi la valuta Usa si è ripresa.

Aumenta l'attivo bilancia pagamenti Gran Bretagna

LONDRA — L'attivo della bilancia dei pagamenti britannica è ulteriormente aumentato nel mese di ottobre raggiungendo il record di 534 milioni di sterline (oltre mille [illegible] di lire) contro i 444 [illegible] settembre [illegible].

L'ammontare delle esportazioni è stato nell'ultimo mese di 3643 milioni di sterline e quello delle importazioni di 3324 milioni, con un attivo di 549 milioni di sterline ai quali vanno aggiunti 75 milioni di utili invisibili.

Queste statistiche, fornite ieri dal ministero del Commercio, confermano peraltro il periodo di [illegible] che sta attraversando la Gran Bretagna poiché [illegible] le importazioni che le esportazioni hanno avuto nello scorso mese un'ulteriore flessione. Per le esportazioni si è trattato di una riduzione di 79 milioni [illegible] sterline rispetto al mese precedente mentre le importazioni sono diminuite di 169 milioni di sterline.

Una proposta dell'on. Forte per accrescere gli stok

Petrolio, più [illegible]

ROMA — Creazione di una scorta petrolifera strategica e potenziamento delle scorte obbligatorie: questi gli scopi [illegible] una proposta di legge elaborata dall'on. Francesco Forte, socialista, presidente della commissione [illegible] Industria della Camera.

Forte [illegible] spiegato di aver «stralciato», con questo provvedimento, alcune delle norme previste da un disegno di legge sui risparmi energetici che giace al Senato dallo scorso gennaio.

L'articolo 1 della proposta prevede di elevare la scorta d'obbligo dei prodotti petroliferi dagli attuali 90 a 100 giorni di consumo. Il ministro dell'Industria, con [illegible] proprio decreto, può disporre interventi per la lavorazione e l'immissione al consumo di tali prodotti. La relazione al provvedimento fa presente come ciò sia [illegible] strumento operativo «assai più importante di misure come le targhe alternate o forme di razionamento/rettoloie». Operare su queste scorte — si legge ancora nel documento — [illegible] molto più conveniente che «pagare gli oneri differenziali del mercato spot di Rotterdam».

L'articolo 2 del provvedimento disciplina la formazione nell'ambito [illegible] [illegible] Eni, per conto e nell'interesse dello Stato, di una scorta di petrolio greggio e di prodotti petroliferi.

Per assicurare un regime di trasparenza è prevista un'apposita convenzione tra il ministero dell'Industria e l'Eni nella quale si dispongono la gestione ed i controlli [illegible] scorta. Anche in questo caso la relazione fa presente come sia più conveniente, per la collettività, pagare i costi finanziari della scorta piuttosto che i costi di operazioni di emer- [illegible].

L'articolo 3 dispone che le spese e gli oneri effettivamente sostenuti dall'Eni per la costituzione delle scorte vengano rimborsati ogni anno con decreto del ministro dell'Industria. L'articolo 4 stanzia per questo 300 [illegible] [illegible] in messa in opera della [illegible] 230 per [illegible] 1980 e 70 per il 1981.

L'ultimo articolo, il quinto, provvede all'iscrizione dello stanziamento nel bilancio dello Stato.

Più produzione di greggio saudita

JEDDAH — «A seconda di quello che le circostanze richiederanno l'Arabia Saudita potrà aumentare o diminuire la produzione di greggio». Lo ha dichiarato il ministro saudita del petrolio sceicco Ahmed Zaki Yamani in una intervista.

Yamani ha detto che in ottobre il suo Paese ha prodotto 10 milioni di barili al giorno e che per ora tale quantità è sufficiente a far fronte alla domanda mondiale.

La Francia [illegible] rifornisce a Rotterdam

PARIGI — Per mantenere la capacità massima di circa 100 giorni delle scorte nazionali di carburante, il governo francese incoraggia attualmente le società petrolifere a fornirsi sul mercato «spot» di Rotterdam, dove il barile di petrolio costa intorno ai 40 dollari, rispetto alla media di 32 dell'Opec. La decisione, presa per compensare la perdita di circa un quarto del fabbisogno [illegible] nazionale causata dalla [illegible]erra fra Iraq e Iran, avrà co[illegible] imminente conseguenza l'aumento del prezzo della benzina in Francia.

Il prezzo del petrolio egiziano aumenterà di due dollari il barile a partire dal primo dicembre; lo scrive il quotidiano «Al Ahram», che cita un portavoce dell'Ente egiziano del petrolio.

Il barile di petrolio prodotto in Egitto sarà venduto così a 36 dollari per il tipo «Morgan», a 31 per il «Belaim» e a 26 per il «Ras Gharib».

In Commissione

Domani [illegible] parla [illegible] Iva

ROMA — Di «aliquota zero» dell'Iva, ossia della sua abolizione per i prodotti di prima necessità (pane, latte, eccetera) si tornerà a parlare domattina alla Commissione Finanze della Camera, quando comincerà l'esame del disegno di legge di «accorpamento» delle aliquote Iva presentato dal governo in sostituzione di analoghe disposizioni contenute nel decretone decaduto.

L'esenzione dall'Iva di alcuni prodotti primari (che attualmente pagano il 2%) era stata chiesta, nel corso del dibattito sulla parte finale del decretone, da comunisti e missini. La proposta fu però respinta. La richiesta sarà certamente ripetuta e, secondo il vicepresidente de della commissione Finanze, Rubbi, che ha parlato a titolo personale, potrebbe, per quanto lo riguarda, essere accolta «anche se — ha detto — l'innovazione avrebbe significato poco più che simbolico».

L'esame del provvedimento che riduce da otto a cinque le categorie dell'Iva (aliquote del 2, 8, 15, 18, 35%) dovrebbe svolgersi domattina, a meno che gli altri impegni della commissione (in particolare, il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato 1981), non suggeriscano uno spostamento della riunione.

Titoli Iri per 930 miliardi

ROMA — L'emissione di Certificati di credito del Tesoro a scadenza triennale per 930 miliardi di lire è stata disposta con un decreto [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

I titoli serviranno per un conferimento al fondo di dotazione dell'Iri nell'ambito della legge 30 [illegible] 1980, n. 231.

Lo richiede la Gran Bretagna

«Rivedere entro 5 [illegible] la politica agricola Cee»

BRUXELLES — La Gran Bre[illegible] ha fissato un limite di quattro o cinque anni per la revisione della politica agricola del Mercato [illegible] (Cap). E' quanto ha affermato il segretario inglese per l'agricoltura, Walker, in un discorso a Bruxelles nel quale ha riconosciuto che in un settore [illegible] quello agricolo grossi cambiamenti non possono avvenire dall'oggi al domani.

La politica agricola fu al centro della controversia sul bilancio Cee che scoppiò in primavera tra l'Inghilterra e gli altri otto Paesi membri. La Cap assorbe infatti circa il 76% del bilancio Cee per sussidiare i prezzi dei prodotti agricoli. Poiché l'agricoltura inglese è più efficiente di quella del continente pochi sussidi arrivavano in Gran Bretagna.

La vertenza venne risolta quando la Cee acconsentì a ridurre il divario tra i contributi inglesi al bilancio e i sussidi all'Inghilterra. Walker ha detto che quando il Regno Unito prenderà la presidenza del consiglio dei ministri verso la metà del 1981 userà della sua influenza per cercare di cambiare la Cap.

Parlando della Cap Walker è sembrato però più conciliante di quando scoppiò la controversia sul bilancio. Walker ha detto che la Cap garantisce forniture di generi alimentari e una stabilità che altrimenti non sarebbe possibile.

Il funzionario inglese ha sottolineato anche i progressi fatti nel ridurre le scorte di latte in polvere, scese da 1,4 milioni di tonnellate a 220.000 tonnellate, e le scorte di burro, scese da 390.000 tonnellate a 170.000 tonnellate.

Secondo Walker la soluzione non è quella di buttare a mare la Cap ma di cercare di migliorare l'efficienza dell'agricoltura europea.

Isco: la ripresa forse a fine [illegible]

ROMA — La ripresa d'autunno anche per l'Italia è arrivata sotto il segno della recessione: diminuzione [illegible] domanda e abbassamento dei livelli della produzione, rialzi del prezzo del petrolio e dei prezzi al [illegible] [illegible] infatti la congiuntura. Secondo la consueta indagine mensile dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) anche l'Italia si inserisce in uno scenario internazionale di ridimensionamento dei ritmi dell'attività economica.

La pausa estiva del settore industriale è stata quest'anno prolungata, tanto che in agosto l'indice della produzione industriale ha [illegible] una diminuzione del 12%, e l'incremento della produzione rispetto al 1979 è sceso dal 10,5% di luglio all'8,0 nei primi otto mesi dell'anno.

Le previsioni degli imprenditori denunciano una conferma delle tendenze negative, anche se per la fine dell'anno è prevista una ripresa. Il volume delle esportazioni registra a sua volta una diminuzione marcata che ha portato il totale delle vendite all'estero a livelli inferiori a quelli del [illegible], a causa di una consistente riduzione degli ordini. Per quanto riguarda i prezzi, l'Isco segnala che il rallentamento degli aumenti dei prezzi all'ingrosso non ha frenato l'ascesa dei prezzi al consumo, cresciuti in ottobre di oltre il 2%.

Agenzia «Italia» darà notiziario dell'«Agence Europe»

ROMA — Dal 1° dicembre l'agenzia giornalistica Italia distribuirà i notiziari in lingua italiana della «Agence Europe». I notiziari saranno teletrasmessi da Bruxelles e stampati a Roma ed immediatamente distribuiti.

L'accordo prevede l'acquisizione da parte dell'agenzia Italia del diritto esclusivo di pubblicazione, distribuzione e vendita in Italia dell'edizione in lingua italiana del notiziario quotidiano dell'Agence Europe e dei suoi vari supplementi. L'agenzia Italia avrà inoltre il diritto di utilizzare, per la diffusione in telescrivente sulle sue reti nazionali, una parte di tale notiziario.

Il Cairo — Il presidente Sadat ha approvato la creazione al Cairo [illegible] una banca egiziana internazionale che avrà un capitale di 100 milioni di dollari.

La banca internazionale egiziana avrà sedi all'estero ed una filiale a Parigi da dove controll[illegible] le operazioni internazionali con la cooperazione del «Crédit Lyonnais».

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	205.000-215.000
Sterlina v.c.	175.000-185.000
Marengo sv.	135.000-140.000
Marengo fr.	150.000-160.000
Marengo it.	160.000-190.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	[illegible]
100 Pesos cil.	[illegible]
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible].000-460.[illegible]
Argento (*)	530-550
Platino (*)	16.990

(*) Per grammo, tra sacrale.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 68	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	79	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 75/91	76 50	—
» » 10% 77/82	82 60	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 90	—
» » » 1/3/81	99 60	—
» » » 1/5/82	97 80	—
» » » 1/7/81	98	— 0 50
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 10
B.T.N 5,50% 1982	87 50	— 0 50
B.T.O. 10% 1981	98 10	—
» 12% 1982 I	95 85	— 0 15
» 12% 1982 II	95 10	—
» 12% 1983	91 80	—
» 12% 1984 I	91 80	—
» 12% 1984 II	91 80	+ 0 20
» 12% 1987	89	+ 0 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 80	+ 0 30
» » '68 II	67	+ 0 50
» 7% '73	61 50	+ 0 30
Enel '74 indicizz.	135 10	—
» 15% '75 II	92 10	— 0 60
» '77 Ind. II	118 80	—
» 12% '78 I	81 55	+ 0 25
» 12% '78 II	81	—
I.R.I. 6% '64	80 40	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '65 I	87 30	—
» 6% '69	67 80	—
» 7% '72	[illegible]	—
OO.PP. 6%	82 80	[illegible] 0 60
» 7%	82 50	— 0 10
» 6% Auto '75	83 50	—
» Int. Sl. 6% IV	68 20	—
» Int. Sl. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 66	81 70	—
» » 7% 72 I	63 90	—
» Autostr. 7% II	63 90	—
FF.SS. 6% '66 I	75 20	—
» 6% '67	71 70	—
» 7% '72 II	63 20	+ 1 20

Titoli	18-11	Variaz.
A.F.S. 7% '70	65 90	+ 1 30
» 10% '75 II	82 60	—
F.S.Agr. 6% Sp VII	67 50	—
» 7% II	65 90	+ 0 30
ICIPU vent. 6%	73 50	+ 0 30
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	70 60	— 0 20
» XXIX 7%	73 20	—
» XXXIII 7%	71 50	—
» XXXVIII 7%	63 90	—
» XLII 8%	82 50	—
» IL 10%	71	—
Isvelmer 7% '71 XIX	76 60	—
» 6% XIII	81	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	68	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	84 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '58	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	63 40	+ 1 40
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	91	—
Caltni 5,50% [illegible]	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	60	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Cida Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo II. 12%	203	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote ([illegible]) 17-11	Banconote 18-11	Esportazione (Milano) 17-11	Esportazione (Milano) 18-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-11
Dollaro Usa	912	[illegible]	914,25	914,30	914,20	914,25
Dollaro Usa t.p.	820	820	—	—	—	—
Dollaro canadese	765	765	769,775	769,05	769,50	769,70
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,25	474,85	474,25	474,875
Fiorino olandese	432	432	437,44	437,50	437,58	437,435
Franco belga	28,90	28,50	29,491	[illegible]	29,503	[illegible]
Franco francese	203,50	[illegible]	204,68	204,70	204,65	204,675
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2190,10	2184,75	2190
Lira irlandese	1750	1770	1769,26	1772,50	[illegible]	1770,25
Corona danese	152	152	164,33	[illegible]	164,31	164,645
Corona norvegese	176	176	181,78	182,06	181,81	182,10
Corona svedese	204	208	211,81	212,19	211,80	212,07
Franco svizzero	523	526	[illegible]	529,26	528,31	529,255
Scellino austriaco	66,90	66,50	66,665	66,944	66,60	66,953
Escudo portoghese	15,80	15,60	17,425	17,55	17,45	17,575
Peseta spagnola	11	11	11,808	11,914	11,906	11,911
Yen giapponese	3,90	3,90	4,301	4,296	4,302	4,288
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1025	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi ai quantitativi trattati non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-11	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5240	— 70	
Bonifiche Ferr.	21400	— 600	
Chiari & Forti	7500	+ 390	
Eridania	14750	— 350	
Imm. Vittoria	15000	+ 200	
Ind. Buitoni P.	4850	— 100	
Sermide ord.	185	+ 5	
Sermide priv.	146	+ 5	
Sermide risp.	249	+ 29	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31500	— 400	
Assicur. Ital.	56400	— 600	
Ausonia	3730	— 185	
C. Ass. Mi ord.	19600	+ 1000	
C. Ass. Mi priv.	18940	+ 240	
C. Latina ord.	853	— 44	
C. Latina priv.	931	+ 60	
FIRS	2900	+ 40	
Generali	91000	—	
Italia Ass.	25670	+ 770	
L'Abeille Ital.	39880	— 10	
Fondiaria Inc.	14500	+ 500	
Fondiaria Vita	51000	+ 1200	
RAS	229000	— 1500	
SAI	37500	— 700	
Toro Ass. ord.	22000	+ 1005	
Toro Ass. pr.	17400	+ 300	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	39960	+ 2400	
Banco Roma	41240	+ 2240	
Banco Lariano	6801	+ 161	
Cred. Italiano	5180	+ 190	
Cred. Varesino	11199	+ 699	
Interbanca pr.	30000	+ 140	
Mediobanca	84550	+ 1550	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1480	+ 90	
Burgo ord.	11040	— 410	
Burgo priv.	7601	— 399	
De Medici	630	+ 20	
Mondadori pr.	4000	+ 40	
[illegible] - CERAMICHE			
Cementir	3140	— 260	
Pozzi-Ginori	114	— 3	
[illegible]	134 50	[illegible] 0 50	
Eternit	665	— 135	
Eternit priv.	649	— 31	
Italcementi	28209	+ 205	
Italcementi r.	30855	+ 3000	
Unicem	16400	+ 200	
CHIMICI			
Anic	8	—	
Brioschi	1619	—	
Caffaro	560	+ 10 50	
Farmit. Erba o.	5700	+ 80	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	18-11	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1611	— 2	
Lepetit	37190	— 710	
Lepetit priv.	37800	— 200	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	17330	— 670	
Montedison	160 75	— 3 25	
Perlier	4140	+ 30	
Pierrel	1159	— 61	
Rumianca	—	—	
Saffa	10000	+ 5	
Saffa risp.	10000	—	
Siossigeno	15400	— 500	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	248	— 14	
La Rinasc. p.	269	— 3	
Silos Genova	5010	— 210	
Standa	3720	+ 20	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	+ 20	
Ausiliare	12180	— 30	
Autostr. To-Mi	1711	— 74	
Italcable	11690	— 650	
NAI	209	— 5	
Nord Milano	1730	+ 35	
SIP	1350	— 50	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	665	— 4	
E. Marelli	249 75	+ 24 75	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	438	—	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1602	— 17	
Agricola	26400	— 600	
Bastogi IRBS	860	— 30	
Bonif. Siele	29350	— 65	
Borgosesia o.	6000	+ 1650	
Borgosesia r.	3360	+ 210	
Buton	6150	— 580	
La Centrale	23130	+ 2020	
Fin. E. Breda	2123	+ 235	
Finmare	48	— 2	
Finsider	60	—	
Generalfin	1081	— 39	
GIM	5595	— 11	
IFI priv.	3815	— 183	
IFIL	3055	— 15	
Invest	3584	— [illegible]	
Mittel	1489	— 10	
Partec. Finanz.	520	+ 5	
Pirelli & C.	3480	+ 30	
Pirelli SpA	1430	+ [illegible]	
Profing	—	—	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	9100	—	
Sarom	1750	+ 70	
SME	2740	—	
SMI	4610	— 45	
Stet	1435	— [illegible]	

Titoli	18-11	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7400	+ 10	
B.I.I. ord.	830	— 15	
B.I.I. priv.	1020	— [illegible]	
COGE	2800	— [illegible]	
Cond. Acqua	281	— 8	
De Angeli Frua	23000	+ 450	
Finrex	1505	+ 5	
G. Imm. Sogene	2010	— 40	
Iniziative Ed.	17800	— 1200	
ISVIM	8200	+ 200	
Milano Centr.	22100	—	
Risanamento	16360	— 135	
SIFA	1379	— 11	
MECCANICI - [illegible]			
[illegible]	[illegible]	— 40	
FIAT priv.	2209	— 1	
Franco Tosi	33800	— 100	
Gilardini	4120	— 30	
Olivetti ord.	2830	+ 15	
Olivetti priv.	[illegible]	— 79	
Westinghouse	21290	— 200	
Worthington	3425	— 65	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2600	+ [illegible]	
Dalmine	135	+ 4	
Falck ord.	4888	+ 240	
Falck pr.	5320	+ 180	
Ilssa-Viola	1780	— 220	
Italsider	291	— 16	
La Magona	2821	— 4	
Perlusola	2080	+ 30	
Trafilerie	1880	+ 80	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	38	— [illegible]	
Cantoni	12898	— 119	
Cucirini	4050	+ 50	
Cascami Seta	6710	+ 110	
FISAC	9890	— 100	
Linif. e Can. o.	1890	+ 40	
Linif. e Can. r.	1570	+ 5	
Marzotto priv.	1981	+ 1	
Olcese Venez.	106 50	+ 2 50	
Rotondi	14000	— 3000	
Snia Visc. o.	1420	+ 30	
Snia Visc. p.	1012	— 58	
Unione Man.	[illegible]	[illegible] 500	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[illegible]	+ [illegible]	
Acq. De Ferr. r.	2700	+ 180	
Acque Potabili	1450	— 80	
Celsat. Varese	4800	+	
CIGA	[illegible]	+ [illegible]	
CIR	14510	— 390	
Pacchetti	100 25	— 4 75	
Terme Acqui	1110	+ [illegible]	
Tranno	5282	—	
ESTERI			
[illegible]ing	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5300	—
Eridania	15500	— 55
Florio	[illegible]	—
Imm. Agr. Vittoria	15100	—
Romana Zuccheri	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	—
RAS	234000	—
SAI	37500	+ 1000
Toro Ass. ord.	21000	+ 400
Toro Ass. priv.	17900	+ 50
BANCARI		
B. Comm.	37900	— 300
Banco di Roma	38300	—
Credito Italiano	4940	—
Interbanca priv.	23600	—
Mediobanca	84550	+ 1250
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	135	— 22
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	[illegible]	— 150
Eternit priv.	[illegible]	— 70
Unicem	18200	—
CHIMICI		
Anic	8 75	—
Italgas	1620	+ 37
Liquigas ord.	[illegible]	—
Liquigas priv.	[illegible]	—
Liquigas risp.	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	17500	— 500
Paramatti	1515	+ 15

Titoli	18-11	Variaz.
Fiorrel	1210	—
Rumianca	[illegible]	—
Saffa ord.	10000	+ 200
Saffa risp.	10000	—
SAIAG	1500	—
Schiapparelli	545	+ 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	255	— 11
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	5300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1320	—
Ausiliare	1780	+ 40
Autostr. To-Mi	1750	—
Italcable	12000	—
NAI	208	— 5
SIP	[illegible]	—
Torino Nord	81	+ 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	665	—
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	686	— 45
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	—
Finrider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	5000	+ 125
IFIL	5000	— 50
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
Rejna	[illegible]	—
Sarom	1750	—
SME	2775	+ 100
SMI	[illegible]	+ 50
SIFA	1380	—
STET	1445	— 55
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	18-11	Variaz.
Condotte Acqua	269	—
Fer-Co	310	—
Gen. Imm. Sogene	2050	—
I.P.I.	[illegible]	—
ISVIM	8210	+ 410
Risan. Napoli	17900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1350	+ 30
FIAT ord.	2225	—
FIAT priv.	2235	+ 35
Gilardini	4100	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	[illegible]	+ 10
Olivetti priv.	[illegible]	+ 13
Olivetti risp.	[illegible]	—
Westinghouse	21000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	[illegible]	—
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	29000	—
TESSILI		
Cantoni	12600	— 300
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1520	+ 50
CIGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.Q. Vis. 7% 73/88	180	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/80	275	—
M.S. Ist. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
Ifi Stet 7% 73/88	88 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80	40	98,436	14,60
31/1/81	72	96,987	15,76
28/2/81	100	95,826	16,00
30/3/81		non rilevato	
30/4/81	161	93,312	16,25
30/5/81	191	92,141	16,30
30/6/81	222	90,955	16,35
31/7/81	253	89,793	16,40
29/8/81	282	88,724	16,46
30/9/81	314	87,570	16,50
31/10/81	345	86,508	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,17	—
Fonditalia	»	22,11	—
Interfund	»	13,87	—
Int. S. Fund	»	9,66	—
Italamerica	»	16,87	17,17
Italfortune	»	13,28	14,08
Italunion	»	11,47	12,50
Mediol. Sel.	»	16,42	16,78
Rominvest	»	16,81	17,82
Tre R	lire	10.241	—
Eur '69	fr. sv.	174,07	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	17-11	18-11
Londra	618,00	621,00
Zurigo	613,00	621,00
Parigi	620,33	625,54
New York	611,75	619,00
Milano (lire al grammo)	18.000	18.150
Hong Kong	609,00	617,58

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]naro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	18,125	18,625
15 gg	18,250	18,750
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura del Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 17-11	Zurigo 18-11	Francoforte (in marchi) 17-11	Francoforte 18-11	Londra (per sterlina) 17-11	Londra 18-11	Parigi (in fr. fr.) 17-11	Parigi 18-11
Dollaro	1,7295-1,7305	1,7205-1,7225	1,9375-1,9385	1,9100-1,9115	2,395-2,396	2,3920-2,3930	4,482-4,473	4,4610-4,4720
Franco svizzero	—	—	111,37-111,5	110,97-111,23*	4,144-4,151	4,1125-4,1231	258,08-258,7*	258,03-258,67*
Franco francese	38,671-38,722*	38,782-38,915*	43,11-43,19*	42,97-43,00*	10,701-10,715	10,822-10,848	—	—
Marco	89,657-89,756*	89,934-90,108*	—	—	4,621-4,627	4,6767-4,6873	231,43-232*	231,47-232,05*
Sterlina	4,1352-4,1384	4,1226-4,1269	4,603-4,613	4,585-4,593	—	—	10,659-10,691	10,674-10,696
Yen	0,8112-0,8123*	0,8077-0,8092*	0,9043-0,9067*	0,8888-0,9007*	510-511	508,79-509,09	2,087-2,1026*	—
Lira	[illegible]1*	0,1884-0,1881*	2,109-2,111**	2,089-2,094**	2182-2185	2178,3-2181,2	4,881-4,894**	4,8728-4,8885**

* per cento ** per mille unità

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il turismo invernale è solo un'illusione

Alassio come la marmotta finita la stagione, dorme

Nel [illegible] di novembre, su 180 tra pensioni e alberghi, solo sei resteranno aperti - Loano, Spotorno, Finale e Pietra, invece, hanno scelto di non chiudere

ALASSIO — Si parla tanto di turismo invernale, però Alassio sembra sfuggire a questa regola quasi [illegible] puntiglio: [illegible] 180 fra alberghi e pensioni, solo sei resteranno aperti in tutto il mese di novembre. Val la pena citarli, come rarità: alberghi «Enrico», «Badano», «Dei fiori»; pensioni «Calipso», «Giovanna», «Silvia». Alassio, dunque, è «chiusa per ferie», ma secondo molti non è certo questo il m[illegible] migliore [illegible] fare turismo.

Altri centri della Riviera (Loano, Spotorno, Finale, Pietra) hanno [illegible] dell'attività invernale. Siamo appena agli inizi, ma i primi frutti si vedono. [illegible] sono accordi fra le organizzazioni sindacali, e gli organismi ad [illegible] collegati, e i grandi comuni del Nord: centinaia di anziani avevano in Riviera, a tariffe particolarmente agevolate. Non è un turismo «ricco», ma consente appunto di non chiudere gli alberghi, mantenere il personale, e che di conseguenza può essere più qualificato, restringere il lungo buco fra una stagione e l'altra.

Alassio, invece, fa lo snob. Punta tutto sul turismo balneare, più facile e conveniente. Gli incassi sono assicurati, la fatica è concentrata in luglio e agosto. Gli esercizi alberghieri a conduzione familiare, da ottobre in poi, accolgono il turista del week-end, per il resto le saracinesche sono abbassate. Alcuni comuni hanno scelto lo stesso Alassio per i loro anziani, forse giocando sul [illegible] di quella che resta la «stella» della Riviera savonese: ma devono spesso scendere a cercare accordi [illegible] il singolo albergatore, senza che esista un discorso di fondo.

Dice Carlo Tomagnini, [illegible] assessore al turismo: *«Purtroppo quello di novembre è una storia vecchia. Per fortuna l'attività riprende, almeno al cinquanta per cento, a [illegible] dicembre. Certamente sarebbe più logico organizzare turni di ferie fra gli alberghi».*

Nei giorni [illegible] c'è stata polemica per l'apertura facoltativa dei negozi [illegible] domenica e nei giorni festivi. Di fronte, a grandi linee, le due organizzazioni dei commercianti: la Confcommercio per la chiusura, senza neppure la facoltà di aprire [illegible] chi lo voglia, la Confesercenti su posizioni opposte. A metter fine alla disputa, ci [illegible] pensato il sindaco Traiano Testa concedendo la possibilità di tenere aperto. Avevano già presentato domanda 23 commercianti, quasi tutti del caratteristico e intramontabile «budello», ma il numero è destin[illegible] ad aumentare: domenica [illegible] molti hanno fatto buoni affari.

Giancarlo Garassino, presidente della Cit, è stato per 12 anni al vertice dell'Azienda di soggiorno. E' uno dei massimi esperti italiani di turismo. Dice: *«Sarebbe giusto che più albergatori non chiudessero, ma sarebbe altrettanto giusto provocare situazioni più favorevoli al turismo invernale».*

Problema strutture. Nel programma, la nuova giunta ha esposto una sorta di decalogo per gli Anni Ottanta; [illegible] tutti gli interventi, grandi e piccoli, per il futuro vicino e lontano. Dopo anni di discussioni, si è già deciso di non abbattere, ma di ristrutturare il [illegible] Hotel (venne chiuso nel 1963 [illegible] famiglia Marson, che successivamente lo cedette al Comune per meno di [illegible] milioni, una cifra di gran lunga inferiore al suo valore). Dovrebbe ospitare gran parte delle strutture che mancano: il club per i forestieri, saloni per attività culturali, soddisfare le esigenze sempre più pressanti dei giovani e del turismo della terza età. Molti, poi, sollecitano la costruzione di una piscina talasso-terapica, cioè [illegible] l'acqua di mare riscaldata per le cure.

Alassio ha invece una biblioteca-modello, ospitata però in locali angusti e inadatti. Nel programma di giunta, è previsto il trasferimento a palazzo Airoldi-Durante, che dovrebbe essere sistemato.

Infine, l'ultimo «caso» riguardante Alassio. Il celebre Bar Roma dei fratelli Berrino, che sorge proprio davanti al Muretto, ha chiuso. Ufficialmente i proprietari [illegible] mettono solo un periodo di riposo più lungo del solito. E' certo, però, che non riapriranno il Roof Garden (ricavato sul tetto), una volta «tempio» della musica leggera in Riviera. Dubbi anche sul bar vero e proprio: secondo alcuni, verrà ridimensionato per far posto anche a negozi e boutique. Il problema del [illegible] Garden è forse irrisolvibile: può contenere circa 250 persone, la concorrenza degli stadi è spietata e imbattibile.

Su una cosa sono tutti d'accordo: il Roma non si può lasciar morire così.

Sandro Chiaromonti

Lazio: primato dell'utilizzo alberghiero

ROMA — E' il Lazio la regione che vanta la maggiore utilizzazione degli esercizi alberghieri. Un letto in qualsiasi pensione, locanda o albergo viene occupato mediamente 124 giorni l'anno. Buona anche la situazione in Sicilia con 109 giorni, mentre per la Valle d'Aosta, Puglia e Basilicata la frequenza scende a 60-70.

Al di sotto della media nazionale sono l'Emilia Romagna e il Veneto, nonostante [illegible] occasioni di richiamo artistico, storico e culturale esercitato da città come Venezia, Bologna, Padova, Verona e Ravenna. I turisti europei che visitano l'Italia costituiscono oltre l'80% degli stranieri.

Per quanto riguarda il movimento interno, solo in Lombardia oltre la metà della popolazione si sposta dalla propria città per le vacanze. Le percentuali superano il 40% in Piemonte, Emilia e Lazio, mentre Molise, Marche, Sardegna e Sicilia restano sotto il 20 per cento.

Catania: chiuso l'aeroporto

CATANIA — L'aeroporto Fontanarossa [illegible] chiuso al traffico, [illegible] lunedì prossimo, per una decina di giorni. Gli aerei [illegible] dirottati sull'aeroporto militare [illegible] Sigonella.

La chiusura di Fontanarossa è stata decisa per consentire i lavori di raccordo dei nuovi piazzali degli aeromobili con le piste.

Coniugi cristiani riuniti a Roma

ROMA — Ad un mese dalla chiusura [illegible] Sinodo dei vescovi sui compiti [illegible] famil[illegible] nel mondo d'oggi, una settantina di coppie di coniu[illegible] cristiani provenienti da 38 paesi dei cinque continenti [illegible] riunite a Roma *«per discutere e riflettere sul lavoro svolto dal Sinodo e tentare di dare ad esso una risposta concreta».*

[illegible] «protetta» dalle minivolanti

ROMA — *«Le "minivolanti" all'interno della Stazione Termini renderanno più efficace il servizio di prevenzione e di repressione dei crimini».* Lo ha detto il dirigente della polizia ferroviaria, Francesco Trio, all'inaugurazione dei nuovi carrelli della polizia in funzione da lunedì nella stazione. Erano presenti il capo della polizia Coronas, il direttore generale e il vicedirettore delle ferrovie Semenza e Mi[illegible], il direttore della polizia compartimentale Allegra, il prefetto Porpora e il questore Isgrò.

I [illegible] mezzi sono dei moto-carrelli elettrici (quattro in tutto) prodotti appositamente dalla [illegible] di Milano. Saranno in servizio 24 ore su 24, [illegible] quattro agenti ognuno, collegati [illegible] radio [illegible] il centro operativo della polizia ferroviaria. Le «minivolanti» sostituiranno in parte le pattuglie appiedate che agiscono nella stazione e potranno muoversi nel salone [illegible] biglietteria, sui [illegible] diapiedi tra i binari e su quelli esterni adiacenti alla stazione. Possono transitare sia sui montacarichi che nei sotterranei.

«Il servizio rientra nel piano di risanamento e bonifica cominciato tre settimane fa con la chiusura di molte entrate laterali e l'obbligo di un biglietto di ingresso ai binari per i non viaggiatori — ha detto Trio — i risultati per ora sono positivi: il 60 per cento in meno di furti, e un miglioramento dell'aspetto estetico della stazione». Le minivolanti entro venti giorni entreranno [illegible] funzione anche nello scalo merci, poi nelle maggiori stazioni italiane.

Patti agrari discussioni alla Camera

ROMA — La Camera ha cominciato ieri [illegible] discussione generale sul progetto di legge di riforma dei patti agrari. L'assemblea, su richiesta [illegible] presidente dei [illegible] on. Gerardo Bianco, [illegible] l'inversione dell'ordine [illegible] giorno accantonando in [illegible] modo, temporaneamente, il disegno di legge di rifinanziamento del fondo di [illegible] dell'Efim e passando pertanto all'esame di un tema legislativo che da oltre 40 anni interessa la vita parlamentare italiana.

Va ricordato che la rifo[illegible] dei patti agrari già messa a punto durante la scorsa legislatura, è decaduta per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Benvenuto al [illegible] delle nevi

Londra. Il re del Nepal, Birendra, con la regina Elisabetta che l'ha accolto alla stazione Victoria. Il monarca del Paese delle nevi eterne sta compiendo una visita ufficiale di 4 giorni

È il più alto costruito in Europa, nella valle del Ganter

Un ponte svizzero sul Sempione che «cammina» come [illegible] orologio

I piloni, di 150 metri, poggiano sul fianco della montagna che smotta di due centimetri l'anno - Tra mezzo secolo, i sostegni delle arcate saranno riportati al punto [illegible] partenza

DOMODOSSOLA — Gli svizzeri hanno costruito, sul colle del Sempione il ponte più alto d'Europa. [illegible] nella vallata di Ganter, lungo il versante che dal passo alpino scende a Briga, nel Vallese. E' lungo 572 metri e l'altezza dei piloni centrali supera i 150 metri, un record per il nostro continente.

Ma non è questa la sola caratteristica che fa di quest'opera un capolavoro di ingegneria: i tecnici hanno infatti dovuto misurarsi con problemi colossali, rappresentati dall'instabilità del fianco della montagna. E' stato accertato uno smottamento costante verso valle di due centimetri l'anno che avrebbe finito [illegible] compromettere la stessa stabilità del ponte.

Per ovviare a questo inconveniente si è ricorsi a una tecnica d'avanguardia che ha comportato praticamente l'impiego di fondamenta mobili. I piloni centrali restano ovviamente fissi, ma la loro base è stata ancorata a giganteschi contenitori di cemento, veri e propri «catini», che seguono l'assestamento del terreno. Quando (si presume [illegible] cinquant'anni) il [illegible] «catini» arriverà a lambire i piloni, i contenitori saranno [illegible] nella posizione di partenza con un sistema idropneumatico.

Il «ponte che cammina» (così è [illegible] battezzato) sembra un prodotto di fantaingegneria, ma i tecnici svizzeri assicur[illegible] che il sistema funzionerà. Per togliere la patina di ghiaccio che si formerà sul ponte durante l'inverno, gli svizzeri hanno impiegato un sistema [illegible] prevede l'impiego di elettropompe collegate a un termostato che spruzzeranno sulla carreggiata acqua e soda non appena la temperatura si avvicinerà allo zero.

[illegible] il percorso di un paio di chilometri, il manufatto eliminerà definitivamente i pericoli di caduta di frane che incombevano sul vecchio tracciato. L'ottanta per cento della manodopera che ha messo in piedi il gigantesco ponte (sarà ufficialmente inaugurato il prossimo dicembre) è italiana. Con quest'opera, gli svizzeri hanno praticamente completato i lavori di sistemazione e potenziamento della strada del Sempione, che sono andati avanti per oltre quindici anni e hanno comportato una spesa di circa 180 miliardi di lire.

L'obbiettivo di rendere il Passo del Sempione transitabile tutto l'anno, è stato raggiunto con la costruzione [illegible] fitta rete di tunnel paravalanghe che coprono gran parte del percorso. *«Abbiamo completato il nostro programma* — ha dichiarato recentemente il consigliere di Stato Franz Steiner, direttore del Dipart[illegible]to Opere Pubbliche del Vallese — *ci attendiamo ora che da parte italiana si faccia altrettanto».* Gli svizzeri hanno infatti investito cifre consistenti sul Sempione in base a un preciso trattato internazionale che era stato ratificato anche [illegible] Parlamento italiano negli Anni Cinquanta. Con quest'accordo, i due Paesi si erano impegnati a potenziare le vie [illegible] comunicazione [illegible] il Sempione, che avrebbe dovuto diventare il centro gravitazionale di una [illegible] più importanti direttrici di traffico a livello europeo, l'ideale anello di congiunzione fra il Centro Europa e il Mediterraneo.

L'autostrada Voltri - Sempione, ideata appunto per collegare il passo alpino ai porti liguri, avrebbe dovuto rispondere a quest'esigenza. Questi ambiziosi progetti si sono trasformati in una beffa: la nuova arteria partita da Voltri, si è fermata a Stroppiana e da qui è stata collegata alla rete autostradale che porta ai trafori valdostani. Un disegno di legge presentato dal ministro Nicolazzi che autorizzava, in deroga al famoso emendamento che bloccava la costruzione [illegible] nuovi tronchi autostradali, il completamento [illegible] Voltri - Sempione, è approdato lo scorso settembre alla Commissione Lavori pubblici della Camera. Sul disegno di legge, che prevede anche la realizzazione di altri tronchi autostradali [illegible] Centro e [illegible] Sud, c'è l'accordo di tutte le forze politiche, [illegible] il provvedimento continua a segnare il passo.

Adriano Velli

Un incontro Touring Club con i giovani mantovani

MANTOVA — *Beni culturali, turismo e cultura sono stati i temi trattati, ieri, in una intensa giornata di incontri organizzati dal "Touring Club Italiano". I lavori si sono aperti in mattinata nel teatro del Bibiena con un incontro con giovani studenti mantovani.*

Il tema della riunione «Musica e turismo». In questa occasione il presidente del Tci, dottor Franco Brambilla, ha rilevato come l'ente abbia sempre riservato [illegible] parte delle sue attività alla scuola e ai giovani. Fin dal 1913, [illegible] ha creato un'associazione, il «Turismo scolastico», che, con prodotti e iniziative specifiche, cerca di rispondere alle domande e alle esigenze degli operatori scolastici e degli studenti.

In questi ultimi anni, all'interno di un più vasto rinnovamento — ha detto Brambilla — la presenza del Tci è andata ulteriormente precisandosi. Accanto al «Turismo scolastico», come sua corrente evoluzione, prende ora avvio il «Touring giovani»; le due associazioni, mantenendo le medesime finalità ideali, ispiratrici di tutta l'opera del Touring, si differenziano in quanto a destinatari, prodotti, modalità associativa. Il «Turismo scolastico» si rivolge ai giovani dagli [illegible] ai 14 anni, ed ha come interlocutore preferenziale la scuola. Il «Touring giovani» è stato invece voluto, pensato, realizzato per tutti i giovani dai 15 ai 20 anni. Il canale scolastico non è preminente, in quanto l'associazione non si rivolge esclusivamente agli studenti ma a tutti i giovani.

L'aver creato questo nuovo programma — ha detto il presidente — testimonia l'attenzione che il Tci presta ai problemi dei giovani, alla loro esigenza di conoscere e vivere la realtà culturale, [illegible] economica del territorio. Il Touring ha pensato ai giovani, cercando di interpretare il loro nuovo modo di viaggiare, di esplorare città, paesi, regioni, in Italia e in Europa. Ed è pensando a questa dimensione europea che sono stati realizzati i prodotti, i servizi, le iniziative del 1981.

All'insegna della musica, strumenti inediti e brillanti danno al giovane la possibilità di giocare tutta la sua fantasia alla scoperta dell'espressione musicale. Un volume di 240 pagine: «Europa per i giovani: musica», un'agenda tematizzata, un poster, un insieme di iniziative, di sconti, di facilitazioni favoriscono un turismo attento e intelligente, capace di guardare la realtà e di interpretarla. La tessera associativa, spedita direttamente al domicilio del socio, evidenzia l'instaurarsi di un nuovo rapporto tra il Tci e i giovani.

Il brigadiere ucciso da un folle

L'addio a Flora

La commossa partecipazione dei colleghi della questura dove aveva lavorato per vent'anni

I colleghi avevano fatto una promessa: «Teniamo duro, non piangiamo, lui non vorrebbe». Lui, il brigadiere Camillo Flora, 47 anni, 25 nella squadra mobile. E nessuno ha pianto ieri mattina, o meglio nessuno si è fatto vedere in lacrime, durante l'estremo saluto che i colleghi, la città, hanno dato al sottufficiale, morto dopo 17 giorni di sofferenze causate dalle ferite riportate il 30 ottobre nella sparatoria di via Chevalley.

Accanto alla bara, un cuscino di rose rosse, i due figli, Luisella e Stefano e la moglie, Rina, che ogni tanto stringeva al petto i due ragazzi. Stefano, 16 anni, chiuso nel suo cappottino verde si mordeva le labbra. Era molto attaccato al padre, quasi ogni giorno usciva con lui per correre (una passione comune) sui viali del quartiere per «prendere un po' d'aria buona». *In realtà per stare insieme in quei pochi istanti che il lavoro gli lasciava liberi.*

Mons. Scarasso, vicario generale che rappresentava l'Arcivescovo a Roma per la conferenza episcopale, ha officiato il rito nella parrocchia di Santa Barbara, in via Assarotti. Parole di dolore e di conforto: «Camillo Flora aveva fatto della sua professione una missione, al servizio dei deboli, di coloro che subivano ingiustizie. Così quella drammatica sera, è accorso con i colleghi, per aiutare una famiglia che correva rischi gravissimi. Per salvare un bimbo di 3 anni».

Molte le corone: quella del presidente della Repubblica, del Questore, accanto a quella «dei colleghi della 1ª sezione», la speciale squadra omicidi per la quale da 25 anni Camillo Flora lavorava. Molte le autorità: il vice capo della polizia, l'ispettore generale del Corpo, ufficiali dei carabinieri, personalità cittadine, politiche, di associazioni combattentistiche.

Ma lì, accanto a quella bara avvolta nella bandiera tricolore, un cuscino di rose rosse, sul quale era posto il berretto d'ordinanza del sottufficiale, i due figli, la moglie. Uniti e compagni.

I proiettili [illegible] dello [illegible] calibro

A proposito dell'autopsia eseguita a Novara, la Squadra mobile torinese precisa che i proiettili che hanno colpito il brig. Flora sono tutti di calibro 7,65: uno, schiacciato, avrebbe tratto in inganno i periti, facendo loro credere fosse di diverso calibro. Un elemento doloroso: si poteva pensare che nella concitata sparatoria sul pianerottolo di via Chevalley, il sottufficiale fosse stato colpito da un proiettile esploso dai colleghi.

È assolto il gruppo di Ronco

Si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati la vicenda relativa al caso di presunto peculato commesso a Ronco Canavese alla fine del '77. Secondo l'accusa il sindaco, Giovanni Valsecchi, 70 anni, ricevuti dalla prefettura tre milioni di lire destinati alla riparazione di danni provocati dall'alluvione del 7-8 ottobre, impiegò il denaro per pagare precedenti debiti del comune; poi, convinse i membri della commissione comunale dell'Eca — Tommaso Sandretto Locanin, 46 anni, Giacinto Gacna, 55, Pietro Vesco, 69 e Rodolfo Viglino, 67 — a firmare il verbale di deliberazione secondo il quale i tre milioni erano stati effettivamente impiegati secondo le direttive della prefettura.

A conclusione dell'indagine istruttoria, sia il sindaco che i consiglieri dell'Eca erano stati rinviati a giudizio per peculato e falso. I giudici, accogliendo le tesi dei difensori (D'Alessandro per il sindaco e Raucci per gli altri quattro) hanno assolto con formula dubitativa il Valsecchi e «perché il fatto non costituisce reato» i consiglieri dell'Eca.

VALPERGA — L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Uis 38, sta organizzando gli «Incontri del venerdì», con rappresentanti della giunta provinciale e regionale. La prima applicazione c'era vista alcuni giorni fa con la partecipazione dell'assessore alla viabilità della provincia, Gaudenzio Mussano.

Per la cooperativa di Alpignano

Il [illegible] riconferma «[illegible] c'è»

Dice D'Angella: «Il Comune non ha un piano approvato, ma soltanto una proposta di piano»

In merito all'articolo apparso su *La Stampa* il 15 novembre dal titolo *«Promette case sul terreno destinato a verde pubblico»* il presidente del Consorzio regionale cooperative edilizie «Sice-Armonia» Giuseppe Rudolini scrive: *«Diversamente da quanto pubblicato il Comune di Alpignano con delibera del Consiglio comunale numero 119 in data 21 aprile 1980 resa esecutiva ha adottato il P.E.E.P. che prevede l'utilizzazione e sistemazione delle aree suddivise in lotti destinati all'edilizia economica e popolare e in lotti destinati a verde pubblico attrezzato e servizi sociali. Il terreno oggetto del programma costruttivo "Alpignano I" (foglio 28 mappale 370 partita 3064 della superficie di metri quadri 8464) fa parte dell'area destinata a edilizia economica e popolare (P.E.E.P. - III lotto D) e a esso terreno compete la cubatura di metri cubi 32 mila (così come specificato nell'elaborato comunale risultante dalla tavola C. D). Quanto sopra per ristabilire la verità».*

Per fare definitiva luce sulla vicenda, chiudere la polemica e sapere se la verità è quella raccontata dalla Sice o quella dibattuta in Consiglio comunale nella seduta del 12 novembre scorso, abbiamo interpellato il sindaco di Alpignano, il comunista Emanuele D'Angella, che, per lettera, ha risposto: «*Ad oggi il Comune di Alpignano non ha un P.E.E.P. approvato ma solo una proposta di nuovo piano discussa in Consiglio comunale il 21 aprile 1980. La proposta è ancora in itinere e può essere radicalmente cambiata sia dal Consiglio comunale che dalla Regione Piemonte. Resta comunque inteso che attualmente la zona localizzata dalla Sice è destinata a servizi e [illegible] altrimenti. E' quindi assolutamente impossibile che la cooperativa possa costruire sul terreno indicato in via Valle. Ribadisco ancora una volta il concetto che la società in questione gioca sulla pelle dei lavoratori speculando sul bisogno di case facendo passare come strumento urbanistico operante una semplice proposta in discussione. Preciso inoltre che, dopo l'ultimo Consiglio comunale del 12 novembre 1980 si è deciso un incontro con gli agricoltori per ricercare soluzioni alternative che consentano di restituire la zona di via Valle, particolarmente fertile e ora destinata a servizi, alla agricoltura*».

Troppo care le bombole Condannata

Riconosciuta colpevole d'estorsione e di mancata osservanza dei prezzi Cip nella vendita di bombole di gas, una commerciante di Borgomasino, Franca Beltramino, 48 anni, è stata condannata a sei mesi di reclusione.

L'episodio risale a circa un anno fa. Secondo l'accusa, la donna aveva messo in vendita le bombole a 6800 lire anziché a 5800. I difensori, avv. D'Alessandro e Pasquale, hanno sostenuto che il sovrapprezzo era quello consentito dalla legge per consegne a domicilio, intendendo per «domicilio» anche la vettura del cliente che aveva sporto la denuncia e sulla quale la donna aveva caricato la bombola. I giudici sono stati di parere contrario.

Ad Albiano e Palazzo Canavese

Rapinati in mezz'ora due uffici delle Poste

Due banditi, che hanno agito a volto scoperto e che erano armati di pistola, hanno preso d'assalto ieri mattina gli uffici postali di Albiano e di Palazzo Canavese, paesi nella cintura di Ivrea. Quasi certamente, gli autori del duplice colpo sono le stesse persone.

La prima rapina è stata messa a segno alle 9,45 ad Albiano. I due sono entrati nel locale, dov'erano due impiegate, Marta Scotti, 49 anni, abitante a Strambino, e Rosa Daldone, 40 anni, di Ivrea. Minacciandole con le armi, si sono fatti consegnare il denaro che era in cassa: 700 mila lire. Sono quindi fuggiti su una «Dyane».

Un quarto d'ora dopo c'è stata la seconda rapina a Palazzo Canavese, che dista cinque o sei chilometri da Albiano. Nell'ufficio postale c'erano l'impiegata Giuseppina Manzoni, 52 anni, Burolo, e la portalettere Piera Giovannotto, 38 anni, del luogo. In questo caso il colpo ha fruttato un milione e 800 mila lire. I due banditi si sono allontanati in direzione di Biella.

Corso di psicologia

Il Centro Pannunzio organizza anche quest'anno un corso propedeutico di psicologia, affidato alla dott. Maria Augusta Tescini-Brizi. Si tratta di dieci lezioni di un'ora e mezzo con cadenza settimanale. Il numero dei posti è limitato. Iscrizioni presso la sede del Pannunzio, corso Re Umberto 42, II piano, orario 10,30-19, dal lunedì al giovedì. I corsi avranno inizio nella seconda decade di gennaio.

ROMANO [illegible] — Colpito da ordine di cattura della Procura militare di Padova per diserzione, è stato arrestato Franco Giglio, 23 anni, via San Grato.

IVREA — A cinque mesi dall'ultima convocazione, torna a riunirsi il Consiglio comunale. All'ordine del giorno risultano ben 109 argomenti.

La «Romaselli» occupata da 20 giorni

A San Benigno, i quarantacinque operai contro la chiusura

A San Benigno Canavese, da venti giorni, 46 dipendenti della Romaselli continuano l'assemblea permanente all'interno dello stabilimento, la cui proprietà decise improvvisamente di sospendere la produzione. Finora tutti gli incontri tra azienda e sindacato non hanno portato a risultati concreti: «*Abbiamo anche richiesto l'intervento dell'assessore regionale al Lavoro Alasia ma inutilmente — dice Giuseppe Leone, delegato di fabbrica — entro la prossima settimana l'azienda dovrà comunicarci la decisione definitiva. Non riusciamo però a capire come la proprietà abbia potuto decidere di smantellare lo stabilimento che, stando alle informazioni dello stesso ufficio commerciale, continuava ad avere commesse. Per noi dipendenti il problema occupazionale si fa di giorno in giorno più drammatico e sono in molti ormai a ritenere che il destino della Romaselli sia segnato*».

La fabbrica, che dà lavoro prevalentemente a manodopera femminile, produce pentole e sfere, e pennarelli. Questa sera intanto, in municipio, è prevista una riunione tra amministratori, forze politiche e sindacali.

★ A Lugnacco in attesa che il ministero del Lavoro formalizzi la richiesta di cassa integrazione per i 109 dipendenti della Ram già approvata dal Cipi, per venire incontro alla sempre più critica situazione dei lavoratori, da nove mesi senza stipendio, esiste la possibilità di attingere alla somma di 200 milioni di lire attualmente congelata in diversi istituti di credito. Questo tipo di intervento è stato discusso dal senatore Bossello e dal presidente dell'Inps di Torino Domenico Serena.

Vicino a Chiomonte scontro fra auto e pullman: 1 morto

Mortale incidente, l'altra sera, sulla strada di Chiomonte. Una Renault, guidata da Henry Ray Milet, 20 anni, con a bordo Jacques Delanque, di 24 anni, cittadini francesi, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, si è scontrata, in una curva, con un pullman della Sapav, guidato da Walter Tallili. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Susa, i due giovani sono stati portati a Torino: Jacques Delanque, alle Molinette, dove ha cessato di vivere poche ore dopo.

Parte del riscatto Casana recuperata [illegible] costa sarda

I carabinieri del reparto operativo del gruppo di Cagliari hanno recuperato 70 dei 500 milioni di lire pagati per il riscatto dei fratelli Giorgio e Marina Casana rapiti su uno scoglio della costa sudoccidentale della Sardegna il 22 agosto '79 e liberati dopo due mesi di prigionia.

L'indicazione del luogo in cui si trovavano i 70 milioni l'avrebbe fornita l'ex latitante Salvatore Coinu, costituitosi il 10 novembre scorso, al giudice istruttore Lombardini.

[illegible]

Dovrà scontare sette mesi e dieci giorni di carcere Bruno Miolo, 20 anni, di Pavone, comparso a giudizio per direttissima ieri mattina in tribunale. E' ritenuto responsabile di furto e d'oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane, difeso dall'avvocato Ferrero, si era reso protagonista di un curioso episodio la sera di sabato 8 novembre.

Due suoi amici di Pavone — Roberto Iannaccone, di 22 anni, e Gabriele Mando, di 23 — gli avevano offerto un passaggio in auto. Avevano poi deciso di trascorrere la serata insieme. L'auto era incappata in un posto di blocco dei carabinieri, che avevano perquisito la vettura senza rilevare peraltro alcuna irregolarità. Al momento di ripartire, Iannaccone, messe le mani nel giubbotto, aveva notato che gli mancavano 40 mila lire e aveva informato i carabinieri pensando che durante la perquisizione i soldi fossero caduti a terra.

La zona veniva illuminata con i fari delle auto, ma del denaro non si trovava traccia. Miolo allora — già noto ai carabinieri — veniva perquisito. Il giovane respingeva ogni accusa e anzi avanzava il dubbio che a impossessarsi del denaro fossero stati gli stessi militi. Fermato per oltraggio, Miolo era accompagnato in caserma e perquisito meglio: in un pacchetto di sigarette semivuoto, i militari ritrovavano le quarantamila lire, per cui scattava l'arresto.

Pinerolo, respinto ricorso del primario

Il tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso del prof. Paolo Trompeo, contro l'amministrazione dell'ente ospedaliero «Edoardo Agnelli» di Pinerolo, che, indicendo un concorso per il posto di primario alla divisione di ginecologia, lo aveva privato della possibilità di accedervi in qualità di primario supplente.

Nel suo ricorso, Trompeo sosteneva che aveva svolto le mansioni di primario nella medesima divisione in sostituzione del titolare, in aspettativa per motivi di salute e che l'incarico gli era stato conferito con delibera del 7 luglio '77, con decorrenza 16 aprile '77 e che da tale data avrebbe svolto la funzione di primario supplente fino alla proposizione del ricorso.

Il 3 giugno '78, il titolare veniva messo a riposo — proseguiva il ricorso del prof. Trompeo — e veniva bandito un concorso, mentre egli continuava nelle sue funzioni di supplente.

Il Tar ha stabilito che: «Il posto di primario occupato dal prof. Trompeo (vacante dal 3 giugno 1978) non è stato occupato da una persona non di ruolo, ma coperto dal ricorrente che era ed è rimasto aiuto di ruolo e che pertanto era legittimato a svolgere temporaneamente le superiori funzioni di primario, [illegible] puramente supplente e senza aver bisogno di essere in qualche modo assunto».

A Caluso il psdi appoggia la giunta?

Malgrado le incertezze del quadro politico, il consiglio comunale di Caluso ha deciso di tornare a riunirsi martedì 2 dicembre. La precedente riunione era stata sospesa dopo la verifica dell'impossibilità di [illegible] do tra i dieci consiglieri di maggioranza ed i dieci di minoranza sulle nomine dei membri nelle varie commissioni comunali e negli organismi intercomunali.

I partiti di maggioranza stanno lavorando alla ricerca di un accordo con il rappresentante del psdi.

Continuano intanto ad essere bloccati i lavori di ristrutturazione del palazzo Spurgazzi, sospesi per ordine della Sovrintendenza alle Belle Arti, dopo le polemiche sorte a seguito della demolizione di alcuni antichi lucernari artistici. Ma sembra fissato per la prossima settimana un incontro per l'approvazione dell'intero nuovo progetto.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 [illegible] TORINO (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «Il colonnello»; 14 Maya: «Il principe rapito»; 15 «Assassinio a [illegible] giri» con Danielle Darrieux; 16,30 Il «successo» con Vittorio G[illegible] e Anouk Aimée; 19 Maya: «Il posto delle uova d'oro»; 20 Il mondo di Shirley: «Shirley e i pagliacci»; 20,30 Sempre tre sempre infallibili: «Emily»; 21,30 «Roulette russa» con George Segal e Cristina Raines; 23,10 Notizie notte; 23,45 «Funerale a Los Angeles» con Jean-Louis Trintignant e Ann Margret.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «The organization»; 14,45 Melody maker; 15,30 «Stardust»; 17,30 Mixage; 18,30 «All'ovest di Sacramento»; 20 Spazio X; 20,30 «Breezy»; 22,10 «Una tana di lupo mossata»; 23,30 «Poppea»; 1 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,50 Speciale casa; 11 Festa del Piemont; 12 e 13 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 L'uomo ragno; 17,45 Kyashan: «La sfida dei robots»; 18,10 I gatti di Chattanooga: «Lo posso vedere com'era la mia valle»; 18,30 Maramao; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Libera come il vento; 21,30 «Il capitano del re» con Jean Marais ed Elsa Martinelli; 23,30 «L'armata degli eroi» con Lino Ventura e Simone Signoret; 1,30 «Vizi morbosi di una giovane infermiera».

STUDIO NORD (36-38-43-51-56 Uhf) — Ore 12 e 18,30 Jabberjaw; 12,35 Speciale casa; 12,45 - 19 - 22,30 Canavese oggi; 13 «La rivolta delle gladiatrici»; 15,30 «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 18 Doc.; 18,30 «La freccia che uccide»; 21,10 «Operazione Pakistan»; 23 «Un corpo da possedere».

TELE VOX (25,5 Uhf) — Ore 16,30 «L'assedio dell'Alcazar»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Killer story»; 20,30 «Macumba giungla infuocata»; 21,30 Concerto di musica leggera.

[illegible] (35 Uhf) — Ore 12 Vegas; 13,30 Big valley: «La forza il attende»; 15 «Il settimo sigillo» di Bergman; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo: «Colpo di mano»; 19 Big valley: «L'esplosione»; 21,30 «La grande abbuffata» di Marco Ferreri; 23 Dipartimento S.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (49-60-66 Uhf) — Ore 9 «Black Killer»; 9,30 «Picasso»; 11 «Chiamate Scotland Yard»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Getta robot: «Il tramonto rosso sa»; 13,30 Candy candy: «Dietro i riflettori»; 14,30 Doris Day: «La cooperativa»; 15,55 Agente Pepper; 17,15 Giochi giocando; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «Un breve incontro»; 18,45 Getta robot: «Getta robot contro i tre fratelli diavoli»; 20,15 Doris Day: «La magnifica frana»; 20,50 Kalimerò; 21,30 Laverne e Shirley; 22 Taxi; 23,40 «Primo amore»; 0,30 «Chi dice donna dice danno».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Tecnica di una spia» con Erika [illegible] e Tony Russel; 13 Telegiornale; 13,10 Sulla bocca di tutti; 14,30 Donna è bello; 15 Star bene con le erbe; 16 «Chiamate Scotland Yard 0075» con Marianne Koch; 18 Taralluci e vino; 19 Impariamo a cucinare; 19,30 «Più veloce del vento» con Lorne Greene e Michael London; 21,30 Gran bazar; 23,30 «Emanuelle nera» con Karin Shubert e Angelo Infanti.

TELE MALTA '89 (48-60 Uhf) — Ore 13 Roger Ramjet; 13,30 «Fuga senza scampo»; 15 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 16,45 «La classe dirigente»; 18,30 «Finalmente l'alba»; 20,15 Project Ufo; 21,15 «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 23 Film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,20 e 17,30 Uau; 10,30 «Suor Letizia» con Anna Magnani e E. Rossi Drago; 12 L'immortale: «Il linciaggio»; 13 «Duello di aquile» con Ken Randall; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 e 19 Boys and Girls; 19,35 e 23,30 Prima pagina; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 20 L'immortale: «Fuga dal Messico»; 21 «La porta sulla Cina» con Gene Barry e Angie Dickinson; 22,30 Angie; 23,10 Made in England, calcio; 24 Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,50 Telefilm; 13,40 - 15,35 Film; 17 La terza base; 18,30 Telefilm; 19 [illegible] sindacale; 19,40 Notizie; 20,20 Giocate con noi; 21,30 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Uomo bianco va via»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Per qualche merendina in più»; 18 Falco il superbolide; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «Anche il sesso è un affare di Stato».

TELE EUROPA 3 (56-26 Uhf) — Ore 8,50 - 13,15 - 19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Costa Azzurra» con Elsa Martinelli e Alberto Sordi; 11,30 Love booth: «Intervento chirurgico»; 12,30 e 20,30 Laverne e Shirley; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Il clan di mister Wheele; 14,15 Gundam: «Una spia nella base bianca»; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,15 Striko; 15,45 «Accadde al commissariato» con Alberto Sordi e Walter Chiari; 17,15 Agente Pepper: «Il libro dei giochi»; 20 Gundam: «Guerra sugli oceani»; 21 Fantasilandia: «Il fortunato, l'irresistibile»; 22 «Il mostro dell'opera»; 23,45 Love Booth: «Il naufragio»; 0,45 «L'amico americano» con Dennis Hopper e B. Ganz.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Killer story» con P. Owens; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,10 «Le vergini» con Charles Aznavour e [illegible] Laffont.

La nostra inchiesta [illegible] spendere un po' [illegible]

La rivincita del negozio

Basta scegliere quello giusto - Qualche esempio per i salumi - Mortadella: 240-360 lire l'etto nella bottega, 359-398 nei supermercati, 250-450 a Porta Palazzo - Prosciutto crudo: 1600-1800 dal salumiere, 1669-1844-2492 lire presso la grande distribuzione - Prosciutto cotto: attenzione a distinguere

Chi crede che il negozio di salumeria-gastronomia sia in grado di offrire ai clienti salumi e formaggi di qualità a prezzi di reale, assoluta concorrenza? Nel proseguire l'inchiesta sui prezzi, alla ricerca di «come spendere un po' meno», non ci [illegible] scommesso un soldo. Frutto d'una mentalità prevenuta e di una lunga polemica (non sempre motivata e certo non priva di fondamento) del consumatore nei confronti dei piccoli esercizi commerciali a conduzione familiare: estrema polverizzazione dei punti vendita, minima estensione di superficie e mancata programmazione negli acquisti sono gravi errori diffusi nel commercio al dettaglio, con [illegible] conseguenza di ricarichi esagerati. E quindi di prezzi alle stelle.

Ma analizzando il mercato dei salumi e dei formaggi la nostra prevenzione è stata seccamente smentita. Messi a confronto i settori di tre supermercati alimentari torinesi (Conti, Standa, Pam), il mercato di Porta Palazzo e un negozio-tipo aderente al Consorzio salumieri (Casl), cioè associato in un gruppo d'acquisto con altri dettaglianti che comprano direttamente all'origine evitando l'intermediazione, ogni logica è saltata. Il negozio non soltanto riesce a mantenersi competitivo, ma per certi prodotti è [illegible] più conveniente. Sia a parità di qualità sia (e non è raro) con qualità superiori. Il nostro esempio sarà forse un'eccezione, ma è degno di nota.

Parliamo [illegible] mortadella, il più umile e modesto tra i salumi, senza dimenticare le differenze di qualità (puro suino o misto), soprattutto nella pasta (più o meno grassa, più o meno saporita) e nella grossezza (la caratteristica della mortadella migliore è nelle dimensioni che superano il diametro del piatto).

La parola ai numeri: costa da 240 a 300 lire l'etto presso il salumiere; da 250 a 450 sui banchi del mercato coperto di Porta Palazzo (e molto spesso si tratta delle piccole mortadelle che non superano la larghezza di un palmo).

Le confezioni già pronte dei supermercati variano, per quelle piccole, dalle 359 lire l'etto presso la Standa alle 385 presso il Pam; per quelle grosse, dalle [illegible] lire l'etto del supermercato Conti (ma la [illegible] ci è parsa inferiore alle altre), alle 588-668 del Pam, alle 700 [illegible] l'etto della Standa.

Per il salame crudo, da quello a pasta più grossa e più fresco a quello più fine e più stagionato, abbiamo messo a [illegible] tra le mille qualità analoghe. Si paga da 580 a 800 lire l'etto nel negozio; da 580 a [illegible], in media, a Porta Palazzo; dal 580 a [illegible] presso Conti; da 598 a 908 presso Pam; da 728 l'etto fino oltre le mille alla Standa.

La confezione da quattro wursteI conviene di più a Porta Palazzo a patto che se ne comprino quattro pacchi insieme per 1100 lire (circa 277 lire l'una); seguono il supermercato Conti e il negozio allo stesso prezzo, 280 lire l'una. C'è invece un bel balzo in su negli altri due punti di vendita: 345 (Standa) e 385 (Pam).

E il prosciutto cotto? Una premessa è indispensabile: la spalla cotta è ottima, nutriente quanto il vero prosciutto di coscia, gradevole al sapore, non troppo grassa, ma ha una quotazione nettamente inferiore. Anche se giurano che non è vero, molti approfittano dell'ingenuità del consumatore per [illegible] «spalla» invece di «prosciutto». Non ci sarebbe nulla di male (sempre che la disinvoltura fosse confessata) se il prezzo restasse quello della «spalla».

A Porta Palazzo abbiamo visto sui banchi la «spalla» a [illegible] lire l'etto e il vero «prosciutto» a 300-350-450 e soltanto per qualcuno a 800. [illegible] proprio tutto «prosciutto»? Non l'avremmo affatto giurato.

Lo [illegible] alcune confezioni offerte dai supermercati a prezzi ben più alti, tra le 700 e le 900, mentre negli scaffali accanto al vero «prosciutto» raggiungeva come nulla [illegible] le mille lire e in un caso riusciva anche a superarle.

Nel negozio la «spalla» mostra chiaro il suo nome e il [illegible] prezzo: [illegible] lire l'etto. Il «prosciutto cotto» varia dalle 400 lire per quello più grasso alle 800 per il più magro al massimo di 900 lire l'etto per la qualità priva di poli[illegible].

Per il prosciutto crudo il salumiere fa il discorso della qualità: quello di Parma a 1600 e il [illegible] Daniele a [illegible] lire l'etto. Ma i suoi prezzi sono [illegible] di 300 lire superiori a quelli di Porta Palazzo (1300 [illegible] il primo; [illegible] il secondo) anche se non tutti i banchi mostrano prodotti egualmente belli all'occhio, di analoga stagionatura e gradevoli al palato.

Nei supermercati la scelta è tra diverse confezioni. Cercando il prodotto di qualità analoga abbiamo registrato: 1669 lire al Pam; 1680, [illegible] per Conti sia per [illegible]a. In tutti si trovano [illegible] che qualità inferiori (dalle 984 alle 1340), ma alla Standa in particolare si può anche non badare a spese: c'è il prosciutto crudo da [illegible] l'etto; [illegible] altro [illegible] 1125 per 70 grammi (e da nessuna parte si legge che equivale a 1607 il chilo) e quello da 1745 lire sempre per 70 grammi: la bellezza di 2492 lire l'etto. Per chi non è pronto nei calcoli o non ha la calcolatrice tascabile, è sonna [illegible] un prosciutto troppo salato.

Formaggi: soltanto il grana Padano e Parmigiano Reggiano sembrano aver voluto accorciare le distanze nei diversi esercizi commerciali. La media più bassa, per il primo, sono le 600 lire di Porta Palazzo con qualche eccezione di risparmio a 550. Le 650 lire ce l'hanno [illegible] gli altri.

Ma alla Standa da noi visitato un cartello in rosso indica con vistosa freccia la [illegible] sottostante: «Grana Padano a 650 l'etto». Sotto, c'è uno spazio mi[illegible] [illegible] vuoto tra due sbarrette di separazione. Forse è stata una distrazione dell'addetto al servizio. Infatti il grana è subito lì accanto, spostato di neanche dieci centimetri dalla freccia indicatrice. Con una sorpresa però: a leggere l'etichetta si scopre che costa 698 lire l'etto. Quella [illegible] distrazione di un commesso si paga 48 lire in più.

Tutto regolare invece per il Reggiano [illegible]: a [illegible] lire è in vendita sia a Porta Palazzo sia dal salumiere e con 40-49 oppure 50 lire in più l'etto nei tre supermercati. C'è bisogno ancora di un commento?

Simonetta Conti

«Sì, ci sentiamo un po' sciacalli»

In poche ore, con imbarazzo malcelato, decine di persone hanno chiesto d'affittare la casa della donna morta di solitudine

«Mors tua, vita mea». La tragica fine di Teresita Asselle, [illegible] l'altro giorno dalla solitudine in un appartamento di via Cassini 41, alla Croc[illegible] [illegible] aperto la «caccia». Già poche ore dopo il ritrovamento del povero corpo raggomitolato nel folle disordine d'un alloggio che [illegible] rifugio e «magazzino» di assurde cose, qualcuno ha [illegible] alle porte dei vicini. Faccia di circostanza, voce [illegible] e imbarazzata: «Scusi, [illegible] Capisco che non è il momento, [illegible] quell'alloggio, adesso, lo affitteranno?».

Una piccola processione è continuata ieri per tutto il giorno: la gente aveva letto sul giornale la notizia di questa [illegible] ed arrivava con la speranza [illegible] troppo segreta o celata, di riuscire, finalmente, a trovar casa. In genere [illegible] giovani coppie per cui l'attuale crisi di appartamenti è un drammatico «bastone fra le ruote».

Due sposi, incontrati sull'androne, un po' delusi perché non [illegible] avuto l'indirizzo del proprietario, [illegible] [illegible] con amarezza: «Forse tutto questo è un po' da sciacalli; d'altra parte, che cosa possiamo fare? Ogni giorno scorriamo gli annunci economici e ci troviamo davanti solamente inserzioni di "affittasi [illegible] ufficio" o "uso seconda casa", o "alloggio ammobiliato". Così da due anni. Certo dà fastidio, ma l'ultima risorsa è cambiare pagina e cercare alloggi liberi nella cronaca nera».

Altri due giovani (sono stati sfrattati e devono lasciar libero l'appartamento fra tre mesi) di questa visita in via Cassini tentano di non fare un [illegible] forse anche per esorcizzare quel po' di macabro che ancora sembra aleggiare nel palazzo: «Su "La Stampa" avete parlato di "rami secchi" riferendovi agli anziani. E' giusto che la società se ne preoccupi, è sacrosanto che non li emargini: sarebbe altrettanto giusto, però, che si pensasse anche ai "rami verdi", ai giovani che, per farsi la loro vita, hanno bisogno essenziale d'un tetto».

A una coppia, una vicina di casa di Teresita Asselle descrive a tinte fosche l'alloggio al piano terra: «Un antro — dice portandosi la destra alla tempia e sbarrando gli occhi — una caverna piena di rifiuti, con i muri scrostati, i pavimenti sconnessi, i fili elettrici che pendono dal soffitto».

Ma i due ragazzi non l'ascoltano neppure: «Sì va bene. Ma quante stanze sono?».

«Un paio, più bagno e cucina» risponde la donna. E subito ricomincia con le sue descrizioni apocalittiche. La interrompono, vogliono sapere l'indirizzo del proprietario o almeno dell'amministratore».

L'altra non sa rispondere, le voltano le spalle delusi mentre lei riattacca: «Una strage, credetemi, quella [illegible] è proprio una strage». Loro sono già in strada.

Anche per questi prossimi sposi il breve «viaggio della speranza» s'è concluso senza nulla di fatto in un androne che sa di cera appena [illegible] Domani, altre porte cui bussare, altra lettura speranzosa degli annunci economici e, magari, pure della cronaca nera. Forse non si può davvero mettere una toppa a questa angosciosa realtà che vede poche case e tanti pretendenti. Ma, santo cielo, che vergognosa ingiustizia.

[illegible] Rizzo

Processo in assise per il contadino di Vallo ucciso a colpi di bastone

La claque dei paesani applaude l'imputato [illegible]

Il fratello della vittima: mingherlino e disarmato, suscita simpatia nel pubblico - Nega le liti, ammette solo: «Abbiamo bevuto e cantato» - L'arma del delitto [illegible] di dieci chili: «Non sono mica Sansone»

Insomma, l'ha ammazzato lei suo fratello?

«Mi no, scherzumo nen».

Il candore e l'ingenua fermezza della risposta suscitano ilarità tra il pubblico, accendono sorrisi sulle labbra dei giudici [illegible] seconda [illegible] della Corte d'Assise. Anche il presidente Padovani tradisce un lieve stupore.

Questo processo di occasioni al sorriso e alla sorpresa, ne offre molte pur se riguarda un delitto feroce: quello di [illegible] Casale, 59 anni, il contadino di Vallo, paese di 800 anime, tra Venaria e Lanzo, ucciso la notte del 7 settembre '79 nella sua cascina con due colpi al cranio, e una mazza da spaccalegna.

[illegible] i carabinieri e il giudice istruttore che [illegible] l'inchiesta, l'agricoltore fu [illegible] presso, dopo una lite, dal fratello Umberto, che abitava con la famiglia (moglie e due figli) nella cascina vicina. Lite di avvinazzati, scrissero gli inquirenti nelle carte processuali, innescata da una questione di eredità molto trascurabile: un piccolo appezzamento di terra.

Ed eccolo, adesso, davanti alla Corte, Umberto Casale. Del feroce killer non ha proprio nulla: mingherlino, claudicante per una vecchia ferita alla gamba sinistra quest'ometto di 49 anni vestito con la [illegible] (abito scuro, gollino grigio e bianca camicia demodé) ricorda piuttosto certe immagini di «Charlot». Il volto e gli occhietti sprizzano arguzia e molto spesso incomprensione per quanto accade e si dice in aula: raccontano di una lunga e eccessiva frequentazione di bottiglione di vino. Da [illegible] si comporta da chiedersi se Umberto Casale si renda sempre conto che qui sta rischiando montagne di anni di galera. Replica a Padovani regolarmente in piemontese (e regolarmente il presidente lo invita a parlare in italiano): risposte ora vivaci, ora confuse, sempre laconiche. E sempre improntate alla massima serenità.

Padovani gli domanda se beve ancora, che [illegible] faccia in carcere. Casale [illegible]: «Ehm, adesso mi sento bene. Faccio il giardiniere [illegible] prigione». [illegible] soddisfatto: «Bevo poco, una birretta, non di più».

[illegible] si ubriacava spesso, no?

«Orca, il vino nostro. A l'è bun».

Anche quella [illegible] in cui fu ammazzato suo fratello si ubriacò?

«Eh, così, sì. Sono andato a trovarlo, abbiamo bevuto, cantato e parlato fino a tardi».

[illegible] parlaste? Del terreno, forse, che [illegible] ereditato da una zia?

«No. Sull'eredità eravamo d'accordo. Abbiamo parlato di [illegible] che la moglie si [illegible] gettata dal balcone a Lanzo».

Poi è tornato a casa. Dov'è andato a dormire?

«Nella stalla, sopra un "balot" di paglia».

E prima non aveva litigato e ucciso il fratello Giovanni?

«Mi no. Quando sono uscito [illegible] suo "ciabòt" lui era vivo e vegeto».

Allora non è stato lei?

«Noo, accidenti. Chissà chi l'è stai Boh?».

Le risposte dell'imputato fanno gioire i numerosi compaesani che affollano il settore del pubblico, qualcuno commenta ad alta voce: «Sempre il solito Berto. Bravo Berto»; una mastodontica signora quasi l'applaude. Casale le sorride dal banco degli imputati, saluta con aria astuta e serena al tempo [illegible]: «Ciao, di, ciao».

Padovani porta l'interrogatorio sull'arma del delitto, una mazza spaccalegna, s'informa: «Quanto peserà, 10 chili?».

Casale, mimando il gesto di spaccare legna: «Dieci chili? Andumma là, sono mica un Sansone». Ilarità generale.

Il giudice a latere Giordano ricorda che l'accusato, quando era ubriaco aveva strane fantasie, che una volta era andato in giro [illegible] di aver buttato la moglie dalla finestra. Casale [illegible] ha altre risate prima mormorando: «Magari, eh» e precisando: «In casa sun mi il padrone, ma cumanda lei». Giordano insiste sul particolare [illegible] fantasie etiliche dell'imputato. Casale si perde a metà discorso, più rivolto al pubblico che a se stesso, sbotta: «Ma che roba è questa?». Lo soccorre il [illegible] avvocato Avonto: «Per due volte subito dopo l'arresto il mio assistito ha sempre negato con sicurezza ogni colpa». Casale contento esclama: «Oh, finalmente una roba giusta».

Impossibile cavare da lui altro. Come è impossibile capire dai numerosi testimoni che cosa successe la notte del 7 settembre di due anni fa in quella cascina di Vallo. I testi, parenti del Casale e agricoltori che abitano nei pressi, aggiungono solo confusione a confusione: chi ricorda poco e male, chi si dilunga su particolari irrilevanti, chi nega quanto aveva dichiarato ai carabinieri. Tutti sospirano di sollievo quando sono congedati.

Un'anziana dice ad un'amica: «Di, sai, è proprio come al cine. [illegible] i giudici con le fasce tricolori e quelli con la toga. Fanno un sacco di domande: è mica facile capire che cosa vogliono sapere». Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

La vittima, Giovanni Casale - Il fratello Umberto, accusato di averlo ucciso

I carabinieri hanno sequestrato a Fiano dopo pazienti indagini il più grosso carico di droga

[illegible] sul [illegible]
[illegible] idraulico e [illegible] doppia [illegible]

L'inchiesta conclusa con successo dagli uomini del Nucleo operativo era cominciata due mesi fa - «Il mercato era in secca, li aspettavamo al varco» spiegano gli inquirenti - La merce arrivava dal Marocco - Perquisita l'azienda di Renato Farinon in via Cascinotto - Si cercano ora altri spacciatori

Potevano essere scambiati per normali campeggiatori, uno era idraulico e l'altro industriale. Almeno ufficialmente, ma invece erano due grossi spacciatori di droga. Li hanno bloccati a Fiano i carabinieri del Nucleo operativo del magg. Romano, che hanno anche sequestrato un «camper» imbottito di 205 chili di hashish (valore 1 miliardo e mezzo), il più grosso carico di droga scoperto finora a Torino. I due arrestati sono Giorgio Paolini, 31 anni, via S. Massimo 44b, l'idraulico; l'industriale è Renato Farinon, 36 anni, via Padova 77, Volpiano, contitolare dell'industria metalmeccanica «Fredi Farinon» di via Cascinotto 212, con una quindicina di dipendenti.

L'operazione dei carabinieri è cominciata due mesi fa. Dopo la recente serie di [illegible] di spacciatori e il sequestro di decine di chili di hashish, il mercato della droga a Torino e cintura si [illegible] improvvisamente prosciugare le fonti di approvvigionamento ed era entrato in crisi. [illegible] che non poteva durare a lungo. Prima o poi i boss che [illegible] le fila di quel lucroso affare dovevano nuovamente immettere sulla piazza la merce. Ma quando? I carabinieri con pazienti indagini sono riusciti a [illegible] una falla nell'organizzazione.

L'appuntamento era per sabato scorso, appena dopo la partita Italia-Jugoslavia, quando le forze dell'ordine [illegible] impegnate in altri servizi, per cui — secondo i calcoli dei boss — sarebbe [illegible] più facile far circolare la droga e rifornire l'esausto mercato. Ma hanno fatto i calcoli senza l'oste, cioè senza i capitani Olivieri, Torraniore, i brigadieri Nanni, Serra e Baldari che li aspettavano al varco. Appena è stato segnalato sulla tangenziale l'arrivo di una «Range Rover» rossa è scattato l'allarme e l'organizzazione dei militari si è mossa.

L'automezzo è stato seguito con discrezione e, all'uscita di Venaria, ha imboccato la strada per Pianezza. Qui è entrato nell'operazione anche un [illegible], che all'apparenza trasportava torte e dolci vari. Invece era pieno di carabinieri. Un vero «cavallo di Troia». La «Range Rover», con a bordo Paolini e Farinon, dopo Pianezza ha deviato per S. Gillio e La Cassa, puntando verso Fiano, un paesino tranquillo, dove molti torinesi trascorrono il fine settimana. La presenza di un mezzo fuori strada e di un «camper» sicuramente non avrebbe insospettito nessuno.

[illegible] periferia di Fiano era [illegible] steggiato il grosso «camper» bianco. Paolini e Farinon si sono fermati, così pure il [illegible] pasticciere, il quale è sceso ed ha abbandonato il furgone, per togliere ogni sospetto ai due. Questi si [illegible] avvicinati, lo hanno scrutato per bene, guardando all'interno. «Non c'è proprio nessuno, possiamo cominciare» ha detto Paolini al complice. [illegible] sono saliti sul «camper» e sono scesi [illegible] in spalla [illegible] sacca da campeggiatore color verde, che conteneva 30 chili di droga in pani. Tornati sul fuori-strada sono infine ripartiti.

Ma dopo pochi metri i due sono stati bloccati dall'automezzo con a bordo i carabinieri Piccolo, Rizzello, Ria e Aversa i quali sono riusciti ad ammanettarli dopo un inseguimento nei campi. Nel «camper» c'è stata subito una prima sorpresa: sotto i sedili, nascosti tra le imbottiture, c'erano altri 16 chili di hashish. Il mezzo è stato portato in via Valfrè e il colonnello Lieto vi ha fatto [illegible]. In un doppio fondo del pavimento vi erano oltre due quintali di droga in pani da un chilo e mezzo chilo. Paolini e Farinon hanno assistito impassibili al rinvenimento della merce. Non hanno battuto ciglio. [illegible] solo alla presenza dei nostri avvocati» hanno detto.

Immediatamente sono scattate le perquisizioni [illegible] loro abitazioni e nell'azienda del Farinon, pare con esito positivo. L'operazione non è ancora terminata e nei prossimi giorni si prevedono ulteriori sviluppi. [illegible] l'individuazione di altri spacciatori collegati ai due. «Secondo noi — hanno precisato gl'inquirenti — il "camper" era una centrale mobile per smistare la droga in varie zone prestabilite, dove veniva prelevata dagli spacciatori di livello medio-alto, che poi la immettevano sul mercato». Pare che il carico sequestrato provenisse dal Marocco.

Ulteriori indagini hanno portato alla scoperta di una doppia vita dei due arrestati. Di giorno lavoratori, alla sera e di notte invece piazzisti di stupefacenti [illegible] vita notturna brillante nei locali più esclusivi, auto di grossa cilindrata e frequenti viaggi all'estero. Per un po' dovranno farne a meno; sono finiti alle Nuove.

Giorgio Paolini e Renato Farinon. I pani di hashish, sequestrati dai carabinieri, erano di diverso spessore

Caduto dal 2° piano un geometra [illegible]

Un geometra di 48 anni è morto per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro. E' [illegible] Maffioli, originario di Milano; [illegible] in piazza Pontanesi 2. Era dipendente dell'impresa di costruzioni Recolù, che ha sede in via Montevecchio 28. La disgrazia è capitata sabato della settimana scorsa: poco prima delle 9 del mattino, mentre lavorava in un cantiere a Settimo, era caduto dal secondo piano, riportando fratture alla spina dorsale, contusioni al cranio, al torace e al bacino. Alle 8,30 di ieri, ha cessato di vivere.

★ Un operaio ha tentato, ieri mattina, di togliersi la vita. E' Mario Papa, di 55 anni, originario di Palermo; abita in via Parma [illegible]. Verso le 9,30, il lungo Dora Firenze, in preda ad una crisi di sconforto, si è gettato nel fiume. Forse ha calcolato male la distanza, oppure lo spirito di conservazione ha avuto il sopravvento all'ultimo istante. E' caduto sul greto, rotolando nella fanghiglia, lungo la riva. Soccorso e portato al vicino Istituto ortopedico Maria Adelaide, è stato ricoverato per contusioni.

★ In via Asinari di Bernezzo, in borgata Parella, lo studente Marco Dogliani, 15 anni, via Exilles 74, è stato affrontato da due giovani, uno armato di pistola, l'altro, di coltello, che si sono fatti consegnare il giubbotto di pelle, che indossava, del valore di circa 100 mila lire.

Una [illegible] è uccisa dal gas del boyler

Liliana Ferrero, 42 anni, via Lagnasco 13, è morta intossicata dal [illegible] di un boyler. Collaboratrice domestica della famiglia Zaio, che abita al quarto piano di corso Corsica 24, ieri pomeriggio, stava facendo i suoi lavori. Durante una breve pausa, si è seduta [illegible] sedia, [illegible] termosifone della cucina, a fumare una sigaretta, ascoltando la radio.

Nel frattempo, senza che la donna se ne [illegible] la fiammella [illegible] scalda acqua a gas del lavello si è spenta, dando via [illegible] alle esalazioni. Quando, [illegible] all'intervento dei vigili del fuoco, è stato possibile entrare nell'appartamento, Liliana Ferrero era già morta: la radiolina accesa, e, in bilico sulla gamba sinistra, c'era ancora il posacenere.

Sarà presentata al sindaco

Informazione droga [illegible] proposta del pri

«In Piemonte il flagello aumenta tra i minori: bisogna attuare la prevenzione»

Privilegiare, per il tossicodipendente, il momento della prevenzione su quello della «cura». Questa, in sostanza di un progetto del partito repubblicano che chiederà al Comune d'investire [illegible] personale specializzato e fondi [illegible] bilancio in una campagna di informazione da svolgere attraverso i quartieri, unità locali dei servizi e scuole. Secondo il segretario cittadino del pri, Ferrara, il malessere sociale delle tossicodipendenze non è un problema esclusivo della maggioranza, e deve raccogliere quindi attorno a sé la solidarietà di tutte le forze politiche.

Nel corso della presentazione del progetto (a cui sono intervenuti il prof. Augusto Comba, il prof. Luigi Cattel, e la segretaria della federazione giovanile, Rosanna Bruno), è stato ricordato il [illegible]nte rapporto del Cnr che indica in 11 mila i tossicomani «istituzionalizzati» in tutt'Italia. «Uno studio parallelo, epidemiologico — ha aggiunto Cattel — dimostra però che la stima globale è di 65 mila; e ciò dimostra in modo inequivocabile che, accanto ad 11 mila eroinomani "ufficiali", ritenuti dalle istituzioni, vi [illegible] altri [illegible] mila consumatori occasionali o saltuari di oppiacei».

Non solo. Tra i dati più significativi che riguardano la Regione Piemonte, per l'età minorile, c'è quello dell'incremento percentuale [illegible] assuntori «non spacciatori»: fra il '77 ed il '78 esso risulta infatti di + 1150 per cento, e fra il '78 ed il '79 di + 600 per cento. Oltre preoccupanti, che al contrario delle statistiche in altre regioni (dove si ha un decremento) indicano un drammatico progredire della cancrena droga nelle schiere dei giovanissimi. «Perciò — dice il docu[illegible] elaborato dal pri — lo sforzo della comunità deve essere diretto [illegible] verso coloro per cui esiste una reale possibilità di recupero, e soprattutto nei riguardi di quella fascia adolescenziale e minorile che corre maggiori rischi di emarginazione sociale e di auto-distruzione sulla via dell'eroina».

Contestando la stessa definizione di [illegible]» [illegible] tossicodipendenze, il pri torinese giudica addirittura «tragico» lo spettacolo di [illegible] Sanità «che pretendono di arginare il fenomeno della droga illudendo migliaia di tossicodipendenti con il miraggio della liberalizzazione dell'eroina e dell'incontrollata distribuzione di metadone e di morfina» (tutti farmaci che provocano dipendenza).

Ed ecco quindi la proposta di una «prioritaria e corretta campagna di informazione rivolta ai giovani, agli insegnanti ed ai genitori, nell'ambito di una più ampia educazione sanitaria». Questa campagna d'informazione dovrà essere preceduta da un'indagine rigorosa che accerti come le fasce di popolazione interessate al fenomeno si pongono di fronte al problema, e dovrà poi coinvolgere (con corsi di aggiornamento) operatori sociali, medici e farmacisti.

Siciliani e Piemontesi — In via Pinchetto 13, domani alle 21, tavola rotonda su «Sicilia e Piemonte, due culture a confronto», organizzata dall'«Associazione siciliani in Piemonte» e dall'«Associassion piemontèisa».

[illegible] sui sindaci

Domani sera alle ore 21,15, nei saloni del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione del volume curato da Ferruccio Borio su: «I sindaci della [illegible] Torino [illegible]» (Ed. Eda). Parteciperanno, [illegible] l'autore che moderà il dibattito, Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone, Paolo Spriano.

Marito, moglie [illegible]

L'acconto dovrà essere versato entro il primo dicembre - I vari casi in cui la dichiarazione dev'essere fatta insieme o separatamente

Le ultime disposizioni [illegible]tive, in tema di autotassazione d'acconto (che dovrà essere versato entro il primo dicembre prossimo), non hanno modificato la situazione dei coniugi. Vediamo di esporla schematicamente:

1) qualora i coniugi abbiano presentato nel 1980 un unico modello 740/80 (e, cioè, la dichiarazione congiunta), potranno effettuare un solo versamento Irpef d'acconto, pari al 90 per cento della [illegible] indicata al rigo 59 del quadro N;

2) naturalmente, l'acconto [illegible] non è dovuto se la somma di cui al rigo 59 non è almeno di lire 101.000, tenuto conto che lo [illegible] rigo 59 rappresenta già (in caso di dichiarazione congiunta) il totale delle imposte dovute dai coniugi;

3) può essere conveniente (ed è espressamente previsto dalla legge) per i coniugi [illegible] presentato l'ultima dichiarazione congiunta, effettuare separatamente l'autotassazione.

In [illegible] ipotesi, occorrerà ri-procedere al calcolo delle imposte dovute, come se si trattasse di due dichiarazioni: gli acconti da versare saranno calcolati sulle due somme che avrebbero dovuto essere indicate al rigo 59 di ciascuna dichiarazione separata.

Di conseguenza, se uno dei coniugi avesse dovuto indicare, al rigo 59 della dichiarazione separata un importo non superiore a lire 100.000, l'autotassazione non dovrà da lui essere effettuata. [illegible] non sarà dovuta da nessuno dei due coniugi, qualora al rigo 59, di entrambe le dichiarazioni separate, [illegible] dovuto figurare importi non superiori a lire 100.000;

4) i coniugi che, nel maggio 1980, hanno presentato le dichiarazioni separate, possono versare l'acconto congiuntamente, calcolando il 90 per cento di entrambe le somme indicate al rigo 59.

5) le istruzioni mini[illegible] ricordano, invece, che la dichiarazione congiunta non può essere presentata dai coniugi che effettuano separati versamenti d'acconto;

6) se può [illegible] necessaria una riliquidazione dell'Irpef per effettuare versamenti d'acconto separati (qualora la dichiarazione precedente sia stata congiunta), tale problema non sussiste per l'Ilor.

Infatti, nel quadro 0, il rigo 67 (sul quale deve essere calcolato il 90 per cento) si divide in due caselle: dichiarante e coniuge.

[illegible] modo, non [illegible] dovuta l'autotassazione d'autunno da un coniuge o da entrambi, [illegible] loro, nella relativa colonna, sia indicato un ammontare non superiore a lire 40.000.

Gianfranco Gallo-Orsi

Premiati i [illegible] di anzianità Fiat

Si [illegible] svolti ieri i festeggiamenti, organizzati dall'Associazione ex allievi Fiat, per i soci che hanno raggiunto il traguardo dei 40 anni di anzianità aziendale. L'Associazione ha offerto loro un ricordo.

Nel corso della cerimonia è stata inaugurata anche la mostra grafica «Il menù d'epoca in Piemonte» e sono stati assegnati i premi ai v[illegible] gare sociali di pesca e tennis.

Specchio dei tempi

La cattedra del nulla - Una proposta: indagini periodiche su politici, finanzieri, ispettori - Surgelati, [illegible] bisogna proprio aspettare la tv? - La legge favorisce l'assenteismo - Tutti bravi al Regio

Un lettore ci scrive da Ovada (Al):

«Avevo letto [illegible] compiacimento l'articolo "Ora vi spiego perché l'astrologia è una scienza del nulla" di M. Piattelli Palmarini (Tuttolibri del 1° novembre), ma ieri ho avuto la sorpresa di [illegible] che l'on. Sanil ha proposto di [illegible] universitario di astrologia [illegible].

«Da [illegible] interesso di Medicina alternativa e orientale (agopuntura, ecc.) pertanto posso anche ammettere che esista una "influenza cosmica" sugli esseri viventi terrestri. Ma mi sembra anche facilmente dimostrabile [illegible] influenza [illegible] può [illegible] in base alle [illegible] di nascita [illegible] (o [illegible]), tenendo conto della posizione dei pianeti e [illegible] dello zodiaco. Infatti.

«1) Le "costellazioni" [illegible] piano. Sono invenzioni degli antichi, e le stelle che ne dovrebbero far parte distano tra loro centinaia di anni luce, senza alcun rapporto.

«2) Alcuni pianeti sono stati scoperti in epoca recente (mentre l'astrologia è antichissima) e forse in futuro ne verranno scoperti ancora. Come la mettiamo con gli oroscopi fatti in passato?

«3) [illegible] influenze dei pianeti vengono riferite al nome, nome dato loro anticamente in onore di vari dei, in base al loro aspetto, [illegible] serie motivazioni. Altre influenze si cerca di dimostrare [illegible] arbitrariamente interpretati (Palmarini).

«Si potrebbero [illegible] derazioni tecniche, [illegible] queste ricordate, [illegible] se [illegible] semplici, [illegible] bastare.

«Mi auguro [illegible] Stampa pubblichi ancora, e di frequente, articoli per combattere questa dilagante superstizione. Cerchiamo di non tornare al Medio evo».

A. Piana

Un lettore ci scrive da Strambino:

«[illegible] continua scoperta di ladri in guanti gialli, che [illegible] mulando miliardi in [illegible], immobili, [illegible] artistici e così via, suggerisce un'immediata confisca di tali beni [illegible] alla definitiva applicazione di sanzioni penali a carico dei responsabili.

«Non [illegible] fuori luogo una consultazione, da [illegible] di chi è dovere, dei beni catastali, iniziando dal periodo anteriore agli incarichi politici, per poter fare un raffronto con la situazione attuale. E la stessa indagine dovrebbe essere obbligatoria, periodicamente, [illegible] uomini [illegible] Guardia di Finanza e per gli ispettori del Fisco addetti al [illegible] delle ditte e dei contribuenti.

«Chi potrebbe credere alle autodenunce da essi medesimi [illegible] in un [illegible] di corruzione? [illegible] queste immense ricchezze, trafugate con sottili tecniche, fossero rimaste nelle casse dello [illegible], è ovvio che [illegible] consentito [illegible] tenore di vita migliore ai cittadini meno abbienti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo [illegible] il pretore di Modena, dopo aver [illegible] alla trasmissione televisiva "Di tasca nostra" del Tg2, ha ordinato il sequestro [illegible] bastoncini di pesce in quanto, [illegible] seguito [illegible] prontamente [illegible] presso l'ufficio [illegible] provinciale, [illegible] la presenza di anabolico.

«Certamente encomiabile, però viene spontaneo chiederci se [illegible] proprio [illegible] trasmissione televisiva denunci (attraverso [illegible] semplice reazione chimica) la presenza di sostanze nocive per ottenere l'intervento del magistrato.

«Devo constatare la mia ignoranza per aver sempre creduto che esistessero degli appositi organi preposti al controllo dei prodotti [illegible] prima della loro diffusione sul mercato, e ringrazio l'iniziativa del Tg2 che [illegible].

«A questo punto, non sarebbe ora che sia lo stesso consumatore a [illegible] promotore e sostenitore di iniziative del genere? O [illegible] teniamo che in [illegible] del nostro denaro continuino tacitamente ad avvelenarci?»

Enrico De-Frè

Un lettore ci scrive da Alba Adriatica (Te):

«Sono dipendente di una piccola azienda tessile in provincia di Teramo, ed ho seguito sul tuo giornale il dibattito (e le immancabili polemiche) sull'assenteismo. Vorrei richiamare l'attenzione su [illegible] incongruenze che dimostra la stupidità e l'incompetenza di [illegible] che decidono la normativa sull'assistenza [illegible].

«Un lavoratore [illegible] si assenti un [illegible] intero dal posto di lavoro per malattia viene a percepire un [illegible] superiore rispetto a chi ha sempre lavorato, e questo grazie [illegible] norma che riduce le pattenute sulla somma percepita dall'Ente [illegible].

«E' lampante [illegible] simile [illegible] è un [illegible] e proprio [illegible] all'assenteismo, specialmente per quanti hanno la possibilità di dedicarsi [illegible] un secondo lavoro (nero) ben retribuito, anche se [illegible] (vendemmie, raccolta funghi, revisioni impianti di [illegible]).

«Cerchiamo di essere seri: parlare di lotta all'assenteismo con simili disposizioni è solo demagogia e fumo negli occhi».

Silvano Rigoni

Il Sovrintendente del Teatro Regio ci scrive:

«Desideriamo dare una precisazione a quello spettatore che lamenta l'alternanza di interpreti nello spettacolo La bisbetica domata, andato in scena al Teatro Regio dal 18 al 24 ottobre ultimo scorso (La Stampa 9 novembre).

«A giudizio [illegible] critica e del pubblico più qualificato, si può affermare che gli interpreti che si sono alternati nelle varie serate (alternanze stabilite di [illegible] accordo tra il nostro Teatro e La Scala di Milano) erano tutti di altissimo livello internazionale, e i nomi lo dimostrano. Il giudizio di "illustri sconosciuti" è dato dallo spettatore scrivente, e a lui lasciamo tale responsabilità.

«Rifiutiamo invece assolutamente l'ipotesi che durante la stagione invernale sia naturale l'alternanza di interpreti di diversa qualità in rapporto [illegible] l'abbonamento. La [illegible] del Teatro è di mantenere omogenea la compagnia [illegible] le recite; le alternanze o sostituzioni sono dovute esclusivamente a ragioni di [illegible] impegno degli artisti, ragioni tecniche di calendario o imprevisti, e non è infrequente il caso che un interprete più popolare sia abbinato a recite [illegible] promozionali e turni a prezzi politici; prezzi praticati esclusivamente [illegible] politica a favore del pubblico e non certo rapportati al valore degli artisti.

«Tanto riteniamo di precisare allo spettatore in oggetto e a tutto il pubblico. Con i più cordiali saluti, ringraziamo per l'ospitalità».

Giuseppe Erba

Mancano i consigli degli enti pubblici

Quelle poltrone vuote

Dc e pri a Palazzo civico sollecitano le nomine - Pci e psi: «Non ci sono ritardi» - Il sindaco Novelli: «Dò tempo ai partiti fino al 15 dicembre» - Un esposto anonimo

Ancora mobilio in Consiglio comunale: dopo le sedie date ai sindacati, le poltrone per le municipalizzate e le altre società a partecipazione pubblica. La discussione è nata da un'interpellanza del pri e da un'interrogazione dc, entrambe per sollecitare le nomine dei rappresentanti del comune nei vari consigli di amministrazione.

Telegrafica la risposta di Novelli: *«Ho sollecitato le segreterie dei partiti a far presto. Qualora non pervenissero le proposte entro il 15 dicembre convocherò il Consiglio per procedere in seduta alle nomine»*.

Ferrara (pri), prendendo atto con soddisfazione della volontà del sindaco, ha ricordato però il caso Finpiemonte (*«fatto di grave malgoverno»*), rilevando l'atteggiamento «contraddittorio» della maggioranza che non ha ritenuto necessario confrontarsi con l'opposizione: *«E' un gesto di cattiva gestione della cosa pubblica»*, ha commentato. Ferrara ha accusato pci e psi di essere *«intolleranti e insofferenti»* sui temi speciali e di escludere le minoranze sulle grandi scelte. E anche per le vicepresidenze si ignorerebbe l'opposizione.

Gatti (dc) ha rilevato che la situazione della maggioranza è paradossale *«perché ha dei problemi a definirsi»*. L'aggregazione del psdi ha creato delle difficoltà nella spartizione dei posti: *«Il problema era di dare spazio ai psdi a scapito del psi»*. Gatti ha anche accennato, molto velatamente, a un libello che sarebbe stato distribuito fra i consiglieri. Si tratta di una lettera, peraltro inviata anche ai giornali, in cui quattro firmatari (i cui nomi sono illeggibili) denunciano un ex assessore, indicato da indiscrezioni come futuro presidente Iacp, come responsabile di una serie di assegni scoperti e protesti cambiari per varie decine di milioni.

Per Santoni (pli) *«la spartizione è difficile, ma il tempo massimo del buon gusto è stato superato»*. Il psi inoltre fa una «cattiva interpretazione» della sua centralità, che non significa «numero dei posti».

Le risposte sono venute da Cardetti (psi), Quagliotti (pci) e dallo stesso Novelli. Cardetti ha sostenuto che non c'è ritardo nelle nomine: la giunta ha avuto due mesi e mezzo di tempo (e non 5). Inoltre in questa tornata non ci sono problemi di «cambiamenti» negli indirizzi, perché si procede «nell'omogeneità». Si vuole anche ragionare su una maggioranza organica dopo l'ingresso del psdi alla Regione (in Comune era ieri assente il gruppo socialdemocratico). Cardetti ha comunque precisato che la maggioranza al Comune è oggi psi e pci.

Quagliotti (pci): *«I liberali sono stati 9 mesi al governo e non sono riusciti in quel periodo a partorire le nomine nel settore bancario»*. Per la dc la vicenda del Mauriziano, dove la nomina [illegible] non ha avuto la legittimazione democratica, dovrebbe far pensare le minoranze.

Quagliotti ha ricordato che è stata affrontata a Torino *«una linea di rinnovamento profondo»* ed i consigli di amministrazione hanno lavorato positivamente: *«Se non si è potuto fare di più non è per colpa nostra, comunisti e maggioranza»*. Ha anche osservato che oggi non c'è disponibilità ad assumere responsabilità nelle cariche pubbliche: *«Non c'è la corsa alla spartizione»*.

Novelli ha concluso ribattendo la ferma volontà di non andare oltre il 15 dicembre ed ha osservato che l'entrata del psdi nella maggioranza regionale porta il partito ad assumere una responsabilità diversa: attendere 15 o 20 giorni in più perché l'operazione sia conclusa è positivo. *«Non siamo qui per una spartizione del bottino»*, ha concluso.

temperatura di ieri

massima	+12,0
minima	+ 8,8
media	+10,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 95%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +10,3; minima +5,3; media +7,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta con foschie e banchi di nebbia in pianura; venti deboli, con rinforzi da Nord sui rilievi; temperatura minima in diminuzione. Sole: sorge 7,33; tramonta 16,57. Temperature dello scorso anno a Torino: max +13; min. +0,8.

Quando il bimbo ci «sente poco»

Il recupero della sordità, informa l'Associazione audiolesi, può essere attuato con una serie di provvedimenti previsti dalla legge. Nelle scuole elementari è concessa l'assistenza di un tecnico di appoggio fino al 10 per cento dell'orario in classi con non più di 20 alunni. La rieducazione ortofonica viene fatta con sedute bisettimanali di 30 minuti ciascuna presso il centro comunale di via Tollegno o presso l'ospedale Koelliker.

La scuola materna a tempo pieno è ospite presso l'Istituto specializzato Prinotti (corso Francia angolo piazza Bernini) dove lavorano maestre specializzate. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Apa, corso Francia 73, tel. 447.10.77.

Come e perché si può sfuggire all'anagrafe

I fantasmi intorno a noi

Novemila persone nell'elenco dei cittadini con «domicilio impreciśato» - Ecco perché cadono nel vuoto multe, citazioni, imposte

Fantasmi a Torino. La notizia, di quelle ghiotte, ci avverte di impalpabili presenze al nostro fianco, in strada, sul lavoro, per le scale del condominio dove abitiamo. Meno romantica di un maniero scozzese, ma altrettanto buia ed intricata, la città ospiterebbe infatti, con discrezione, migliaia di persone residenti «a domicilio impreciśato», non rintracciabili a un preciso indirizzo.

Uomini e donne, cioè, regolarmente registrati ai terminali dell'anagrafe, ma in pratica svaniti nel nulla a tutti gli effetti. E così cadono nel vuoto una multa, una citazione giudiziaria, un'indagine di polizia, un debito, la protesta di una moglie abbandonata.

La scoperta, forse non trascendentale, ma curiosa, matura dalla amara vicenda «all'italiana» che ha avuto come protagonista un commerciante torinese, Federico Anselmino, vittima di un incidente stradale nel '78. Invalido permanente per gravi fratture alle gambe, il commerciante sollecitò invano la compagnia assicuratrice San Giorgio (con sede in Roma) per ottenere il risarcimento del danno; infine si decise a citare direttamente in giudizio l'investitore.

Con immensa sorpresa, però, ha dovuto ancora rassegnarsi di fronte ad un certificato in bollo dell'anagrafe: il signor X (investitore e truffatore) risiede sì a Torino, ma «ad indirizzo impreciśato», quindi non può entrare nel mirino dell'ufficiale giudiziario.

Quello che Federico Anselmino ha definito un «danno con beffe, senza rimedio», illumina un aspetto burocratico che pochi, probabilmente, conoscono. Per innumerevoli aspetti fiscali severissima, la macchina amministrativa si dimostra stranamente sbrigativa nel campo delle certificazioni di residenza, lavorando in pratica «sulla fiducia».

I controlli — ammette un funzionario dell'anagrafe — vengono oggi eseguiti, in omaggio alla legge, soltanto quando un cittadino che cambia domicilio, o un nuovo residente che si stabilisce in città, dichiarano di andare ad alloggiare presso parenti o amici.

«In tutti gli altri casi non ci sono limitazioni o controlli — aggiunge il funzionario — *perché non sono previsti. Innanzitutto, non c'è l'obbligo di dimostrare di aver un qualsiasi lavoro in città, all'atto della richiesta, né di indicare i motivi per cui ci si trasferisce a Torino; poi, è sufficiente dichiarare all'impiegato l'indirizzo del nuovo domicilio, e questo verrà registrato immediatamente, senza ulteriori indagini»*. Così, per assurdo, se vi piacesse illudervi d'abitare a Palazzo Reale, dichiarate piazza Castello 191, e il gioco è fatto.

Il passo successivo porta alla famosa registrazione anagrafica dell'indirizzo «impreciśato». Se, infatti, per un qualunque motivo, si scopre che l'indirizzo è fasullo, l'anagrafe iscrive d'ufficio il cittadino in questo elenco (che oggi, secondo voci non confermate, comprenderebbe addirittura novemila torinesi).

L'aspetto negativo della questione (non poter richiedere documenti come lo stato di famiglia o quello civile, per qualsiasi uso), sembra ampiamente ripagato dai molti lati positivi: sfuggire alle citazioni giudiziarie (come l'investitore del [illegible] Anselmino), farsi beffe delle multe, e in qualche caso anche delle tasse, evitare possibili controlli di polizia.

«Al protagonista della vicenda ricordata — dicono all'anagrafe — *resta una sola possibilità: scoprire dove abita veramente l'investitore e segnalarcelo. Noi provvederemo ad iscriverlo con il nuovo indirizzo, e l'ufficiale giudiziario potrà raggiungerlo con la citazione»*.

Questo il suggerimento, anche se la notizia dei fantasmi torinesi lascia comunque perplessi. C'era un progetto per plastificare e rendere indistruttibili, e non falsificabili, i documenti di identità; ma non sarebbe meglio iniziare a compilarli «certificati dall'inizio»?

Roberto Reale

E se discutessimo di liquidazioni?

La segreteria della Fiamic (Federazione italiana sindacati metalmeccanici ed industrie collegate) ha deciso di aprire tra i lavoratori il dibattito sul tema delle indennità di anzianità a fine lavoro. Perché? «Com'è noto — spiega la federazione — *l'accordo interconfederale del 2 febbraio '77, convertito in legge il 31 marzo dello stesso anno, ha sterilizzato, cioè bloccato, le liquidazioni togliendo l'incidenza della contingenza. Il danno per i lavoratori è notevole. Infatti da quella data, tenendo conto che gli scatti sono stati 110, il rapporto tra la retribuzione e la liquidazione si è ridotto da 1 a 1 nel '76 a 1 a 0,63 e nell'81 sarà a 1 a 0,55»*.

«Volendo fare un calcolo in lire — continua la Sida — *risulta che, a causa del blocco, gli impiegati con 30 anni di anzianità perdono sull'indennità di liquidazione 8.540.000, quelli con 25 anni 7.017.000, quelli con 20 anni 5.594.000, quelli con 15 anni 4.270.000»*.

Lo stesso per gli operai. Con 30 anni 5.471.000 lire in meno, con 25 anni 4.739.000, con 20 anni 3.924.000, con 15 anni 2.740.000 e con 10 anni 1.680.000.

«Il Piemonte ai piemontesi»

Le 14 tv private regionali contro l'aggressione delle lombarde - «Disturbano i programmi e provocano gravi danni succhiando pubblicità»

Le quattordici emittenti riunite nel Comitato d'intesa delle televisioni del Piemonte aprono le ostilità contro le colleghe lombarde per le «ingerenze» che queste avrebbero iniziato a operare in gran parte del territorio della regione. In discussione sono i ripetitori che riversano sul Piemonte programmi milanesi mutando, e non sempre, soltanto la sigla dell'emittente: «A3L» (Antenna 3 Lombardia) diventa, ad esempio, «A3P» (Antenna 3 Piemonte).

Il Comitato d'intesa, in un documento rivolto a Parlamento, governo, Regioni e forze politiche, chiede che sia *«risolto al più presto il problema della legge di regolamentazione per consentire un quadro di certezze di riferimento nella programmazione e sviluppo delle proprie attività di produzione e diffusione dei programmi»*.

L'ingerenza dei ripetitori lombardi avrebbe «gravi implicazioni», afferma il documento, non soltanto sul piano tecnico dei disturbi arrecati alle trasmissioni delle televisioni piemontesi, ma anche *«perché viene ad intaccare e ridurre ulteriormente le possibilità di utilizzazione delle già limitate risorse pubblicitarie disponibili»*, fonte essenziale di sopravvivenza delle tv locali.

Sempre secondo il «Comitato», l'«aggressione» dei lombardi sconvolge completamente il senso della sentenza della Corte Costituzionale del '76 (unica legittimazione delle tv private) e potrebbe divenire il presupposto di un fatto compiuto sulla strada della «concentrazione» imboccata da alcuni gruppi di potere. Tuttavia, la mancanza di una legge non può esimere le emittenti da un'autoregolamentazione [illegible] non altro per consentire la convivenza di più voci.

Il principio dell'«ambito locale», da individuare nell'estensione territoriale della regione, resta — secondo il documento del «Comitato» — *«un punto irrinunciabile per qualsiasi ipotesi di legge di regolamentazione che voglia valorizzare il significato sociale e culturale delle emittenti in un sistema misto pubblico e privato»*. Allo stesso modo *«non può essere definita stazione televisiva locale un semplice ripetitore collegato con una stazione fuori della regione e senza capacità produttiva»*.

g. b.

Ceretto ultime arringhe

Ultime battute in corte d'assise d'appello del processo contro i rapitori di Mario Ceretto. Hanno parlato il difensore di Raffaele La Scala, prof. [illegible], e gli avvocati di Giovanni Caggegi, Aricò e Tartaglino. Gallo ha ribadito la bontà dell'alibi presentato dal suo assistito per i giorni (23-25 maggio '75) del tragico sequestro sostenendo: *«La moglie del Caggegi, Giovanna Barbuto, sbaglia, fa confusione di date. La Scala non andò mai, nel 1975, a fare visita alla cascina dei Caggegi. Ci andò invece l'anno prima. Il suo alibi è valido»*.

Aricò e Tartaglino hanno ricordato che l'omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè è un omicidio d'istinto e non un omicidio premeditato, che il rapimento registrò subito, prima ancora che l'ostaggio giungesse nella cascina dei Caggegi, una profonda crisi. *«Caggegi, cioè, non si aspettava che gli portassero quella mattina un uomo da tenere in custodia. Di sicuro Ceretto era già morto o, al massimo, in fin di vita. Tant'è vero che la sua sorveglianza fu affidata a due ragazzi, Matteo, figlio di Caggegi, e Franco D'Agostino che allora aveva appena 16 anni. La confessione di Cosimo Metastasio è falsa»*.

Ha poi preso la parola, per la replica, l'avv. Chiusano, rappresentante di parte civile. *«In quest'aula si è contestata l'attendibilità del giovane Matteo. Signori giudici, ricordatevi, se manderete assolti i banditi che hanno assassinato Ceretto, nella sentenza dovrete avere il coraggio di scrivere che Matteo e sua madre hanno detto menzogne su istigazione dei carabinieri. In questo processo ci sono state molte ritrattazioni, erano tutte di stampo mafioso»*. Oggi la corte entrerà in camera di consiglio: la sentenza è prevista per domani o venerdì.

Mondo [illegible]

Riprende l'attività dell'Università Popolare di Torino, con un ciclo di conferenze che si svolgeranno nell'aula magna della Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8. La prima avrà luogo domani alle 21; il prof. Giorgio Cavallo, Rettore Magnifico dell'Università di Torino parlerà sul tema: «Il mondo microbico».

L'avvocato dello Stato al processo sulle frodi

Così avveniva il traffico di burro e carne sul Tir

Esplicite accuse alle lacune della legislazione e alle dogane per i controlli carenti e insufficienti - Oggi requisitoria del pm

Gli avvocati di parte civile: Bestente e Costanzo (seduto)

Un altro processo per frode allo Stato entra nella fase finale. Nell'aula di giustizia ricavata nella palestra della scuola di Lungo Dora Firenze, scelta per contenere gli 87 contrabbandieri di tonnellate di carne e burro entrate clandestinamente nel nostro Paese, hanno parlato ieri i legali Bestente per l'Avvocatura dello Stato e Costanzo per la ditta di Zurigo «Kuhne e Nagel» che ha subito il danno maggiore in tutta la vicenda. Secondo il meccanismo messo in moto dalla frode è tenuta a rispondere civilmente delle cauzioni doganali versate ai contrabbandieri che si appoggiavano alla ditta di Zurigo per i loro traffici.

L'avvocato Bestente non ha avuto mezzi termini per indicare le complicità a tutti i livelli che hanno reso possibile il colossale imbroglio. Ha spiegato: *«Il traffico dei Tir è regolato in questo modo. Esistono quattro esemplari del documento di viaggio per ogni autotreno. Il primo viene emesso dalla dogana di partenza, il secondo viene dato all'autotrasportatore, e consegnato alla dogana d'arrivo; il terzo viene rispedito dalla dogana di arrivo alla dogana di partenza per certificare che il trasporto è avvenuto pagando le imposte dovute. Un quarto esemplare serve soltanto a fini statistici»*.

«La frode ideata dalla banda degli 87 imputati consisteva in questo — ha detto l'avvocato dello Stato — *I prodotti lattiero caseari e la carne di produzione dei Paesi dell'Est europeo hanno costi inferiori a quelli dei Paesi della Cee (Comunità economica europea). I contrabbandieri non facevano altro che sostituire i T1 (documenti di viaggio per merci di provenienza dall'Est europeo) con i T2 (dei Paesi Cee) nel momento in cui passavano la frontiera. Poi, tramite i loro complici, rispedivano l'originario T1 con timbri falsificati (delle dogane italiane) alla dogana di partenza»*.

«Questa enorme frode è stata favorita da tre circostanze — ha concluso Bestente —. *Il certificato finale, il terzo esemplare, era spedito per posta, senza una distinta molto particolareggiata del carico; i controlli sui documenti di viaggio venivano eseguiti da personale insufficiente; di conseguenza erano gli stessi autisti o gli spedizionieri a compilare i falsi dietro invito dei doganieri oberati di lavoro. Soltanto il caso ha consentito di scoprire questa frode: il carico di un autotreno si è [illegible] sulla strada di Aosta. Finalmente qualcuno ha controllato la merce a bordo: al posto delle tomaie da scarpa indicate nel documento di viaggio c'erano tonnellate di burro destinate al mercato di contrabbando»*.

Oggi il processo continua con la requisitoria del pubblico ministero Corsi.

Nebbia, forse oggi ritardi nei voli

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche (le previsioni parlano di cielo sereno) ha causato ieri sera una fitta nebbia in città e cintura.

La diminuzione di visibilità ha intralciato il traffico automobilistico. Banchi di nebbia (che dovrebbero dissolversi nelle ore centrali della giornata) potrebbero causare i ritardi nelle partenze mattutine da Caselle, dove ieri decolli e atterraggi sono avvenuti regolarmente.

Sconosciuto è ucciso dal tram

Atroce fine di un anziano passante, morto schiacciato tra le ruote di un tram e il marciapiede di via Chiesa della Salute all'altezza del 54. Nessuno è riuscito fino a notte inoltrata a dare un nome a quell'uomo visto uscire da un bar a pochi metri dal luogo della tragedia.

Il fatto poco dopo le 20. L'uomo, uscito dal locale pubblico e ha attraversato la stretta via per raggiungere la sua bicicletta che aveva lasciato appoggiata al muro dello stabile di fronte. L'ha slegata, stava per salirci sopra quando ha cambiato idea. Forse aveva dimenticato qualcosa nel bar da dove era uscito.

I testimoni l'hanno visto riappoggiare la bicicletta e avviarsi verso la strada. Improvvisa la tragedia: probabilmente per l'asfalto umido o perché aveva messo male un piede, lo sconosciuto è caduto tra i binari della linea 9 che corrono a pochi centimetri dal marciapiede. In quel momento sopraggiungeva il tram: inutilmente il conducente ha tentato di evitarlo.

L'anziano è stato trascinato per una decina di metri ed è poi rimasto incastrato tra il paraurti, la ruota anteriore e lo spigolo del marciapiede. Per liberarlo sono intervenuti i vigili.

★ Abbandonato dall'amante Donato Stangalino, 43 anni, via S. Massimo 42, ha tentato di uccidersi. Ieri mattina, quando si è svegliato si è accorto che lei se n'era andata. Era già successo altre volte, ma era sempre tornata. Ieri però, convinto di non vederla più, lo Stangalino ha aperto il gas ed ha atteso la morte. Per sua fortuna una vicina, sentito l'odore, ha dato l'allarme. Portato alle Molinette, dopo una intensa ossigeno-terapia, l'uomo è stato dichiarato fuori pericolo.

I lettori per la ricerca sul cancro

Dall'inizio dell'anno la sottoscrizione di «Specchio dei tempi» ha già superato i 400 milioni

In memoria di Mauro Tione 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in memoria dei nostri genitori 10.000; G. 10.000; N.N. 10.000; Silvia e Fabio 10.000; Monica e Pia ricordando Nino e Leo 10.000; M.L. 10.000; in ricordo dei miei cari defunti 10.000.

In memoria di Meriano Tersilio - Burlasco le famiglie: Bruera e Origlio [illegible] per grazia ricevuta T.O.R. [illegible] N.N. 200.000; Roberto Ferrero 300.000; famiglia Rege Gianasso Elia 300.000.

N.N. 10.000; Mariuccia D. in onore di S. Rita come da promessa fatta 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; A.S. in onore di Papa Giovanni 10.000; una nonna 5000; N.N. 5000.

Anita e Giancarlo 300.000; Enzo e Guido 200.000; Rosa Ardissone in memoria di Girardi Arturo 200.000; Titolari e dipendenti della Ditta Mandini & Borio in memoria del collega Gildo Janucci 200.000.

I dipendenti del Comune di Torino Ispettorato Circolazione e Traffico in memoria del collega Elio Vaglio 190.000; in memoria di Vittorio Spanò i colleghi del figlio Domenico S. Paolo Ag. 19, 174.000; in memoria di Ernestina Musso parenti e amici 170.000; N.N. 160.000.

In memoria del dr. Guido Caretto condomini e inquilini corso Re Umberto 5 e 5bis 150.000; i condomini e inquilini di Strada Antica di Collegno 188-190 in memoria di Di Maio Domenico 131.000.

In memoria di Anseldi Evasio il condominio di corso Trapani 43 e l'amministratore 106.000; gli ex allievi Scuola Centrale Fiat anni [illegible] 101.000; R.N.O. in memoria dei loro defunti 100.000; Gonella e Bobbio (Asti) (La Stampa) in memoria di Pina 100.000; nel ricordo di Alberto la moglie 100.000.

Cinzia, Alida e Antonella 100.000; ricordando tutti i nostri morti 100.000; O.B. 100.000; in memoria di Amadio Ferrazza inquilini di via Mazzini 16 e negozianti 80.000; in memoria di Andrea Bigotti 72.000.

In memoria di Elio Vaglio Scuola Materna e Asilo Nido di via Terraneo 1, 71.000; in memoria di Giovanni Pogliano inquilini di via Chambery 28, 70.000.

In memoria di Elio Vaglio amministratore e inquilini di corso Toscana 14, 60.000; in memoria di Anzovino Fiore gli amici 60.000; in memoria di Ernestina Musso i vicini di casa 53.000; in memoria di Maggio Prandi le famiglie: Ottavio, Ennio Citta 50.000.

Luigi Aire in memoria di Boniforti Enrico 50.000; in memoria di De Simone i condomini di via Lima 6/1, 50.000; in memoria del col. Tornabene i condomini di via Lima 6/1, 50.000; in memoria di nonna Lina 50.000; Giorgia e Carlo 50.000; Marcello 50.000; coniugi Enrico Borsi e Maddalena in memoria di Piero Bonoldi 50.000; famiglia Sciancа Arturo 45.000.

Bertarelli in onore di Papa Giovanni e in [illegible] dei miei morti 10.000; F.N. [illegible]; Iride Coppo Biella in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei genitori L.C. 10.000; N.N. 10.000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico del suo papà 10.000.

Per grazia ricevuta [illegible] Rinaldi 20.000; in onore a Papa Giovanni N.N. 20.000; M.B.T. 15.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; Pietro Pelletti in memoria dei suoi morti 10.000; Palmira Michelina in memoria di Papa Luciani invocando protezione 10.000.

L. G. in suffragio dei nostri cari defunti 15 mila; in ricordo dei nostri cari defunti 10 mila; in memoria di Papa Giovanni Roncalli per grazia ricevuta e che mi protegga nella vista e nella salute G. R. 10 mila; N. N. 10 mila; per i più bisognosi Marina 10 mila; N. N. 10 mila; N. N. per gli anziani 10 mila; N. N. 10 mila; in memoria di Papa Luciani 10 mila.

Sabina ringrazia Papa Giovanni 10 mila; in onore di Papa Giovanni 10 mila; in onore di S. Rita 10 mila; in memoria dei miei morti 10 mila; mamma e Ada in ricordo di Vittorio 10 mila; Gina e Piero 10 mila; in memoria dei miei cari defunti Gina 5 mila; N. N. in onore di Papa Giovanni 5 mila.

N.N. in onore di Papa Giovanni [illegible] *(continua)*

Al grande attore la laurea «honoris causa» ■ Roma

L'emozione di Eduardo «dottore»

Alla solenne cerimonia dell'Università è arrivato sorretto e febbricitante

[illegible] — Eduardo De Filippo ed Henri Gouhier, un grande attore e un grande filosofo, in toga e tocco, l'uno accanto all'altro, ieri, dinanzi al Senato Accademico dello «Studium Urbis», per il conferimento della laurea «honoris causa».

Ma se l'accademico di Francia non ha mostrato emozioni nel ricevere il titolo di dottore [illegible] filosofia, Eduardo s'è confuso quando il rettore Ruberti, in cappa d'ermellino, si è alzato in piedi e nel silenzio dell'aula magna gli ha annunciato: *«In virtù dei poteri che la legge mi conferisce, lo dichiaro degno del titolo di dottore in Lettere»*.

Eduardo s'era già coperto il capo e subito s'è tolto il tocco, afferrandolo dal pon-pon rosso. I fotografi si sono fatti avanti con centinaia di flash. Il pu[illegible] [illegible]tero dell'Ate[illegible] [illegible] a cominciato a gridare: *«Quadro, quadro»*. Impazienti altri urlavano: *«Scena, scena. Basta!»*. Insistevano.

L'attore s'è portato al microfono: *«Vi avverto signori fotografi* — ha detto — *che la dovete smettere. Siete stati informati: le luci mi feriscono gli occhi. Volete fare spettacolo di voi stessi? Questo non mi è stato richiesto»*.

Ma l'avvenimento era eccezionale e subito il nervosismo s'è ricomposto. Per la sua laurea Eduardo s'era alzato dal letto dopo sei giorni di brutta influenza.

[illegible] sorreggevano. [illegible] pronunciato con fatica il ringraziamento: un «excursus» della sua vita di uomo di teatro, scritto a stampatello, con caratteri enormi, per facilitargli la vista malandata. «E' vero — ha detto — *gli esami non finiscono mai, ma considero questa giornata un punto di arrivo. Sento di aver meritato il riconoscimento della cultura ufficiale dello Stato. Una laurea è più apprezzata alla mia età che non a 25 o 26 anni. Io a 13 anni ho interrotto il ginnasio e mi sono dedicato interamente al teatro. Vivere il teatro, abitare il palcoscenico, con l'impegno che vi ho posto per anni e anni è forse più intenso d'una fatica scolastica.*

[illegible] l'Università di Roma è [illegible] proprio una [illegible] cerimonia, solenne e [illegible] d'umanità. L'elogio [illegible] Henri Gouhier è stato tenuto [illegible] professor [illegible] Gregory, direttore dell'Istituto di filosofia; quello di Eduardo dal prof. Carlo Muscetta.

Dice Gregory: *«E' significativo che [illegible] storico della cultura, un critico, una delle personalità più in vista della cultura francese del nostro tempo sia stato laureato con [illegible] attore come Eduardo, i cui testi hanno grande incidenza nella problematica della condizione umana»*.

Prima che la cerimonia della vestizione avesse luogo nelle [illegible] [illegible] rettorato, Eduardo [illegible] parlato del suo lavoro [illegible] questi giorni. *«Tre atti unici, faticosissimi, tre atti, tre personaggi da affrontare senza intervallo. Spogliarsi, rivestirsi, entrare a* [illegible] *in psicologie diverse con l'ultima, difficilissima figura di "Sikalk, l'artefice magico"* [illegible] *è un ciarlatano,* [illegible] *clown* [illegible] *circo equestre»*.

Era in imbarazzo quando [illegible] sistemavano la cappa nera e scarlatta, con gli impiegati del rettorato che gli provavano un tocco che non gli cadesse sulla fronte. Gli era accanto la signora Isabella, protettiva, piena di premure.

S'è avvicinato [illegible] ministro della Pubblica Istruzione. Gli ha consegnato una lettera. «Come si chiama?» ha chiesto l'attore. Un impiegato, pronto ha risposto: «E' il ministro [illegible]bdra[illegible]!».

«Qui si cambia sempre — ha soggiunto Eduardo a bassa voce —, *non si capisce più chi sia il responsabile di un ministero»*.

Gli era accanto Gouhier. 85 anni, vivacissimo: ma, insieme, il vecchio attore e il vecchio filosofo, ugualmente maestosi. L'accad[illegible] [illegible] Francia, per la sua consuetudine [illegible] [illegible] atenei di [illegible] Europa, Eduardo [illegible] il suo modo di stare in pubblico, anche se emozionato ed irritato dal flash.

Francesco Santini

Eduardo in tocco e toga e il Rettore Ruberti durante la cerimonia

[illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Fassbinder, quasi la storia di Doretta

Il dramma di una ragazzina bavarese che spinge il giovane amante a ucciderle il padre

Selvaggina di passo di R. W. Fassbinder, con Eva Mattes, Harry Baer, [illegible] Drexler, Jörg von Liebenfeld. Drammatico a colori, Germania Occ. 1972. Cinema Studio Ritz.

Rainer Werner Fassbinder, classe 1946, ha realizzato questo interessante film («Wildwechsel» in originale) otto anni fa, nel tempo minimo d'un paio di settimane. All'origine [illegible] *pellicola c'è* [illegible] *dramma teatrale di Franz Xaver Kroetz, che l'allora ventiseienne regista ha di persona adattato per lo schermo.*

E' un dramma che nell'impianto realistico e nello sviluppo ha certo più d'un aggancio con la cronaca nera di qualsiasi paese. Dovunque può succedere che una ragazzotta minorenne (una Doretta Graneris) moralmente ottusa, sessualmente precoce, egoista e crudele, possa indurre il giovane che per primo ha abusato di lei, e poi è diventato il suo amante e l'ha messa incinta, a ucciderle il padre.

Il quale, reso diffidente dai propri rigidi principi morali tipici del genitore d'altri tempi, non intende consentire alla figlia sedicenne di continuare a beneficiare di quella totale libertà di cui lei si crede [illegible] *diritto. Non solo, ma egli pretende di punire con durezza l'affronto fatto alla propria figlia*

Da questo repressivo paternalismo rigorismo, che obbliga, nella vicenda del film, la [illegible] *cotta Hanni a rivedere soltanto di nascosto il suo seduttore Franz, nasce l'odio di lei, cinica e perfida, per il genitore che* [illegible] *nega la gioia di vivere a modo suo, e si concreta l'impulso ad armare la mano dell'amante perché la sostituisca nella funzione di parricida.*

Il delitto sarà presto scoperto, Franz è arrestato e processato come assassino; Hanni viene internata in un riformatorio dove abortirà, provando rimorso non già per il padre ucciso ma per il piccolo essere che non ha voluto nascesse. Le ultime immagini, sui titoli di coda, mostrano [illegible] *sciagurata Hanni regredita nell'infanzia, che bambinescamente saltella nel corridoio gelido e deserto.*

Otto anni sono passati dalla realizzazione del film, ma esso [illegible] *appare invecchiato:* [illegible] [illegible] *naturalistica crudezza conserva per intero la primitiva efficacia; lo stile scarno e vigoroso del regista che doveva poi dirigere Il matrimonio di Maria Braun già risulta evidente in quest'opera dove una certa lentezza di ritmo si allea alla altrettanto* [illegible] [illegible] *meditata efficacia descrittiva d'un ambiente prospettato con singolare acume.*

I personaggi sono messi a fuoco con una misura che torna a pieno vantaggio del loro approfondimento psicologico; la sgradevolezza del comportamento del principale tra essi, Hanni, è scrutata dall'interno con un'impassibilità che non è distacco, il ritratto che ne viene fuori ha consistenza [illegible] *precisa.*

A questo punto è giusto l'elogio di Fassbinder come eccellente direttore d'attori: specie dalla Hanni di Eva Mattis egli ha cavato [illegible] *zioni intense nella loro calcolata e al tempo stesso istintiva volgarità. Ma tutti sono bravissimi: Harry Baer (Franz), Jörg* [illegible] *Liebenfeld (il padre), Ruth Drexel (la madre). In quanto a Fassbinder descrittore è esemplare del suo straordinario «occhio» cinematografico, la sequenza girata* [illegible] *nello stabilimento dove si ammazza e si «lavora»* [illegible] *pollame.*

s. v.

[illegible] e il [illegible] del film «Corpo [illegible]»

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un'intervista al francese Paul Vecchiali, regista di *Corpo a cuore*, in cui il cineasta sottolineava come il doppiaggio italiano [illegible] alterato lo spirito del [illegible] film, conferendogli un'eccessiva serietà e non mettendo in rilievo l'ironia e la presa di distanza dalla storia narrata. Abbiamo ora ricevuto dall'Italnoleggio questa lettera.

Leggo su [illegible] *Stampa dell'11 novembre* [illegible] *il regista Vecchiali ha espresso la* [illegible] *insoddisfazione per il doppiaggio italiano del suo film Corpo a cuore attualmente in programmazione a Torino.*

Ho qui, sul mio tavolo, un telegramma di Vecchiali che dice testualmente: «Tengo ad esprimere la mia soddisfazione ed anche la mia ammirazione per il lavoro [illegible] *traduzione e di doppiaggio».*

Suppongo che in qualche modo una delle due parti di se stesso che Vecchiali porta in giro per il mondo abbia ragione: né Jekyll né Hyde, naturalmente, né il corpo né il cuore, ma più semplicemente la buona e la cattiva memoria.

Grazie per l'ospitalità.

Fabrizio Gabella
Capo dell'Ufficio stampa
dell'Italnoleggio Cinematografico

«Duende»: prima a Roma

K[illegible] nuovo dedicato [illegible] Garcia Lorca

ROMA — Due «prime» particolarmente attese in programma questa sera a Roma. Il Sistina riapre all'attività teatrale con il debutto romano della commedia con musica di Terzoli e Vaime, *Felici e contenti* che lo scorso anno viene rappresentata con [illegible] cesso nei più prestigiosi teatri dell'Italia settentrionale.

Protagonista dello spettacolo [illegible] Bramieri, il quale proprio in questi giorni ha rinunciato all'offerta [illegible] Giorgio Strehler che lo avrebbe visto di buon occhio nel suo prossimo «Falstaff» essendo già impegnato con Garinei per un altro spettacolo leggero.

Al Parioli, va in scena in prima mondiale, *Duende (poema fantastico per Federico Garcia Lorca)* ideato e diretto da Lindsay Kemp.

«[illegible] *spettacolo* — anticipa Kemp — [illegible] *ispira a Garcia Lorca e alla Spagna, la terra di Goya e Velásquez, del flamenco e della elegante ferocia* [illegible] *corrida, delle chitarre e dei gitani, della sofferenza e della gioia, quella gioia particolare espressa* [illegible] *parola "alegria", che contempla un fiero piacere con il sapore del dolore e della morte.*

«*Una visione, improntata alla creazione più che a fatti o personaggi reali, a una ispirazione intensamente personale* [illegible] *scaturisce dalla conoscenza della mitologia e della storia e dal fascino che la Spagna, con le sue mille contraddizioni, il suo colore e la sua profonda sensualità emana».*

«Duende — aggiunge il regista — *è lo spirito, il folletto, il Dio nascosto dello spettacolo, che dà alla musica, alla danza, alla poesia, una vita propria che, in quanto tale, contiene in sé anche il mistero* [illegible] *morte. Il "duende" è un dono, non una costruzione; è uno stile di vita, che* [illegible] *si può apprendere perché innato, una questione di sangue. La figura di Lorca è un simbolo naturale che riflette sia questa complessa e colorita eredità spagnola, sia lo sperimentalismo dell'avanguardia europea».*

Gruppo della Rocca [illegible] Carignano

TORINO — Debutta [illegible]ra, alle 20,30 al Carignano il nuovo spettacolo del Gruppo della Rocca, *La lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Feversham*, di Anonimo elisabettiano.

Dalla al Palasport il 9 dicembre

TORINO — Fra i prossimi appuntamenti musicali di «Radioflash», è previsto il 9 dicembre [illegible] Palasport un concerto unico di Lucio Dalla. Prevendite Campus, Rock & Folk, Arci, Palazzetto dello Sport.

Secondo Time entrambi gli attori sarebbero in grado di diventare presidenti

Tra quattro anni anche Redford e Beatty tenteranno la scalata alla Casa Bianca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'elezione di Ronald Reagan a presidente degli Stati Uniti ha indotto la stampa americana a esaminare il potenziale politico di Hollywood. Conclusione: tra i grandi attori di oggi ve ne sono almeno due in grado di arrivare alla Casa Bianca: Robert Redford e Warren Beatty.

La rivista *Time*, che pubblica la notizia, attribuisce la selezione di Redford e Beatty a Dustin Hoffman, vincitore dell'Oscar con *Kramer versus Kramer*. Hoffman è uno degli attori politicamente più impegnati di Hollywood, e non si può escludere che abbia fatto i nomi dei due colleghi per distogliere l'attenzione della stampa dal proprio.

E' una realtà comunque che sia Warren Beatty sia Robert Redford da anni partecipano alle [illegible] elettorali, e accarezzano il progetto di candidarsi al Parlamento. Redford ha fatto già il consigliere comunale nel paesino dell'Utah in cui vive, e ha interpretato un film dal titolo forse profetico, *Il candidato*, oltre che uno sullo scandalo Watergate (proprio [illegible] [illegible]fman), *Tutti gli uomini del presidente*.

Dustin Hoffman [illegible] Beatty a sinistra e Redford al centro destra, [illegible] [illegible] serio impegno ecologico. Insieme con la sorella Shirley McLayne, Warren Beatty si batté vigorosamente per McGovern contro Nixon nelle elezioni [illegible] '72, e per Carter contro Ford in quelle del '76.

Quest'anno *«non ha avuto l'animo di appoggiare Carter»*.

[illegible] è stato più ambi[illegible] nel suo atteggiamento, pur professandosi democratico. Alle ultime elezioni, per esempio, ha sostenuto il candidato indipendente Anderson. Intervistato da *Time*, l'attore ha smentito di mirare [illegible] presidenza, ma ha aggiunto: *«Intendo pronunciarmi in pubblico sui problemi politici. Essere* [illegible] [illegible] *vuole dire essere senza cittadinanza»*.

Beatty è stato laconico: *«No comment»* ha risposto [illegible] rivista. Ma sua sorella ha battuto le mani: *«Sarei tutta per lui se decidesse una cosa del genere»* ha asserito. Shirley McLayne ha elencato attori celebri [illegible] la aiuterebbero, come Jane Fonda e Marlon [illegible]ando. [illegible] Redford? *«Anche* [illegible] *ha i suoi seguaci* — ha affermato Hoffman — *per esempio Paul Newman»*.

Se i due diventassero davvero candidati alla [illegible] Bianca, chi vincerebbe? *«Impossibile predirlo* — ribatte malignamente Hoffman — *il voto femminile si spaccherebbe a metà, e* [illegible] *uomini per gelosia si asterrebbero»*. Hoffman limita l[illegible] predizione a Hollywood *«dove sono abituati* [illegible] *superbelli»* e [illegible] la vittoria a Redford *«perché Hollywood è conservatrice»*.

Time ha compiuto un ri[illegible] lampo e [illegible] ha dato ragione. Hollywood ha scelto Reagan contro Carter. Hanno votato per l'ex attore Frank Sinatra, Dean Martin, James Stewart, Ginger Ro[illegible] [illegible] Cagney. Sostenitori [illegible] accesi di Carter, [illegible] [illegible] Jane Fonda (*«In mancanza di meglio»* ha spiegato) e Burt Reynolds (*«Io vado sempre controcorrente»*).

Riflessione finale di Hoffman: Hollywood [illegible] molto cambiata dai tempi di John Kennedy, quando persino Sinatra faceva il democratico e il «falco» John Wayne propagandava [illegible] nuove frontiere. La riprova: Reagan era a sinistra, [illegible] l'incarico di [illegible]gretario sindacale, e non [illegible] [illegible] nessuna restaurazione.

e. c.

Al Piccolo Regio dischi dei concerti Martini & Rossi

TORINO — *Stasera alle 17,30,* [illegible] delle audi[illegible] discografiche, [illegible] presentata al Piccolo Regio la collana di dischi Cetra che riproduce alcuni dei «Concerti» operistici Martini & Rossi. Saranno presenti Renata Tebaldi, Giulietta Simionato e [illegible] Tagliavini. L'ingresso è libero.

TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TV

Lubitsch: l'amore fermo posta del [illegible] James Stewart

Rete 2, seconda puntata dell'intrigante film inglese per la tv **La talpa**, dal romanzo di Le Carré, con l'impareggiabile Alec Guinness. Il primo episodio era stato una drammatica presentazione di fatti e di personaggi, stavolta l'azione si fa più tesa: i servizi segreti britannici, attraverso il racconto che Irina, spia russa a Lisbona, fa ad un giovane agente inglese dopo un convegno d'amore, apprendono che negli alti vertici di Londra esiste una «talpa» che da anni passa le informazioni ai [illegible] vietici.

Rete 3, per il ciclo di Lubitsch, **Scrivimi fermo posta** (1940), una divertente commedia di equivoci, evasione in cui il regista si era rifugiato, come altri cineasti, in quegli an[illegible] tragici di guerra; la vicenda si svolge in [illegible] negozio di pellami, con un proprietario continuamente reso becco [illegible] moglie, dove i due commessi (James Stewart e Margaret Sullavan) si amano teneramente e si comprendono in modo perfetto scrivendosi fermo posta, e naturalmente ignorano di essere le stesse persone che ogni giorno si guardano in cagnesco e si detestano; ma prima della fine scopriranno il gioco e si ameranno anche nella realtà.

A Capodistria la commedia sentimentale **Nel mezzo della notte** (1959): Fredric March, vedovo disadorno e non più giovane, si innamora (riamato) di una bella ragazza, i figli lo ostacolano, lui cede, poi ci ripensa e sposa la ragazza che, tra l'altro, è una splendida e formosa Kim Novak: la patetica regia è di Delbert Mann, cui i produttori americani hanno affidato di recente l'assurdo compito di realizzare il remaque di «All'ovest niente di nuovo» [illegible] Milestone, il più famoso film degli Anni Trenta contro la guerra.

A Montecarlo il western all'italiana **Jesse e Lester, due fratelli in un posto chiamato Trinità** (1972) di James London alias Renzo Genta; più tardi l'avventuroso inglese **Operazione Zanzibar** (1964) [illegible] Lynn con [illegible] Cochran e Hildegarde Neff.

[illegible] nuovo [illegible] Antonioni cerca una donna

ROMA — *«Ho ancora qualche problema per il mio nuovo film* Identificazione [illegible] una donna *che prevedo di cominciare a metà gennaio. Il problema riguarda i protagonisti, un uomo e due ragazze, poiché mentre le interpreti femminili le ho trovate e sono molto soddisfatto, l'attore principale non l'ho ancora scelto»*.; lo ha [illegible] [illegible] precisando [illegible] le due ragazze sono la francese Christine Boisson e l'italiana Daniela Silverio, scoperta in [illegible] teatrino.

[illegible] soggetto del film è dello stesso [illegible] che ne [illegible] curato anche la sceneggiatura con Gerard Brach e Tonino Guerra. I produttori sono Giorgio Nocella e Francis Ford Coppola. E' la storia di un regista cinematografico alla ricerca di un personaggio femminile sul quale vuole costruire un film e che alla fine si rende conto che sta cercando una donna per sé.

Alec Guinness protagonista de «La talpa», seconda [illegible]ntata a tv due, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,[illegible] Grl Lavoro
7,[illegible] Ma che musica!
8,40 Ieri al Parlamento
8,45 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io [illegible]
13,25 La diligenza
13,30 Gli Alunni del Sole — Via Asiago Tenda
14,03 Garofani rossi, autobiografia di Adele Faraggiana, cento anni di lotte del movimento operaio — Ricostruzione di Marina Malfatti
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il colpo di glottide
17,03 Patchwork
18,30 I Medici
19,30 Radiouno jazz '80
20 — Documento di [illegible], ovvero: la firma
[illegible] Asterisco musicale
21,03 Premio 33, quiz
21,30 Check-up per un vip
22 — Tornemi a dir che m'ami
22,30 Europa con noi
23,10 Oggi al Parlamento. La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
9,05 Tutitalia
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Corrado due, controquiz
13,41 Sound-track, musiche e cinema
16,32 Disco club
17,32 «I promessi sposi»: esempi di spettacolo radiofonico, lettura integrale
18,32 La bella addormentata
19,50 Speciale GR2 cultura
19,57 Convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama par[illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci
10 — Noi, voi loro donne: «Lavoro e identità»
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso - Radio Sweet Radio
17 — L'[illegible] in questione
17,30 Spazio tre, musica e attualità culturali
[illegible] — Festival di Vienna 1980
22,25 Libri novità
22,40 J. Brahms
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,15

12,30 I [illegible] dell'artigianato artistico (c) Il caso della liuteria
13 — [illegible] (c) - Firenze: dai macchiaioli a Rosai e Soffici — Che tempo fa (c) — TG
14,10 Una lingua per tutti (c) Il russo
14,40 Spazio 1999 (c) con Martin London e Barbara Bain «Windrus»
15,05 Noi [illegible]mo alla ricerca della vita (c) di Piero Angela «La costruzione del [illegible]»
15,40 Braccio di ferro (c) — Il campione — La pizza — Il fantasma — Il gigante
16,10 Ellery Queen (c) «La pila sul[illegible]», telefilm
17,05 3, 2, 1... contatto! (c) «Anna [illegible] capelli rossi», disegno animato — «Ma perché?» «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy» — In collegamento con Bologna
18 — La [illegible]nza delle acque (c) di G. Massignani e R. Passino
18,30 I problemi del sig. Rossi (c) programma di Luisa Rivelli
19 — TG 1 - Cronache — Corri e scappa Budy (c) 7° episodio
19,45 Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo [illegible]
20,40 Serpico (c) «Appuntamento a Vestry Street» regia di Alex March
21,35 Storie allo specchio (c) di G. Levi, «Io, donna - Storia di Anna F.»
22,05 Mercoledì sport — Roma - Basket: Italia-All Stars Usa — Calcio: sintesi registrata Belgio-Olanda

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,30

12,30 Tg [illegible] - Pro [illegible]tro per una c[illegible] a più voci
13,30 [illegible]ring - Documenti su una popolazione della Nuova Guinea, di A. Jablonko. 2ª p.
14 — In [illegible] dallo Studio 7 il pomeriggio (c) - Nel co[illegible] [illegible] programma: In casa Lawrence (c) - Sotto il livello del mare, telefilm della serie Atlas Ufo Robot (c)
15,25 La storia dell'automobile (c) «Le veterane», Menù di stagione (c), Sesamo apriti
17,05 In diretta dallo Studio 7, il pomeriggio (c)
18 — Infanzia oggi (c) «Le filastrocche» - «Filastrocca di cielo, mare, terra»
18,30 Dal Parlamento (c) - Tg 2 Sport [illegible] (c)
18,50 Le avventure [illegible] Domino (c). Disegno animato «La padella volante»
19,05 Ma che storia è questa (c) [illegible] Enzo Biagi, regia [illegible] A. Gozzi - Previsioni del tempo
20,40 La talpa (c). Sceneggiato di A. Hopcraft. Regia di J. Irvin, con Alec Guinness
21,35 L'usignolo dell'imperatore (c) «Intellettuale e potere in Italia dal dopoguerra ad oggi» - «Milano 1948: nuove case, nuove cose» di V. Gregoretti
22,15 A me piace due per volta (c) Concerto di E. Bennato
22,55 Racconti fuori stagione (c) «Il guardacaccia»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

19,30 Gianni e Pinotto (c)
19,35 Serio e la Calabria (c) di Pupa Pisani. Un programma della sede per la Calabria
20,05 Infanzia oggi (c). Competenze e conflitti
20,40 Lubitsch Touch: la semplice arte del cinema (VI) a cura di Giuseppe Cereda - Scrivimi Fermo Posta (c) («The shop around [illegible] corner», 1940), film [illegible] Ernst Lubitsch. Interpreti: Margaret Sullavan, James Stewart, Frank Morgan, Joseph Schildkraut, Sara Haden, Felix Bressart, William Tracy, Inez Courtney
22,45 Hockey su ghiaccio: incontro di serie A Bolzano-Merano

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,20

18 — Per i più piccoli (c)
18,05 Top (c)
18,50 Star blazers (c)
19,20 Incontri [illegible] Michel Tournier - Fiabe, miti
19,[illegible] Il Regionale
20,40 Da Londra, calcio (c) Inghilterra - Svizzera
22,30 Musicalmente (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible]

17,30 Film
19 — La scena del rock (c)
19,30 Sos energia (c)
20 — Cartoni animati — Due minuti
20,15 TG - Punto d'incontro
20,30 Nel [illegible] della notte, fil[illegible] Kim Novak, Frederic March, Lee Phillips. Regia [illegible] [illegible]bert Mann
22,10 Calcio (c) — Belgio-Olanda

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — Speciale economia
17,15 Montecarlo News (c)
17,30 Io, tu e la scimmia (c)
18,20 Shopping (c)
18,35 Fiori in autunno
19,05 Telemenu (c)
19,15 [illegible], telefilm
20 — Il Buggzzum (c)
20,35 Jesse e Lester due fratelli in un posto chiamato Trinità, film di J. London con Richard Harrison
22,20 L'ispettore Bluey, telefilm
[illegible] Operazione Zanzibar, film con Robert Lynn

CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

All'industria del film tv [illegible] sfugge la figura [illegible] Serpico, agente coraggioso

Da stasera Serpico in tv, settimanalmente. Sarebbe come se il celebre Sam Spade, il detective creato da Hammett e consegnato alla storia del cinema da Humphrey Bogart ne «Il mistero del falco» di [illegible]ston, ce lo vedessimo ricomparire in una serie di ventiquattro telefilm interpretato da un attore di mezza tacca che con impermeabile bianco, ghigno sulle labbra e cappello dalla tesa abbassata imita Bogart e gironzola tra nights, uffici sordidi e stanze d'albergo, ogni volta prendendo a pugni loschi allibratori che poi [illegible] *rivelano innocenti e prendendo a schiaffi e baciando brutalmente soavi ragazze che poi si rivelano assassine.*

O sarebbe come se [illegible] *un anno rispuntasse George Smiley de «La talpa», senza le fattezze di Alec Guinness e senza il suo talento prestigioso,* [illegible] *impersonato da un caratterista britannico* [illegible]*tto, piccolo, corto di gambe, con spesse lenti (come vuole il romanzo di Le Carré), diluito in* [illegible] *ciclo interminabile* [illegible] *racconti* [illegible] *sue melodiche inchieste di agente segreto scoprendo spie sovietiche ovunque, specie sotto o sopra il letto di sua moglie Ann.*

Così è Serpico, che va in onda da stasera sulla rete 1, *in una prima tornata di undici telefilm, e in contrapposizione proprio a* La talpa.

Frank Serpico, agli inizi degli Anni 70, è stato in America un personaggio mitico. Italo-americano, era agente a [illegible] *York, e indignato per* [illegible] *corruzione sfacciata che inquinava la polizia sbottò e disse che troppi in*[illegible] *milioni per chiudere gli occhi e non fare indagini.*

Avvenne il finimondo, ci furono querele, denunce, qualche processo. Serpico fu additato [illegible] *campione* [illegible] *coraggio,* [illegible] *giornalista scrisse* [illegible] *bito un libro di successo, Si*d[illegible] *Lumet girò un film di successo che venne intitolato «Serpico» e fu la grande conferma di Al Pacino, ma la carriera* [illegible] *giovanotto italo-americano non durò a lungo.*

Una sera, in circostanze oscure, o troppo chiare, gli spararono nella testa. Si dimise dalla polizia, fuggì dall'America, e ora, isolato, vive in Svizzera. Ha quarantaquattro anni, la pallottola gli sta sempre conficcata nel cranio e teme ancora vendette.

E' una vicenda esemplare, emblematica dei nostri tempi, di un «nero» atroce. L'industria cinematografica americ[illegible] *dopo averla parzialmente sfruttata a caldo (e forse, da parte di un regista* [illegible] *Lumet, anche* [illegible] *buona fede) adesso ne ha ricavato un serial che la Paramount si è incaricata di smerciare in tutto il mondo: un serial — si badi bene — dove non c'è* [illegible] [illegible] *di Frank Serpico dall'esplosione dello scandalo al suo ferimento e all'esilio in Europa, ma c'è la figura di Serpico adoperata come intrepido protagonista di spericolate avventure poliziesche; l'aspetto* [illegible] *è ricalcato sulla* [illegible] *(Serpico* [illegible] *in borghese, con barba e capelli lunghi e pareva un hippy), ma nella sostanza è il tipico «eroe»* [illegible] *Hollywood, abile invincibile, e banale.*

La qualità del telefilm [illegible] *ribadisce. Si veda quello* [illegible] *stasera,* [illegible] *ruota attorno ad un carico di* [illegible]*; il livello è decoroso, ci sono persino sequenze di valida tensione, ma* [illegible] *si* [illegible] *dal* [illegible] [illegible] *delle migliaia di telefilm che sbarcano dagli Stati Uniti; e l'attore David Birney, diligente,* [illegible] *una sbiadita copia di Al Pacino.*

Il ciclo [illegible] *America piace e procura spettatori e pubblicità, e la Paramount ne annuncia* [illegible] *altri. Un'operazione commerciale che finisce con l'essere consolatoria e mistificante: viene mostrato un Serpico felice in trionfante attività e intanto sulla sua sorte e sulla corruzione della polizia (è stata debellata, da allora, oppure no, e tutto è tornato come prima?) cala il silenzio.*

David Birney da stasera è Serpico sul video

«Registi e [illegible] [illegible] gli [illegible] come oggetti»

ROMA — Contro la vivisezione e i maltrattamenti agli animali sono in corso iniziative [illegible] un po' dappertutto. Referendum, dibattiti, polemiche. Due anni fa è [illegible] varata la «Carta dei diritti dell'animale», alla quale hanno aderito in Francia moltissimi attori e registi, [illegible] cui Alain Delon, Jean Paul Belmondo, Catherine Deneuve per non parlare di Brigitte Bardot, forse la prima attrice a scendere [illegible] campo in difesa degli animali: la sua crociata per impedire la caccia delle foche ha fatto il giro del mondo e se da principio qualcuno ha dubitato che si trattasse di una trovata pubblicitaria, la costanza e la tenacia profuse in questi anni ha fatto ricredere.

In Italia, la Lida (lega italiana dei diritti degli animali) ha rivolto un appello a registi e attori cinematografici perché rifiutino di partecipare a films in cui gli animali vengono torturati, uccisi o trattati come oggetti.

Fra i primi che hanno aderito a questa iniziativa è stato [illegible] Caruso, il simpatico attore [illegible] [illegible] «E' una cosa nella quale credo — ha detto — e vorrei che fossimo in tanti a pensarla così». Per Caruso non esistono dubbi: *«Se* [illegible] *animale dovesse soffrire per girare una scena, mi rifiuterei* [illegible] *prenderci parte. Ma, per la verità, questo* [illegible] *mi* [illegible] [illegible]*»*.

Su uno degli scopi che [illegible] prefigge la Lida, è un po' dubbioso. *«Sono d'accordo per le proteste contro le torture e, peggio ancora, le uccisioni, ma non capisco che cosa si vuole intendere per animali trattati come oggetti»*.

«Molti attori, o attori [illegible]*tati* — prosegue [illegible] accenti polemici — *vengono spesso trattati come oggetti da registi che si credono Dio»*.

f. for.

Un quesito semplicissimo ma drammatico per il calcio degli stadi sempre più vuoti

Si può giocar meglio? La Roma ci riesce

In parole povere, si vuol sapere se è possibile comandare il bel gioco, o almeno un gioco migliore. Ne discutono giocatori, tecnici, dirigenti. I pareri di Liedholm, l'allenatore che raccoglie i maggiori [illegible] per il buon [illegible] giallorosso, [illegible], [illegible], Boniperti, Rivera, Riva, Bettega, Damiani, D'Amico, Salvadori e Fabio Capello

L'allenatore Liedholm

«Oggi si fa spettacolo»

Il quesito è così semplice da apparire banale: è possibile giocar bene a calcio?

Lo abbiamo posto a giocatori, tecnici, dirigenti. Abbiamo cercato di evitare i giri di parole, gli esami «a monte», le problematiche complesse. Purtroppo il quiz del calcio è semplice e [illegible] drammatico: la gente sta lasciando gli stadi, cosa fare per trattenerla? Qualcuno dice stadi coperti. Oppure prezzi bassi. Oppure spettacolo assortito, con majorettes e, perché no?, strip-tease. O semplicemente toilettes [illegible] alle donne, le grandi assenti nella popolazione degli stadi. Però la richiesta [illegible] logica, casomai ad altre, è questa: miglior gioco.

Ma è [illegible]bile giocar meglio? Esiste il machiavello, la trovatina, la filosofia applicata per giocar bene? E' possibile che un allenatore dica ai suoi: «Ragazzi, allora oggi si gioca bene», e che ottenga un qualche esito positivo? E la gente, specie la gente [illegible] proprio vuole che si giochi meglio, correndo qualche rischio? E ancora: sa, questa gente, capire quando si gioca meglio?

E i giocatori, sono in grado di giocar meglio? Hanno il talento, la voglia, la preparazione per giocar meglio? E poi, è certo che giocar meglio significhi anche offrire un migliore spettacolo? Un calcio perfetto, geometrico, non rischia di essere asettico? Due squadre che giocano bene non rischiano di elidersi, di annullarsi in una noia suicida?

Il problema è assai complesso. Ce ne siamo resi conto proponendo una domanda semplice che [illegible] ha generato risposte complicate. E manco siamo scesi sul terreno della psicologia: se cioè sia certo che la gente vuole il miglioramento del gioco, o se invece non sia certissimo che vuole soprattutto il risultato, e favorevole alla squadra del cuore. Questo, casomai, ad una prossima puntata.

Espulsioni tipo basket

E' possibile giocare bene, giocare meglio. Ce lo ha detto per primo Vincenzo D'Amico, calciatore-artista del Torino: «Se io vado in campo con l'impegno ed il permesso di giocare bene, posso davvero dare spettacolo, divertire la gente, convincerla a tornare la domenica dopo. Se poi tutta la squadra è messa in campo, geometricamente e psicologicamente, con questo scopo, è una festa». *Non è d'accordo Roberto Salvadori, suo compagno di squadra:* «Basta un niente a distruggere le migliori intenzioni, ed è subito il non gioco».

Uno che come giocatore era tutto diverso da D'Amico, pur essendo attaccante anche lui, Gigi Riva, adesso dirigente tecnico del Cagliari, concorda: «Sì, è possibile, e non mi fermo soltanto all'impegno del singolo, anzi preferisco parlare di impostazione di squadra. Se si decide di fare a meno [illegible] risultato, oppure se le circostanze ti permettono di ribaltare un pronostico, è possibile programmare e comunque, sul campo, instaurare il bel gioco. Così abbiamo fatto noi del Cagliari a Torino, contro il Torino, nel secondo tempo, noi sotto di un gol: abbiamo dato spettacolo ed abbiamo vinto. Tattica e risultato [illegible] i nemici peggiori. Battuti quelli si gioca bene, o meglio. E questo pur se adesso, per puro caso, i giocatori hanno [illegible] talento che nel passato: accade come [illegible] vino, un'annata è buona l'altra [illegible]. Non vedo neppure possibilità di bel gioco [illegible] grazie al regolamento [illegible]: [illegible] potrebbe servire per fare più gol il calcio d'angolo corto, battuto dal limite dell'area».

Il massimo «possibilista» è Nils Liedholm, mister della Roma: «E' difficile giocar bene, ma si può. Dipende anche dagli arbitri. Se puniscono i falli malvagi, le prese per la maglia. O dal regolamento: se concede la rimessa laterale di piedi, pericolosa, penalizzando così chi butta fuori il pallone tanto per distruggere, o se prevede l'espulsione dopo cinque falli, come nel basket. Si può, la mia Roma cerca di giocare [illegible], ogni tanto ci riesce. Ho visto in tivù partite [illegible] campionato inglese: grossa gagliardia negli interventi, ma giocatori che neppure si sfiorano. I difensori non hanno momenti [illegible] gioco fermo».

Dice Roberto Bettega, Juve e Nazionale: «E' vero, la Roma di Liedholm vuole e può. Prende quattro gol, poi ne fa quattro. Senza mai drammatizzare. Certo che per il bel gioco totale bisogna essere in due, anzi in ventidue, anzi in ventitré con l'arbitro, anzi in tanti calcolando i dirigenti, i tifosi. Magari imponendo la marcatura a zona, quella della Roma: ma siete, siamo, tutti d'accordo?».

Neanche Mennea e Sara Simeoni...

E' praticamente impossibile giocare bene, giocare meglio. Lo dicono in tanti e importanti. Il calcio è sport del caso, dell'imprevisto, dell'impossibile, del miracolo, e qui (?) sta il suo fascino.

Giampiero Boniperti, presidente della Juventus: «*Neanche Mennea o la Simeoni possono decidere di far bene una prova, eppure gareggiano praticamente da soli e sono i più bravi del mondo. Tu ci metti tutto l'impegno, tutta la volontà, poi uno ti sposta con una semplice pressione del mignolo, e ciao. Oppure sei un brocco, ti caricano, [illegible] male, colpisci involontariamente la palla, fai gol: e da questo nasce una bella partita. E ancora: imposti tatticamente tutto bene, all'avversario riesce un dribbling, [illegible] fregato. E poi, si gioca bene e si perde, come si comporta il pubblico? Per una partita ci sta, per due anche, alla terza ti saluta*».

Viene [illegible] mente Teofilo Sanson, presidente dell'Udinese. Uno zero a quattro [illegible] contro l'Inter, prima giornata di campionato, e lui [illegible] dice: «*Spettacolo* [illegible]*mo, sono fiero che la mia Udinese vi abbia contribuito*». Ma [illegible] giornata è costretto a licenziare Perani.

Spiega Rivera, vicepresidente del Milan: «*La bellezza del calcio [illegible] anche nell'imprevedibilità. In linea di massima tutti impostano bene la squadra, anche per lo spettacolo. Poi gli avversari, il caso, l'arbitro cambiano tutto. Adesso poi [illegible] un calo naturale [illegible] talenti, mentre c'è [illegible] maggiore velocizzazione, che richiederebbe talento sommo per far fronte a tutte le esigenze del gioco. Comunque penso che la storia del calcio brutto sia un po' artificiale: a cioè alcuni lo scrivono, tanti ci credono. D'altronde, se parli bene di qualcosa, il qualcuno, cosa scrivi poi la volta dopo? Meglio criticare sempre, si è più letti*».

Un giocatore-artista, Peppino Damiani [illegible] Napoli, è bonipertiano, e [illegible] solo perché [illegible] giocato nella Juventus: «*Niente da fare, ogni partita è a sé. Nemmeno un pittore di valore mondiale può dire: [illegible] davanti al cavalletto e faccio un grande quadro. Figuriamoci un calciatore. Il caso comanda, almeno per il tempo spicciolo di una partita, anche se poi, a gioco lungo, i meriti veri sono premiati. Ti accade certe volte [illegible] che poi in campo per giocare da dio, e così fai; ma altre volte prendi la stessa decisione e fai schifo. Comunque la disposizione psicologica conta più di quella tattica, per giocar bene o cercare di giocar bene*».

Fabio Capello, ancora in forza al Milan, ex inventore di gioco, e con Boniperti, Damiani, eccetera: «*Puoi dare gli ordini tattici che vuoi, se un giocatore non ce la fa gioca male. E adesso ci [illegible] giocatori che non [illegible] fanno. Al massimo esistono palliativi: collocare la gente sul terreno più avanti, per esempio. Lo fa Liedholm con la Roma, è un maestro, può permetterselo, può permettersi anche di perdere sonoramente. [illegible] si tratta di un caso isolato, che fa sensazione perché tale*».

Testi di
Gian Paolo Ormezzano

Bersellini è severo

Mancano autentici talenti

Ma qualcosa di applicabile, o almeno di teorizzabile, deve pur esistere, perché si giochi meglio. Due allenatori accettano di parlarne. Il primo è Eugenio Bersellini dell'Inter: «*Faccio tutte le premesse: [illegible] mancano giocatori di vero talento, per ragioni direi naturali, di ciclo, che perciò il tasso tecnico è basso, che si [illegible] sempre meno ragazzini nei prati, nei prati che spariscono, nelle strade piene di auto, negli oratori ormai deserti, che tutto va male in Italia e che quindi va male anche il calcio, sarebbe [illegible] il contrario, infine che i ragazzini agli inizi sono subito vittime avvolti da fiumi di [illegible] e da [illegible] asfissianti.*

«*E dunque sono pessimista, il calcio è questo, il momento italiano è questo, amen. Comunque, in teoria, dico che qualcosa si può fare: se per esempio i giovani accettano una certa religione dei sacrifici, e non intendo parlare di cibo, di bevande, di amore, ma dello stare in campo un'ora di più per fare esercizi apparentemente banali però utilissimi. [illegible] per esempio nascono dei fuoriclasse: io farei praticare un gioco favoloso, alla mia squadra, se avessi in campo una diagonale Liedholm-Schiaffino. Se si fosse in due, due tecnici, due squadre e decidere [illegible] una partita [illegible] da essere [illegible]. Utopie? Forse. Però se le regalo, se servono a qualcosa.*

«*Non credo invece ai [illegible] regolamento. Le rimesse laterali con i piedi? [illegible] co [illegible] farle [illegible] mani... Casomai la [illegible] ma imposta a tutti: si può? Se si può, tutto va a posto, anche subito. [illegible] continuiamo a parlare, e quando l'Inter gioca in amichevole contro una squadra di quarta serie io mi trovo davanti [illegible] tecnico preparatissimo che sa come bloccare, con la marcatura a uomo, il mio giocatore più valido*».

Ercole Rabitti, del Torino, un gran laico, dice: «*La tecnica individuale di oggi sembra in ribasso, ma è valida per i tempi nuovi, i contrasti, [illegible] locità eccetera. Esiste sempre, nel singolo, ma [illegible] viene applicata a necessità del gioco più che a exploits individuali. Io dico innanzitutto che bisogna imparare a valutare il nuovo calcio, [illegible] veloce, assai tattico. Ha un suo fascino, la gente dovrebbe fare un certo sforzo. Si infittisce la popolazione in difesa, il gioco aria [illegible] diventa difficile, bisogna studiare innovazioni, approfondimenti, machiavellismi per passare. Oppure bisogna [illegible] care l'exploit individuale, sovente casuale.*

«*E' tutto un calcio [illegible] io penso che andiamo verso un giocatore polivalente, capace di marcare a zona, a uomo e a combinazione, in quest'ultimo [illegible] secondo le esigenze improvvise. Per ora siamo ancora alle ammucchiate, ma a livello giovanile si insegna [illegible] buona [illegible] individuale e per il calcio nuovo, non per rifare gli svolazzi antichi.*

«*Certo, ci vogliono tipi con intuizioni valide, però possono nascere, possono essere coltivati. E poi bisogna imparare dagli stranieri a sdrammatizzare il risultato: in Coppa giochiamo [illegible] squadre che hanno in mano la qualificazione e che continuano a fare del football, magari per tenire fregate. Impareremo qualcosa?*».

[illegible] il insieme teorico, pratico, pessimista e speranzoso. Lui vede un possibile gioco del futuro, moderno e intanto piacevole. Altri aspettano il messia del grande dribbling. Intanto si spera che la gente continui ad andare allo stadio: per inerzia se non per fiducia.

Juventus-Inter «riapre» domenica il campionato: i tifosi sperano di ritrovare gioco ed emozioni

Conta il risultato (è il solito tema)

Il campionato di serie A riparte domenica con al centro, destinata [illegible] maggiori attenzioni, Juventus-Inter. Una «classica» [illegible] il nostro calcio, partita da intasamenti sull'autostrada: i tempi sono cambiati, forse non ci saranno lunghe code ai caselli, ma il match ha ancora il fascino [illegible], anche se la vigilia è turbata dagli strascichi [illegible] polemiche [illegible] la Juventus e Agnolin (con conseguenti squalifiche) e attorno alla Nazionale (nell'occhio del ciclone soprattutto Bettega, per quanto assente domenica).

I tifosi si aspettano gioco ed emozioni: sullo stesso prato del Comunale, qualcosa di buono e di bello hanno già visto, in Italia-Jugoslavia. Ancora una volta sarà il traguardo delle due squadre a pesare, ovvero il risultato. Trapattoni, con decisione, ha già detto che [illegible] Juventus sono indispen[illegible] i due punti per rimontare posi[illegible] in classifica e bloccare una «grande» che le sta davanti. Come sempre, per vincere bisogna segnare, si ripresenta davanti ai bianconeri il solito problema.

La Juve dovrà comunque attaccare, malgrado l'assenza di [illegible] solitamente il migliore nella spinta offensiva [illegible] di un possibile spettacolo è più pericolosa l'Inter: a Bersellini il pareggio sta benissimo, e quando vuole speculare la squadra nerazzurra riesce ad addormentare le partite, a trasformarle in un batti e ribatti a centrocampo. Marini, come frangiflutti, ha già fatto vedere in azzurro di cosa è capace.

Questo è il [illegible] verosimile tema tattico del match. Chiaramente è la Juventus che dovrebbe giocare il tutto per tutto, pur dovendo mandare in campo una formazione rimaneggiata. [illegible] volta i bianconeri [illegible] [illegible] condizionare dal [illegible]. In questo momento, in un campionato ancora cortissimo (come classifica) e che offre quindi ampie possibilità di recupero, sono le qualità di una squadra a contare. Una Juventus che giocasse bene, pur pareggiando, potrebbe finalmente guardare al domani più convinta delle sue possibilità.

b. p.

Allenatore del Siracusa

Facchin esonerato «Non aveva la mentalità vincente

SIRACUSA — L'allenatore del Siracusa (serie C1 girone B), Carlo Facchin, è stato esonerato dall'incarico.

Le ragioni del provvedimento sono spiegate dall'amministratore unico della società, Giancarlo Parretti, in un lungo comunicato nel quale è detto fra l'altro che «Facchin, non avendo la mentalità vincente, non era l'allenatore giusto per il Siracusa».

Facchin era alla guida del Siracusa da tre stagioni. Quando gli fu affidata la squadra era in serie D. Durante la sua gestione il Siracusa ha vinto un'edizione della Coppa Italia ed è passato in serie C1.

L'esonero di Facchin ha causato una immediata reazione nella tifoseria siracusana. Alcune centinaia di tifosi hanno inscenato una manifestazione davanti allo stadio inneggiando all'allenatore. Nel corso di una conferenza stampa tenuta in mattinata negli uffici della società sportiva, Facchin ha ribattuto tutte le accuse: ha detto di essere a posto con la propria coscienza per aver fatto sempre il suo dovere.

Tardelli e Furino pronti alla «sfida» con Prohaska

TORINO — La Juventus si rituffa nel clima del campionato. Domenica al Comunale si presenterà l'Inter e il match promette di riaccendere l'interesse attorno ad un torneo che avanza [illegible] tra un'interruzione e l'altra per gli impegni [illegible] Nazionale.

Si conta sulla tradizionale rivalità che divide i due clan, si conta su vecchi e nuovi motivi di sfida. C'è anche un tema inedito che appena due mesi fa avrebbe polarizzato da solo l'attenzione sulla partitissima di sempre: il [illegible] tra a distanza tra i «direttori d'orchestra» venuti d'oltre frontiera, Brady e Prohaska.

Ma oggi, in chiave [illegible] nel quadro di un incontro che può avere riflessi determinanti sulla classifica e le ambizioni stagionali della Juventus che insegue l'Inter a tre lunghezze, diventa più a[illegible]le il confronto diretto tra l'austriaco di Bersellini e i «mastini» bianconeri Tardelli e Furino. Né Furino né Tardelli conoscono Prohaska. «*Non l'ho mai visto giocare*» dichiarano uno dopo l'altro. «*Dell'incontro del Mundial non ricordo nulla. Stavolta se giostrerà in posizione arretrata dovrebbe spettare a me marcarlo*» puntualizza Tardelli. In caso contrario finirebbe nella zona di Furino.

Il capitano della Juventus sospira: «*Trovarmi di fronte Prohaska sarebbe [illegible] stimolo in più per la [illegible] partita, e non solo per il valore dell'avversario. Dovessi prendere le misure all'austriaco, ad [illegible] giocatore che non conosco, [illegible] nella necessità di farlo in fretta e il compito non mi spaventa, tutt'altro*».

Tardelli aggiunge: «*So che Prohaska è un giocatore intelligente, un ragionatore. Che [illegible] a me o ad un altro, in ogni caso non gli si dovrà concedere molto spazio. Se blocchiamo lui e il triangolo che forma a centrocampo con Marini e [illegible] inaridiamo la fonte [illegible] gioco nerazzurro e i rifornimenti ad Altobelli e Muraro. Dicono che l'Inter sta giocando male e che riesce ugualmente a vincere grazie ai gol di Altobelli. Io invece, senza nulla togliere a "Spillo", [illegible] dell'idea che [illegible] proprio il centrocampo la [illegible] nevralgica dell'Inter e quel reparto [illegible] temibile della squadra*».

Poi c'è Beccalossi, molto discusso in questo primo scorcio del campionato. «*Lo diano a noi* — replica Tardelli soddisfatto della sua battuta —, *preferirei averlo per compagno uno come lui!*».

Il buonumore di «Schizzo» contrasta con l'espressione corrucciata del capitano. Furino sembra preoccupato: è sfiducia in qualcosa, in questa Juve per caso? «*Macché, non ho molta voglia di parlare, di dire cose banali su questa partita. D'altra parte c'è poco da ricamare: per noi la vittoria è d'obbligo*».

I conti non tornano: l'Inter recupera Oriali e Beppe Baresi, mentre nella Juve Bettega, non perdonato dalla Caf, rimane fuori a tenere compagnia all'infortunato e squalificato Gentile. L'handicap è proibitivo? Per Tardelli «*la Juve può ritrovare vitalità ed efficacia nella sua voglia di vincere*», ma al tempo stesso il giocatore osserva che «*un eventuale insuccesso non pregiudicherebbe i piani della squadra, perché non è solo presto, ma prestissimo per cominciare ad assegnare lo scudetto all'uno o all'altro*».

Tocca al capitano [illegible] più realista. Dice semplicemente: «*Scontiamo assenze pesanti e una peggiore classifica. Contro l'Inter giocheremo in salita. Ma non voglio s[illegible]ciarmi [illegible] i pronostici: il campo potrebbe sempre smentirmi*».

a. g.

L'austriaco non ha timori «ai bianconeri il successo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — *Herbert Prohaska, 25 anni, austriaco, noto con il soprannome di «Violino». Domenica gioca il suo primo «derby d'Italia», come battezzarono anni fa la sfida fra juventini e interisti. Visto che non potrà disputare ufficialmente quello meneghino con i rossoneri, si accontenterà di questo molto più importante agli effetti [illegible] classifica. I derby, [illegible] munque, [illegible] lo mettono in soggezione: quando era all'Austria di Vienna (sette stagioni, due scudetti, due coppe), le «stracittadine» rientravano nell'ordinaria amministrazione, essendo il campionato ricco di club della città. Ora la Juventus, che non è il Rapid e neppure il Vienna. Lo sa benissimo.* «Praticamente — dice attraverso l'immancabile interprete — affrontiamo mezza nazionale. Ma sono convinto che Marini e Oriali conoscono a fondo i... segreti dei bianconeri».

Dunque, la Juventus. «Una delle più forti — *premette Herbert* — ma una delle squadre che permettono di giocare a calcio, proprio come piace al sottoscritto. Per noi un pareggio potrebbe bastare, per [illegible] forse no anche se siamo [illegible] all'inizio [illegible] campionato [illegible] pertanto possibile qualsiasi recupero. In effetti siamo così compressi, dal primo posto a metà classifica, che sarà necessario attendere ancora qualche mese prima di una chiarificazione al vertice. Mi auguro soltanto che, potendo giocare a calcio, si offra al pubblico di Torino anche un ottimo spettacolo».

Prohaska è appena rientrato da Vienna dove ha giocato nella Nazionale austriaca contro l'Albania: impegno facile (5-0) grandi applausi per le sue «assistenze» alcune delle quali sono [illegible] trasformate in gol dai compagni. Herbert ha il dono dell'allungo, del passaggio preciso.

«Conosco quasi tutti i bianconeri a fondo per averli avuti come avversari ai mondiali in Argentina — *conclude Herbert* — c'erano Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega... In questa occasione dovrebbero mancare i due squalificati ma resta pur sempre la squadra che [illegible] i suoi migliori elementi alla Nazionale quindi... il "pericolo pubblico numero uno" per noi, precisato — che è recuperabile al settanta per cento. Inutile pertanto parlare di formazione: ve la comunicherò soltanto domenica mattina. Dove? il nostro ritiro è coperto dal "top secret"».

Bersellini naturalmente scherza ma soltanto per quanto riguarda il ritiro fissato per sabato pomeriggio. Gli undici che scenderanno in campo contro la Juventus verranno resi noti soltanto a poche ore dalla partita se non addirittura negli spogliatoi. Recuperando Baresi, Bersellini potrebbe rinunciare ad un difensore come Mozzini e schierare pertanto questa squadra: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Canuti, [illegible], Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro [illegible] dimenticare che esistono pur sempre le alternative rappresentate da Pasinato e Ambu.

Giorgio Gandolfi

La Caf non ha accolto il ricorso della Juve

Bettega, la squalifica è confermata

La Caf ha respinto la richiesta della Juventus di ridurre la squalifica a Bettega. Il comunicato della Commissione d'Appello è laconico e non riporta ovviamente le motivazioni della nuova [illegible] che verranno rese note nel corso della prossima settimana. Laconica anche la reazione del giocatore interessato. «Non dico che me l'aspettassi, ma di sperarlo ne [illegible] poche» ha commentato Bettega.

Lunedì sera è stato protagonista di un acceso dibattito televisivo trasmesso dalla «rete tre». Pare che l'epilogo, a telecamere spe[illegible], sia stato ancora [illegible] vivace. [illegible] Bettega ieri non ha voluto replicare.

Ha precisato: «Ho deciso di non ribattere alle polemiche negli stessi toni e non intendo deflettere da questa scelta. In fondo, se voglio farlo, ho pure sempre la mia tribuna». Gli basta evidentemente la trasmissione televisiva che registra settimanalmente negli studi di un'emittente privata torinese.

● La Talbot Sunbeam di Henry Toivonen è in testa del Rac Rally in Inghilterra, penultima prova del campionato mondiale, dopo 39 «speciali»: seguono Mikkola (Ford Escort), Brooks (Talbot) e Frequelin (Talbot), si è ritirato Waldegaard (Saab). [illegible] ritardo Kullang (Opel).

Castagner paga il suo entusiasmo

ROMA — Il terzo gol segnato dalla Lazio domenica contro il Bari, che fece scattare dalla panchina Ilario Castagner il quale si infortunò alla gamba sinistra, resterà a lungo nella mente dell'allenatore laziale.

I medici hanno confermato la diagnosi: «stiramento al gemello del polpaccio sinistro» il che significa che il tecnico dovrà osservare riposo assoluto per 15 giorni.

Ieri i biancazzurri hanno ripreso la preparazione sotto la guida dell'allenatore in seconda Morrone.

Bersellini è rientrato lunedì notte, molto tardi, da Asolo dove ha ricevuto un premio dalla Diadora, assieme ai campioni di altri sport come Borg, Hinault, e Mennea. Tossicchiava: influenza o virus? «Dovrò proprio curarmi» *dice alla ripresa della preparazione. Bersellini ha constatato con piacere la disponibilità di Baresi, spossato, alla piena attività.* «Diciamo — ha

Cuttone torna ad allenarsi

Torino, Rabitti teme la trasferta a Brescia

TORINO — Si è rivisto Agostino Cuttone ieri al Filadelfia. Il difensore che si era fratturato [illegible] zigomo in uno scontro con Hoffman nel corso del match di andata con il Magdeburgo dello scorso 22 ottobre. Cuttone ha ripreso ad allenarsi con i compagni ma non potrà giocare [illegible] di almeno due settimane.

Il Torino, che continuerà ad allenarsi al Filadelfia anche oggi perché gli spogliatoi [illegible] po [illegible] Orbassano [illegible] freddo per un guasto alla caldaia, si interroga sulle sue incertezze. Ieri, assente Pecci e Graziani in permesso e Van de Korput in Belgio con la nazionale olandese, è cominciato il chiarimento annunciato nei giorni scorsi da Rabitti («*Io non sono abituato a trastullarmi negli equivoci, dovremo parlarci chiaro e fare un esame collettivo di coscienza*», [illegible] detto). Per domenica si aspettano i primi risultati.

Rabitti è giustamente preoccupato. «*La trasferta di Brescia mi fa paura, e non solo perché il mercoledì successivo dovremo tornare a giocare in Coppa Uefa a Zurigo* — osserva —. *La squadra di Magni sarà galvanizzata, nonostante la sosta, dalla vittoria di Bologna ed è più che mai* [illegible] *evitare* [illegible] *passi falsi*».

● Lamberto Giorgis, nuovo allenatore del Monza che succede a Sergio Carpanesi, è stato presentato ieri pomeriggio.

Oggi nella finale del torneo internazionale juniores a Montecarlo

I giovani azzurri vogliono una «vendetta» sulla Francia

Furono battuti dai transalpini lo [illegible] [illegible] con un rigore «inventato» dall'arbitro - Stella della formazione lo juventino Galderisi - Una difesa molto forte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — I ragazzi girano in [illegible] per le strade del Principato. Uno sguardo stupito alle magiche vetrine, una passeggiata al porticciolo dove [illegible] i panfili. La dolce vita non conosce pause; è festa per le strade, lusso, mondanità. Non par vero, ma si può anche far ritiro in Costa Azzurra.

Tra le mille cose che offre la città, c'è la possibilità di passare [illegible] pomeriggio allo stadio, il [illegible] [illegible] sfondo, tra innovazioni tecniche e promesse di bel gioco.

Oggi pomeriggio la [illegible]sione si rinnova. Francia e Italia si affrontano nella finale del decimo torneo per juniores. Gli azzurri sono giunti al traguardo con corsa entusiasmante. Tre vittorie, rispettivamente con Austria, Spagna e Jugoslavia, nessun gol subito. Più difficile invece il cammino dei transalpini che hanno sì travolto i tedeschi occidentali rifilando loro cinque reti, ma non sono riusciti ad andare oltre il pari con Svizzera e Scozia.

[illegible] l'Italia [illegible] si può più parlare di «exploit» talmente [illegible] ha abituati bene. [illegible] guardare al passato e ricordare che i giovani diretti da Italo Acconcia si sono sempre messi in evidenza in questa manifestazione calcistica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più importanti a livello europeo per qualificata partecipazione.

La partita odierna, l'inizio è fissato alle 15,30, assume poi un chiaro significato di rivincita. L'Italia vorrebbe infatti vendicarsi. Nessuno nel «clan» ha dimenticato la finalissima della [illegible] stagione. Per i nostri diciottenni andò male sempre contro i francesi soltanto per colpa di un rigore inventato dall'arbitro. Ora tutti si augurano che la storia non si ripeta. Logico che la Francia, giocando in casa, abbia già [illegible] sul un notevole vantaggio psicologico.

Italo Acconcia ha comunque preparato la squadra con fiducia: *«Noi in fondo* — fa presente il tecnico con [illegible] serena — [illegible] *abbiamo nulla da perdere. Fino ad ora [illegible] sapreі proprio che appunto fare a queste promesse del calcio. Non hanno praticamente sbagliato nulla. La difesa si è rivelata ottima, eccellenti gli altri reparti. E' comunque [illegible] collettivo con evidenti caratteristiche offensive».*

Stella della formazione risulta senza dubbio il juventino Giuseppe Galderisi, [illegible] punta con talento che Trapattoni comincia a prendere in considerazione per un graduale inserimento in prima squadra. L'innesto nella delicatissima, recente trasferta di Perugia è stato il passo iniziale. Ma «Nanu» (così è soprannominato dai compagni della «Primavera» bianconera per il suo metro e 65 di altezza) sa attendere, convinto di poter presto emergere grazie alla sua classe, ai suoi numeri. *«Nella Juventus* — ricorda con un timido sorriso e [illegible] filo di emozione — *ci si muove in [illegible] a campioni affermati. Sarei un pazzo se chiedessi di fare il passo più lungo della gamba. Ho soltanto 17 anni. Non intendo bruciarmi. Quello che [illegible] l'allenatore mi pare giusto, credo che anche per [illegible] [illegible] mancheranno grosse soddisfazioni. Ora voglio pensare soltanto [illegible] questo torneo. [illegible] può vincere, ma la Francia ha diversi uomini di valore. Per tale motivo mi riesce difficile azzardare un pronostico».*

Accanto a Galderisi, altri nomi che presto potrebbero tornare cari ai [illegible]. Ci riferiamo ai vari Bruno, Righetti, Parina. Allo stadio per la premiazione [illegible] mancherà il principe Ranieri, mentre c'è da rilevare la simpatica presenza [illegible] di Altafini che avrà il compito di commentare in diretta l'incontro per «Telemontecarlo». José regala un parere sull'Italia, lui difficilmente può sbagliare sul football: *«Per me è un piacere essere qui* — dice —*; il torneo si è rivelato di estremo interesse, soprattutto per quanto hanno saputo offrire gli italiani. C'è dunque [illegible] rilevare l'ottima preparazione. Questa è una squadra che gioca ad occhi chiusi. Ho visto ragazzi che possiedono una mentalità vincente. Almeno cinque o sei hanno la possibilità di fare carriera con una certa rapidità. Sarebbe un peccato se l'ambiente esterno sciupasse degli autentici talenti».*

Ferruccio Cavallero

[illegible]: Montagna; Bergomi, Icardi; Di Marzio, Bruno, Righetti; Bolis, Pari, Galderisi, Evani, Farina.

Francia: Ceccarelli; Lucas, Derzakarian; Poullain, Pinlarski, Blanc; Bernardenau, Goudet, Ferreri, Paganelli, Perez.

Arbitro: Sanchez (Spagna). Inizio ore 15,30.

Un ricco mercoledì internazionale

Riflettori puntati su Belgio-Olanda

Sei partite valide per le qualificazioni ai campionati del mondo arricchiscono il mercoledì internazionale. Le gare interessano cinque gironi, compreso quello degli azzurri dove si affronteranno Danimarca e Lussemburgo.

L'incontro più atteso si giocherà a Bruxelles fra Belgio e Olanda, avversari nel gruppo 2. I belgi, eliminati dagli olandesi nelle due precedenti edizioni, covano chiari propositi di rivincita fidando nel momento poco brillante della squadra di Jan Zwartkruis, ancora a quota zero dopo la sconfitta di Dublino (1-2) davanti all'Eire di Liam Brady.

Anche l'irlandese della *Juventus* sarà oggi impegnato nella sua nazionale contro Cipro, mentre Krol e Van de Korput sono a disposizione dell'Olanda. Il secondo girone è guidato dall'Eire (5 punti in 4 partite) davanti alla Francia (4 punti in 2 partite).

Nel gruppo 3 si avrà l'esordio della Cecoslovacchia che scenderà in campo a Cardiff contro il Galles. I britannici di Mike England hanno finora disputato due incontri, con Turchia e Islanda, ottenendo due vittorie per 4-0: sono la grande rivelazione del girone, ma oggi a Cardiff mancheranno di numerosi titolari fermi per infortunio. Davanti ci sarà la Cecoslovacchia, che è un po' un'incognita dopo il rinnovamento post-europei.

Nel gruppo 4 è in programma a *Wembley* Inghilterra-Svizzera, una specie di prova della verità per gli uomini di Ron Greenwood dopo la sconfitta (1-0) di Bucarest. L'allenatore inglese è nei guai, gli mancheranno [illegible] cinque giocatori per infortunio: Keegan, Thompson, Gates, Anderson e Cunningham. A questo si devono aggiungere le condizioni non perfette di Clemence (febbre altissima curata con antibiotici) e Samson (caviglia in disordine).

Nel gruppo 6, infine, il Portogallo tenterà a Lisbona di fermare la marcia dell'Irlanda del Nord, che guida il girone con 3 punti insieme a Scozia e Israele. I portoghesi finora hanno disputato una sola partita, a Glasgow, contro la Scozia dove hanno pareggiato per 0-0. Per chiudere, è in programma anche una partita amichevole, Germania Est-Ungheria.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: ore 22,05-23 in differita da Roma, incontro Italia-All Stars2 Usa.

Calcio: ore 23-23,30 sintesi registrata della partita Belgio-Olanda.

RETE 3

(per la zona dell'arco alpino)

Hockey su ghiaccio: 22,45 incontro di serie A Bolzano-Merano.

TV MONTECARLO

Calcio: 15,30, telecronaca diretta di Francia-Italia, finale del torneo di Montecarlo. Commento di José Altafini.

TV SVIZZERA

0020 Calcio: 20,40, in diretta da Wembley, Inghilterra-Svizzera.

Il basket [illegible] festeggia l'argento di Mosca contro gli americani [illegible]

Primo passo sulla strada di Los Angeles

Pierluigi Marzorati è uno dei punti fissi della nazionale

La partita alle 19 a Roma - Sandro Gamba prova una squadra sperimentale con sei nuovi giocatori, impostando già la formazione per le prossime Olimpiadi - Fortissimi gli avversari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]MA — *Trenta agosto [illegible] saletta stampa dell'Olimpiski [illegible] di Mosca: Sandro Gamba stupisce il mondo commentando la medaglia d'argento olimpica appena conquistata dalla sua Nazionale di basket con parole di severa, benché serena autocritica:* «Abbiamo raggiunto questo traguardo soffrendo, giocando certe volte in [illegible] tutt'altro che soddisfacente. Ebbene: prometto che questo successo sarà soltanto un punto di partenza per fare ancora meglio fra quattro anni a Los Angeles. Sul piano della qualità, se [illegible] [illegible] quello del risultato finale».

Diciannove novembre 1980, stasera, ore 19, Palazzetto dello sport di Roma: l'argentea Nazionale del canestro torna in campo per la prima volta dopo Mosca, per aprire concretamente il discorso Los Angeles, che avrà la sua prima verifica fra pochi mesi, a maggio, con gli «europei» di Praga. E' un debutto nel nuovo quadriennio olimpico all'insegna [illegible] spettacolo (l'avversario è quella compagnia di artisti del [illegible] che [illegible] gli americani del nostro campionato), [illegible] celebrazione (stamattina, in un hotel di via Veneto, la Federbasket provvederà a premiare un po' tutti i suoi atleti meritevoli) ma anche della sperimentazione tecnica più seria.

Spiega infatti Gamba: «Da qui agli "europei" non ho davvero molte occasioni per provare gente nuova. Per questo già stavolta butto nella mischia sei uomini [illegible] dodici che a Mosca [illegible] c'erano. Non significa che i sei olimpici non convocati siano stati messi in pensione. Non significa neppure che questi [illegible] nuovi siano gli elementi sui quali certamente punterò in futuro. Non significa neppure che non vi siano altri nomi pronti sul mio taccuino. Sono sempre del parere che la Nazionale è aperta a tutti coloro che in un certo momento dimostrino di meritarsela e che non sia privilegio scontato per nessuno, neppure per [illegible] Meneghin. E allora, ogni volta che posso, vado per tentativi, guardo coi miei occhi, tocco con mano».

I sei nuovi — che affiancano Meneghin, Marzorati, Silvester, Brunamonti, Sacchetti e Vecchiato — Gamba li «giustifica» individualmente così: «Abbiamo bisogno di ali, un reparto che continuo a ritenere un po' scoperto nonostante le buone prove olimpiche di Solfrini e Bonamico: ecco perché collaudo Marusich e Zampolini, il quale aveva fatto ottimi allenamenti prima di Mosca, restando poi bloccato dal veto ai militari. In questo discorso entra anche Magnifico, 19 anni, due metri e 5, bravo agli "europei" juniores, bravo in campionato con la Scavolini, utilizzabile anche come pivot. Il pivot su cui puntiamo è però Ario Costa, che [illegible] [illegible] è un po' chiuso, [illegible] coi suoi 210 centimetri, il dinamismo e la tecnica già buona, verrà utile. Poi due guardie: Mottini ha sostituito Franco Boselli, infortunato: nella Turisanda ha già fatto fior di partite, è la guardia di due metri che può servire; Carraro lo conoscono tutti, non è una novità, era uscito di squadra perché [illegible] mi convinceva, ci torna ora perché semplicemente, vedendolo nella Carrera a Vigevano, mi è parso opportuno rivederlo da vicino».

Più che in dodici non si può giocare, ragion per cui altre novità Gamba ha dovuto rinviarle. Due esempi: Antonello Riva («Ha soltanto 18 anni, è discontinuo, deve maturare, avrà le sue occasioni»)*. Francescatto e Dino Boselli* («Sono i primi due playmakers alternativi nel mio elenco»)*. A proposito di playmakers, resta invece ancora fuori del giro Caglieris, che pure domenica a Bologna [illegible] la Grimaldi è tornato a livelli eccellenti. Gamba è molto duro:* «Era ora che giocasse una buona partita. Era dalla finale del playoff dell'anno scorso che non lo faceva. E anche prima [illegible] avuto una stagione molto fiacca. Comunque, sia chiaro, nemmeno [illegible] di lui [illegible] [illegible] una croce; stavolta, in ogni caso, sarebbe rimasto a casa per la Coppa Campioni, come tutti gli altri della Sinudyne».

Contro gli «Americani in Italia» la Nazionale [illegible] presenterà ovviamente novità tattiche («Anzi, una la tenterei — *scherza Gamba* —. Proveremo ad entrare in campo in sei»)*. Probabilissimo che gli azzurri ne escano con una sconfitta pesante. Quello affidato alla direzione di Don Peterson è una selezione priva di affiatamento, ma con un tasso di classe tale da poter vincere un'Olimpiade a mani basse. Peterson ha annunciato il quintetto base Mengelt - Sojourner - Haywood - Morse - Meely, con D'Antoni, Gibson, Holland, Starks, Walter, Hicks e Davis di rincalzo. I biglietti sono andati a ruba.*

Gianni Menichelli

Negli «indoor» di tennis a Bologna

Taroczy ha perso del n. 6 svedese

BOLOGNA — *Non si può dire che agli internazionali indoor di Bologna la fortuna non sia amica di Adriano Panatta. Lo è stata [illegible] prima volta al momento del sorteggio, quando ha evitato che capitasse nella parte alta del tabellone, quella presieduta dall'orso Borg, dove sono invece incappati sia Barazzutti che Ocleppo. Lo è stata una seconda volta ieri per mezzo dello svedese Norback, numero sei del suo paese e 268 della classifica Atp, che ha eliminato l'unico autentico ostacolo sul cammino di Adriano, l'ungherese Taroczy, testa di serie numero due del tabellone [illegible] seguito alla broncopolmonite che ha colpito il sudafricano Kriek), il giocatore che a Flushing Meadow [illegible] stato capace di mettere alla frusta Borg in semifinale, [illegible] costretto lo svedese a rimontare uno svantaggio di due set.*

Taroczy ha perso in tre set, ma a [illegible] attenuante, c'è il fatto che la moglie [illegible] l'aveva accompagnato in questo impegno era stata ricoverata (ma subito dimessa) in [illegible] ospedale bolognese per un leggero intervento chirurgico. Ora Panatta, fresco reduce [illegible] faticosa trasferta in Argentina, rischia di dovere sostenere il [illegible] più impegnativo esame proprio al primo turno contro l'ex compagno di Coppa Davis, [illegible] Zugarelli, che sulle superfici indoor quest'anno l'ha già battuto, a inizio di stagione, ad Ancona, in occasione del Master Wip.

In caso di successo su Zugarelli, Panatta non [illegible] incontrare eccessive difficoltà contro lo statunitense Rick Meyer e successivamente contro il vincente di Simpson-Norback nei quarti per trovare poi (rispettando l'ordine delle teste di serie) il vincente di Scanlon-Walts in semifinale. Da segnalare l'immediata eliminazione [illegible] più anziano «davisman» cecoslovacco Kodes a [illegible] del francese Vasselin e di Birner per mano di Rick Meyer. **c. m.**

Singolare (primo turno): Vas[illegible]n - Kodes 6-2, 6-4; Parun - K. Johansson 1-6, 6-3, 6-4; R. Meyer - Birner 6-4, 6-4; Simpson - Kirchubel 6-4, 4-6, 6-0; Norback - Taroczy 7-6, 6-7, 6-4.

NOTIZIE FLASH

● **Tre amichevoli** di calcio sono in programma oggi: Fiorentina - N[illegible] australiana (ore 20, arb. Bergamo), Mestre - Udinese (14,30 arb. Milan) e Bari - Tavria Urss (14,30 arb. Pirandola).

● **Gilles Villeneuve** ha pro[illegible] ieri a Fiorano con la 126 Turbo: in condizioni meteorologiche abbastanza [illegible] il pilota canadese ha compiuto 33 giri, pari a un centinaio di chilometri, e ha ottenuto il miglior tempo in 1'11"11.

● **Otto anni dopo** i tragici avvenimenti del 1973, il circuito di Monza tornerà ad ospitare una grande manifestazione internazionale di motociclismo: il Gran Premio delle Nazioni, in programma [illegible] il 10 maggio 1981.

● **Diciannove cavalli** sono [illegible] partenti nel Premio Nievo, in programma venerdì all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna, prescelto come Corsa Tris di questa settimana: a m 2060: Turgalium, Armadillo, Belvolo, Lonely, Britannia, Musich, Nevalo, Terzio, Wright, Musetta; a m 2080: Isearul, Ferfer, Abano, Cat Cris, Zurbaran, Ignigo, Carlisle's Cindy, Queen Of Speed; a m 2100: Copey.

Ad Asolo, Hinault supercampione

Nebiolo premiato da Pietro Mennea

Asolo. Mennea viene premiato da Borg (Telefoto Ap.)

ASOLO — [illegible] [illegible] premia Nebiolo, vicepresidente del Coni e della Federatletica. Poi entrambi guardano [illegible] [illegible] il filmato dell'epica [illegible] di Pietro nei 200 d'oro di Mosca. C'è anche Patrizio Oliva. Il suo avvenimento alla proclamazione di campione. C'è Borg, il supercampione della Diadora dei fratelli Danieli, che ieri hanno radunato una schiera di supercampioni nel raccolto teatro Duse di Asolo, per la cons[illegible] dei premi dell'Atleta d'oro, un riconoscimento che lievita di anno in anno d'impo[illegible] e interesse.

Da quest'anno è diventato internazionale assegnato da una giuria di giornalisti specializzati con rappresentanze dei di[illegible] paesi. Per il 1980 Atleta d'oro è stato premiato il vincitore del Giro d'[illegible] e dei mondiali su strada, Bernard Hinault che però impegnato in Usa non ha potuto ritirare il premio. Fra gli altri premiati il nuotatore Rampazzo, l'allenatore Borsellini e la squadra azzurra di pallacanestro.

Ma il protagonista è stato Pietro Mennea, [illegible] premiato il suo presidente, ha fatto [illegible] cortese interprete durante la cerimonia a Borg, ha annunciato che per il prossimo anno, considerato che Roma ospiterà la Coppa del mondo, resterò con ogni probabilità fedele alle sue distanze abituali, e ha promesso che intende continuare a correre ancora per dieci anni. Proprio un Mennea che non ti aspettavi. La vittoria olimpica evidentemente l'ha completamente sbloccato.

r. c.

Sul ring di New York

Quattro [illegible] [illegible] stessa serata

NEW YORK — Quattro campionati mondiali saranno disputati nella stessa serata il 21 febbraio prossimo [illegible] [illegible]son [illegible] New York. Si tratta di Franklin-Gregory per l'unificazione del titolo dei mediomassimi, di Benitez-Hearns (medi junior Wba), Henty-Arguello (leggeri Wba) e Gomez-Ayala (supergallo Wbc).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie spedite in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 15-3-1979

Milano: fino al 23 novembre Plast 80 la rassegna mondiale della plastica con quasi 1000 espositori di 21 Paesi

Le applicazioni delle materie plastiche sono ormai innumerevoli: per impieghi anche assai impegnativi cui i materiali cosiddetti «tradizionali» non sono spesso adatti. Se infatti l'utilizzazione delle materie plastiche su scala industriale si è iniziata in sostituzione di materie prime «pregiate» per produzioni di bassa qualità, la continua ricerca tecnologica ha permesso di mettere a punto materiali di caratteristiche sempre più elevate, che insieme ad un design razionale e raffinato fanno oggi dei pezzi realizzati in plastica elementi insostituibili e spesso più efficienti di quelli fabbricati ri[illegible]do ai materiali tradizionali.

In effetti il continuo incre[illegible] del [illegible] resine nel mondo (dell'ordine del 9% l'anno) non si giustificherebbe per ragioni soltanto economiche, ma è motivato da considerazioni funzionali ed estetiche: [illegible] un tempo si [illegible]va comunemente che «la plastica costa poco», oggi più spesso si dice che «la plastica [illegible] bella».

[illegible] 17 al 23 novembre al Plast 80 di Milano, il Salone quadriennale delle Materie Plastiche e [illegible] Gomma, [illegible] danno convegno i rappresentanti più significativi dell'industria della produzione e della trasformazione delle resine, un settore di attività che, insieme con quello della ricerca e dello sfruttamento di fonti energetiche, si dimostra il più vitale ed innovativo nell'economia mondiale.

L'elenco delle utilizzazioni delle materie plastiche non può non es[illegible] incompleto: accanto alla fabbricazione [illegible] manufatti di basso costo vi sono realizzazioni prestigiose, come lo scudo termico della navicella spaziale Apollo: le coperture sospese del Quartiere Olimpico di Monaco, le valvole cardiache, i cavi di te[illegible] con una lunghezza di rottura sei volte superiore a quella dell'acciaio, le lenti a contatto morbide, [illegible] rie [illegible] automobili, gli scafi di imbarcazioni [illegible] regata e da turismo, la carta sintetica, gli ingranaggi di nylon usati anche per le scatole guida delle automobili ecc. Se gli impieghi delle materie plastiche comportano [illegible] l'applicazione di tecnologie avanzatissime, [illegible] una gamma di utilizzazioni che, [illegible] inseguire il record a tutti i costi, rendono più comoda e facile [illegible] vita di tutti i giorni: le resine sono infatti utilizzate in misura sempre maggiore per realizzare tubazioni e profilati (Pvc), isolamenti termici ed acustici (poliuretano espanso), imballaggi leggeri per merci delicate (polistirolo espanso), filtri per reni artifi[illegible] (acetato di cellulosa), carenature di motociclette (polietilene ad alta densità), collettori di pannelli solari (realizzati in «dutral», un polime[illegible] del poplen), basamenti e carrozzerie di macchine per ufficio e terminali di calcolatori (poliammidi espansi), bottiglie e contenitori soffiati per bevande o per prodotti chimici (polietilene), arredi [illegible] per le abitazioni e gli uffici (Abs), sacchetti per supermercati o anche portarifiuti (polietilene), dischi per musica (Pvc), grandi serbatoi e scafi di imbarcazioni fino ad oltre 20 [illegible] lunghezza (vetroresina), componenti delle apparecchiature telefoniche (policarbonati), plance portastrumenti e cruscotti per auto (Abs e poliuretani), paraurti per automobili (policarbonati o moplen), pneumatici per trattori ed automobili (ancora sperimentali, realizzati in «desmocast» della Bayer), lenti per occhiali (metacrilati), scocche di sedili (polipropilene), collanti universali (resine epossidiche), serbatoi di carburante per automobili ed autocarri (polietilene ad alta densità), [illegible]ti impermeabilizzanti per coperture (poliisobutilene).

Il ricorso ai nuovi materiali plastici presenta spesso ulteriori vantaggi oltre a quelli immediati di minori costi di produzione e di migliori qualità estetiche: l'impiego intensivo delle resine nella fabbricazione di automobili consen[illegible] per esempio di ridurne il peso a vantaggio della tenuta [illegible] strada, dell'efficienza di frenata e del risparmio energetico nella trazione. In altri casi il ricorso a manufatti plastici è una necessità che non è possibile soddisfare in altro modo, per lo meno entro limiti di prezzo accettabili: è il caso dei teloni impiegati in agricoltura per coprire le coltivazioni, realizzando delle serre assai economiche, e dei chilometri di condotti necessari per praticare l'«irrigazione a goccia» utilizzata nelle zone aride per dosare esattamente il quantitativo di acqua da somministrare a ciascuna pianticella.

Già oggi l'impiego delle materie plastiche ha superato quello delle leghe metalliche leggere, mentre si vanno affinando e diffondendo tecniche di recupero che consentono di rimettere in ciclo la materia prima e di ridurre l'inquina[illegible] al termine del periodo d'uso dei manufatti. Per il futuro è prevedibile che la loro utilizzazione [illegible] ulteriormente, frenata soltanto dall'andamento dei prezzi e dalla disponibilità del petrolio [illegible] cui derivano, che tuttavia [illegible] più conveniente destinare alla fabbricazione di beni durevoli piuttosto di bruciarlo per produrre energia.

La nascita della grande industria chimica, avvenuta nel corso dell'800, passò inizialmente quasi inosservata, ma ha prodotto nel '900 una serie di cambiamenti nella vita [illegible] tutti di importanza [illegible]bile soltanto a quella dell'avvento dell'epoca industriale. Nel 1806 sorse in Francia la Saint-Gobain, seguita nel 1825 dalla Kuhlmann. Nel 1856 fu sintetizzato il primo colorante sintetico basato sull'anilina, e nel 1861 fu fondata in Germania la Basf, seguita due anni più tardi dalla Hoechst. Nel 1866 nasce in Belgio la Solvay per sfruttare l'omonimo processo di fabbricazione della soda, mentre nel 1868 inizia in Germania l'attività della Lepetit. In Italia bisogna attendere il 1888 perché sia costituita la Montecatini, che segue [illegible] tre [illegible] la Svizzera Ciba. Nello stesso periodo si inizia la produzione industriale delle materie pla[illegible].

Nel 1869 infatti l'americano John Hyatt ottiene la celluloide, prima materia plastica artificiale, e nel 1884 il francese Louis-Marie de Chardonnet brevetta il rayon. Si inizia così la chimica dei polimeri, [illegible] nel 1909 permise all'americano Leo Baekeland di produrre la bachelite. Seguirono molte innovazioni importanti, fino alla sintesi [illegible] strutture macromolecolari, attuata nel [illegible] dall'italiano Giulio Natta: era il moplen, entrato in produzione industriale per la prima [illegible] al mondo in un impianto Montedison di Ferrara nel [illegible]; [illegible] in tutto il mondo se ne fabbricano annualmente circa 6.000.000 di t, ed esso costituisce il 10% della produzione mondiale [illegible] plastiche.

Tra i fattori di questo successo, importanza determinante ha avuto la messa a punto all'inizio degli Anni 70 di catalizzatori ad alta resa, che hanno [illegible] rendere assai più semplice ed economico il processo inizialmente ideato dall'italiano Natta e dal tedesco Ziegler. Le ricerche in atto si conclusero con un accordo stipulato nel 1975 tra la società [illegible] Montedison e la giapponese Mitsui Petrochemical, che condusse alla realizzazione di [illegible] primo impianto di sintesi del polipropilene realizzato a Brindisi: la [illegible] tecnologia è stata applicata all'impianto Montefina in Belgio, mentre licenze sono state rilasciate in molti paesi del mondo tra cui gli U.S.A.

Il moplen ed i suoi polimeri possono essere utilizzati per un gran numero di impieghi, che richiedono un materiale traslucido, facilmente colorabile, assai resistente all'alta temperatura, leggero, rigido ed economico.

Tra gli impieghi più congeniali a questa resina si può ricordare la fabbricazione [illegible] film per sacchetti ed imballaggi, flaconi per detersivi e cosmetici, contenitori per cibi precucinati che devono essere cotti dopo essere stati imballati, paraurti per autovetture (Fiat e Volkswagen), frontali di auto (Fiat Ritmo), carcasse per batterie, componenti di elettrodomestici, pale di ventilatori, elementi di arredo (sedie, poltrone, tavoli, cappe di aspirazione per cucine, carcasse di televisori, ecc.), tubi per impieghi nell'edilizia, serpentine per pannelli solari, reti antigrandine, tubazioni per irrigazione, isolamento di cavi elettrici, articoli sportivi, reti per la raccolta delle olive.

Uno spazio decisamente importante negli sviluppi applicativi dei materiali poliolefinici è oggi quello della domanda automobilistica. Sull'eco di statistiche sempre più preoccupanti rimbalzate al di qua dell'Atlantico, i più grossi produttori europei di auto, dalla fine degli Anni 60, hanno cominciato ad affrontare su scala concreta i problemi della sicurezza e degli effetti inquinanti dei veicoli a motore.

Le soluzioni trovate nel periodo precedente la grande crisi petrolifera (cioè dal [illegible] al 1974) prevedevano un generale appesantimento del veicolo. Dal 1974, alle problematiche di fondo della sicurezza e del basso tasso di inquinamento, si è venuta ad aggiungere una terza e non meno scottante esigenza: il basso consumo energetico.

A questa triplice problematica, che oggi resta quanto mai [illegible]ale in tutto il mondo, si aggiunge anche una quarta implicazione, rappresentata dall'esigenza estetica [illegible] mezzo, che — al di là della [illegible] quotidianità d'uso — si identifica spesso in uno [illegible] symbol.

Per dare [illegible] risposta globalmente risolutiva a questa domanda policentrica, articolata sulla sicurezza, l'ecologia, il risparmio energetico e la linea estetica, l'ipotesi di lavoro più realistica è stata individuata nella messa a punto di un materiale appositamente progettato, derivato dalle poliolefine, che si sono rivelate la carta vincente perché ottenibili con una tecnologia estremamente semplice e versatile. Da queste premesse ha preso le mosse, negli ultimi anni, la crescita folgorante dei materiali di natura poliolefinica nel settore dell'industria automobilistica.

Tra [illegible] applicazioni di più spettacolare successo in questo campo, il mercato annovera oggi: gli scudi frontali, i paraurti protettivi e i profili; le plance rigide; le [illegible] delle batterie; i portafiltri, l'apparato di raffreddamento; l'impianto di riscaldamento; il serbatoio di espansione; le griglie anteriori; [illegible] prese e gli sfoghi d'aria; i corpi fari anteriori e le luci posteriori; il volante; le pannellature porte; i rivestimenti del baule, ecc.

Le caratteristiche risolutive che questi materiali offrono all'automobile sono oggi essenzialmente: l'estrema leggerezza, dovuta alla bassissima densità della poliolefine; i comportamenti all'urto particolarmente soddisfacenti, fino alle temperature di esercizio più proibitive (— 50° C); la semplicità delle loro tecnologie di stampaggio, altamente ripetitive, che consentono la realizzazione di manufatti complessi su larga scala industriale; la grande libertà concettuale che le materie plastiche, e in particolare le poliolefine, hanno offerto al designer e al progettista per la realizzazione, a costi ragionevoli, di manufatti tali da consentire un più alto coefficiente di penetrazione aerodinamica della vettura.

Un ulteriore elemento che conferma il grosso successo conseguito dalle materie plastiche nel campo automobilistico è offerto oggi dal diverso atteggiamento psicologico dell'utente nei confronti della vettura «piena di plastica». L'automobilista medio si sta infatti rendendo conto che la materia plastica che entra in misura sempre più rilevante nella sua autovettura non è una materia vile, ma un prodotto pregiato, frutto di una tecnologia avanzata, collaudata su test comportamentali estremamente severi, con risultati che hanno largamente superato i materiali tradizionali.

Taccuino del Salone

DATE DI SVOLGIMENTO: 17-23 novembre 1980.
SEDE DELLA MANIFESTAZIONE: Fiera di Milano.
INGRESSI: da piazza [illegible] Cesare, da piazza 6 Febbraio e da via Spinola.
ORARIO DI [illegible]: dalle [illegible] alle 17,30 continuato.
ESPOSITORI: 941, di cui 310 stranieri.
PAESI RAPPRESENTATI: 21 (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, [illegible]ne, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Paesi Bassi, Repubblica [illegible] Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Usa).
[illegible] DEL SALONE: materie prime, additivi, coloranti; macchine, impianti, attrezzature, stampi e componenti per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma; prodotti finiti e semilavorati in plastica e gomma.
SUPERFICIE ESPOSITIVA: 80.000 mq netti.
PADIGLIONI [illegible] 9 (i n. 17, 18, 19, 20, 21, 25, 26, 31 e 33 della Fiera di Milano).
SERVIZI: Centro Servizi, Associazioni di categoria, Club dei visitatori stranieri, Ufficio stampa, presso il padiglione 26.
BIGLIETTO D'INGRESSO: L. [illegible]
TESSERE PERMANENTI: L. 40.000 (con validità 7 giorni).
CATALOGO: L. 3000.

L'industria della trasformazione, settore che tira 100 mila dipendenti e oltre 4000 miliardi fatturati

Gli impianti di trasformazione delle materie plastiche operanti in Italia sono stimati in oltre 5000 unità produttive, di cui solo 3000 hanno dimensioni industriali. Complessivamente gli addetti sono circa 101.000.

Il fatturato complessivo del settore è stato nel 1978 di 3680 milioni di dollari, saliti a 4275 milioni nel 1979 e stimati in 5150 milioni di dollari per il 1980, corrispondenti a 4450 miliardi di lire. Gran parte degli incrementi è dovuto a fattori monetari, cioè all'inflazione in atto: in termini reali si è senz'altro verificato un aumento del fatturato, non [illegible]periore tuttavia al 2-3%.

Il gran numero di imprese artigianali è giustificato dal favorevole rapporto tra costi e ricavi che un impianto anche di dimensioni modeste consente di realizzare: l'elevato grado di automazione raggiunto contribuisce ad espandere i margini di profitto comprimendo i costi della manodopera nelle imprese trasformatrici. Ciò richiede tuttavia continui investimenti per rinnovare il macchinario onde mantenerlo sempre tecnologicamente aggiornato; a tal fine le aziende trasformatrici investono mediamente 3 milioni di [illegible] per anno e per addetto.

Il consumo di materie plastiche in Italia è passato da 2.563.000 tonnellate nel 1978 a 2.880.000 tonnellate nel 1979, con un incremento del 12,4%, continuando poi ad espandersi — sebbene più lentamente — nel 1° e 2° trimestre del 1980. Nel 3° trimestre del 1980 alcuni settori hanno rallentato, per effetto della congiuntura internazionale ed anche a causa di fattori contingenti.

La generale evoluzione [illegible]gativa della situazione economica italiana ha inciso anche sullo sviluppo del consumo interno di prodotti in plastica e gomma; il settore degli imballaggi ha risentito della stasi nella richiesta di approvvigionamenti registrata dalle grandi catene di distribuzione. Questo incide sulla produzione di contenitori specifici che, nel nostro paese, rappresentano circa il 30% del consumo globale di materie plastiche. L'impiego di materie plastiche per articoli casalinghi è in netta riduzione.

L'apporto del settore «arredamento casa-ufficio» nell'utilizzazione dei manufatti plastici è stato scarsissimo. Risulta inoltre in crisi il settore dei tubi, rivestimenti, intelaiature per porte e finestre ed accessori, a causa della crisi del settore dell'edilizia, il cui assorbimento [illegible] di circa il 10% della produzione globale di manufatti in plastica.

Un andamento positivo si registra invece per il mercato dei prodotti destinati ai trasporti, che interessa i trasformatori di materiali termoplastici, plastici rinforzati e spalmati. Altrettanto positiva è la situazione dell'assorbimento di manufatti destinati al settore agricolo (film agricolo, tubi e lastre per serre) che coprono il 4% della produzione nazionale.

Nel 1979 il consumo italiano di Pvc è stato di 570 mila t, con un incremento del 16,3% rispetto al 1978. I fattori che hanno determinato questo considerevole sviluppo sono quelli comuni alla maggior parte delle termoplastiche di base: domanda interna di manufatti estremamente vivace (che va da settori quali l'edilizia e le infrastrutture all'imballaggio), esportazioni a livelli sostenuti in un contesto internazionale altrettanto favorevole e, infine, la ricostituzione di scorte eccedenti i livelli medi operativi in regime di costi crescenti. Per quanto riguarda le esportazioni di semilavorati e prodotti finiti, quelli a base di Pvc nel 1979 hanno raggiunto circa [illegible] mila t, cioè pressappoco il 35% delle esportazioni globali dei due raggruppamenti.

Questa termoplastica, nel corso del 1979, ha avuto un'espansione della domanda dell'ordine del 17% rispetto all'anno precedente, passando da 620 mila t nel 1978 a 725 mila t nel 1979. Il favorevole andamento dei consumi privati e l'assai sostenuta espansione dell'attività produttiva sono gli elementi determinanti di tale sviluppo. Questa poliolefina prevalentemente lavorata per estrusione, trova impiego in molteplici tipi di imballaggio che [illegible] settore alimentare e della grande distribuzione, all'industria pesante (fertilizzanti e costruzioni); applicazione importante è anche quella delle colture protette (telone agricolo) che sta sviluppandosi sempre più in tutto il territorio nazionale.

Nel corso del biennio 1978-1979 la domanda di polietilene ad alta densità ha registrato un incremento rilevante (24,1%), passando da 145 mila tonnellate a [illegible] mila t nel 1979. La dinamica dei settori produttivi e il favorevole andamento dei consumi privati hanno dato [illegible] valido contributo all'espansione della domanda. Oltre il settore tecnologico dello stampaggio a iniezione che, [illegible] solo copre oltre il 50% dei consumi, anche quelli della soffiatura e estrusione hanno attraversato una fase di consistente svilup[illegible].

TUTTA L'INDUSTRIA DEL SETTORE SU 100.000 MQ

PADIGLIONE 17

ADMIRAL - AIR-O-MATIC - AMUT - APPLICAZIONI VAM - AUTOMA - BANDERA - BARMAG - BATTENFELD - BAUSANO - B.F.M. - BEKUM - BERGES - BIELLONI CASTELLO - B.M. - B.M.B. - BOY - BRABOR - BUZZI - CACCIA - C.F.I.E. - CEM ITALIANA - CERRINI - CHEMIEFASER LENZING - CIMAM - COFIT - COKIPA - COMASO - COMEC - COS. MECA - COSMOELECTRIC - COSMOPLASTICS - COVEMA - CREAPRESS - CRESPI - DICK - DOLCI - ELBA - ELCALOR - ENGEL - E.P.M. - ERIS - EXACT - FABES - F.B.M. - FIDI - FORMAC - G.B.F. - HERSTAL - ICMA SAN GIORGIO - IDRA - IMI - IMPLA - IPLAG - ITAL - LAMP - LICOARBO - MACCHI - MADAG - MAGIC MP - MAILLEFER - MALVESTITI - M.A.M. - MARANGONI - F.LLI MARIS - M.B.C. - MC GRAW HILL - MECCANOPLASTICA - MEICO - MIATEX - MILLUT[illegible] - MIR - F.LLI MORETTI - METALMECCANICA PLAST - NEBEL - NEGRI BOSSI - NETSTAL - NORD - NOVAMEC - OERLIKON - OESWAG - OIMA - OLEOTTI - OMAT - OMEA - OMIPA - PAN EDITRICE - PIOVAN - PLAS [illegible] - PLASTIC INDUSTRIE - PLASTIC METAL - PLASTIMAC - PLASTIMPIANTI - POLYMAC - POLIVINIL - POMINI FARREL - PRANDI - PREALPINA - PRESMA - PREVIERO - PROMAPLAST - PUBBLITECNA - P.T.S. - REDEX - RICA - SANDRETTO - S.B.S. - SEGIP - SIATEM - SIRT - SOREMA - SPIROFLUX C.M.B. - S.T.M.P. - T.C.S. - TECOM - TERMOPOLIVINILICA - TRESS-TRIULZI RESS - TRIA - TRIMEC - T.S. - UNION - URIMPLEX-BAUSANO - VALTORTA

PADIGLIONE 18

AIGLE - A.M.A. - BARUFFALDI - BATTAGION - BOSCHERT - CALCAGNI - CALINI - C.M. SAND BLASTING - COLMEC - OFF. COLOMBO - COMAC-PLAST - COMERIO ERCOLE - COMERIO RODOLFO - COSTARELLI - D.B. di NERI - GHIOLDI - GUARNERIO E MANTELLI - HUNZIKER - INTERPLASTICA (I) - INTERPLASTICA (CH) - ITALMATIC - ITALMEC - LEONARD - L.M.P. - LORANDI - MANNI - MAS - MECCANICHE MODERNE - MGT - MINGHETTI - MINING CHEMICALS - MONTALBANO - M.T.C. - O.M.C. - OMEF - O.M.G. - PAGANI - PAGNONI - PLANTEX - PLASTAK MACHINERY - PLAST-IN - POLIPORCARCANO - REP - ROSA UMBERTO - RUTITAL - SAMAFOR - SAPORITI - SASPOL - SEMAG - VIBROWEST - WERKZEUGBAU BROICH - WMW - XALOY

PADIGLIONE 19

ALPINE - BASFER - MECC. BELOTTI - OFF. BERRA - BRANSON - CARINT - CHIESA ARTORIGE - CHIPLAST - CIBRA NOVA - CICRESPI DIV. IMPRESS. - CICRESPI DIV. STAMPE - COMAT - COMEC - COMEXI - COMIMPORT ITALIA - COMPAC - COREMA - COSMETAL - ELEME - ELPA - EUROTRON - FALCON - FERRARINI & B[illegible] - FILIPPINI & PAGANINI - FLEXOTECNICA - FORNASINI - FRELCOM - FRIGOMECCANICA INDUSTR. - GANDUS - GEAF - GENERALE ULTRASUONI - GENERAL VACUUM - GPE - GRAFAC - GÜNTER - HERFURT - HONEGGER - ILLIG - ILPRA - I.M.P. - INDUSTRIAL FRIGO - INFRARED - INTERPROIND - INTECMA - KURTZ - LA NOVAFRIGO - MACHINES DUBUIT - MAF - MANOUKIAN - MAROK - MECA - MECASONIC - MECCART - ME.RO - MOBERT - MOHWINCKEL - G. MORETTI - MOSS - A. NEGRI - OFF. MECC. VERONESI - O.M.G. di FRETTA - OMSO - ORIONE - OROPRESS - OFF. PADANE - P.G.V. - PIACENTINI - PLAST 3 - R.E.G. - RIBOLI-[illegible]T - RIGO - RIVA BETA - SALDOPLAST - SAPIM - SATIS VACUUM - SAVAL - SCAE - SCHACHTNER'S - SCHWALBACH - SELLA - SERIMARKET - S.R.A. - STAMPFOIL - STEFANI - SULZER - THERMOFORMING - VEREST

PADIGLIONE 20

ACQUINDUSTRIALI - ACQUATI - ARIOSTEA - ASCO POMPE - ASPOH HOUSE - A.T.S. - BARBER-COLMANN - BECCARIA - BELOTTI - BERCAR - BIGNOZZI - CALORLUX - CAMPANA - CANNON-AFROS - CAROZZI - CASCIELLO - CEAST - CO.MA.T. - COMERIMPIANTI - CONTHERM - CRIZAF - DETAS - D.M.E. ITALIANA - DOSAM - DU PONT - ELIS - EUROTHERM - EVEREXPORT - FANINI SIM - FAVARI VARIATORI - GALASSI - GEFRAN - GERIT - GIEMO - GIMAT - GOITRE - GOVONI - GREIN - GUALA STAMPI - GUSCRAFT - HASCO - I.E.S. - ILMA PLASTICA - IMPIANTI O.M.S. - INCAS - INDUSTRIALPLAST - INSTRON - INSTRUMENTAL COLOUR - I.P.I. - ISOTERIX - ITALTECNICA - H. KERN - KESSEL - KOLLER - LEGNO SUD - MAAG - MAB - MABER NOVA - MANES - MARCHIONNI - MARIN - M.B.M. - METRAWATT - MICROPLASTICA - MODULARBLOCK - MOOG - MOTAN PLAST - MOTRIDAL - MULTRA - NUOVA SOVEMA - NUOVA TECNICA - OMAP - O.M.S. - PALL ITALIA - PEDROTTI - PENTAG - PLASTHING - PROMOTEC - RACO - RANGER - REXROTH - ROSSI MATERIE PLASTICHE - ROTFIL - SCAMBIOIL - SCHWELM & TOWLER - SCOTTI F.LLI - SCRIPTA - SEARCO - SEREG SCHLUMBERGER - SES - SESINO - SICEM - SICEST - [illegible] - SILIMPIANTI - SILO LORINI - SIM-BIANCA - SIMIMPIANTI - S.M.E.R.I. - SOC. ITALIANA ESSICCATORI - SPERRY VICKERS - S.T.A.M.P. - STELLA - S.T.I. - TEXAS INSTRUMENTS - THERMITALIA - TRANSITUBE - T.V.M.P. - VIKITALIA

PADIGLIONE 21

ATEM - BERNA DIV. BERNEX - BONFIGLIOLI - COL.MAC. - ELMEPLA - EUROPRESS - GT TIBILETTI - GUARNIMAC - HARMO - I.F.S. - ITIB - LUNARDON - MAAG - MOHWINCKEL - MOLDOVA - NISSEI - OLMAS - PAPENMEIER - PROCREA - RAMPONI - RES ELETTRIC - SAMAR - SANT'ANDREA - SCANAVINI COSTR. MECC. - SICA - SIDECO C.M.G. - SVERITAL - TAVANNES - TECNO IMAC - TURRA F.LLI - WAFO

PADIGLIONE 25

ALFATHERM - AMPATEC - A.P.I. TORINO - ARTE - ARVEL - F.LLI BALDI - BEA - BERGAMASCHI - B.M. - BOTTIGELLI - BRIANZA PLASTICA - BRICCOLA - BROCCA - BRUTTINI - BUCCHI - BUSTESE - CAMERA [illegible] PIACENZA - CAPP PLAST - CATTANI - CAVALLERO GOMMA - CERANA - COGES - F.LLI COLOMBO - CONNECTICUT - CREI - G. CRESPI - DANIELLI - DALMINE - 2 A EFFE - DURAPIPE - EDERPLAST NASTRI - ELEPRINT - ERGOM - ETAPLAST - EUROPLASTIC - FAINI - FANINI FAIN - FARPLAST - FINAPLAST - FIP - FORMPLAST - FREUDENBERG - G.F.C. - GIANAZZA - GIARDINI - GHERZI - GRASSO & DI TOMA - GRENAPLASTICA - GRONDPLAST - HELLENIC ORGANIZATION - HUNGARIAN SHIPYARDS - I.C.P. - IMBAC - INDUPLAS - IND. PLASTICHE LOMBARDE - INDUSTRIA PADANA TUBI - INSUPLAST - IPLAV[illegible] - I.P.R. - IRA - ITAL PLASTICK - JASON - KLÖCKNER - LA CODIPO - LANZA - LA PLASTIVENETA - LARIM - LEAPLAST - LEMPLAST - MANIFATTURA CATTANEO - MARTINI ALFREDO - MAXCEL - MAZZER - MERLETT TECNOPLASTIC - MILANI RESINE - MINADEK - MONTI E MARTINI - MP 3 - NITAR - NOVAPLAS - OMICRON - OMNIA PLASTICA - PALBOX - PARKA - PIGOMMA - PLASCOFOAM - PLARIVER - PLASTICA [illegible] MUCCI - PLASTISUD - POLIPLASTIX - PROVEX - RACCORDPLAST - RDB - RES - RESINCA - RESIT - ROGG - ROSSI ALBERTO - SALT - SAMCA - SCOPREGA - SET - SIMONA - SIMPEG - SIREA - SIREG - SITAB - SOCIETA' DEL GRES - STABILIM. DI BRANDIZZO - STAR - STANDEX - TECNIPLAST - TECNOPLANING - TECNOPLASTICA PREALPINA - TEILHOL - TELATECNICA - TOP GLASS - TREG PIRELLI - TUBIGOMMA - TUBOVIT - VULCAFLEX - ZA[illegible]

PADIGLIONE 31

ADRIAPLAST - AGECHIM - ANIC - BALZARETTI & MODIGLIANI - BRUZZONE - COIM - COMMER - CORRADINI - DENIPLAST - ELIT ELASTOGRAN - GARZANTI CHIMICA - GENERAL ELECTRIC - GRINITPLAST - INALCO - I.P.I. (MESTRE) - ITALPLASTICS - LAMPLAST - MABOR CHIMICA - MONTEDISON - MOPLEFAN - NORDCHEM - NYMCO - OWENS CORNING FIBERGLASS - PADANAPLAST - PARACHEMIE - PHILLIPS PETROLEUM - POLIVAR - REAGENS - ROEHM - SCHUELI - SIR - SITRA - SOGER - SOLVAY - SPREA - STABILITAL - TERMOPOLIVINILICA - TRADEX COLORI - VEBEL - VIBA - VITROFIL - WACKER CHEMIE - ZORGIANOS

PADIGLIONE 33

AICAR - ALVI - [illegible] SUPPLY - API (MUSSOLENTE) - API (MIGNANEGO) - ARTO - ATO CHEMIE - BAKELITE - BÄRLOCHER - CAOUTCHOUC & PLASTIQUES - CARBOCROM - CHEMOLIMPEX - COMIEL - COUDENHOVE - CRP PLASTICI - ELGADI - EICO - EIGENMANN & VERONELLI - ELMEX FOAM - ERIS - ERRETI - ETAS KOMPASS - FERROPLAST - F.IN.CO. - GAYPA - [illegible] BONAZZOLA - HERCULES - HOECHST - HULSS E CAPELLI - I.C.M.A. - ILLBRUCK - INDUSTRIE GENERALI - INDUSTRIE LERI - INTERPLAS 81/I.T.F. - ITALBEIT - ITOC - LAGOR - MAGNI PLAST - MANIC ITALIA - MAPPY - MARBO - MASSARA - MC GRAW HILL - MONTONATE - NACHMANN - NEVICOLOR - N.I.C. - OTTOGALLI - RAGNOLI - [illegible] - R.C.M. - RIFRA - ROSSI ACHILLE - SARMA - SAVID - SEPE - SIDES - SHELL ITALIA - SNIA VISCOSA - SOGECHIM - S.T. - TECNE - TECNICHE NUOVE - TOP PRODUCTION - UMBRIA MINERARIA - UNIROYAL - UPJOHN

PADIGLIONE 26

CENTRO SERVIZI

Anno 114 Numero 256

LA STAMPA

Mercoledì 19 Novembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Intervista ad Habermas

Il filosofo parla degli errori [illegible] marxismo dogmatico: «Non fate la rivoluzione, è inutile»

di Jacques [illegible]

A PAGINA 5

Caso Amato

De Matteo [illegible] Vessichelli ieri a confronto davanti ai giudici di Bologna che indagano sull'uccisione del giudice

di Vincenzo Tessandori

L'INDUSTRIA DEL DENARO FACILE

Le nuove dinastie

C'è da chiedersi, leggendo che ben 1200 aziende sono coinvolte nella gigantesca truffa delle false fatture Iva con un introito illegale di [illegible] miliardi, se non siamo in presenza di un fenomeno nuovo (impressione avvalorata dall'altro scandalo, quello [illegible] contra[illegible] petrolifero, [illegible]so a tante province da apparire quasi una norma statutaria di una intera categoria imprenditoriale).

Il fenomeno [illegible] [illegible] quale ci interroghiamo è se non stia sorgendo, direttamente dalla cronaca nera, una nuova dinastia industriale, largamente ramificata, indistinta per poca risonanza dei nomi, ma non per questo sfornita di potere e di cospicue ricchezze. E se questo accumulo di profitti, puramente illegali dietro una copertura industriale, non sia poi che il risvolto negativo più appariscente della tanto lodata economia sommersa. La quale se, grazie alla nebbia [illegible] cui si è avvolta, è riuscita a nascere e prosperare contro lacci e lacciuoli, arriva ormai, [illegible] chiaro solo in una sua componente, a [illegible] [illegible] produzione apparente e un profitto speculativo: l'opposto del restante profitto industriale, sia pure sommerso, che è invece indice del maggior valore aggiunto espresso dal nostro Paese a dispetto delle statistiche ufficiali.

Sarebbe questa la riprova di un assunto proposto qualche anno fa da Giorgio Galli, secondo cui si stava formando in Italia una borghesia finanziaria e speculativa nei suoi strati superiori e burocratico-parassitaria nei suoi strati immediatamente inferiori, la quale non è affatto interessata, come la «vera» borghesia industriale, alla razionalizzazione del sistema sociale e che starebbe conquistando una sua egemonia, anche a scapito dell'alta borghesia posta in cima [illegible] piramide ipotizzata da Sylos Labini nel suo noto saggio sulle strutture sociali (i 200.000 imprenditori e i 300.000 professionisti).

Oggi questa osservazione esce dal campo della sociologia per affacciarsi direttamente alla cro[illegible] delle nequizie quotidiane, ma quello che colpisce non è tanto l'illecito penale di questo o quell'individuo, quanto l'estensione della rete di intrinsechezze fra questa nuova classe e una parte delle strutture pubbliche e [illegible] regime che governano la Repubblica. Intendendo per regime [illegible] identificazione tra Stato e partito che, soprattutto la dc, ha operato [illegible] questi anni, lo stravolgimento degli ambiti che dovrebbero separare il pubblico dal privato, la fine della distinzione dei ruoli, delle competenze, delle funzioni (di qui la degenerazione del «sottosistema», da quello bancario agli enti a partecipazione statale).

Certo si può pur sempre affermare che di fronte alle nuove dinastie [illegible] Bruno Musselli, del Silvano Bonetti, del Silvio Brunello, del Marietto Milani, delle migliaia di maxifalsari delle fat[illegible] Iva, prevale ancora una borghesia imprenditoriale capace di impersonare [illegible] generali, anche [illegible] [illegible] segno conservatore, portatrice comunque di quei principi di produttività, razionalità, moralità pubblica (che non vuol dire solo far quadrare i conti aziendali) attorno a cui si gioca la sopravvivenza di un [illegible] economico e la validità di una convivenza [illegible] accettabile. Non vi è dubbio, [illegible] esempio, che proprio in questi anni di crisi, il fatto che si sia verificato un mini-boom [illegible] ha [illegible] accresciuti investimenti, produzione e, in molte regioni, piena occupazione, comprova la vitalità [illegible] forze più o meno latenti [illegible] una borghesia imprenditoriale [illegible]ra battagliera. E anche se si è ristretta l'oasi difensiva della grande industria, si è allargata la forza espansiva di quella piccola e media.

[illegible], in verità, [illegible] questo non [illegible] a nascondere che un processo regressivo si è compiuto e che l'humus adatto al crescere ordinato e non per vie traverse [illegible] una borghesia produttiva è andato restringendosi nel corso degli anni. In proposito si possono distinguere tre periodi: il primo ventennio sboccato nel boom del '50-'60. Il ventennio degli [illegible]velli, dei Mattei, dei Senigaglia, di Valletta, della formula in prima maniera, ed anche dei Borghi, degli Zanussi, dei piastrellari di Carpi. Tutto questo si svolgeva all'ombra e grazie al compromesso politico segnato idealmente da De Gasperi-Einaudi-La Malfa che aveva impresso un carattere liberista ed europeista al nostro sistema economico.

Nella seconda fase il processo si interruppe, si corruppe, e si tradusse nella generazione degli industriali dell'incentivo e del credito facile: lo Stato e [illegible] sistema bancario permissivo e facilone si sostituivano alle regole d'impresa: era la generazione dei Cefis, [illegible] Rovelli, degli Ursini, dei Caltagirone, del Mario Einaudi (Egam). Anche [illegible] partito [illegible] maggioranza e i suoi alleati di centro sinistra [illegible] peraltro trovare opposizione nel pci e nei sindacati) abbandonavano i vecchi principi e, anzi, conducevano [illegible] prima persona l'operazione munifica della distribuzione clientelare del denaro facile.

La resistenza della pattuglia della Programmazione nelle file socialiste, così come il motivato grido d'allarme che venne dalla parte più illuminata degli economisti cattolici, restò senza eco. E fa impressione rileggere la riproposizione rista[illegible] in questi giorni (Edizioni 5 Lune), gli Atti del convegno economico della dc a Perugia del '72, dove si vede che fin da allora i Prodi, gli Andreatta, i Lizzeri, i Bassetti denunciavano [illegible] l'ascesa, evidentemente solo formale, di Forlani e di Piccoli come il processo di statizzazione della produzione [illegible] degenerando *non solo per la corretta divisione dei poteri fra società politica e società economica, ma anche perché in esso si riflette un'assenza di politica industriale e una risposta sbagliata al malessere in cui si trovano le imprese industriali*.

Ma in nome del prevalere delle «ragioni della politica» su quelle dell'economia e della tecnica, la preveggente visione delle [illegible] [illegible] ne mutò il corso perverso. Così oggi siamo al punto d'arrivo, a una terza fase che [illegible] de emergere, sotto traccia, una vorace, anonima, spregiudicata borghesia di piccoli cavalieri del lavoro nero e del furto organizzato col concorso dello Stato. Se la magistratura potrà colpirne alcuni, il fenomeno è però destinato ad essere sconfitto solo da un ripensamento critico di fondo della dc e degli altri partiti sul governo dell'economia, sul rapporto tra potere e industria, sul ritorno a un [illegible] dello Stato il cui retaggio sembra non trovare più eredi.

Mario Pirani

Bilancia valutaria Aumenta il passivo

[illegible] — La [illegible] [illegible] pagamenti valutaria si è chiusa in ottobre con un passivo di 250 miliardi [illegible] lire, contro un attivo di 332 miliardi registratosi nell'ottobre dell'anno scorso. Ne ha dato notizia la Banca d'Italia, aggiungendo che da gennaio a tutto ottobre il disavanzo è salito a 4720 miliardi di lire. L'anno scorso, invece, i primi 10 mesi dell'anno si erano chiusi con un attivo di 2360 miliardi.

Inattesa decisione per il dibattito di oggi in Senato

Sarà Forlani a riferire su petroli e dossier Sid

Prima aveva delegato i ministri Lagorio (Difesa) [illegible] Sarti (Giustizia) - Il presidente del Consiglio ha scelto «la linea della verità» - Craxi: governabilità, ma non [illegible] qualunque costo - Spadolini: «I partiti devono essere case di vetro»

[illegible] — Dopo un incontro con Rognoni, Sarti e Lagorio, [illegible] presidente del Consiglio ha [illegible] di prendere personalmente la parola nel dibattito che si apre oggi al Senato sulla vicenda Sid-Pecorelli. Sino a ieri mattina, Forlani aveva delegato i ministri della Giustizia e della Difesa a rispondere alla valanga di interrogazioni e interpellanze sullo scandalo che ha aperto sospetti e continue polemiche nella maggioranza.

Nel pomeriggio, [illegible]po l'incontro a quattro [illegible] Palazzo Chigi, Lagorio ha comunicato la novità, senza spiegarne i motivi e i retroscena. Non ha escluso un suo discorso e [illegible] altro [illegible] Sarti. «*Si tratta* [illegible] *stabilire*, [illegible] [illegible] *deciderà lo stesso Forlani* — [illegible] dichiarato Lagorio — [illegible] *sia più giusto che il discorso* [illegible] *Forlani sia appesantito* [illegible] *riferimenti particolari, o se sia più opportuno che questi particolari vengano forniti all'assemblea del Senato dai ministri del settore*».

Perché [illegible] presidente del Consiglio ha deciso di riservarsi il ruolo di «prim'attore» nel rapporto del governo sulla morte del giornalista Pecorelli [illegible] sui torbidi, misteriosi retroscena? E perché Forlani deciderà solo all'ultimo momento se far parlare due dei suoi ministri più prestigiosi, socialista quello della Difesa, democristiano il Guardasigilli?

A queste domande, che hanno dominato l'intera giornata politica, non c'è nessuna risposta sicura ed attendibile. Palazzo Chigi si limita a confermare scelte e decisioni già note: «*La nostra non sarà la linea né del segreto né degli* [illegible]. *Sarà* [illegible] *linea della verità*». Un [illegible] in auto[illegible] sedi [illegible] ministeri e di partiti e [illegible] assiste, però, a un dibattito sulla questione mo[illegible] che, comunque lo si giri, ha tutta l'aria [illegible] voler isolare la dc ed i suoi rappresentanti al governo. Gli esempi sono numerosi; non vengono solo dall'opposizione; vengono soprattutto dall'interno della maggioranza.

Alla direzione del psi, presenti tutti i ministri socialisti, Craxi, Reviglio, Labriola e altri oratori hanno [illegible] chiaramente capire che il psi ha assunto con gli elettori un im[illegible] per assicurare la governabilità, ma non a qualunque costo. Craxi punta a far [illegible] [illegible] poi la «governabilità morale» del Paese. Il [illegible] socialista ha sottolineato la volontà [illegible] [illegible] a «*contribuire ad azioni e iniziative efficaci di buon governo* [illegible] *che, di fronte all'emergere e al moltiplicarsi* [illegible] *gravissimi episodi*, [illegible] *essere condotte con efficacia*».

Lagorio è intervenuto in Direzione proprio sullo [illegible]dalo Sid-Pecorelli. Non sappiamo se Forlani era informato dell'intervento. Sappiamo quello che il ministro della Difesa ha detto: «*E' vero che i magistrati hanno solo delle fotocopie* [illegible] *garanzie di autenticità, ma la prova della verità è possibile. Già al Senato si può cominciare. Intanto, c'è da dire che è incredibile che* [illegible] *così esplosivi siano rimasti inabissati per tanto tempo in tribunale, nonostante la presenza di un es*[illegible]». «*Va poi detto* — ha continuato senza mezzi termini Lagorio — *che il Sid aveva scoperto nel '74-'75 grosse distorsioni* [illegible] *alcuni vertici della Guardia di Finanza. Ciononostante non ci fu nessun seguito. Fu il Sid a seppellire l'affare. Sarebbe bastata una denuncia e il successivo grande scandalo dei petroli poteva essere evitato*». Lagorio non lo dice ma il senso dell'intervento è questo: perché Moro e Forlani, allora presidente del Consiglio e ministro della Difesa, non hanno denunciato?

[illegible] [illegible] [illegible] deputati socialisti, Labriola, [illegible] [illegible] assunto il ruolo [illegible] oratore ufficiale sull'emergenza morale. Alla sua arringa, ha subito replicato il ministro [illegible] Antonio Gava: la replica è puntigliosa soprattutto in riferimento al punto in cui Labriola accenna all'esistenza di forze che mirano [illegible] [illegible] anticipate. «*Non credo, non credo proprio che qualcuno possa nutrire questo disegno*», precisa Gava.

Per l'emergenza morale, i repubblicani non intendono stare [illegible] nessuno. Ieri, è stato annunciato che «*deputati e senatori del pri depositeranno presso la presidenza* [illegible] *due gruppi della Camera e del Senato, che* [illegible] *terranno a disposizione di ogni richiedente, copia integrale delle dichiarazioni dei redditi di ognuno dei parlamentari repubblicani e delle loro mogli. Tutti i parlamentari del pri si impegnano a ripresentare copia di tale documento in ogni anno successivo*».

Il leader repubblicano Spadolini ha così commentato l'iniziativa: «*Mai come oggi* [illegible] *prestigio* [illegible] *classe politica è stato così basso, mai come oggi scandali e scandalismi hanno formato una miscela pericolosa per il futuro della democrazia. Siamo convinti, e non da ora, che i partiti debbano essere case di vetro*».

La dc tenta di reagire; deve però farlo con molta cautela [illegible] non creare altre difficoltà a Forlani. Per prima [illegible] Piccoli cerca di risolvere il problema fondamentale della presidenza del partito. Oggi si incontra con Fanfani, grande oppositore di Andreotti.

Luca Giurato

Il processo [illegible] dei 4

In mondovisione i «traditori» di Mao Tse-tung

PECHINO — Nuove rivelazioni sulle accuse alla «banda dei 4». Nell'ottobre del '76, poco dopo la morte di Mao, Shanghai, la più popolosa città della Cina, si sarebbe dovuta ribellare al nuovo presidente, Hua Guofeng. Per questa imputazione, stranamente non viene citato il nome della vedova [illegible] Mao, Jiang Qing.

Già nel '67 Zhang Chunqiao, leader del partito [illegible] Shanghai, ordinò ai seguaci [illegible] organizzare una milizia «per proteggere la rivoluzione fatta con la penna». Wang Hongwen ne assunse il controllo. Nell'agosto '76 un alto ufficiale delle Forze Armate, [illegible] Tienshui, su ordine [illegible] Wang distribuì ai miliziani, temendo di non poter contare [illegible] rivolta dell'esercito, 74 mila fucili, 300 pezzi d'artiglieria, dieci milioni di pallottole e munizioni.

La «banda» [illegible] però [illegible] restata il [illegible] ottobre; a questo punto i suoi sostenitori mobilitarono [illegible] miliziani per conquistare Shanghai. Il piano fallì; le fonti ufficiali non hanno spiegato perché.

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che brani del processo verranno trasmessi via satellite in mondovisione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — E' affascinante trovare negli estratti dell'atto giudiziario diffusi l'altro giorno dall'agenzia *Nuova Cina* un riscontro alle voci che correvano da circa 10 anni sui drammatici [illegible] che [illegible] [illegible] svolti in Cina nel settembre 1971, e trovarvi interessanti precisazioni. Purtroppo, questa nuova versione lascia insoddisfatti [illegible] storici su alcuni episodi fra i più oscuri del «complotto».

Sul piano politico, il dramma [illegible] [illegible] iniziato nella tarda estate [illegible] 1970, durante una sessione plenaria del Comitato Centrale riunitosi sul monti Lushan, e nella quale Lin Biao era stato messo [illegible] minoranza. Secondo l'atto d'accusa, il maresciallo avrebbe incominciato a preparare un colpo di Stato militare, poi conosciuto come «progetto 571», nel febbraio del '71. Nei mesi successivi, il figlio di Lin Biao, Lin Liguo, aveva stabilito le relazioni e [illegible] complicità necessarie soprattutto a Shanghai, Nanchino, Hangzhou e Canton.

Le cose incominciarono a precipitare all'inizio di settembre. Sempre secondo l'atto d'accusa, Lin Biao avrebbe saputo a quell'epoca che Mao, in viaggio nella Cina meridionale, [illegible] preoccupato per [illegible] [illegible] [illegible] ministro della Difesa, e avrebbe deciso di passare all'azione in seguito a questa notizia. Il 7 e l'8 settembre, i congiurati ricevettero l'ordine di tenersi «*pronti alla battaglia*». Fra 18 e l'11

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

[illegible] Deng Xiaoping

«Errore [illegible] Mao la rivoluzione culturale»

BELGRADO — «*La rivoluzione culturale* [illegible] *stato un grosso errore di Mao*», ha affermato il vice presidente del partito comunista cinese Deng Xiaoping in un'intervista diffusa ieri sera dalla televisione jugoslava. Deng [illegible] tenuto [illegible] precisare tuttavia che «*i meriti* [illegible] *Mao sono in primo piano* [illegible] *i suoi errori* [illegible] *secondaria importanza*».

Mao, ha aggiunto Deng, «*riassumeva efficacemente* [illegible] *marxismo e il leninismo con* [illegible] *realtà concreta cinese. Ciò ha avuto come risultato la vittoria della rivoluzione cinese*».

Interrogato [illegible] processo alla *banda dei quattro*, Deng ha rilevato che «*sarebbe difficile ignorare i legami della* [illegible] *con Mao*».

Il ministro Reviglio alla Direzione del psi

«La lotta agli evasori è [illegible] questione morale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Vicende come quella della scandalosa frode del petrolio minano* [illegible] *fondamenta dello Stato democratico*». E' uno dei passaggi più significativi dell'intervento, ricco di toni assai aspri, letto dal ministro delle Finanze Reviglio [illegible] direzione [illegible] [illegible]. La lotta all'evasione fiscale come questione morale, è il senso [illegible] pervade il documento approvato dopo una lunga riunione e illustrato dal capogruppo Labriola.

E questo per due ordini di motivi: da una parte le frodi danneggiano in misura gravissima l'intera economia, creando un'insopportabile disparità tra imprese che assolvono correttamente il dovere contributivo e quelle che si mantengono fuori dalla [illegible] diventa intollerabile la disuguaglianza tra coloro che pagano regolarmente le tasse e chi invece le aggira.

Nessun velo, quindi, sullo scandalo «*che anche questa volta coinvolge altissimi gradi dell'amministrazione, con la conseguenza di alimentare ulteriore sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni*». Secondo i socialisti, vanno ricercate le responsabilità politiche, ma non vanno nascosti i risultati conseguiti contro la criminalità economica. Ed è stato unanime l'appoggio all'azione avviata dal ministro delle Finanze Reviglio, «*fin dal primo governo Cossiga*». I socialisti, sostiene il documento, hanno [illegible]o così di [illegible] limpidezza ad un ambiente «*in cui le degenerazioni del potere clientelare avevano creato ampi spazi per possibili corruzioni*». Tra il fisco e il cittadino [illegible] in piedi il tentativo [illegible] instaurare [illegible] rapporto trasparente, ovvero il controllo sociale sull'operato dell'amministrazione.

Oltre ad elencare i provvedimenti fin qui adottati [illegible] Reviglio (la ricevuta fiscale per numerose categorie, provvedimenti per combattere la fuga di capitali all'estero ecc.) e che hanno consentito nel 1980 di recuperare 3000 miliardi di imposte evase, la direzione socialista sollecita le forze politiche della maggioranza ad un'azione ancora più incisiva: dalla sollecitazione dell'approvazione del disegno di legge già noto come «*manette agli evasori*», ma che trova forti resistenze soprattutto in alcuni settori, anche in seno alla dc, pene più severe per i pubblici ufficiali che si macchino di crimini fiscali, di corruzione, di estorsione.

Una [illegible]a ai governi degli ultimi anni «*per i ritardi* [illegible] [illegible] *si è lasciato colpevolmente degenerare il tessuto della pubblica amministrazione*». La vera novità consiste nella proposta, in tempi brevi, di un provvedimento di riforma del sistema impositivo per i prodotti petroliferi: «*In particolare appare necessario eliminare le agevolazioni fiscali per particolari* [illegible] *economiche, sostituendole con benefici riservati alle relative categorie produttive*».

In altre parole è urgente [illegible] riconsiderazione di tutto il sistema legislativo in materia [illegible] prodotti petroliferi, che appare disorganico e genera situazioni ad elevatissimo rischio [illegible] [illegible] fiscali o di difficile controllo.

I socialisti sono intenzionati ad incalzare il governo sull'intera materia fiscale e [illegible]sposizioni in questa direzione sono già state date ai parlamentari: una rapida emanazione dei provvedimenti con cui si definiscono le modalità di scelta, anno per anno, dei contribuenti da sottoporre a verifica ed accertamento; la nomina, in tempi rapidi, dei superispettori (una misura che ha trovato forti resistenze dell'apparato burocratico e in alcune forze politiche); un miglioramento delle dogane per contrastare i comportamenti criminosi.

Chiesta la destituzione di sette funzionari

Czestochowa oggi sciopera contro il prefetto della città

Danzica. Alina Pienkowska, dirigente di Solidarietà, stringe la mano al ministro Andrzej Jedynak dopo la firma dell'accordo che pone fine all'agitazione dei lavoratori della sanità (Tel. Ap)

CZESTOCHOWA — Uno sciopero di un'ora [illegible] svolgerà stamane in tutte le imprese di Czestochowa se non [illegible]ranno destituite sette persone, tra le quali il prefetto Wierzbicki, responsabile dello stato d'emergenza proclamato in città lunedì scorso, prima che la Corte suprema prendesse una [illegible] sullo statuto di «Solidarietà». Ieri a Czestochowa, dove è arrivata una delegazione guidata dal ministero per le Amministrazioni locali, Jozef Kepa, l'«Rks» (Comitato regionale fondatore di sindacato indipendente) si [illegible] trasformato in «Rks» (Comitato regionale [illegible] sciopero). La popolazione dà pieno [illegible]stegno [illegible] [illegible] persone che occupano i locali dell'impresa [illegible] trasporti e chiedono [illegible] dimissioni dei responsabili [illegible] stato d'emergenza.

La stampa locale ha [illegible]nunciato d'altra parte le dimissioni di Wierzbicki e del sindaco Jozef Grygiel, senza precisare però se sono state accettate. Le dimissioni di Grygiel — che resta primo segretario di Voivodato del poup — vengono motivate con il fatto che [illegible] non può cumulare le due funzioni.

La città è tenuta sotto stretto controllo della polizia e gli operai non possono lasciare le aziende. [illegible] folla molto numerosa segue tuttavia i negoziati tra gli occupanti e la commissione governativa. Gli operai della regione che aderiscono a «*Solidarietà*» sono circa 400 mila.

A Katowice, nella Polonia meridionale, un gruppo di minatori continua ad occupare l'ufficio governativo: protestano perché [illegible] governo si rifiuta di applicare l'accordo dello scorso settembre, che pose fine allo sciopero dei minatori della Slesia. I minatori minacciano di riprendere gli scioperi, se il governo non invierà una delegazione [illegible] trattare con loro.

Il *leader* di «*Solidarietà*», Lech Walesa, ha chiesto a tutti i lavoratori di astenersi da nuove agitazioni e richieste di aumenti salariali, fino a che il sindacato [illegible] avrà organizzato [illegible] strategia su scala nazionale [illegible] tenga conto delle esigenze [illegible] tutti i settori (proprio oggi il presidium di «*Solidarietà*» si riunisce a Stettino).

Localizzate dai sub [illegible] Trento quattro casse misteriose

Hanno trovato nel Lago di Garda il famoso «tesoro» di Mussolini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quattro [illegible] sul fondo [illegible] Garda, a più di cinquanta metri dalla superficie del lago, avvinte a cerchio da [illegible] grossa catena d'acciaio. «*Le abbiamo trovate un mese o mezzo fa*», dice Mario Cont, e [illegible] ancora nella voce qualcosa dell'emozione di allora. Cont è il presidente [illegible] «Angeli neri», che sono un gruppo [illegible] sommozzatori trentini specialisti di salvataggi nei laghi di montagna.

Lui [illegible] ha dubbi: «*Quella lì è roba della Repubblica sociale, dev'essere quel genere di roba che, subito dopo la guerra, i servizi segreti britannici hanno lungamente cercato*». Non ha dubbi sia per la localizzazione («*un posto strategico*») sia per il fatto che su una delle casse c'è scritto «*top secret*» (che per la verità non è un'espressione fra le più fasciste), sia per qualcosa ancora che evidentemente tiene per sé.

Che si tratti comunque di cose di grande rilievo è testimoniato dalle caratteristiche [illegible] contenitori. Le casse misurano centoventi centimetri per cinquantacinque per quaranta, sono di un legno [illegible] che dev'essere larice, rinforzate da lamine di ferro che portano grossi anelli per la catena. Una delle quattro casse [illegible] aperta, e mostra dentro una intercapedine di tela cerata, che a sua volta contiene una cassa di zinco.

Morale: chi ha gettato quella roba nel lago voleva evidentemente trovare un nascondiglio sicuro, e voleva al tempo stesso garantire una perfetta conservazione del materiale nell'ambiente liquido, in vista [illegible] recupero successivo. «*Chi* [illegible] *organizzato questa specie di archiviazione lacustre* —, dice Cont — *cono*[illegible] *perfettamente la planimetria* [illegible] *fondali. Ha infatti lanciato le casse in un tratto sabbioso,* [illegible] *ostacoli. E ha così predeterminato le condizioni per* [illegible] *recupero adatto alle condizioni della tecnica subacquea di trenta-quarant'anni fa. Per portare a riva le casse basta infatti arpionare con un'ancora la catena che le tiene unite, quindi trascinarle a terra* [illegible] *un* [illegible] *di grande potenza, dotato di un grosso argano*». Mario Cont, che ha trentasette anni e fa il subacqueo da undici, con una esperienza [illegible] tremiladuecento [illegible] immersioni, trova questo sistema particolarmente ingegnoso. «*E' un po' alla rovescia, lo stesso sistema che si usa a bordo delle portaerei per trattenere gli apparecchi in atterraggio*».

Ovviamente tanta cura nell'organizzare [illegible] lontana sepoltura [illegible] lago sembra confermare che [illegible] tratti di [illegible] importanti. Cont è convinto che due delle quattro casse, particolarmente pesanti, contengano oro. «*Sono letteralmente inamovibili*», dice. Nelle altre, una è quella con l'iscrizione «*top secret*», ci dovrebbero [illegible] documenti: siamo dunque di fronte alla possibilità di importanti rive[illegible] storiche. Non solo [illegible] nuovo ca[illegible] «*oro di Dongo*»: ma anche la speranza di nuova luce sulle misteriose manovre diplomatiche degli ultimi mesi di guerra.

Dove esattamente si trovi quello che lui è portato senz'altro a chiamare «*il tesoro di Mussolini*», Cont non lo vuol dire. Una reticenza ben comprensibile: se quello è un tesoro, la relativa mappa è evidentemente coperta dal più rigoroso segreto. «*Di club di sommozzatori ce ne sono altri, a Trento e altrove: pronti a lanciarsi verso l'avventura del*

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Jumbo s'incendia all'atterraggio Decine di morti

SEUL (Corea del Sud) — Un Jumbo 747 con 217 persone a bordo si è incendiato appena atterrato all'aeroporto di Seul, in piena notte: secondo le prime notizie, decine di passeggeri sarebbero morti.

Il jumbo, appartenente alle avioline coreane, è arrivato all'aeroporto internazionale di Seul proveniente da Anchorage.

Bilancio delle indagini in Piemonte

A Torino 200 i coinvolti nella truffa petrolifera

Sono complessivamente quasi duecento le persone inquisite a Torino nelle diverse inchieste sulla truffa petrolifera. I magistrati hanno deciso ieri di aprire un nuovo procedimento penale nei confronti di tre funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposte di fabbricazione), per chiarire fino in fondo la posizione dei vari impiegati coinvolti nello scandalo e di verificare eventuali «coperture». Sembra che i funzionari Utif sotto inchiesta abbiano incassato cifre considerevoli negli ultimi anni prestando la loro complicità nelle frodi. I magistrati torinesi che si occupano della vicenda sono cinque. In Piemonte sono state individuate numerose raffinerie nelle quali avveniva la truffa.

A Roma i magistrati hanno interrogato [illegible] agenti del Sid per controllare la veridicità del dossier trovato [illegible] casa del giornalista Pecorelli. Dagli archivi del servizio segreto è infatti scomparso l'originale e il documento è a disposizione dei giudici solo in fotocopia. Si moltiplicano intanto i tentativi di depistare le indagini: in una busta recapitata a un quotidiano romano sono stati trovati un volantino firmato dalle Br sul giornalista ucciso (che reca in calce, scritto a penna, il nome di Sereno Freato) e due proiettili di mitra. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di un avvertimento di stampo mafioso.

In una intervista al «TG 2» la sorella di Pecorelli ha affermato che il giornalista le rivelò, poco prima di morire, che attendeva finanziamenti dal gruppo Evangelisti-Andreotti. Grazie a questo aiuto, Pecorelli contava di aprire [illegible] nuova tipografia e di aumentare la tiratura del suo periodico.

([illegible] pagina 8 i servizi di G. Cerastuolo e R. Contedona)

Si [illegible] maggiorata lo stipendio

La Corte dei Conti «Aumenti legittimi»

[illegible] — E' giusto, giuridicamente e [illegible] [illegible] profilo etico, che una categoria di magistrati decida di autoassegnarsi [illegible] un aumento di stipendio? Secondo i giudici della Corte dei Conti, che [illegible] poi la categoria interessata, non c'è dubbio: quel danaro spettava loro da tempo, e il fatto che a [illegible] siano state le sezioni riunite della Corte stessa sarà forse curioso, ma certo regolarissimo.

Per spiegare le loro ragioni e ribattere alle polemiche nate negli ultimi giorni, i giudici dell'organo di controllo sulla spesa pubblica hanno organizzato ieri una conferenza stampa. L'entità degli aumenti appena ottenuti ne è uscita ridimensionata, ma pur sempre ragguardevole: arretrati che per poco più di due anni vanno da 1 milione e [illegible] mila a [illegible] milioni [illegible] lire, aumenti netti mensili dalle 120 alle 200 mila lire. Gli spunti più interessanti forniti dall'incontro però non sono stati questi: dalle dichiarazioni dei magistrati della Corte [illegible] emersa nettissima la frattura che ormai divide le magistrature della Repubblica, la polemica sempre più aperta fra giudici «speciali» e ordinari, [illegible] pericolosità di una rincorsa che rischia di condurre le magistrature a farsi sempre più «corpi separati».

La polemica verso i giudici ordinari, che la scorsa primavera con uno sciopero senza precedenti hanno ottenuto consistenti aumenti di stipen[illegible] [illegible] all'esame del Parlamento, ha offerto qualche interessante anticipazione. Secondo i giudici di controllo, se [illegible] disegno di [illegible] [illegible] ministro Morlino passerà così com[illegible] è stato presentato, nell'81 i loro colleghi «ordinari» potrebbero guadagnare ciascuno fino a 10 milioni lordi all'anno in più. E' una cifra che lascia allibiti, corredata comunque da conti che alla Corte certo devono saper fare. Anziché spiegare il perverso meccanismo che rischia-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Oggi nella finale del torneo internazionale juniores a Montecarlo

I giovani azzurri vogliono una «vendetta» sulla Francia

Furono battuti dai transalpini lo [illegible] un rigore «inventato» dall'arbitro - Stella della formazione lo juventino Galderisi - Una difesa molto forte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — I ragazzi girano in tuta per le strade del Principato. Uno sguardo stupito alle magiche vetrine, una passeggiata al porticciolo dove dondolano i panfili. La dolce vita non conosce pause: è festa per [illegible] strade, lusso, mondanità. Non par vero, ma si può anche far ritiro in Costa Azzurra.

Tra le mille cose che offre la città, c'è [illegible] possibilità di passare un pomeriggio allo stadio, il mare [illegible] sfondo, tra innovazioni tecniche e promesse di bel gioco.

Oggi pomeriggio la tradizione si rinnova. Francia e Italia si affrontano nella finale del decimo [illegible] juniores. Gli azzurri sono giunti al traguardo con corsa entusiasmante. Tre vittorie, rispettivamente con Austria, Spagna e Jugoslavia, [illegible] gol subito. Più difficile invece il cammino dei transalpini che hanno sì travolto i tedeschi occidentali rifilando loro cinque reti, ma non sono riusciti ad andare oltre il pari con Svizzera e Scozia.

Per l'Italia [illegible] si può più parlare di «exploit», talmente [illegible] ha abituati bene. Basta guardare al passato e ricordare che i giovani diretti da Italo Acconcia si sono sempre messi in evidenza in questa manifestazione calcistica senza dubbio una delle più importanti a livello europeo per qualificata partecipazione.

La partita odierna, l'inizio è fissato alle 15,30, assume poi un chiaro significato di rivincita. L'Italia [illegible] infatti vendicarsi. Nessuno nel «clan» ha dimenticato la finalissima della scorsa stagione. Per i nostri diciottenni andò male sempre contro i francesi soltanto per colpa di un rigore inventato dall'arbitro. Ora tutti si augurano che la storia non si ripeta. Logico che la Francia, giocando in casa, abbia già dalla sua un notevole vantaggio psicologico.

Italo Acconcia ha [illegible] que preparato la squadra con fiducia: *«Noi in fondo* — fa presente il tecnico con voce serena — *non abbiamo nulla da perdere. Fino ad ora non saprei proprio che appunto fare a queste promesse del calcio. Non hanno praticamente sbagliato nulla. La [illegible] si è rivelata ottima, eccellenti gli altri reparti. E' comunque un collettivo con evidenti caratteristiche offensive».*

Stella della formazione risulta senza dubbio il juventino Giuseppe Galderisi, mezza punta con talento che Trapattoni comincia a prendere in considerazione per un graduale inserimento in prima squadra. L'innesto nella delicatissima, recente trasferta di Perugia è stato il passo iniziale. Ma «Nanu» (così è soprannominato dai compagni della «Primavera» bianconera per il suo metro e 65 di altezza) sa attendere, convinto di poter presto emergere grazie alla sua classe, ai suoi numeri. *«Nella Juventus* — ricorda con un timido sorriso e [illegible] filo di emozione — *ci si muove in mezzo a campioni affermati. Sarei un pazzo se chiedessi di fare il passo più lungo della gamba. Ho soltanto 17 anni. Non intendo bruciarmi. Quello che decide l'allenatore mi pare giusto, credo che anche per me non mancheranno prosse soddisfazioni. Ora voglio pensare soltanto a questo torneo. Si può vincere, ma la Francia ha diversi uomini di valore. Per tale motivo mi riesce difficile azzardare un pronostico».*

Accanto a Galderisi, [illegible] nomi che presto potrebbero tornare cari ai tifosi. Ci riferiamo ai vari Bruno, Righetti, Farina. Allo stadio per la premiazione non mancherà il principe Ranieri, mentre c'è da rilevare la simpatica presenza di Altafini che avrà il compito di commentare in diretta l'incontro per «Telemontecarlo». José regala un parere sull'Italia, lui difficilmente può sbagliare sul football: *«Per me è un piacere essere qui* — dice —*: il torneo si è rivelato di estremo interesse, soprattutto per quanto hanno saputo offrire [illegible] italiani. C'è dunque [illegible] rilevare l'ottima preparazione. Questa è una squadra che gioca ad occhi chiusi. Ho visto ragazzi che possiedono una mentalità vincente. Almeno cinque o sei hanno la possibilità di fare carriera con una certa rapidità. Sarebbe un peccato se l'ambiente esterno sciupasse degli autentici talenti».*

Ferruccio Cavallero

[illegible] Mottagna; Bergomi, Icardi; Di Marzio, Bruno, Righetti; Bolis, Pari, Galderisi, Evani, Farina.

Francia: Ceccarelli; Lucas, Derzakarian; Poulain, Pianarski, Blanc; Bernardeau, Goudet, Ferreri, Paganelli, Perez.

Arbitro: Sanchez (Spagna). Inizio ore 15,30.

Un ricco mercoledì internazionale

Riflettori puntati [illegible] Belgio-Olanda

Sei partite valide per la qualificazione ai campionati del mondo arricchiscono il mercoledì internazionale. Le gare interessano cinque gironi, [illegible] preso quello degli azzurri dove si affronteranno Danimarca e Lussemburgo.

L'incontro più atteso si giocherà a Bruxelles fra Belgio e Olanda, avversari nel gruppo 2. I belgi, eliminati dagli olandesi nelle due precedenti edizioni, covano chiari propositi di rivincita fidando nel momento poco brillante della squadra di Jan Zwartkruis, ancora a quota zero dopo la sconfitta di Dublino (1-2) davanti all'Eire di Liam Brady.

Anche l'irlandese della Juventus sarà oggi impegnato nella sua nazionale contro Cipro, mentre Krol e Van de Korput sono a disposizione dell'Olanda. Il secondo girone è guidato dall'Eire (5 punti in 4 partite) davanti alla Francia (4 punti in 2 partite).

Nel gruppo 3 ci sarà l'esordio della Cecoslovacchia che scenderà in campo a Cardiff contro il Galles. I britannici di Mike England hanno finora disputato due incontri, con Turchia e Islanda, ottenendo due vittorie per 4-0: sono la grande rivelazione del girone, ma oggi a Cardiff mancheranno di numerosi titolari fermi per infortunio. Davanti ci sarà la Cecoslovacchia, che è un po' un'incognita dopo il rinnovamento post-europei.

Nel [illegible] 4 è in programma a Wembley Inghilterra-Svizzera, una specie di prova della verità per gli uomini [illegible] Ron Greenwood dopo la [illegible] (1-2) di Bucarest. L'allenatore inglese è nei guai, gli mancheranno cinque giocatori per infortunio: Keegan, Thompson, Gates, Anderson e Cunningham. A questo si devono [illegible] giungere le condizioni non perfette di Clemence (febbre altissima curata con antibiotici) e Sansom (caviglia in disordine).

Nel gruppo 6, infine, il Portogallo tenterà a Lisbona di fermare la marcia dell'Irlanda del Nord, che guida il girone con 3 punti [illegible] e Scozia e Israele. I portoghesi finora hanno disputato una sola partita, a Glasgow, contro la Scozia dove hanno pareggiato per 0-0. Per chiudere, è in programma anche una partita amichevole, Germania Est-Ungheria.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: ore 22,05-23 in differita da Roma, incontro Italia-All Stars Usa.

Calcio: ore 23-23,30 sintesi registrata della partita Belgio-Olanda.

RETE 2

(per la zona dell'arco alpino)

Hockey su ghiaccio: 22,45 incontro di serie A Bolzano-Merano.

TV MONTECARLO

Calcio: 15,30, telecronaca diretta di Francia-Italia, finale del torneo di Montecarlo. Commento di José Altafini.

TV SVIZZERA

0020 Calcio: 20,40, in diretta da Wembley, Inghilterra-Svizzera.

Il basket azzurro festeggia l'argento di Mosca contro gli americani d'Italia

Primo passo sulla strada di Los Angeles

La partita alle 19 a Roma - Sandro Gamba prova una squadra sperimentale con sei nuovi giocatori, impostando già la formazione per le prossime Olimpiadi - Fortissimi gli avversari

Pierluigi Marzorati è uno dei punti fissi della nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Trenta agosto 1980, saletta stampa dell'Olimpiski Stadion di [illegible]: Sandro Gamba stupisce il [illegible] commentando la medaglia d'argento olimpica appena conquistata dalla sua Nazionale di basket con parole di severa, benché serena autocritica:* «Abbiamo raggiunto questo traguardo soffrendo, giocando certe volte in modo tutt'altro che soddisfacente. Ebbene: prometto che questo successo sarà soltanto un punto di partenza per fare ancora meglio fra quattro anni a Los Angeles. Sul piano della qualità, se non su quello del risultato finale».

Diciannove novembre 1980, stasera, ore 19, Palazzetto dello sport di Roma: l'argentea Nazionale [illegible] canestro torna [illegible] campo per la prima volta dopo Mosca, per aprire concretamente il discorso Los Angeles, che avrà la sua prima verifica fra pochi mesi, a maggio con gli «europei» di Praga. E' un debutto nel nuovo quadriennio olimpico all'insegna dello spettacolo (l'avversaria è quella compagnia di artisti del basket che sono gli americani del nostro campionato), della celebrazione (stamattina, in un hotel di via Veneto, la Federbasket provvederà a premiare un po' tutti i suoi atleti meritevoli) ma anche della sperimentazione tecnica più seria.

Spiega infatti Gamba: «Da qui agli "europei" non ho davanti molte occasioni per provare gente nuova. Per questo già stavolta butto nella mischia sei uomini su dodici che a Mosca non c'erano. Non significa che i sei olimpici non convocati siano stati messi in pensione. Non significa neppure che questi sei nuovi siano gli elementi sui quali certamente punterò in futuro. Non significa neppure che non vi siano altri nomi pronti sul mio taccuino. Sono sempre del parere che la Nazionale [illegible] aperta a tutti coloro che in un certo momento dimostrino di meritarsela e che non sia privilegio scontato per nessuno, neppure per un Meneghin. E allora, ogni volta che posso, vado per tentativi, guardo coi miei occhi, tocco con mano».

I sei nuovi — che affiancano Meneghin, Marzorati, Silvester, Brunamonti, Sacchetti e Vecchiato — Gamba li «giustifica» individualmente così: [illegible] bisogno di ali, un reparto che continuo a ritenere un po' scoperto nonostante le buone prove olimpiche di Solfrini e Bonamico: ecco perché collaudo Marusich e Zampolini, il quale aveva fatto ottimi allenamenti prima di Mosca, restando poi bloccato dal veto ai militari. In questo discorso entra anche Magnifico, 19 anni, due metri e 5, bravo agli "europei" juniores, bravo in campionato con la Scavolini, utilizzabile [illegible] come pivot. Il pivot [illegible] cui puntiamo è però Ario Costa, che nella Pinti è un po' chiuso, ma coi suoi 210 centimetri, il dinamismo e la tecnica già buona, verrà utile. Poi due guardie: Mottini ha sostituito Franco Boselli, infortunato: nella Turisanda ha già fatto fior di partite, è la guardia di due metri che può servire; Carraro lo conoscono tutti, non è una novità, era uscito di squadra perché non mi convinceva, ci torna ora perché semplicemente, vedendolo nella Carrera a Vigevano, mi è parso opportuno rivederlo da vicino».

Più che in dodici non si può giocare, ragion per cui altre novità Gamba ha dovuto rinviarle. Due esempi: Antonello Riva («Ha soltanto 18 anni, è discontinuo, deve maturare, avrà le sue occasioni»), *Francescatto e Dino Boselli* («Sono i primi due playmakers alternativi nel mio elenco»). *A proposito di playmakers, resta invece ancora fuori del giro Caglieris, che pure domenica a Bologna contro la Grimaldi [illegible] tornato a livelli eccellenti. Gamba [illegible] molto duro:* «Era ora che giocasse una buona partita. Era dalla finale dei playoff dell'anno [illegible] che non [illegible] faceva. [illegible] anche prima aveva avuto una stagione molto fiacca. Comunque, [illegible] chiaro, nemmeno su di lui ho messo una croce: stavolta, in ogni caso, [illegible] rimasto a casa per la Coppa Campioni, come tutti gli altri della Sinudyne».

Contro gli «Americani in Italia» la Nazionale non presenterà ovviamente novità tattiche («Anzi, una la tenterei — *scherza Gamba* —. Pro[illegible] ad entrare in campo in sei»). *Probabilissimo che gli azzurri ne esca[illegible] una sconfitta pesante. Quella affidata alla direzione di Dan Peterson è una selezione priva di affiatamento, ma con un tasso di classe tale da poter [illegible] un'Olimpiade a mani basse. Peterson ha annunciato il quintetto [illegible] Mengelt - Sojourner - Haywood - Morse - Mealy, con D'Antoni, Gibson, Holland, Starks, Walter, - Hicks e Davis di rincalzo. I biglietti sono andati a ruba.*

Gianni Menichelli

Negli «indoor» di tennis a Bologna

Taroczy e Scanlon subito eliminati

BOLOGNA — *Non si può dire che la fortuna non assista Panatta agli internazionali indoor di Bologna. La dea bendata gli è stata amica la prima volta al momento del sorteggio, relegandolo nella parte bassa del tabellone, lontano dagli artigli dell'orco Borg (dove sono invece incappati Barazzutti ed Ocleppo) che ieri sera ha esordito alla sua maniera lasciando solo un game a set al malcapitato Van't Hof. Panatta è stato fortunato una seconda volta ancor prima di scendere in campo. In anticipo sul [illegible] arrivo a Bologna sono infatti cadute le due principali teste di serie della parte bassa del tabellone della quale Adriano è la numero sei. Sono stati subito eliminati l'ungherese Balasz Taroczy, numero due del «seeding», dopo l'improvviso forfait del sudafricano Kriek colpito da broncopolmonite a Londra, e lo statunitense Billy Scanlon, il giocatore che quest'anno si è preso il lusso di battere sia Connors che Borg, testa di serie numero tre del tabellone.*

Così [illegible] sul suo cammino verso «sua maestà» Borg, Panatta [illegible] probabilmente il suo compito più difficile proprio questa sera contro Tonino Zugarelli, l'ex compagno di Coppa Davis che quest'anno lo ha già battuto su di una superficie indoor ad Ancona in occasione del Master «Wip» ad inizio di stagione.

Taroczy, frastornato dalla notizia del ricovero in ospedale della moglie poi dimessa, è stato sconfitto in tre set dal numero sei svedese Norback che nella classifica dell'Atp figura soltanto al 246° posto. In serata un'altra amara eliminazione, quella di Billy Scanlon che dopo avere giocato il torneo di Londra si era recato nell'emirato del Dubai per una esibizione arrivando in Italia in grave ritardo. Gli organizzatori, pur di non darlo per sconfitto a tavolino, avevano spostato il suo match dal pomeriggio alla sera, ma una volta sceso in campo contro Slozil, la riserva cecoslovacca di Coppa Davis, Scanlon ha visibilmente accusato la fatica per i suoi viaggi da un continente all'altro ed è stato sconfitto in due set, opponendo resistenza solo nel primo perso al tie-break.

La terza testa di serie a scomparire dal tabellone è la numero sette, l'australiano Paul McNamee che dopo essere apparso in buona forma all'open di Stoccolma ed al successivo torneo di Londra, ieri sera ha fatto le spese di una giornata di grazia del giovane francese Portes che gli ha rifilato lo stesso risultato inflitto da Slozil a Scanlon. Se Tulasne, la giovane speranza francese, riuscirà a prevalere sull'anziano jugoslavo Franulovic, nel prossimo turno ci sarà un interessante scontro fra due dei più interessanti talenti del tennis transalpino che dovrebbero finire per contendersi il compito di affrontare l'azzurro Barazzutti.

Ma fra tante defaillances di giocatori vittime della stanchezza c'è sempre il solito Ivan Lendl che sembra non accusare battute a vuoto. Il giovane fuoriclasse cecoslovacco ha infatti iniziato con una vittoria sullo statunitense [illegible]ralevitz (7-6; 6-1) il torneo di Bangkok.

c. m.

Singolare *(primo turno): Borg-Van't Hof 6-1, 6-3; Vasselin-Kodes 6-2, 6-4; Parun-K. Johansson 1-6, 6-3, 6-4; Portes-McNamee 7-6, 6-3; Slozil-Scanlon 7-6, 6-3; R. Meyer-Birner 6-4, 6-4; Stimpson-Kirchubel 6-4, 4-6, 6-0; Norback-Taroczy 7-6, 6-7, 6-4.*

Ad Asolo, Hinault atleta d'oro

Nebiolo premiato da Pietro Mennea

ASOLO — Pietro Mennea premia Nebiolo, vicepresidente del Coni e della Federatletica. Poi entrambi guardano commossi il filmato dell'epica rimonta di Pietrotto [illegible] 200 d'oro di Mosca. C'è anche Patrizio Oliva, il suo avvenimento alla proclamazione di campione. C'è Borg, il supercampione della Diadora dei fratelli Danieli, che ieri hanno radunato una schiera di supercampioni nel raccolto teatro Duse [illegible] Asolo, per la consegna dei premi dell'Atleta d'oro, un riconoscimento che lievita di anno in anno d'importanza e interesse.

Da quest'anno è diventato internazionale assegnato da una giuria di giornalisti specializzati con rappresentanze dei diversi paesi. Per il 1980 Atleta d'oro è stato premiato il vincitore del Giro d'Italia e dei mondiali su strada, Bernard Hinault che però impegnato in Usa non ha potuto ritirare il premio. [illegible] gli altri premiati il nuotatore Rampazzo, l'allenatore Bersellini e la squadra azzurra di pallacanestro.

Ma il protagonista è stato Pietro Mennea, ha premiato il suo presidente, ha fatto da cortese interprete durante la cerimonia a Borg, ha annunciato che per il prossimo anno, considerato che Roma ospiterà la Coppa del mondo, resterà con ogni probabilità fedele alle sue distanze abituali, e ha promesso che intende continuare a correre ancora per dieci anni. Proprio un Mennea che non ti aspettavi. La [illegible]oria olimpica evidentemente l'ha completamente sbloccato.

r. c.

Sul ring di New York

Quattro mondiali nella stessa [illegible]

NEW YORK — Quattro campionati mondiali saranno di[illegible] nella stessa serata il 31 febbraio prossimo al Madison di New York. Si tratta di Franklin-Gregory per l'unificazione del titolo dei mediomassimi, di Benitez-Hearns (medi junior Wba), Kenty-Arguello (leggeri Wba) e Gomez-Ayala (supergallo Wbc).

NOTIZIE FLASH

• Tre amichevoli di calcio sono in programma oggi: Fiorentina - Nazionale australiana (ore 20, arb. Bergamo), Mestre - Udinese (14,30 arb. Milan) e Bari - Tavria Urss (14,30 arb. Pirandola).

• Gilles Villeneuve ha pro[illegible] ieri a Fiorano con la 126 Turbo: in condizioni meteorologiche abbastanza avverse, il pilota canadese ha compiuto 33 giri, pari a un centinaio di chilometri, e [illegible] ottenuto il miglior tempo in 1'11"11.

• Hockey [illegible] ghiaccio. [illegible] conclude stasera la prima tornata di incontri del torneo (ore 20,30): Valpellice-Brunico, Cortina-Alleghe, Gardena-Asiago, Bolzano-Merano.

• Domani e dopodomani si terrà a Roma presso il Centro di preparazione olimpica all'Acqua Acetosa, un raduno collegiale degli atleti da selezionare in vista dei prossimi Campionati mondiali di karatè che si disputeranno a Madrid dal 27 novembre al 3 dicembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riola
Stabilimento tipografico. Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1978

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 23.30; Tortona t. 872.563; Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per le crisi alla Fidass e Rinaldo Rossi

In pericolo 550 posti nel settore dolciario

ALESSANDRIA — Il settore industriale dell'alimentazione che [illegible] provincia di Alessandria ha perduto oltre 1500 posti di lavoro sta attraversando [illegible] momento particolarmente difficile. Oltre ad alcune situazioni difficili che potrebbero «esplodere» nei prossimi giorni, vi sono 550 lavoratori che rischiano il posto — ed è in prevalenza manodopera femminile, quella già particolarmente colpita nell'Alessandrino — alla Fidass, cioccolato e caramelle, di Serravalle Scrivia e alla Rinaldo Rossi, [illegible] biscottificio [illegible] due stabilimenti a Ovada e Visone d'Acqui.

[illegible] pericolo è stato sottolineato durante [illegible] conferenza stampa cui hanno partecipato Mario Scotti, Angelo Repetto [illegible] Rocco Volano della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Clara Violo e Marcello Castel[illegible] del sindacato alimentaristi e il Consiglio [illegible] fabbrica della Fidass.

Per [illegible] Fidass, [illegible] amministrazione controllata da oltre diciotto mesi (il secondo e ultimo anno scadrà [illegible] maggio '81), come ha sottolineato Scotti, l'obiettivo del sindacato è di mantenere l'unità produttiva ed i livelli occupazionali, anche se, purtroppo, i 480 occupati all'inizio [illegible] crisi sono ora scesi a 371.

«Se non si avranno fatti positivi nei prossimi giorni — ha detto Scotti —, *in presenza di una situazione produttiva e finanziaria di estrema incertezza, potrebbero verificarsi serie situazioni prima ancora della scadenza dell'amministrazione controllata».*

Una frase che lascia chiaramente intendere [illegible] ci siano grossi rischi per il futuro [illegible] Fidass, con l'attuale proprietà e amministrazione pesantemente indebitata e che *«privilegia* — è stato detto durante la conferenza stampa — *gli ordini dall'estero rispetto alla presenza sul mercato nazionale».*

La prossima campagna pasquale potrebbe portare lavoro alla Fidass [illegible] secondo il sindacato, la direzione, [illegible] le difficoltà finanziarie e creditizie, che non permettono l'acquisto delle materie prime, rifiuta gli ordini che vengono dal mercato interno.

Di qui la necessità di riprendere il discorso iniziato al ministero dell'Industria prima dell'ultima [illegible] governativa, per trovare soluzioni valide alla situazione dell'importante industria dolciaria di Serravalle, che rappresenta un momento vitale per l'economia della Valle [illegible] *«Sollecitiamo, e lo stesso devono fare gli enti locali, le forze politiche, l'amministrazione* [illegible] *controllata* — afferma Scotti — *per l'incontro al ministero. La situazione è preoccupante,* [illegible] *siamo disposti* [illegible] *attendere che gli eventi* [illegible] *verifichino: siamo pronti* [illegible] *mobilitare il movimento sindacale della zona dove già esistono* [illegible] *gravi elementi di crisi e di allarme».*

Preoccupazione, inoltre anche per la Rinaldo Rossi di Ovada e Visone (160 dipendenti), in amministrazione controllata da un anno. *«Qui* — dicono i sindacalisti — *ci troviamo poi nell'incredibile situazione del proprietario Roggero e* [illegible] *commissario giudiziario avvocato Garbarino che sino* [illegible] *oggi si* [illegible] *sempre sottratti a ogni incontro, per discutere la situazione, vedere eventuali soluzioni. Ora chiediamo l'intervento della Regione Piemonte».*

«E' infine molto grave — è stato detto durante [illegible] conferenza stampa — *il comportamento dell'Unione Industriale che per i casi Fidass e* [illegible] *Rossi tiene una posizione di assoluta non presenza,* [illegible] *completo disimpegno».*

«Sempre pronta, puntuale — si aggiunge — *a fare lezioni al sindacato e ai lavoratori, l'Unione industriale scappa quando c'è da tirarsi su le maniche per una soluzione positiva dei punti di crisi».*

Franco Marchiaro

Esaminata la crisi del gruppo

Consiglio aperto sull'Italsider

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale [illegible] riunito in seduta straordinaria aperta per esaminare [illegible] situazione che [illegible] è creata nel gruppo Italsider dopo [illegible] decisione della direzione di porre cinquemila dipendenti, [illegible] quali circa 1250 dello stabilimento di Novi Ligure, in [illegible] integrazione a zero [illegible] per tre settimane. L'assemblea, che era aperta alle forze politiche, sindacali e sociali, dopo [illegible] esposizione del sindaco e numerosi interventi è stata [illegible] giornata a venerdì sera.

Erano presenti l'onorevole Felice Borgoglio, l'assessore regionale all'Urbanistica Claudio Simonelli, [illegible] presidente del Comprensorio En[illegible] Notti, il [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Ravera, rappresentanti dei Consigli [illegible] fabbrica di tutti gli stabilimenti [illegible] Novese, dei sindacati, delle associazioni commercianti, artigiani e agricoltori, dell'Unione Industriali, dell'Api oltre a molti lavoratori.

[illegible] sindaco Armando Pagella ha fatto rilevare l'importanza dell'incontro: *«La cassa integrazione è* [illegible] *dichiarazione di crisi manifesta del settore siderurgico* — ha detto — *che ha posto l'Italsider in una posizione assai preoccupante; particolarmente colpito lo stabilimento novese che ha una produzione legata a settori in difficoltà quali quello dell'auto e degli elettrodome*[illegible]. *Non dobbiamo esprimere solo preoccupazione ma offrire contributi per* [illegible] *soluzione positiva».*

Dopo avere sottolineato l'importanza dello stabilimento per l'economia di Novi e [illegible] *tutto il Novese e per l'indotto locale, il sindaco ha aggiunto che «L'Italsider è una realtà che deve essere difesa a tutti i costi,* [illegible] *una politica realistica.*

[illegible] informato che i sindaci delle città ove hanno sede stabilimenti Italsider hanno chiesto [illegible] incontro da tenersi al più presto possibile, con il presidente del Consiglio dei ministri, con i presidenti delle Commissioni parlamentari e [illegible] presidenza dell'Italsider.

E' seguito l'intervento dell'assessore comunale al Lavoro [illegible] Soro, che ha sintetizzato [illegible] ragioni molteplici e complesse della crisi che investe la siderurgia mondiale, [illegible] concluso affermando [illegible] *«l'attenzione va rivolta essenzialmente al dopo cassa integrazione, alle risposte che verranno date ad alle spinte che tutti insieme, nei propri ruoli, riusciranno ad esercitare».*

Nel dibattito che è seguito hanno parlato Gianfranco Chessa per la dc, Francesco Mascolo per il psdi, Renzo Tornatore per il pci, Pier Maria Ferrando per [illegible] psi e Piero Vernetti per il pli. Tutti hanno messo in evidenza la delicata situazione di crisi che arreca un grave danno all'economia locale e [illegible] stati concordi nell'affermare che a Novi [illegible] l'Italsider deve diversificare la produzione.

Su proposta di Massimo Gemme, dell'Esecutivo del Consiglio di fabbrica dell'Italsider, la riunione è stata [illegible] giornata a venerdì; intanto una delegazione del Consiglio [illegible] fabbrica è partita per Ro[illegible] per incontrarsi con i gruppi parlamentari e [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali Demichelis.

g. c.

Seimila edili in sciopero

Un gruppo [illegible] lavoratori dell'edilizia davanti al Collegio costruttori durante lo sciopero.

ALESSANDRIA — *Sei mila edili della provincia di Alessandria hanno scioperato ieri otto ore per il contratto integrativo le cui trattative tra sindacato Flc (Federazione lavoratori costruzioni) e il Collegio provinciale dei costruttori si sono rotte nelle scorse settimane.*

Rappresentanze di lavoratori giunti dalle varie zone della provincia — Casalese, Acquese, Novese, Tortonese, Ovadese — si sono riunite in piazza Garibaldi da dove, alle 10, si è mosso il corteo che ha attraversato alcune vie del centro storico per raggiungere poi via Legnano dov'è la sede del Collegio costruttori. Gli scioperanti hanno manifestato a lungo sotto le finestre del Collegio costruttori.

Hanno quindi parlato Giacometti e Arata, delle segreterie regionali e provinciali della Flc, per fare il punto sulla situazione.

Mensa intesa come servizio per tutti, trasferta, malattia, aumento dell'indennità di disagio; addestramento professionale con corsi per i giovani e di qualificazione per i lavoratori; riconoscimento delle qualifiche professionali e del pasto caldo gratuito nel [illegible] e nelle [illegible] aumento salariale (alla richiesta di 40 mila lire, il Collegio ha risposto con una controproposta che è praticamente la metà): questi i punti principali del nuovo contratto integrativo per cui gli edili alessandrini hanno scioperato ieri.

f. m.

Dopo la denuncia con una firma falsa al Co.re.co.

Sarà il pretore a decidere sulle nomine a capi sezione

ALESSANDRIA — *Spetta al pretore pronunciarsi sul «giallo» in Comune originato da una lettera,* [illegible] *cui firma è risultata falsa, con la quale viene denunciata una presunta irregolarità. La Procura della Repubblica ha infatti trasmesso per competenza al pretore* [illegible] *fascicolo inviato dalla questura che sulla vicenda ha svolto indagini: l'accusa, per il momento almeno a carico di ignoti, è di falso in scrittura privata.*

Ricostruiamo brevemente i fatti che stanno suscitando un certo, inevitabile scalpore. [illegible] *persona, firmandosi con il nome del rag. Candido Oddone, che è un dipendente comunale, ma del tutto estraneo alla vicenda ora alla base di un'inchiesta penale, ha inviato una serie di lettere, tutte di identico contenuto, al Comitato regionale* [illegible] *controllo (il Co.Re.Co), alle segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali, Cgil-Cisl-Uil,* [illegible] *alle redazioni dei periodici* [illegible] *quotidiani.*

In esse vengono chiamati [illegible] *causa due dipendenti dell'Amministrazione comunale, Ugo Milano* [illegible] *Sergio Copliati, di recente promossi quali direttore di sezione. L'Amministrazione comunale nei mesi scorsi* [illegible] *bandito un concorso* [illegible] *titoli ed esami per ricoprire tale ruolo. Tre furono i promossi, Elio Lombardi, Carlo Coppero e Nello* [illegible] *il quale però, andato in pensione, fu sostituito da Franco Forneris.*

In seguito, con istanza rivolta al sindaco Francesco Barrera, [illegible] *Milano che Copliati, poiché si erano resi* [illegible] *conto altri posti, chiesero (e* [illegible] *Consiglio comunale in ottobre diede* [illegible] *approvazione) di occuparli essendo risultati idonei nell'ultimo concorso.*

«E' stato violato l'art. 30 del regolamento organico — afferma ora il falso rag. Candido Oddone nelle lettere inviate — quindi è nulla la promozione dei [illegible] impiegati». *Secondo l'articolo del regolamento citato dal fantomatico scrivente — è la* [illegible] *identità che l'indagine in atto dovrebbe svelare —* [illegible] «pubblica amministrazione ha facoltà di far subentrare [illegible] idonei ai vincitori purché questi rinuncino alla nomina o decadano dal servizio o per altra causa non facciano più parte dell'Amministrazione a condizione che non sia trascorso un anno dalla nomina dei vincitori».

Non [illegible] *questo il caso dei due impiegati. Chi ha scritto le lettere e perché? Impossibile, almeno per* [illegible] *momento, rispondere.*

e. c.

Accusati di scippi sono arrestati

CASALE MONFERRATO — Due giovani, Salvatore Pasia, 18 anni, [illegible] Vercelli, e A. T., di 16, da Camino Monferrato, sono stati fermati e successivamente dichiarati in arresto quali presunti autori di scippi che venivano compiuti in città al sabato sera.

(m. v.)

Esposto alla Procura [illegible] Protezione animali

«Strage» di cani a Voghera

VOGHERA — L'Associazione vogherese per la protezione degli animali ha [illegible] lato alla procura della Repubblica una strage [illegible] cani randagi avvenuta all'interno delle Officine ferroviarie di via Lomellina. Secondo l'esposto presentato dal presidente dell'Associazione, Angelo Battistotti l'operaio Luigi Castaldi, per incarico della direzione, ha ucciso a colpi di fucile calibro 22 quindici cani ed alcuni cuccioli.

[illegible] animali sono stati eliminati dopo che [illegible] falliti alcuni tentativi per trasferirli al canile municipale. Vivevano allo stato selvaggio nelle vecchie carrozze in riparazione e venivano rifocillati ogni giorno dagli addetti alla mensa. Hanno più volte tentato di aggredire gli operai che si avvicinavano alle carrozze [illegible] cui avevano trovato rifugio. Anche l'accalappiacani, intervenuto su richiesta [illegible] dirigenti dell'impianto ferroviario, [illegible] invano di prenderli al laccio.

«E' esagerato parlare di venti cani — ha detto un operaio — *non erano più di dieci. Negli ultimi mesi si erano moltiplicati, il loro numero era destinato ad aumentare e la situazione si era fatta insostenibile. La loro eliminazione sarà stata un'atto di crudeltà, non lo nego, ma c'era di mezzo la nostra incolumità e ai cani le sarebbero comunque finiti nella camera a gas».*

Il prof. Luigi Gualtini, veterinario del Comune, ha dichiarato che l'autorità comunale non è stata informata di quanto è avvenuto all'officina ferroviaria. *«Sapevo che i cani erano pericolosi e che non si poteva catturarli per portarli al canile. So anche di alcuni tentativi dell'accalappiacani che erano falliti perché i cani erano feroci. E quando questi animali rappresentano un pericolo per le persone va cercato il mezzo più idoneo per eliminarli. Se avessero azzannato qualcuno, la direzione delle Officine avrebbe dovuto risponderne personalmente».*

Angelo Battistotti ha dichiarato che l'Associazione ha informato dell'atto crudele la magistratura cui spetta accertare se gli esecutori della soppressione erano autorizzati ad attuarla e ad entrare armati nel complesso ferroviario. *«Hanno sparato in un luogo pubblico* — ha soggiunto [illegible] — *inoltre la cattura dei cani era possibile usando tranquillanti impastati al cibo o ricorrendo* [illegible] *un fucile con anestetico».*

m. g.

Dopo l'ultima brutta sconfitta in campionato

Il Casale va a Omegna anche per dimenticare

CASALE MONFERRATO — *Alle 14,30 di oggi la squadra nerostellata disputerà sul terreno dell'Omegna la gara* [illegible] *andata valevole per i sedicesimi di finale della Coppa Italia per semiprofessionisti. L'incontro di ritorno sarà giocato mercoledì* [illegible] *dicembre al «Natal Palli».*

Il Casale si è conquistato il diritto a proseguire nella [illegible] *petizione vincendo il girone eliminatorio a spese* [illegible] *Novara e del Pavia.*

Oggi si incontra [illegible] *l'Omegna che attualmente occupa il terzo posto nel girone A* [illegible] *serie C2; domenica gli avversari odierni del Casale hanno vinto per* [illegible] *reti a zero il confronto casalingo con la Casalese. Agli ordini dell'allenatore Cori, scenderanno in campo con questa formazione probabile: Leone; Pioletti, Colla; Luxoro, Minell, Cotro*[illegible]*; Lanni, Fortunato, Bruno, Secchi, Saporito.*

Tagliavini non [illegible] *dito* [illegible] *quali giocatori intende avvalersi oggi e deciderà probabilmente soltanto al momento di scendere in campo. Ha a* [illegible] *disposizione i portieri Zemparo e Marchese; i terzini Aloise, Francisca e Tumietero. La mediana dovrebbe essere formata da Bonini, Fait e Pistis, mentre per l'attacco potrà scegliere tra questi* [illegible]*: Palladino, Schincaglia, Antelmi, Bracchi, Maruzzo, Bianchini e Magnani.*

m. v.

Oggi (alle 14,30) al «Moccagatta»

I grigi in Coppa Italia [illegible] Sanremese

ALESSANDRIA — Interessante incontro oggi pomeriggio alle 14,30 al «Moccagatta» tra Alessandria calcio e Sanremese nel turno d'andata della Coppa Italia semiprofessionisti, sedicesimi di finale.

Neppure il tempo di archiviare la battaglia [illegible] e subito per i grigi si presenta un impegno nuovamente difficile. Gli azzurri, reduci da una pesante sconfitta per 3-0 [illegible]. Angelo Lodigiano nel campionato di C1, sono decisi a contenere in termini accettabili la sconfitta per tentare la qualificazione nella gara di ritorno che si disputerà in Liguria il 10 dicembre.

Dino Ballacci non intende sottovalutare la Coppa. *«Ovviamente farò riposare qualcuno* — ha dichiarato ieri alla ripresa degli allenamenti —. *Tuttavia desidero mettere in campo una formazione più che valida per non deludere le aspettative di quanti verranno a vederci».*

Molto probabilmente il tecnico dell'Alessandria concederà [illegible] meritato riposo a [illegible] e Piccotti mentre avvicenderà alcuni [illegible] per valutarne meglio le condizioni fisiche oltre [illegible] inserire alcuni giovani interessanti.

«In mattinata riordinerò le idee dopo avere consultato le salute di tutti. Vorrei proprio assaporare la soddisfazione di una bella prestazione collettiva».

L'occasione è propizia per osservare all'opera elementi [illegible] e smaniosi di giocare come il secondo portiere Favot, Roberti, La Loggia, Falco oltre a Maniscalco, Burroni, Pasquali e Calisti che, [illegible] li da acciacchi vari, hanno necessità di riabituarsi al novanta [illegible] con continuità.

Intanto la segreteria informa [illegible] oggi saranno praticati i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna lire 5000; parterre 3500; gradinate 2500. [illegible] è valido alcun tipo di tessera.

L'Alessandria dovrebbe inizialmente schierare: Favot (Zanier); Fabris, Soncini, Falco, Colombo, Piazza, Maniscalco, La L[illegible], Pasquali, Burroni, Calisti.

r. g.

Ovada — La scuola [illegible] musica «Antonio Rebora» e l'assessorato comunale alla Cultura organizzano un corso di storia della musica attraverso l'ascolto. E' a cura [illegible] centro didattico «[illegible] e rumori» di Genova. S'inizia sabato prossimo 22 novembre nei locali della scuola: è articolato in 25 lezioni.

Alessandria — [illegible] del Centro di ricerca e divulgazione socio-culturale, questa sera alle [illegible], nell'ambito del ciclo di conferenze-dibattito sul ruolo della psicoanalisi nella cultura contemporanea, [illegible] professor Carlo Ferraris, un alessandrino che svolge a Torino la sua attività di psichiatra, illustrerà i rapporti fra psicoanalisi ed epistemolo[illegible]

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Poliziotto superpiù.
Ambra: Febbre erotica del piacere.
Comunale: L'aereo più pazzo del mondo.
Corso: Il cacciatore.
Cristallo: Blue erotic climax.
Galleria: S.O.S. Titanic.
Moderno: Di che segno sei?

ACQUI TERME

Ariston: Schocking.
Cristallo: Branco selvaggio.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Gioventù bruciata.
Nuovo: Lo specchio.

Politeama: Tutto quello che avreste voluto sapere sul [illegible] ma che non avete mai osato chiedere.
Vittoria: Scusi, lei è normale?

GAVI LIGURE

Il Forte: Una coppia perfetta.

NOVI L[illegible]

Cristallo: Erotic moment.
Iris: Saint Jack.
Italia: Cocco mio.
Moderno: Malabestia.

OVADA

Lux: Eros super sexy.
Moderno: Il padrino di Hong Kong.
Torrielli: Capitan Rogers.

[illegible] SCRIVIA

Lux: Battaglie nelle galassie.

TORTONA

Moderno: Quella porno erotica di mia moglie.
Sociale: Porno delirio.
Verdi: Sexy operation.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Monster.
Teatro: Squadra speciale 44 Magnum.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Più forte di Bruce Lee.
Galvani: La zia di Monica.
Roma: riposo.
Sociale: I mastini del Dallas

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta [illegible] Lega; notturna: Ospedale, via Mazzini.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Maccheroni, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Botti, via Piana.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.032.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

[illegible]

[illegible] (orario 22,30-7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Ferdinando I re di Napoli; 14,15 e 20: Agente speciale; 21,45: Il bottino sigillo; 23,30: Fru Fru.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	5

Umidità media 78%. Temperatura del 18 novembre dell'anno scorso: 13,3; 9. Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,35.

Le previsioni: cielo coperto, con possibilità di precipitazione. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12; 5); Casale Monferrato (12; 6); Novi Ligure (13; 5); Ovada (12; 8); Tortona (12; 4); Valenza (14; 4).

Nell'80, 24 mila lavoratori tesserati

Mille nuovi iscritti al sindacato unitario

Dati confortanti per le confederazioni, soprattutto se paragonati a quelli di altre [illegible] del Piemonte

ASTI — Sono ventiquattro-mila i lavoratori della provincia che si sono iscritti quest'anno al sindacato, un migliaio in più [illegible] 1979. A pochi giorni dalla chiusura [illegible] campagna di tesseramento per l'anno in [illegible] le tre confederazioni stanno già stilando i primi bilanci: Cgil, Cisl e Uil hanno confermato la loro quota [illegible] presenza nell'industria guadagnando qualche posizione nel settore del pubblico impiego e tra i pensionati.

Non sono dati che sollevano grande entusiasmo tra i vertici delle tre confederazioni, ma confrontati [illegible] altre situazioni della regione, dove c'è stato un calo sensibile di tessere, sono considerati abbastanza positivi. Ad Asti il sindacato ha «tenuto» nonostante il numero degli occupati sia rimasto bloccato e le scelte delle ultime settimane, [illegible] molte aziende in difficoltà, abbiano provocato dibattiti vivaci nella base.

«In provincia nessuno però ha strappato la tessera — ricordano i dirigenti sindacali — *segno che le risposte delle organizzazioni sono state pari all'attesa dei lavoratori e non c'è stato scollamento o crisi di identità».*

Il sindacato ha guadagnato terreno nel settore del pubblico impiego e dei servizi, dove finora prevalevano gli [illegible] nomi. Le zone «grigie» restano quelle della piccola impresa e dell'artigianato, una parte importante dell'economia provinciale dove la figura del delegato resta ancora un'eccezione.

Da qualche anno la campagna di tesseramento è fatta in comune, ma c'è sempre interesse per conoscere le rispettive quote di iscritti. La Cgil [illegible] la maggiore organizzazione in provincia con 10.300 iscritti, 286 in più dello scorso [illegible].

«E' un saldo positivo che si riscontra soprattutto nel pubblico impiego e tra i pensionati — spiega il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio —. *Nell'industria il momento difficile per il sindacato astigiano era arrivato in anticipo quando la chiusura dell'IB-mei e della Gate [illegible] falcidiato il numero degli iscritti. Come Cgil c'è il [illegible] significativo di essere entrati nel pubblico impiego e negli enti locali, dove non c'è stata flessione nel numero degli occupati. In comune, ad esempio, abbiamo ottenuto la maggioranza dei delegati, [illegible] che abbiamo risposto bene alle attese di questa categoria».*

La Cisl quest'anno raggiungerà, con ogni probabilità, il tetto dei 10.000 iscritti; nel '79 erano stati 9676, ma a una settimana dalla chiusura del nuovo tesseramento sono già 9885.

«In un momento economico [illegible] difficile per la provincia non [illegible] perso consensi nell'industria è già un dato positivo — afferma il segretario della Cisl provinciale Sergio Paro — *è la prova che la gente ha continuato a credere nel sindacato come organizzazione di [illegible] che [illegible] proporre soluzioni per i problemi. Anche per noi le nuove adesioni [illegible] venute dal settore del pubblico impiego e [illegible]».*

Le tessere della Uil quest'anno saranno 3900, un risultato che i dirigenti spiegano [illegible] il «nuovo corso» che l'organizzazione si è data negli ultimi anni.

«Abbiamo aumentato i [illegible] stri iscritti in settori produttivi dove eravamo un'esigua minoranza, [illegible] i tessili e gli addetti al commercio — dice il segretario Marco Maria Crivelli —. *Il compito del sindacato è ora di cercare di essere presente in tutti i settori».*

Domenico Quirico

Affisso in vari paesi [illegible] polemico manifesto

I sindaci della Valle Versa s'oppongono alla fonderia

FRINCO — Un manifesto è stato affisso nella Valle Versa e riguarda la fonderia di piombo nella piana di Frinco. I sindaci dei comuni di Tonco, Frinco, Castell'Alfero, Alfiano Natta, Scandeluzza, Colcavagno, Montechiaro, Cunico, Montiglio, Villadeati, Corsione, Villa San Secondo, Calliano e Cossombrato — dice il manifesto — preoccupati per l'esito della sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla fonderia, appiano che si stanno concretando «iniziative unitarie del comune di Frinco e della amministrazione provinciale al fine di opporre alla Sma, proprietaria dell'impianto, le possibili eccezioni legali e tecniche; inoltre ribadiscono la netta opposizione [illegible] trata in funzione della fonderia».

Il manifesto invita inoltre la popolazione ad essere «sensibile, vigilante e disponibile nel proprio interesse, a forme di civile opposizione che si rendessero necessarie».

Nella zona della Valle Versa si teme che da un momento all'altro la fonderia possa entrare in funzione. La proprietà del grosso complesso, costato diversi miliardi, si fa forte della sentenza emessa recentemente dal Consiglio di Stato in merito alla mancata concessione da parte del sindaco di Frinco dell'agibilità della fonderia.

Il manifesto dei sindaci però non accenna minimamente alla presa di posizione, avvenuta nei giorni scorsi, di rappresentanti del comitato ecologico della Valle Versa, di Italia Nostra e di alcuni sindaci. In occasione della riunione era stato approvato un documento che «esprime amarezza per l'inefficienza delle iniziative a livello politico svolte negli anni passati a fronte delle eccezioni legali e formalistiche». Il documento auspica un immediato intervento mediatore della Provincia e della Regione per la ricerca con la controparte, cioè la Sma, di forme di riconversione non inquinanti.

«In sostanza — afferma Renzo Gavello del comitato ecologico — desideriamo che la fabbrica entri in attività, ma non per fondere piombo o altri metalli che inquinerebbero la zona. Se sarà necessario adiremo altre vie legali per la tutela della salute e degli interessi economici di Frinco e dei Paesi della zona».

E' qui il nocciolo della questione. Lo stabilimento è stato costruito come fonderia e dotato di impianti proprio per fondere i metalli. Come può essere trasformato? Entrata in funzione un anno fa, la fonderia dopo un mese di attività aveva dovuto chiudere i battenti. Alcuni operai erano rimasti intossicati. Si intrinca la «battaglia» tra il Comune di Frinco e la Sma a colpi di carta bollata. Due anni fa l'allora sindaco di Frinco, Umberto Teodoro, aveva negato l'agibilità. Il Tar gli aveva dato ragione.

Il Consiglio di Stato sentenziava diversamente. Umberto Teodoro si era valso della risposta di alcuni eminenti esperti: i professori Corrias, Genon, Martorino, Tarantola e Vanini i quali si erano pronunciati contro l'entrata in funzione della fonderia perché ubicata «in un territorio dedito all'agricoltura e alla zootecnia con aziende a diversi indirizzi (allevamenti di bovini, impianti avicoli ecc.). L'insediamento di un impianto industriale dedito alla fusione di rottami — avevano affermato gli esperti — stabilisce una presenza artificiosa, anomala e pericolosa per la salute pubblica».

Vittorio Marchisio

[illegible] 7 novembre si era sparata [illegible] colpo alla tempia

Lotta ancora contro la morte la giovane madre di Canelli

ASTI — Carmela Cassenti, la ventunenne inserviente dell'ospedale di Canelli che [illegible] tentato il suicidio, a quanto pare istigata dal marito per motivi di gelosia, sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra, è [illegible] in stato di coma profondo.

La donna non può [illegible] neppure sottoposta ad operazione. Secondo i medici della divisione di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dove è ricoverata, difficilmente potrà sopravvivere a lungo.

L'inchiesta giudiziaria è in [illegible] cta terminata. Il voluminoso fascicolo è stato trasmesso al giudice istruttore del tribunale di Asti, dottor Renzo Massobrio per competenza dalla Procura della Repubblica di Alessandria, che aveva iniziato le indagini subito dopo il ricovero [illegible] all'ospedale di Alessandria.

Il marito della Cassenti, il ventiseienne Nazzareno Raso, operaio, è ancora in carcere e [illegible] ogni probabilità nei prossimi giorni sarà trasferito ad Asti a disposizione del giudice istruttore.

Il Raso, per il momento, deve rispondere di «istigazione al [illegible]». L'episodio che presenta ancora numerosi punti oscuri [illegible] la sera del 6 novembre in un alloggio di Canelli.

A quanto si dice la donna esasperata dalla gelosia del marito si è sparata per dare prova della sua onestà nei confronti del coniuge. Al fatto era presente anche il loro secondogenito Pietro di due anni.

Tra il Raso e la moglie, [illegible] niugati da quattro anni, negli ultimi tempi erano sorti vivaci dissapori; la donna [illegible] anche accusato il marito di infedeltà. Quest'ultimo le rinfacciava [illegible] lei [illegible] un amante.

Il dramma avvenne nella loro camera matrimoniale mentre il figlioletto stava giocando su [illegible] lettino. A quanto pare l'uomo consegnò la pi[illegible] nelle mani della donna: lei afferrò l'arma, appoggiò la canna alla tempia destra e premette il grilletto due volte. Alla terza volta partì l'unico colpo, ferendo gravemente la Cassenti che da quel momento non ha più ripreso [illegible]. **v. ma.**

Canelli. Carmela Cassenti

[illegible] — Giulio Abbracchio, via Cibrario 12, ha denunciato il furto di alcuni oggetti d'oro e medaglie rubate dal suo appartamento durante la sua momentanea assenza di casa.

Colpo [illegible] scena nella vicenda della firma

«Caso Serra», interrogati ieri vicesindaco [illegible] consigliere psi

ASTI — Si colora sempre più di «giallo» la vicenda della firma riguardante le dimissioni da consigliere comunale [illegible] comunista Emiliano Serra. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato ha interrogato il Serra il quale ha confermato che la firma a calce delle sue dimissioni da consigliere comunale è senza il minimo dubbio la sua.

Sono stati [illegible] interrogati i capigruppo [illegible] della dc e del pli Guglielmo Bernano e Guglielmo Pasta, unitamente al consigliere Giuseppe Barolo, pure democristiano.

Com'è noto, i due capi gruppo avevano dichiarato, [illegible] corso di una conferenza stampa, che era giunta voce (da chi non si sa ancora) che la sottoscrizione della lettera con cui il consigliere Serra si dimetteva non era autografa.

Questa affermazione veniva poi convalidata da una perizia grafica eseguita dal professor Aurelio Ghio di Torino. Una seconda perizia invece, ne ha confermato l'autenti[illegible].

Ieri c'è stato un vero e proprio colpo di scena che riguarda l'istruttoria. Il magistrato ha interrogato il vice sindaco Giorgio Galvagno e il consigliere comunale Pietro Cresta, entrambi socialisti.

Perché sono stati interrogati anche i due rappresentanti del partito socialista italiano? Nulla è trapelato sull'esito degli interrogatori sui quali vige il segreto istruttorio.

La Procura della Repubblica ha nominato il super perito nella persona del dottor La Sala della polizia scientifica di Torino, il quale si è riservato venti giorni prima di depositare la terza perizia tecnica.

Al perito sono stati consegnati i documenti originali sui quali compaiono le firme del Serra. Il primo documento è uno stampato che riguarda la prova di alfabetizzazione dello stesso Serra avvenuta alla presenza di un funzionario del Comune e di due testimoni.

L'altro documento è, invece, la lettera di dimissioni da consigliere. Sarà la perizia del dottor La Sala a decidere sull'intera vicenda che continua a destare commenti negli ambienti politici locali. **V. ma.**

Asti — L'Unione commercianti e l'Ansaco hanno indetto per giovedì 27 novembre, alle ore 11, nel salone della propria sede di piazza Astesano 33, una riunione degli iscritti per discutere sulle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale e il nuovo sistema contributivo per quanto riguarda la pensione.

Asti — La Camera di Commercio è rimasta bloccata ieri per una assemblea del personale. E' in discussione il rinnovo del contratto di lavoro e gli impiegati hanno voluto protestare per i ritardi nella stipula di un accordo.

Asti — Il «Living Theatre», uno dei più famosi gruppi dell'avanguardia teatrale statunitense sarà di scena sabato 22 novembre sul palcoscenico del circolo del «Mago Povero» in corso Palestro. La compagnia diretta da Julian Beck e Judith Malina rappresenterà «Antigone», un adattamento sul testo di Bertold Brecht.

La [illegible] è stata discussa alla pretura di Moncalvo

Vinicoltore aveva 150 quintali d'acqua [illegible]

MONCALVO — L'industriale vinicolo Romano Bassano, 59 anni, titolare dell'omonima azienda di Alfiano Natta (Alessandria), è [illegible] parso in giudizio per rispondere di «detenzione di una soluzione acquosa di saccarosio parzialmente invertita, acida per acido citrico».

Il pretore, Mario Manassero lo ha condannato a 2 milioni di multa, risarcimento delle spese d'analisi, confisca del materiale sotto s[illegible] e pubblicazione della sentenza presso la Camera di Commercio di Alessandria e il Comune di Alfiano.

La vicenda giudiziaria prese il via il 10 ottobre 1978, quando la Guardia di Finanza di Asti durante un'ispezione nella cantina del Bassano trovò 150 quintali di saccarosio in soluzione acquosa. Scattò la denuncia alla magistratura e il sequestro del liquido che era depositato in due vasche nella misura di 70 e 80 quintali. Il motivo del primo provvedimento e della susseguente condanna, è addebitabile al fatto che la produzione degli spumanti è legittima se effettuata con una soluzione vinosa di saccarosio, la quale deve essere preparata in misura al momento della lavorazione.

Detenendone un grosso quantitativo da usare in varie riprese, e per di più in soluzione acquosa, il Bassano è incappato nei rigori di una legge che è secondo il parere degli esperti, «in palese contrasto con le disposizioni comunitarie». **(g. pr.)**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible] excitation.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: La casa degli Zombi.
Splendor: Eated girl.
Vittoria: L'[illegible] più p[illegible] del mondo

CANELLI

[illegible]
Regno d'Oro: Blue sensation.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Bruce Lee il campione.
Verdi: Porno fantasia di una vergine.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore [illegible]: La galleria (arte e libri); 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,55: Collegamento con Telestorino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Modelina, via Cavour 80. (Diurna) San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Fontozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.586 - 81.105. Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 808.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910. Costigliole 966.779; Villafranca [illegible] 544.

Erano su un'automobile ad Asti

Insultano gli agenti Arrestati due giovani

ASTI — Due giovani sono stati arrestati lunedì notte da agenti della questura per violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale. I due sono: Luigi Manina, 31 anni, [illegible] tante in viale Pilone 86 e Vincenzo De Sarro, 28 anni, nato a Lamezia Terme e residente ad Asti, via Fenoglio 5. Sono stati arrestati dopo una violenta colluttazione con una pattuglia di agenti.

I [illegible] erano a bordo di un'auto. [illegible] agenti si sono avvicinati per controllare i documenti di circolazione, quando i due li hanno oltraggiati. Dichiarati in arresto hanno opposto resistenza. Sia il Manina che il De Sarro saranno giudicati per direttissima.

I carabinieri hanno invece proceduto all'arresto di alcune persone ricercate. Ad Asti è stato arrestato Antonio Variotta, 40 anni, via Pavese 8, colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica perché imputato di truffa. I carabinieri hanno arrestato Giacomo Lo Gioco, 44 anni, abitante a Cinisello Balsamo, che in questi giorni si trovava ad Asti, per bancarotta.

A Montechiaro i carabinieri hanno arrestato Elio Bussolino, 21 anni, di Cossombrato d'Asti, che deve scontare sette mesi di reclusione e due mesi di arresto. **v. ma.**

Morta la donna che fu travolta da un'auto

ASTI — E' deceduta ieri all'ospedale [illegible] Morlon, 71 anni, residente in via Venti Settembre 14, che domenica [illegible] era rimasta investita da un'auto condotta da Provino Conti, 50 anni, di Revigliasco d'Asti.

L'anziana donna stava in quel momento attraversando corso Einaudi quando sopraggiungeva l'auto del Provino, che la investiva in pieno.

Ricoverata in ospedale con una prognosi di quaranta giorni, la poveretta si è aggravata e nella notte tra lunedì e martedì decedeva nonostante le cure mediche.

La polizia stradale svolge indagini per accertare la responsabilità dell'investimento. **(v. ma.)**

Pronostico rispettato con il forte Tele Reporter

L'Astense trafitta a Rho Giornalino superato dall'Aba

I cestisti della D sono stati gli unici a vincere in provincia

ASTI — Giornata nera per l'Astense trafitta a Rho dal Telereporter con il vistoso punteggio di 111-75. Nessuno alla vigilia avrebbe scommesso su una eventuale vittoria degli astigiani, anche se era difficile pronosticare un tracollo di [illegible] proporzioni.

I lombardi che come [illegible] uomini di Maifa e Arucci sono una matricola del campionato di serie C1 hanno confermato di meritare la posizione di leader del girone in coabitazione col Varese, mentre l'Astense naviga ora in ultima posizione raggiunta pure dal derelitto Casale. Fortuna vuole comunque che Varedo, Biella e Torino sono uscite tutte sconfitte da questa sesta giornata del girone di andata, arroccandosi così a quattro punti in graduatoria vale a dire due sole lunghezze più avanti degli astigiani.

Quindi nulla è ancora perduto per tr[illegible] eventuali agganci, a cominciare da domenica prossima quando scenderà al Palazzetto il Biella, nell'ultimo incontro del girone di andata. Quindi il ritorno consentirà a Cassano e compagni di giocare subito un'altra gara in casa contro il Varedo prima delle trasferte chiave a Casale e Varese.

In serie D l'Aba ha avuto il merito di essere l'unica squadra astigiana tra basket, calcio e pallavolo a non aver abbassato le armi. L'ha spuntata sugli albesi del Giornalino per un solo punto (75-74) non senza affanno, ma con pieno merito. La partita era molto sentita non solo perché le due formazioni si dividono i pronostici per il passaggio alla fase successiva, ma per le rivalità fra le due città combattute dai tempi più remoti a suon di pali e tartufi e da quest'anno per decisione federale, anche a suon di canestri, rimbalzi e difese a zona.

La classifica per i «bancari» è quindi fatta accettabile e il passaggio alla poule di promozione alla C2 non dovrebbe più incontrare grossi ostacoli, visto che le altre due pretendenti, il Matteotti e il Casale, dovranno far visita agli astigiani nel girone di ritorno.

L'ultima fatica del girone di andata verrà consumata domenica contro il Savona av[illegible]rio tutt'altro che [illegible]ico, tanto che il pronostico parla decisamente a favore degli uomini di Ravalico, che avranno così una buona occasione per arrotondare ulteriormente la classifica. Contro l'Alba la palma del miglior realizzatore spetta a Pinto con 30 punti tallonato dal compagno di squadra Picone, autore di diciannove punti. **f. c.**

Un torneo "indoor" di tennis

CANELLI — Si sono giocati i primi set del torneo regionale di tennis indoor che si disputa al palazzetto dello sport. La manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, è riservata quest'anno [illegible] ai non classificati anche al «quarto gruppo». La prima giornata è servita già a sfoltire il tabellone degli elementi di secondo piano. Da sabato il torneo entrerà nel vivo: scenderanno in campo infatti le «teste di serie» e si potrà assistere a incontri interessanti.

Le gare si disputano ogni sabato e domenica fino al 21 dicembre e sono dirette dal giudice federale Carlo Costa.

Questi i risultati della prima giornata: Andreon-Canori: 6-4; 6-4; Brignacca-Boverini 7-5; 7-5; Alberti-Pallavicino 7-5; 7-6; Monti-Muromeci 3-6; 6-0; [illegible] **(f. la.)**

NUOTO - Coppa «Los Angeles»

Piazzamenti di prestigio degli astigiani a Casale

ASTI — Buoni risultati per le «promesse» del nuoto astigiano impegnate a Casale nella gara d'esordio stagionale. Era la prima selezione della coppa «Los Angeles» una manifestazione che, dicono in più fuoi, dovrebbe fornire i nomi degli atleti azzurri per le Olimpiadi che si svolgeranno nella città Nord americana nel [illegible].

La «Coppa Los Angeles» farà tappa anche ad Asti [illegible] prima volta il 7 dicembre con la seconda fase della selezione regionale e quindi il 25 gennaio con la terza fase. A Casale buona parte degli atleti astigiani in lizza ha dovuto fare i conti con la preparazione ancora sommaria (si trattava infatti del primo appuntamento della stagione) fallendo l'obiettivo tempo, [illegible] cogliendo ugualmente qualche piazzamento di prestigio.

Barbara d'Agostino della Way A[illegible]to, osservata speciale dopo la brillante stagione dello scorso anno, esordisce nei 400 stile libero una specialità [illegible] non le è molto congeniale e conquista il quarto posto con il tempo di 5'16"7. Scesa quindi in vasca nei 100 dorso, la sua specialità preferita, non manca l'obiettivo del primo posto con un discreto 1'18"8.

Sempre in campo femminile l'altra «reginetta» del nuoto di casa, Desirè Momentè, coglie un significativo secondo posto nei 100 rana (1'24"1), distanza che porta fortuna in campo maschile anche a Fabrizio Mercoli, primo assoluto in 1'13"7.

Nei 100 dorso maschili la battaglia si sviluppa fra Oreste Brignolo della Way Assauto e Franco Vercelli del Dopolavoro Ferroviario: prevale il primo fermando i cronometri sul 1'10" mentre il portacolori dei «ferrovieri» si deve accontentare della terza posizione (1'11"3). Anche nei 100 veloci Vercelli è terzo in 59"7.

Nei 100 farfalla, dopo un inizio in blocco, la batteria si sgrana privilegiando Fabrizio Mercoli, Fabrizio Brunetto e Vincenzo Pellegrino. I tre si classificheranno rispettivamente secondo, terzo e quarto con i tempi di 1'7"7, 1'10"8 e 1'11"8.

Domenica prossima il secondo impegno stagionale del nuoto ad Asti, dove si svolgerà il «Trofeo regionale Uisp» organizzato dal Circolo Dipendenti Comunali. **f. c.**

Relatore il sindaco di Casale Oddone

«Impariamo a nuotare» Dibattito a Moncalvo

MONCALVO — «Invito al nuoto» è il tema di un dibattito che l'amministrazione comunale ha organizzato ieri sera in Pretura.

Ospite e relatore, il sindaco di Casale, [illegible] Oddone, che in qualità di assessore allo sport dello stesso Comune, ha parlato davanti a 100 persone. In tutto quasi due ore spese ad illustrare l'attività promozionale che Casale intende iniziare a favore dei giovani del Comprensorio nella nuova piscina comunale. A Moncalvo è stato chiesto di convincere tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni ad iscriversi ad un corso tecnico natatorio della durata di tre mesi che si inizierà a gennaio.

La quota di adesione (30 mila lire) comprende anche [illegible] visita medica e l'assistenza continua di una équipe di tecnici e di sanitari. Invitando i genitori a visitare l'impianto Mario Oddone ha ricordato «che lo scopo dell'iniziativa è di fare dello sport non agonistico, senza forzare nessuno al mito del campione e del grande atleta».

Unico problema, che risolvere in loco, è di trovare un sistema di trasporto, non molto dispendioso, per una trentina di ragazzi. Ad una soluzione su questo punto sta lavorando il consigliere comunale Mariuccia Spinoglio, che si è assunta il compito di divulgare ancora il corso di nuoto presso le scolaresche. **g. pr.**

Scambi turistici e sportivi con la Tunisia

ASTI — Dopo la «settimana sovietica» realizzata lo scorso anno dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'[illegible]strazione comunale di Asti, è quest'anno la volta della Tunisia basket ospite della nostra regione nel quadro di una serie di scambi a sfondo turistico, culturale e sportivo.

Per quanto concerne lo sport è previsto per lunedì prossimo 24 novembre al Palazzetto dello Sport di Asti un incontro di pallacanestro fra una rappresentativa proveniente da Biserta e una di giocatori delle varie formazioni cestistiche astigiane.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, [illegible]73-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La materia non è soggetta a leggi urbanistiche?

Polemiche per la sentenza sull'escavazione di ghiaia

Stupore delle associazioni naturalistiche - La legge regionale

CUNEO — Scalpore, sorpresa, stupore, [illegible]: sono le sensazioni destate negli ambienti per la protezione della natura ed anche fra semplici cittadini, dalla sentenza con la quale il pretore di Bra, dott. Martinelli, ha sostanzialmente riconosciuto che l'attività estrattiva [illegible] genere e quella concernente lo sfruttamento di cave in particolare, non è soggetta alla disciplina urbanistica della cosiddetta «legge Bucalossi».

Con questo principio — che, se consolidato, potrebbe provocare conseguenze incalcolabili sull'uso del territorio — il pretore braidese ha mandato assolto un industriale di Alba — la cui azienda effettua prelievi di ghiaia nel fiume Tanaro — dall'accusa di avere agito senza la prescritta concessione.

«Sin qui — commenta l'avv. Celso Bertola, di "Italia Nostra" — *la sentenza, anche se non [illegible] conosciamo perfettamente il testo, può sembrare il frutto di una semplice interpretazione da parte del magistrato. Ciò che desta stupore e sorpresa, invece, sono due aspetti di questa strana vicenda giudiziaria: innanzitutto che, se le notizie in nostro possesso sono esatte, non sia stato interposto appello alla sentenza del pretore, che pertanto sarebbe passata in giudicato, cioè sarebbe definitiva; la seconda è che il pretore non ha tenuto in nessun conto, neanche per [illegible]tualmente criticarla o per escluderne l'applicazione specifica, la legge regionale che regola, appunto, tutta l'attività sul suolo: estrazione dalle cave e torbiere, urbanistica, rimozioni, modificazioni. E' un argomento che specialmente in provincia di Cuneo ha sollevato polemiche, eccezionale interesse, anche denunce alla procura della Repubblica: è davvero sorprendente che la sentenza del pretore di Bra non sia stata appellata».*

La regolamentazione di tutte le attività sul suolo è demandata alle regioni e, quindi, alle norme ed ai regolamenti emanati dagli organismi regionali. Che, tuttavia, sarebbe[illegible] stati completamente ignorati.

Negli ambienti [illegible] protezionistiche e per [illegible] tutela del consumatore — che da tempo agiscono unitariamente specialmente nella lotta contro l'estrazione indiscriminata di materiali dall'alveo dei fiumi della «Granda» — si fa anche rilevare che l'assoluzione dell'imprenditore albese che effettuava escavazioni nel fiume senza la prescritta concessione *«può costituire un gravissimo, preoccupante precedente, proprio nel momento in cui l'opinione pubblica è maggiormente sensibile ai danni ed alle incalcolabili conseguenze che possono essere provocati dalla modificazione del [illegible] naturale dei fiumi».*

Perché da tempo «Italia Nostra» e le altre organizzazioni sostengono, in polemica aperta con la magistratura del Po, che è competente, come organo del ministero dei Lavori Pubblici, alla «gestione» dei corsi d'acqua dell'Italia settentrionale, che anche le escavazioni di pietrisco dai fiumi costitui[illegible] inconfutabilmente una [illegible] quelle «modificazioni» [illegible] territorio [illegible] sono regolamentate dalla legge regionale. g. r.

A Cuneo, per le nevicate

Divieti di sosta fino al 15 marzo

CUNEO — [illegible] oggi e sino a tutto il 15 marzo 1981 è vietata [illegible] sosta degli autoveicoli dalle 7 alle 20 sul lato sinistro della carreggiata nelle strade a senso unico di circolazione, rispetto al senso di marcia, e sul lato corrispondente ai numeri civici dispari nelle strade a doppio [illegible] circolazione. Lo stesso divieto è fissato dalle ore 7 alle ore 1 durante le nevicate.

Lo stabilisce l'ordinanza del sindaco, per evitare che il parcheggio delle automobili nelle strade della città, durante ed immediatamente dopo le nevicate, intralci il funzionamento degli automezzi adibiti allo sgombero della neve e allo spargimento [illegible] soluzioni antigelo.

Durante le nevicate, gli automezzi sono autorizzati a parcheggiare sulle piazze (esclusa piazza Galimberti nel giorno del mercato) e sui marciapiedi con larghezza superiore a cinque metri. L'ordinanza, inoltre, ribadisce il divieto di parcheggiare le automobili sotto i portici. Le tariffe per la rimozione delle auto in divieto di sosta variano dalle dieci alle diciotto mila lire. g. r.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Oggi pomeriggio alle 17,30 presso la sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica, Claudio Martinelli, provveditore agli studi di Cuneo, darà lettura di alcune [illegible] del [illegible] «trittico» (Casa editrice Edisco).

Castelmagno — Il consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione dell'acquedotto delle frazioni Colletto e Croce. La [illegible], 90 milioni, sarà finanziata per [illegible] per cento dalla Regione; per il rimanente verrà richiesto il contributo alla Comunità montana.

Dronero — Sono [illegible] nominati i componenti della commissione di polizia edilizia. Sono effettivi l'architetto Sergio Pellegrino, Luigi Scaglione, Giovanni Bono e Franco Reineri. Membri supplenti sono Bruno Garnero e Alberto Teraen. Il settimo [illegible] rappresentante sarà designato [illegible] dall'Ente provinciale per il Turismo.

Ceva — E' morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo, Armando Odetto, 24 anni, ap[illegible]o, abitante in via Regina Margherita 25. Il giovane era rimasto coinvolto [illegible] stradale accaduto il 26 ottobre a Lesegno, in cui aveva perso la vita un suo amico.

Le inchieste della magistratura interessano soprattutto Caraglio

Petrolio: le vie delle tangenti passano anche dalla «Granda»

CUNEO — La via del petrolio — cioè delle «tangenti», delle evasioni fiscali, delle lavorazioni clandestine del «greggio», [illegible] degli scandali più clamorosi e ricorrenti — passano anche per la provincia «Granda». E più precisamente per Caraglio, dove avevano sede alcune aziende di lavorazione e distribuzione del petrolio che per un verso e per un altro sono oggetto di indagini approfondite della magistratura.

Dopo la «Sioni» di Emilio Scaglione (che [illegible] processato il 26 novembre) e la «Caraglio Petroli» di Vittorio Gazzera, ecco sui tavoli del tribunale le pratiche inerenti l'attività della «Domestic Petrol Service», pure di Caraglio, di cui è socio accomandatario Marino Dagli Alberi, di Parma.

Se ne sta occupando il giudice istruttore del tribunale di Cuneo, dottor Gustavo Witzel, che sta vagliando la posizione del petroliere di Parma e di decine di altre persone, la cui identità, peraltro, è tenuta nascosta da un rigido segreto istruttorio.

Secondo l'accusa, la «Domestic Petrol Service» negli anni 1978 e 1979 avrebbe operato illegalmente sul mercato con il solito sistema — lo stesso sul quale stanno indagando le procure di quasi tutta Italia — dei prodotti petroliferi che sarebbero stati sottratti al pagamento dell'imposta di fabbricazione per il gasolio per autotrazione oppure — dopo avere pagato l'imposta per il petrolio da riscaldamento domestico — destinati ad un uso diverso, non agevolato, dal punto di vista fiscale, dallo Stato.

L'evasione sarebbe di parecchi [illegible] in appena due anni. Il giudice istruttore Witzel, proseguendo le indagini che [illegible] state avviate già da tempo dal giudice Giuseppe Masante, [illegible] tentando di accertare la provenienza e la destinazione dei prodotti petroliferi sottratti al controllo fiscale.

[illegible] suo tavolo centinaia di segnalazioni [illegible] della [illegible] di finanza e della polizia tributaria. [illegible] implicati — fra cui anche cittadini residenti in provincia di Cuneo — sarebbero alcune decine e la truffa ai danni dello Stato [illegible]rebbe, come si è detto, di parecchi [illegible]. Non è escluso, infine, [illegible] lo scandalo della «Domestic Petrol Service» caragliese — alla quale subentrò, poi, [illegible] altri responsabili e differente composizione sociale, la «Caraglio Petroli» — abbia degli addentellati con la maxi-inchiesta che stanno conducendo nel Veneto i magistrati di Treviso.

Giorgio Ravasi

Auto fuori strada Manovale muore

BEINETTE — Un giovane manovale sardo, Daniele Sillieri, 22 anni, residente a Quartu S. Elena (Cagliari), è morto l'altra notte in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Beinette-Chiusa Pesio.

Il giovane — che lavorava come manovale a Chiusa Pesio, ove era giunto da poche settimane — era alla guida di un'automobile, di cui, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo.

L'auto è sbandata e quindi è uscita di strada, sbalzando dal posto di guida il giovane, che ha battuto violentemente il [illegible] sull'asfalto.

Il manovale — che era sposato da alcuni mesi: la moglie abita ancora a Cagliari — è stato soccorso da alcuni passanti, ma è morto pochi istanti dopo per trauma cranico. (g. m.)

Prevenzione ed educazione sanitaria

La droga e i giovani Ne parlano i presidi delle medie cuneesi

CUNEO — I settantacinque presidi di scuola media della città e della provincia si incontrano, domani mattina, nella sala riunioni del liceo scientifico, per un convegno sul t[illegible] *«L'educazione sanitaria nella scuola media, alla luce dei nuovi programmi di insegnamento nella scuola dell'obbligo».*

Durante l'incontro che sarà diretto dal provveditore dottor Claudio Martinelli e che occuperà l'intera giornata si parlerà soprattutto della droga, dei tossicodipendenti, del ruolo [illegible] scuola nell'azione di prevenzione contro l'uso degli stupefacenti.

«Abbiamo accolto — spiegano al provveditorato — *la proposta del comitato provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze per avviare un'opera di sensibilizzazione dei presidi delle scuole medie sulle necessità di un'educazione sanitaria delle nuove generazioni».*

Proprio nell'ambito dell'educazione sanitaria rientra, per la scuola, il discorso sulla droga. *«La lotta alla droga* — precisano al provveditorato — *ha privilegiato finora il momento assistenziale e terapeutico, rispetto a quello preventivo. I risultati sono davanti a tutti: l'uso degli stupefacenti ha raggiunto livelli senza precedenti, l'età media dei consumatori si abbassa, aumenta la criminalità».*

La scuola cuneese si vuole muovere in un'altra direzione, quella della prevenzione. «E' l'unica *forma d'intervento* — concludono — *che la società possa intraprendere per contrastare l'aumento delle tossicodipendenze. Una strada, quella della prevenzione, però difficile, che richiede una preparazione lunga e che deve cominciare proprio dai ragazzi in età scolare».*

Durante l'incontro di domani interverrà anche la professoressa Maria Bocila Cerrato, presidente del comitato provinciale antidroga. l. s.

Nuova centrale Sip a [illegible]

BUSCA — Nuova centrale telefonica, da questa mattina, in città, con millecento numeri singoli e duecento duplex. *«La capacità finale dei locali* — dicono alla Sip — *è di oltre tremilacinquecento abbonati e sarà sufficiente per almeno vent'anni. A questa centrale fanno capo quelle di Villafalletto, Tarantasca, San Chiaffredo, Vottignasco e Castelletto Busca, con nuovi e migliori collegamenti».* (l. c.)

Mondovì: la stagione teatrale

MONDOVI' — L'amministrazione comunale ha organizzato, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino una stagione di spettacoli teatrali che si terranno al cinema-teatro «Corso». Questo il calendario: mercoledì 3 dicembre ore 21: «Zoo di vetro» di Williams, compagnia Teatro Movimento, con Elena Zareschi e Alfio Petrini; martedì 27 gennaio: «Arden of Feversham», di Anonimo elisabettiano, Gruppo della Rocca; giovedì 5 marzo: «Saul» di Vittorio Alfieri, [illegible] di Renzo Giovampietro.

Dopo oltre due mesi di presidio

Tornano al lavoro [illegible] della Icaf

PRIOLA — Dopo due mesi di presidio, i ca[illegible] dello stabilimento tessile Icaf, della frazione Pievetta, sono stati riaperti. I centocinquanta dipendenti sono tornati al lavoro. La ripresa dell'attività produttiva è giunta improvvi[illegible] dopo la dura vertenza sindacale che aveva portato le parti in causa davanti al pretore di Ceva.

Due mesi fa, circa, la direzione amministrativa annunciò durante una assemblea di voler chiudere lo stabilimento, licenziare [illegible] 144 operaie, mettere in liquidazione macchinari e infrastrutture. Immediata la [illegible] di sindacati e lavoratori: blocco dei cancelli e presidio continuato dello stabilimento.

Le trattative vengono portate avanti per la direzione dal commercialista Dalmasso, di Borgo San Dalmazzo, che si confronta con sindacati e comitato di fabbrica. L'amministrazione — i maggiori azioni[illegible] sono i fratelli Riorda di Fossano — non intende [illegible]dere dalle sue posizioni: licenziamenti in tronco e liquidazione dello stabilimento. La tensione cresce. Non danno buon esito i tentativi di mediazione fatti [illegible] comitato comprensoriale di Mondovì. I [illegible] chiedono che [illegible] operai vengano [illegible] in cassa integrazione in attesa [illegible] trovare una soluzione; il blocco dei cancelli intanto prosegue.

La direzione, due settimane fa, offre [illegible] pagare stipendi e arretrati in [illegible] del sblocco dei cancelli: una piccola partita [illegible] merci viene portata via. Scoppiano incidenti, la proprietà denuncia gli operai. Infine [illegible] in pretura e dopo tre udienze, [illegible] nerdì scorso, la prima speranza. Ieri, la ripresa dell'attività produttiva. g. m.

Ladro bloccato dentro il negozio

COSTIGLIOLE SALUZZO — Tentativo di furto l'altra notte nel negozio di confezioni [illegible] Rinaudo in via Vitt. Veneto. I carabinieri hanno bloccato all'interno della merceria il cameriere Riccardo Visca [illegible] anni di Moretta, via Montebracco 13, mentre si stava impossessando di biancheria e indumenti.

Grave danno per la salute pubblica e per le farmacie rurali

[illegible] lo smercio [illegible] di [illegible] uso veterinario

CUNEO — Il novanta per cento [illegible] medicinali adoperati in provincia [illegible] curare e prevenire le malattie che colpiscono gli animali [illegible] smerciato al di fuori e senza il controllo [illegible] farmacie e quasi sempre senza la ricetta firmata del veterinario. L'Ordine [illegible] farmacisti, che ha svolto un'indagine [illegible] cui è emerso [illegible] sconcertante, ha anche calcolato che il movimento legato a questo commercio abusivo supera di gran lunga i tre miliardi annui.

«L'opinione pubblica è giustamente allarmata — spiega il dottor Giuseppe Mana, presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti — *per i continui attentati alla salute di cui si ha notizia solo per la solerzia di un pretore. Il farmacista è vittima come il consumatore di macroscopiche illegalità. [illegible] sono norme ben precise che [illegible] vengono fatte rispettare. L'articolo 122 [illegible] testo unico delle leggi sanitarie stabilisce che solo al farmacista è consentita la distribuzione dei farmaci; l'articolo [illegible] sancisce che l'esercizio della farmacia non può essere cumulato con quello di altre professioni o arti sanitarie; l'articolo 348 del codice penale punisce l'abuso [illegible] professione. L'inosservanza di queste leggi è all'origine del fiume di veleni o comunque di prodotti dannosi che arrivano agli allevamenti e di conseguenza anche sulle mense dei consumatori».*

L'ordine dei farmacisti ha [illegible] un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, per discutere lo scottante argomento e l'appuntamento [illegible] fissato per il 28 novembre. Alla riunione, che dovrebbe servire a portare chiarezza sui medici[illegible] per [illegible] veterinario venduti senza l'intervento del farmacista, parteciperanno i dirigenti regionali dell'Ordine. Il dottor Giuseppe Mana, [illegible] Cuneo, rappresenterà [illegible] l'Associazione [illegible] farmacisti rurali, la più colpita [illegible] smercio illegale di medicine per animali.

«I produttori, i grossisti specializzati in prodotti veterinari — continua il presidente provinciale [illegible] — *i produttori e venditori di mangimi e di prodotti zootecnici, commercianti [illegible] ogni sorta consegnano direttamente negli allevamenti il farmaco ad uso veterinario. Consegnano farmaci regolarmente registrati, farmaci importati illegalmente, farmaci contraffatti e anche farmaci proibiti, come ad esempio gli estrogeni. E' uno scandalo che abbiamo il dovere di denunciare. E non tanto perché i farmacisti subi[illegible] danno economico, ma soprattutto per la minaccia alla salute dei cittadini».*

Nel Cuneese funzionano 174 farmacie sparse in 108 Comuni; gli iscritti all'ordine sono 428, ma un [illegible] numero, pur rimanendo nelle liste [illegible], esercita altrove. Va comunque sottolineato il dato preoccupante di [illegible] comuni privi di farmacia. *«E molti centri* — aggiunge il dottor Mana — *potrebbero averla se il farmacista potesse contare anche sulla vendita [illegible] medicinali per uso veterinario».*

Gianni [illegible]

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Il buco nero.
Italia: Intima carezza.
Nazionale: riposo.

[illegible]

Corino: Quante tempo mia moglie.
[illegible] riposo.

BRA

Impero: riposo
Politeama: Turbamento carnale.
Vittoria: Angeli dell'inferno sulle ruote.

CARAGLIO

Splendor: La viziosa.

[illegible]

Astra: riposo.
Iride: Hard love
Politeama: riposo.

MONDOVI'

Corso: I grossi bestioni.
Italia: Oerrel.

[illegible]

Ariston: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Una coppia perfetta.
Italia: Sono erotica, sono [illegible], sono porno.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Qu[illegible] [illegible] desiderio.
Ritz: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Vado, [illegible] Galimberti
Alba: Morella, corso Langhe.
Bra: Ospedale, [illegible] Vitt. Emanuele.
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: [illegible] via Quadrone.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, [illegible] Italia.
Savigliano: Morchiero, piazza del Popolo.

Alba — Domani sera alle 21 presso la sede della cooperativa culturale L'Incontro, [illegible] Mandelli 13, dibattito su «La realtà della cooperazione e il suo contributo alla Langa: difficoltà, [illegible] e prospettive». Relatore Arnaldo Rivera, presidente della Cantina sociale Terre del Barolo di Castiglione Falletto.

NOTIZIE SPORTIVE

Pareggiano le capoliste del girone, [illegible] ne approfitta

Nulla di nuovo sul fronte della Prima

La Sommarivese strappa un pari a Mondovì contro la Valeo - Pareggia anche il Bra nella trasferta di Vigone - Non basta il mister nuovo alla Pedona sconfitta dal Dronero

MONDOVI' — *«Il pareggio è un risultato giusto che rispecchia il valore e il gioco delle due squadre* — spiega Draghetti, dirigente della Valeo — *noi volevamo vincere, la Sommarivese pareggiare. Hanno imposto il loro gioco che non siamo riusciti a rompere».*

Valeo-Sommarivese 0 a 0. Un risultato che smorza le ambizioni di successo dei verdi allenati da Giuseppe Orioli. *«Rispettiamo le tabelle di marcia ma non possiamo più sperare in un successo, almeno per questo campionato* — prosegue Draghetti — *in casa avremmo dovuto vincere».*

SOMMARIVA BOSCO — Ancora un risultato identico a quello della grande rivale di Bra per la Sommarivese, che a Mondovì ha strappato uno 0 a 0 alla valorosa matricola Valeo. *«Entrambe le squadre hanno giocato coperte e guardinghe* — dice uno dei dirigenti [illegible], Giovanni Maretto — *Noi non abbiamo osato e abbiamo piuttosto badato a contenere il gioco: la stessa tattica hanno adottato gli avversari. Una partita dominata dalla paura reciproca, ma tutto sommato piacevole, giocata con una certa classe. Qualche occasione per segnare l'abbiamo avuta; nulla di clamoroso, però, sicché il pari ci sta bene».*

BRA — Il Vigone ha [illegible] più di quanto ci si aspettava, ma il Bra non è riuscito a portare a casa i due punti: sfortuna e «sviste» arbitrali hanno bloccato la squadra di Giuliano Ciravegna sullo 0 a 0, un risultato che serve a mantenere il comando solo per la contemporanea battuta di arresto della Sommarivese. *«Il pareggio ci sta piuttosto stretto* — commenta il direttore tecnico giallorosso Piero Raviglio — *Potevo andarci bene per il primo tempo, che è stato sostanzialmente equilibrato, ma non per la ripresa, giocata in pratica ad una porta sola, con un finale in pressing. Purtroppo il direttore di gara, dopo aver fischiato un fuorigioco dubbio, a un quarto d'ora dalla conclusione ci ha negato un rigore evidentissimo».*

CORNELIANO D'ALBA — Con una rete segnata a tre minuti dalla fine da Bagnasco, la Supremavernici ha conquistato a Carmagnola un prezioso pareggio (2-2), che soddisfa in pieno l'allenatore e rispetta la tabella di marcia preparata dal tecnico. Scesa in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Maraldo, Pirisi e Gorga, sostituiti dai giovani Capello, Cancio e Taliano, la Supremavernici è andata per prima in vantaggio con una rete di Brazzo, su punizione dal limite.

Raggiunta e superata dalle reti di Cavaglia e Vandagna, pur giocando in dieci per l'espulsione di Del Piano, la formazione cornelianese è riuscita nel finale a pareggiare e conquistare un punto meritato.

BOVES — Splendida vittoria degli azzurri che hanno superato per tre a zero il Cafarelli in trasferta. *«La squadra ha girato bene* — sp[illegible] Ezio Ballario, dirigente del Boves — *il risultato rispecchia pienamente l'andamento della partita. Una volta tanto al bel gioco siamo riusciti a far corrispondere anche il risultato».*

Gli [illegible] di Giuliano [illegible] partiti per la trasferta con la speranza di ottenere un pareggio: portano la squadra al sesto posto in classifica al di fuori dell'area retrocessioni. *«Potremo giocare con maggiore tranquillità* — prosegue Ballario — *senza dover a tutti i costi difendere il risultato. Dopo tanta sfortuna speriamo di poter rilanciare la squadra».*

BORGO [illegible] DALMAZZO — La tradizione che vuole vincente la squadra che cambia allenatore non è stata rispettata: la Pedona sulla cui panchina sedeva, per la prima volta, Luigi Naschinbeni, ha subito con la Pro Dronero la settima sconfitta consecutiva. Dopo essere passati in vantaggio per primi al 44' con una rete di Giordano, i biancoazzurri si sono fatti raggiungere e superare da una formazione scesa in campo largamente rimaneggiata.

DRONERO — Con le reti di Falcone e Masuecco la Pro Dronero ha vinto il derby contro il Pedona portandosi in una posizione di classifica più consona alle reali possibilità della squadra. *«Abbiamo vinto meritatamente* — dice il segretario Riccardo Occelli — *e siamo riusciti, malgrado il clima teso della partita a dare dimostrazione di bel gioco».*

Le note positive per la Pro Dronero vengono soprattutto dal centrocampo [illegible] ha messo in [illegible] buone geometrie di gioco che hanno permesso lanci continui e precisi per gli attaccanti.

NARZOLE — Ancora un pareggio per la Narzolese. Andati in vantaggio a pochi minuti dal termine con una staffilata di Damiano i locali sono riusciti a farsi raggiungere dal Villafranca proprio allo scadere dell'incontro. *«Tutto sommato è un risultato positivo* — dice il vicepresidente [illegible] Costamagna — *conseguito, oltretutto, su [illegible] campo così difficile. Tuttavia, ancora una volta siamo convinti di avere buttato alle ortiche più di una occasione e, quindi, la possibilità di occupare ben altra posizione in una classifica».*

MORETTA — Ancora [illegible] punto per i morettesi che hanno pareggiato con il Piossasco D per [illegible]. A decidere l'esito della partita è stato l'arbitro che ha distribuito ben tre rigori, tutti trasformati, di cui due agli ospiti e uno all'undici di De Conti.

Unica rete segnata su a[illegible] è stata quella realizzata dal gri[illegible] bomber morettese Di Pietro.

«Una partita combattuta e bella — commenta il presidente Giovanni Sapino — *e il risultato pur considerando i molti calci di rigore è fondamentalmente giusto».*

Corsi per piloti al «Team cross» di Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO — A fine mese s'inizia, per la settima volta consecutiva, la scuola di motocross organizzata dal «Team cross Gli» presieduta dall'ormai famoso ed attivissimo Gil Manigrassi e diretta dal pilota seniores Roberto Boano, istruttore federale.

«I corsi — spiega Manigrassi — *proseguiranno fino a gennaio e saranno aperti a trenta piloti: questo consentirà i molti giovani che si iscrivono sempre numerosi alla nostra scuola ma, per ovvie ragioni di sicurezza non vogliamo aumentare il numero degli iscritti».*

«Tuttavia per chi volesse soltanto curare la propria preparazione fisica, senza "cavalcare" il mezzo, sarà possibile frequentare i corsi di palestra con un costo di ottantamila lire, contro le centoventimila previste per chi scende in pista con la moto».

REDAZIONI Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.000; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.[illegible]

Savona guarda con paura [illegible] [illegible] quartiere vicino all'autostrada

Evitiamo un altro piazzale Moroni

A Legino il paesaggio sta cambiando: gru e colate [illegible] cemento, per [illegible] economica e popolare - La popolazione aumenterà, quasi [illegible] colpo, [illegible] circa tremila abitanti - [illegible] [illegible] sono previste [illegible] verdi e servizi sociali, ma c'è il timore che vengano realizzati in ritardo - E sarebbe un errore enorme

SAVONA — *Il paesaggio sta rapidamente cambiando nella [illegible] di Legino, il quartiere vicino al raccordo autostradale. Le collinette con gli ultimi orti della periferia [illegible] invase [illegible] colate di cemento e le gru. [illegible] alberi d'acciaio, sovrastano secolari ulivi in procinto di essere abbattuti dalle seghe elettriche.*

Tutta la zona è stata inglobata, infatti, nelle aree di sviluppo della «167», la legge che favorisce l'edilizia economica e popolare. Il quartiere di Legino, uno dei più vecchi della città, è destinato a una rapida espansione. Attualmente ha circa 6 mila abitanti, tra breve [illegible] sua popolazione aumenterà, e quasi di colpo, [illegible] almeno altri 3 mila residenti. Istituto Autonomo delle Case Popolari e cooperative stanno investendo miliardi nelle ultime zone verdi del quartiere. Legino, del resto, è in pratica l'ultimo dei comprensori urbani che ancora consente sfogo all'edilizia abitativa cosiddetta popolare.

Piazzale Moroni, il Chiappino, Mongrifone e, in gran parte, anche Lavagnola sono [illegible] ormai saturi, dopo l'attuazione dei piani risalenti agli Anni Sessanta. Per Legino, allo scopo [illegible] fronteggiare la valanga di domande di [illegible] ve case, sono state apportate modifiche ai piani costruttivi seguiti per i complessi residenziali sorti, [illegible] esempio, a Mongrifone, sulle alture sovrastanti la nuova stazione ferroviaria, e piazzale Moroni. Non più caseggiati di pochi piani ma grossi edifici, lunghi anche cento metri, alti sino a sette piani, autentici «alveari» capaci di ospitare dai 600 agli [illegible] abitanti. Qualcosa come il «biscione» di Genova che, come tutti sanno, ha creato notevoli problemi anche di carattere sociale. In buona sostanza, nel complesso [illegible] va incontro alla domanda di alloggi costruendo centri residenziali che assomigliano più a dormitori che a luoghi [illegible] abitazione, a enormi alveari [illegible] gente indaffarata, a minuscole cellule abitative.

Attorno a questi alienanti complessi residenziali dovrebbero essere previsti ampi spazi per i servizi sociali, il verde, le strade [illegible] allacciamento e tutte le varie infrastrutture indispensabili al vivere civile. Sulla carta tutto è calcolato, [illegible] dal momento [illegible] cui [illegible] consegnate le chiavi degli alloggi ai nuovi assegnatari quanto tempo ancora [illegible] trascorrere prima che [illegible] quartiere che sta sorgendo alle spalle di Legino potrà [illegible] realmente inserito nel tessuto urbanistico della città? Sono interrogativi per il momento senza risposta e che preoccupano non solo i futuri 3 mila e passa nuovi residenti ma anche i 6 mila che già vi abitano. Tutta gente che già oggi è alle prese [illegible] problemi difficili dovuti [illegible] insufficienze [illegible] servizi pubblici di trasporto, degli asili (la popolazione [illegible] quartiere è in prevalenza giovanile), dei servizi postali e telefonici, dall'assenza di agenzie bancarie.

Legino, a oltre 4 chilometri dal centro cittadino, soffre, dunque, [illegible] tutti i fenomeni negativi che caratterizzano il mondo dei «pendolari». Una [illegible] indagine svolta dall'Istituto autonomo c[illegible] popolari [illegible] gli utenti del quartiere di Legino [illegible] posto in evidenza anche richieste per il potenziamento della pubblica illuminazione, del servizio [illegible] raccolta dei rifiuti, dell'asfaltatura delle strade. Già oggi non mancano [illegible] lamentele, [illegible] capiterà tra breve quando altri 3 mila e più savonesi andranno ad [illegible] nel quartiere?

E' chiaro che non si [illegible] tenteranno di certe innovazioni tecnologiche che hanno ispirato taluni progettisti (negli oltre 240 alloggi che saranno pronti tra qualche mese per gli assegnatari dello Iacp l'acqua calda sarà fornita attraverso un impianto realizzato a pannelli solari) ma reclameranno strade, servizi di autobus, farmacia, scuola, asilo.

Si è forse ancora in tempo per rimediare, cioè per evitare che migliaia di savonesi si trovino, di colpo, quasi «ghettizzati», come già avvenuto in passato (a cominciare da piazzale Moroni) quando si era scelta la soluzione pura e semplice di fornire una casa a chi [illegible] era privo dimenticando tutte [illegible] altre esigenze primarie, le uniche capaci di impedire la crescita [illegible] quartieri dormitorio alienanti.

Ivo Pastorino

Un nuovo [illegible] contro gli incendi

VENTIMIGLIA — Mentre in Italia ci si deve accontentare, per combattere gli incendi boschivi, di un vecchio «G 130» adattato, ben più lungimiranti e previdenti sono le autorità francesi del dipartimento delle Alpi Marittime. [illegible] già in [illegible] [illegible] esame, il progetto di sostituire i biplani Grumman, predisposti per i primi interventi in caso di [illegible] cendi boschivi, come i più potenti «Canadair», con [illegible] nuovo aereo che avrebbe già superato favorevolmente i test tecnici.

Si tratta di un aereo di produzione americana, l'Ayres Turbo Trush.

Presto sarà in servizio, oltre frontiera, per la prevenzione e salvaguardia delle pinete della Costa Azzurra. *(f. m.)*

Cairo, [illegible] scuola educazione sessuale

CAIRO MONTENOTTE — Educazione sanitaria nelle scuole: per il momento è rivolta agli insegnanti, ma lo scopo è quello, ovviamente, di divulgarla tra gli alunni e, di riflesso, trasmetterla anche alle famiglie. Ieri a Cairo Montenotte, per iniziativa del 1° Circolo didattico, è iniziato un corso di aggiornamento culturale e professionale sull'educazione sanitaria.

Si svolge nell'aula magna del[illegible] elementari, in via Artisti 1. «L'organizzazione del corso — dice il dottor Stefano Bertè, direttore didattico — non è stata facile, specie per quanto riguarda l'adesione dei medici. In gran numero, tuttavia, hanno accettato di partecipare al corso».

Crisi anche ai «Baglietto»?

SAVONA — Momento difficile per il mondo sindacale savonese per talune situazioni che destano forti preoccupazioni. Tra queste quella dei cantieri «Baglietto» di Varazze che sembrano attraversare un momento assai difficile. Per oggi è previsto un incontro azienda-sindacati che viene definito, dalle organizzazioni [illegible] lavoratori [illegible] «importante».

Oggi, intanto, 4 ore [illegible] sciopero in tutti gli stabili[illegible]ti del gruppo Montedison. La nostra provincia vi è interessata con l'Acna [illegible] Cengio (1550 dipendenti), la Montedison di San Giuseppe (400) e la Vitrofil di Vado Ligure (470). *(n. s.)*

Ha chiamato anche il 113 per farlo [illegible]

Sanremo, [illegible] «giustiziere» [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] slavo

L'ha visto entrare da un vicino ed è corso a prendere il fucile

SANREMO — Un sanremese ieri all'alba ha sparato un colpo [illegible] fucile da caccia contro [illegible] ladro che tentava di entrare nell'appartamento di un vicino. Poi, quando lo ha visto cadere ferito a terra ha fatto una telefonata anonima al «113». «*Presto accorrete in corso Matuzia 109* — ha detto al piantone — *c'è [illegible] uomo che sta molto male*».

Sul posto gli agenti hanno trovato uno slavo, Frank Anzur, 38 anni, nato a Lubiana. Una fucilata sparata da una distanza di circa 15 metri, lo aveva colpito alla natica sinistra. Frank Anzur è stato subito portato in ospedale e medicato. La prognosi, salvo complicazioni, è di 13 giorni.

Interrogato più tardi [illegible] commissariato [illegible] è accertato che [illegible] slavo, prima di essere ferito, stava cercando di recuperare il giubbotto e il passaporto, perso circa [illegible] ore prima mentre tentava di rubare in casa di Ettore Trezzi, un milanese attualmente fuori Sanremo. Frank Anzur, arrestato, è stato trasferito nel carcere di Santa Tecla a disposizione del magistrato.

Verso le 3,30 una prima telefonata anonima aveva chiesto l'intervento della polizia in corso [illegible] 109. «*C'è un ladro* — informava una voce concitata —; *ha scavalcato la palizzata e sta per entrare nell'appartamento di un turista. Fate qualcosa*».

All'arrivo del «113» [illegible] malvivente, però, fuggiva. Vicino al ballatoio [illegible] secondo piano, proprio [illegible] fronte all'abitazione [illegible] Ettore Trezzi, i militi trovavano un giaccone di pelle e un passaporto. Appartenevano a [illegible] Anzur. Passando dall'esterno la polizia accertava che una finestra era stata forzata. Nessuno dei vicini, però, aveva visto niente di sospetto.

Ma chi ha telefonato allora al «113»? [illegible] dubbio qualcuno della [illegible] che, svegliato dal [illegible] ha dato l'allarme in commissariato. Gli agenti dopo [illegible] battuta, senza esito, nel giardino [illegible] palazzo e nelle strade vicine alla ricerca del ladro, rientravano [illegible] commissariato.

Tre ore dopo al «113» arrivava la seconda telefonata. Il ladro era [illegible]. Questa volta però solo per recuperare [illegible] giaccone di pelle e il passaporto. Ma la «voce anonima» appena vede ricomparire il ladro gli spara.

Roberto Basso

Frank Anzur, il ferito

Il processo d'appello per l'omicidio dell'orefice di Loano

[illegible] [illegible] a Genova «Ergastolo per i 3 imputati»

Soltanto Domenico Gullace era in aula, gli altri hanno preferito disertare - La posizione del ragionier Luciano Barbieri - Una delle vicende più feroci della criminalità in Riviera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Soltanto Domenico (Mimmo) Gullace, 27 anni, immigrato da Cittanova (Reggio Calabria) a Ceriale, è rimasto in aula ad attendere [illegible] richieste del procuratore generale della corte d'appello [illegible] Genova. Gli altri presunti complici nell'omicidio dell'orefice Angelo Bosio, 49 anni (assassinato nel suo negozio [illegible] Loano, la [illegible] [illegible] 5 [illegible] vembre di tre anni or sono) Maurizio Rocca, 31 anni, Torino, e Gerolamo Guerrisi, di 27, abitante a Pietra Ligure, h[illegible] preferito disertare la corte d'appello.

La parola ergastolo è stata pronunciata per la seconda vol[illegible] (la prima in corte d'assise a Savona) in questa vicenda, una delle più feroci [illegible] tutta [illegible] storia criminale [illegible] Ponente della Riviera ligure. Il rappresentante della pubblica accusa, Jommi, ha chiesto la [illegible] alla [illegible] civile di tutti e tre gli imputati «*non in base a prove, ma ad un cumulo di indizi che non può che inchiodarli alle loro responsabilità*».

Le accuse, per tutti e tre, sono: omicidio volontario, tentato omicidio, tentata rapina, furto, porto e detenzione di armi. Alla sbarra, insieme a Domenico Gullace, e [illegible] presunti complici, il ragioniere Luciano Barbieri, 28 anni, Ceriale, via Chiusa Pesio 17, il personaggio più enigmatico del processo. Ha ripetutamente [illegible] Domenico Gullace e Gerolamo Guerrisi, anche [illegible] scritti, davanti ai carabinieri e al procuratore [illegible] Repubblica, quando era in cella per falsa testimonianza, [illegible] della quale è stato chiamato a rispondere anche ai giudici della corte. Ottenuta la libertà provvisoria, si è presentato al giudice istruttore ed ha smentito tutto. Nel frattempo era stato oggetto di gravi intimidazioni: qualcuno aveva bruciato due ciclomotori della madre e [illegible] sua convivente, poi lo hanno ripetutamente minacciato.

Per lui il [illegible] di appello è finito ancor prima di cominciare: il procuratore della Repubblica di Savona non ha depositato i motivi di appello contro la sentenza della corte d'assise e s'impone perciò l'assoluzione ot[illegible]ta [illegible] giudizio di primo grado. Quando ne è stato certo ha seguito [illegible] processo quasi con noncuranza.

In una frase scritta dalla cella della caserma dei carabinieri di Savona, secondo il procuratore generale si troverebbe la chiave per giungere alla verità sulla rapina conclusasi con la morte dell'orefice e [illegible] un bandito, Fiorenzo D'Elia (Enzo il Tarantino), 22 anni, pugliese, immigrato a Torino, [illegible] aveva imboccato la via del crimine. «*Meglio essere ucciso* — scrisse Luciano Barbieri — *come mi hanno minacciato che essere accusato di una colpa non [illegible] (rapina e omicidio)*».

Non ho [illegible] negare di essere [illegible] l'autore del biglietto indirizzato al magistrato inquirente ma [illegible] è giustificato con [illegible] presunto [illegible] di choc. Domenico Gullace, inizialmente ha [illegible] di volersi affidare al silenzio. Poi, [illegible] accettato di rispondere alle domande [illegible] presidente Chiappe. [illegible] è però trincerato dietro a troppi: «Non ricordo». Non si è [illegible] rammentato che Gabriele Fersini, un pregiudicato [illegible] Loano che non voleva rapine sulla «sua piazza», gli aveva puntato un coltello alla gola.

Le carte dell'accusa sono puntate sull'amicizia tra i tre presunti omicidi con il bandito colpito a morte dalla vittima, prima di cadere in una pozza di sangue, sui loro movimenti nelle ore precedenti [illegible] rapina, sugli alibi presentati, [illegible] fanno a[illegible] sui riconoscimenti (per qua[illegible]) alcuni anch[illegible] non categorici e sulle due auto usate per la tragica tentata rapina: la «131» sulla quale fu trovato il cadavere di Enzo il Tarantino e un'Alfetta. Il ragioniere disponeva di entrambe: la prima era del suo datore di lavoro, Baldo Prestari; la seconda Luciano Barbieri l'aveva prestata a Gerolamo Guerrisi e Domenico Gullace. Queste carte d'accusa trovano, in parte, sicura conferma nella dinamica della rapina-omicidio ricostruita dagli inquirenti.

[illegible]le 19,30 del 5 novembre, due banditi col volto coperto da calzamaglie, pistole spianate, irrompono nell'oreficeria di Angelo Bosio, dove si trova la moglie Vera Scalambro, e una coppia di pensionati piemontesi: Luigi Fossati, e Maria Pellegrino. Aprono subito il fuoco, l'orefice risponde ed è l'inferno. Oltre a Angelo Bosio colpito a morte, cade Luigi Fossati (restato [illegible] per alcuni giorni in pericolo di vita). Anche uno [illegible] banditi è ferito e viene trascinato sulla macchina dei complici che fuggono. [illegible] ritrovato, cadavere, sulla 131.

Nel pomeriggio [illegible] iniziate le arringhe dei difensori. Le richieste sono scontate: assoluzione per tutti gli imputati. L'ultimo sarà l'avvocato Ugo Failla. La conclusione [illegible] processo è prevista per giovedì.

Bruno Balbo

Litiga col nonno picchia 2 agenti

IMPERIA — Mentre discute con il nonno, che non vuole prestargli l'automobile, arriva una «volante» della questura. [illegible] gli agenti e ne ferisce due. Protagonista dell'episodio Pasquale Giordano, 16 anni, via Paoletti 36. Il giovane è in carcere per resistenza e [illegible] a pubblico ufficiale.

Giordano abita con Francesco Spartuzzi, il nonno materno. Ha il foglio [illegible] e in precedenza aveva già danneggiato [illegible] vettura. Il nipote insiste e litiga violentemente con il non[illegible], stretto, per ben tre volte, a chiamare il «113». All'intervento dei poliziotti per sedare il diverbio e riportare la pace in famiglia, Pasquale si è scagliato [illegible]tro le guardie Murino e Cantale percuotendole. *(s. d.)*

Imperia, presto sciopero bus?

IMPERIA — Si va verso uno sciopero provinciale dei trasporti. La segreteria unitaria della Cgil-Cisl-Uil ha dichiarato lo stato di agitazione nel settore. I 800 dipendenti delle 4 società di autolinee (Stp-Riviera dei Fiori, Stel, Giu [illegible] Sanremo, Amat di Imperia) sono [illegible] chiamati alla mobilitazione. Lunedì prossimo, alle 9, presso il Palazzo della Provincia, ci sarà un incontro tra le organizzazioni sindacali, i lavoratori e le autorità locali.

«*Prima di decidere in proposito, vogliamo conoscere reali intenzioni e volontà dei pubblici amministratori. Annunciamo sin d'ora, però, che, se fossimo messi di fronte al fatto compiuto, sarà proclamato [illegible] sciopero di tutta la categoria*», affermano [illegible] Cgil-Cisl-Uil.

Qual è il motivo della decisa presa di posizione? I sindacati si dicono «*vivamente preoccupati per le voci di pentiliati accordi che dovrebbero condurre alla nomina di un presidente alla [illegible] e alla creazione di un consiglio d'amministrazione per la Giu, attraverso l'accorpamento con altri servizi*». *(s. d.)*

Lo sciopero dei rimorchiatori dovrebbe terminare (salvo ripensamenti) soltanto sabato alle sei

A Savona le navi bloccate nella rada e in porto problemi e polemiche su «timone selvaggio»

Le modalità dell'agitazione divergono da quelle nazionali - Vagnola: «Tenere presente i problemi delle città»

Rimorchiatori fermi fino a sabato a Savona e Vado Ligure

SAVONA — Situazione pesante nel porto di Savona-Vado, malumore tra le varie categorie di lavoratori per [illegible] sciopero dei rimorchiatoristi che, iniziato lunedì pomeriggio, dovrebbe concludersi, sal[illegible] ripensamenti, [illegible] mattina alle 6. L'agitazione [illegible] ricollega [illegible] vertenza [illegible] il rinnovo [illegible] contratto di lavoro [illegible] [illegible] [illegible] sciopero di 16 ore, suddiviso però in due ore per turno, proclamato dal sindacato nazionale di categoria [illegible] attuato anche in altri scali.

A Savona le modalità di sciopero decise dai 50 rimorchiatoristi della società «Carmelo Noli» divergono da quelle nazionali e portano alla paralisi pressoché completa dello scalo marittimo. A Roma, intanto, [illegible] riprese ieri le trattative ed oggi, a seconda delle notizie che giungeranno dalla capitale, potrebbe esserci, in sede locale, un incontro tra il sindacato marittimi e gli equipaggi dei rimorchiatori per un [illegible] della situazione.

«Timone selvaggio» ha infatti causato una certa tensione, per non parlare di spaccatura, tra il sindacato ed i marittimi in sciopero che hanno agito «di testa loro». Alcune navi, tra le quali la «Rimini», che hanno ultimato le operazioni commerciali, so[illegible] bloccate agli ormeggi ed altre unità, come la «Polana» e la «Francesco F.» che attendono di prendere il loro posto, sono all'ancora in rada.

Solo la piccola motonave «Ketos» è riuscita con i propri mezzi, a lasciare la zona n. 8 mentre il comandante della «Titis» che si trova alla [illegible] n. 12 sembra titubante ad assumersi la responsabilità di uscire dal porto senza l'ausilio dei rimorchiatori. Lo stesso avviene per la «Rimini» attraccato al pontile della «Fornicoke» di Vado Ligure.

«*Dopo alcuni mesi [illegible] vuoto* — osserva Mario Vagnola presidente degli agenti marittimi — *si assiste, in questi giorni, ad una certa ripresa [illegible] traffico, uno sciopero [illegible] genere proprio non [illegible] voleva. [illegible] [illegible] intendo giudicare i rimorchiatoristi, ma [illegible] senso generale dico che si dovrebbero tenere in maggior conto gli interessi della città, della collettività e del porto che è, in definitiva, l'unica industria che ancora "tira". I danni economici sono notevoli ed il braccio [illegible] ferro non risolve i problemi*».

La paralisi del porto danneggia, ovviamente, i lavoratori della compagnia portuale «Pippo Rebagliati». Gli ormeggiatori, gli autotrasportatori, i camionisti. «*E' indubbio* — [illegible] [illegible] Duce, vice console della compagnia — *che [illegible] non si lavora non si guadagna e che se non c'è merce [illegible] movimentare [illegible] [illegible] lavoro. Il porto è bloccato da lunedì pomeriggio e se la situazione non cambia, tutta l'attività rimarrà paralizzata nel giro di qualche ora*».

Della stessa opinione Giuseppe Sambolino, [illegible] assessore all'urbanistica del Comune [illegible] Savona e presidente del consorzio autotrasportatori del porto [illegible] quale aderiscono 310 imprese. «*La paralisi dello scalo crea difficoltà a tutte le categorie, compresa [illegible] nostra. La situazione — afferma — è veramente difficile e delicata. Ci vorrebbe più responsabilità da parte di tutti*».

Intanto, per rimanere nell'ambito dei problemi portuali, venerdì mattina [illegible] «Marconsult» presenterà all'Ente autonomo del porto, che glie[illegible] aveva commissionata, la variante al «piano regolatore generale del porto di Vado». Si tratta di un progetto che rende compatibile il piano stesso con il sistema dei porti liguri.

Nicolò Siri

A PAGINA 13
Alassio «snobba» il turismo invernale?
di Sandro Chiaramonti

A Imperia il distretto [illegible] tre accende la polemica [illegible] il Comune e con gli altri enti locali

La scuola [illegible]: o si cambia, [illegible] è [illegible] guaio

Documento articolato per [illegible] provveditore [illegible] studi - Medicina scolastica, sperimentazione, attività culturali

IMPERIA — [illegible] valanga [illegible] critiche sul Comune di Imperia [illegible] altri enti locali. A riversarla [illegible] un pesante documento, inviato anche al provveditore agli studi e al presidente [illegible] consiglio scolastico provinciale, è [illegible] distretto scolastico n. 3 quello che, oltre alla fascia costiera imperiese, si estende anche nell'entroterra alla Valle Impero e alla Valle Arroscia.

[illegible] la presidente, professoressa Brunella Ricci: «*Con il trascorrere di un altro anno si è accentuato il fenomeno della "non collaborazione" e del "non ascolto" da parte di quasi tutte le strutture e gli organi che dovrebbero invece porsi come primari interlocutori del distretto, con la conseguente delusione e stanchezza nella partecipazione da parte degli eletti*».

E' questo il principale motivo per cui il distretto scolastico ripropone per l'80-81, pressoché integralmente, lo [illegible] programma dell'anno scorso, «*soprattutto in considerazione del fatto che è stato attuato solo in parte*». Quali sono i principali rilievi che muove l'organo collegiale della scuola? Li illustrano le relazioni delle varie commissioni di studio.

Medicina scolastica — Al [illegible] nune capodistretto, che è quello di Imperia, [illegible] chiede nuovamente la costituzione, attraverso le strutture dell'Unità sanitaria locale, della equipe socio-psicopedagogica «*completa e disponibile al servizio: il suo inter[illegible] è indispensabile per poter seguire, dai punti di vista diagnostico, clinico e terapeutico l'alunno handicappato, inserito nella scuola, ed è espressamente previsto dalle vigenti disposizioni*».

Diritto allo studio — Dopo l'istituzione di corsi sperimentali di licenza media per lavoratori e adulti a Pontedassio, Diano Marina, Imperia e Pieve di Teco, «*si resta sempre in attesa di una disciplina delle attività di scuola popolare e di educazione permanente*». Inoltre, non è ancora stato possibile svolgere nelle classi 5° elementare e nella me[illegible] dell'obbligo, «*l'indagine sull'incidenza delle condizioni [illegible] cio-economiche sull'insuccesso e l'abbandono scolastico come cause di disadattamento nell'età evolutiva, già deliberata dal consiglio, e per la quale il provveditorato agli studi e il comune di Imperia avevano assicurato consenso e collaborazione*».

Sperimentazione e aggiornamento — E' mancato il collegamento tra il Distretto e gli organi scolastici: «*La nostra disponibilità è stata poco recepita, ad ogni livello. Si è notato, anzi, insofferenza e disagio, forse perché sono stati ritenuti, a torto, tentativi di imposizione gerarchica, quelli che erano invece interventi propri di istituto*».

Orientamento scolastico e professionale — La conferenza tenuta in maggio a Imperia, non ha dato i frutti sperati: «*La regione, che pure era interessata sul piano organizzativo, ha compiuto un intervento limitato; gli altri [illegible] locali hanno disertato il convegno*».

Per il futuro si ribadisce «*l'inderogabile esigenza di creare un centro [illegible] orientamento, che pos[illegible] procedere alle necessarie indagini e alla rilevazione delle risorse, anche umane, disponibili, una volta ultimata la scuola*». Inoltre, l'istituzione di corsi di formazione per l'agricoltura, l'artigianato e gli operatori commerciali «*potrebbe costitui[illegible] [illegible] elemento di rilancio di questi settori*».

Attività parascolastiche, culturali, sportive — A realizzazioni giunte in porto, come la presentazione di itinerari guidati e forniti di diapositive, per favorire la conoscenza della [illegible]tà locale, «*si affiancano purtroppo progetti rimasti almeno in parte, sulla carta, come [illegible] proposta per una stagione teatrale rivolta anche ai giovani, per la difficoltà di rapporti con il capoluogo*».

Stefano Delfino

Intanto prosegue vertenza Ipsia

[illegible] — Vertenza Ipsia: l'occupazione dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di via Gibelli in Borgo S. Moro prosegue anche dopo la visita a Imperia del presidente Pertini. Continuerà, hanno assicurato gli alunni, «in modo più corretto, più responsabile, più democratico e più ordinato». Ma qualcosa si muove. L'associazione degli artigiani della provincia di Imperia si è incontrata con una delegazione dei 500 studenti in agitazione. Ha promesso l'appoggio della categoria, anche in sede nazionale.

I ragazzi saranno inoltre invitati alle prossime riunioni del Consiglio direttivo provinciale. Pare intanto che stia per essere nominato un commissario governativo per la gestione della scuola. *(s. d.)*

[illegible] a Carcare [illegible] donna vola nel Bormida
Servizio in altra pagina

Ha ingerito [illegible] casa sua (forse per errore) troppi medicinali

Donna in coma ad Albenga: [illegible]?

Rosalba Garello, 31 anni, è stata trovata esanime dal marito - Ora è ricoverata [illegible] Genova

Rosalba Garello

ALBENGA — Dalla [illegible] serata di lunedì, Rosalba Garello, 31 anni, originaria di Laigueglia, residente ad Albe[illegible] regi[illegible] Miranda 20, impiegata postale, è ricoverata in coma al reparto di rianimazione del [illegible] Martino di Genova per intossicazione da medicinali. I sanitari non sciolgono la prognosi se non trascorrono alcuni giorni.

La Garello è stata trasferita a Genova dopo [illegible] ricevuto le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale ci[illegible], dove stata portata con [illegible] della Croce Bianca. A casa, esanime, pare l'abbia trovata il marito, Mario Pelle, al ritorno dal lavoro. La Garello, che risulta in non buone condizioni di salute, potrebbe aver ingerito medicinali in eccedenza: nulla, infatti, per il momen[illegible], avvalora l'ipotesi di suicidio.

L'impiegata, mesi addietro, era rimasta in malattia per un lungo periodo a causa di disturbi nervosi; aveva ripreso il lavoro da un mese e mezzo, ma di recente accusava nuovamente un certo malessere. Lunedì la giovane donna [illegible] lavorato regolarmente e prima di lasciare l'ufficio ha detto che sarebbe andata [illegible] medico per farsi autorizzare [illegible] periodo di riposo. Nella tarda serata, invece, è stata trovata a casa in fin di vita. *g. m.*

Diano, recluta è condannata

IMPERIA — Una recluta di Diano [illegible] ritenuta responsabile di furto aggravato di un'auto e di un motorino, di violenza ai carabinieri e di minacce ad una suora è stata condannata [illegible] ieri in contumacia dal Tribunale di Imperia (pres. Sammarco, p.m. Pencoi) ad [illegible] anno e sei mesi [illegible] reclusione, [illegible] mila lire di multa.

Nella tarda [illegible] [illegible] 24 novembre 1979 [illegible] militare — Roberto Sguera, 23 anni, abitante a Firenze, via Rivalta 26, [illegible] servizio presso [illegible] caserma «Ch[illegible]» [illegible] Diano Castello — dopo [illegible] rubato un'auto parcheggiata in piazza Giovanni XXIII a Diano Marina, appartenente a Fiorentino Migliorino, aveva tentato di forzare un posto [illegible] blocco [illegible] carabinieri sulle gendici [illegible] Capo Berta. Ripar[illegible] di scatto aveva travolto il carabiniere Cosimo Vilardi che riportava ferite guaribili in 20 giorni, ed aveva danneggiato sia l'auto rubata che la «gazzella» della pattuglia. *(b. r.)*

Imperia discute piano urbanistico

IMPERIA — In città si torna a parlare di urbanistica. Fra oggi e domani, il Consiglio comunale, convocato per le 18, dovrà esaminare e discutere le osservazioni presentate sui piani particolareggiati.

Sono sette, e riguardano le zone di completamento residenziale di via Amoretti, via Colombara, sponda del torrente Caramagna; di espansione frazionale di S. Agata e Montegrazie; di insediamenti artigianali di località Barchete e delle aree produttive di Valle Impero.

Si dovranno inoltre assegnare gli incarichi per la progettazione di cinque altri piani (area alberghiera della Bassa Valle Prino, aree residenziali di Valle Caramagna, Castelvecchio, tra via Garessio e via XXV Aprile). *(s. d.)*

Partiti e categorie giudicano il programma della giunta

Opposizione [illegible]? La [illegible] prende tempo [illegible] Finale

Devono essere rinnovati i Consigli dell'Azienda di soggiorno e [illegible] Comunità montana del Pollupice - Zanobbio, dei commercianti, sulla chiusura dei negozi

PINALE LIGURE — E' un autunno caldo per la vita politico-economica finalese: in questi giorni si decide in buona parte il futuro della città per i prossimi cinque anni. Il punto di partenza è il programma concordato tra pci, psi, psdi, pri, illustrato nell'ultimo consiglio comunale [illegible] consigliere socialista Cavi[illegible]. «Uno strumento che indica le linee di sviluppo nei settori casa, turismo, opere pubbliche, commercio, artigianato, scuola e iniziative sociali. Il documento, nello stesso tempo, assicura la continuità di esecuzione delle opere già intraprese».

Gli esecutivi di numerosi organi [illegible] sono scaduti, a partire dalla Comunità montana e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Nel palazzo comunale, raggiunta l'intesa sul programma, si è [illegible] una giunta social-comunista mentre proseguono le trattative per raggiungere un accordo a quattro anche sulla gestione e concretizzare la formula politica di «un'amministrazione democratica di sinistra progressista».

La democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa con 13 seggi prende tempo: illustrerà nei prossimi giorni il suo giudizio [illegible] programma e sulla si[illegible] politica attraverso un documento ufficiale. Sarà interessante conoscere la strategia e il tipo di opposizione che lo scudo crociato assumerà in consiglio comunale.

Le critiche più decise sul programma [illegible] state espresse dal missino Gualerzi. «Un documento fantascientifico. In gran parte sembra ricalcato su quello [illegible] cinque anni fa: tanti problemi, casa, commercio, turismo resteranno sicuramente irrisolti. Si accenna anche al risparmio energetico ma è stato bocciato l'alternativa a basso costo del gas metano. Si parla di miliardi e non si trovano cento milioni per sistemare definitivamente lo svincolo autostradale».

L'assessore Luigi Rollo

Il presidente dei commercianti Aldo Zanobbio esprime un giudizio abbastanza positivo. «Il programma forse è esagerato ma contiene indubbiamente molte proposte interessanti, suonate [illegible] tempo anche dall'associazione. Qualcuna non è stata ascoltata come quella per la ristrutturazione del vecchio ospedale; in prospettiva turistica ritengo importante il prolungamento della passeggiata a [illegible] che dovrebbe unire il centro con il porticciolo. Sono stati messi a fuoco i principali problemi cittadini: ogni miglioramento rappresenta indirettamente un investimento turistico».

Recentemente i commercianti finalesi sono stati accusati di «assenteismo». Nei mesi di ottobre e novembre le vetrine di mezza città sono coperte da cartelli di «ferie» o «chiuso per restauri». «Le critiche e le lamentele mi sembrano esagerate — continua Zanobbio —. L'unico disagio [illegible] quello di fare dieci passi in più per prendere un caffè o trovare un negozio di alimentari aperto. D'altra parte in questo periodo Finale è quasi deserta, sono le settimane più adatte per andare in ferie o migliorare le strutture interne degli esercizi. Le lamentele confermano indirettamente l'importanza dell'attività commerciale: se qualcuno ne sente la mancanza significa che il settore funziona bene anche come struttura essenziale del turismo. Manca una legislatura precisa — continua Zanobbio — è difficile organizzare meglio i turni di chiusura. Per legge soltanto il numero dei panettieri aperti non può scendere sotto il 50 per cento. In questo caso abbiamo programmato "geograficamente" le chiusure per evitare disagi».

Un altro settore importante dell'economia cittadina è l'agricoltura. Il presidente del consorzio per l'agricoltura, Vittorio Moreiglio, fa il punto della situazione. «Il consorzio funziona soltanto da due anni, dobbiamo ancora risolvere qualche problema [illegible] organizzazione, come la carenza di personale». Il direttivo, composto da sei membri in rappresentanza dei comuni di Finale, Spotorno e Noli dovrà essere rinnovato. «Nel giro di un mese sarà ultimato il piano di sviluppo — continua il presidente Moneiglio — elaborato da quattro tecnici: uno strumento indispensabile che ci consente di ottenere i contributi regionali. E' un piccolo piano regolatore che stiamo ultimando dopo aver consultato gli agricoltori della zona. Indicherà soluzioni e nuovi tipi di colture. Un settore in espansione è l'allevamento degli ovini. Anche un piccolo gregge di 20-30 capi garantisce una discreta rendita».

La cooperativa ha realizzato anche un centro di imbottigliamento per vini locali offrendo diversi [illegible] per la potatura di ulivi, viti e l'impianto di frutteti.

Maurizio Fico

Un [illegible] [illegible] per l'asilo?

LOANO — La notizia non è ufficiale, ma in un incontro tra capigruppo consiliari a Loano, si sarebbe deciso di ridurre la retta per la refezione dell'asilo «Simone Stella» da 40 a 30 mila [illegible] al mese, a conclusione [illegible] una polemica che vede schierate [illegible] opposte posizioni da quasi due mesi l'amministrazione comunale e le famiglie di 70 ragazzi, decise a mantenere la spesa sulle 25 mila lire mensili, cioè al livello dello scorso anno, con un eventuale aumento del contributo comunale.

Con questo accordo politico, potrebbe decadere la richiesta di convocazione del Consiglio comunale avanzata dall'opposizione. Il consigliere Di Lorenzo, resosi recentemente indipendente dal gruppo comunista, afferma: «Il Consiglio si dovrà riunire perché esiste una formale richiesta di convocazione sottoscritta da dieci consiglieri. C'è anche una relazione finanziaria che dimostra come da una maggiore entrata di 61 milioni dall'Iscom, si possano reperire quella ventina di milioni necessari ad integrare i contributi delle famiglie per la refezione».

Le rappresentanti di classe dell'asilo «Simone Stella», Luisa Cenere, Anna Colombo e Vera Gallan, circa il ventilato accordo per lo sconto di 10 mila lire al mese, commentano: «Dell'incontro [illegible] capigruppo [illegible] [illegible] niente nulla; se così è stato, prenderemo atto che "i signori di Palazzo Doria", tutti, nessuno escluso, ci hanno scavalcato ancora una volta. Su questo problema gl'interlocutori devono essere i familiari dei ragazzi e [illegible] altro. Avremmo quindi dovuto es[illegible] interpellati su questo tipo [illegible] soluzione e non trovarci di fronte al fatto compiuto, tanto più che, presumiamo, ci verrà chiesto di por fine alle polemiche. Aspettiamo una comunicazione ufficiale».

Le mamme non perdono comunque l'occasione per un nuovo round polemico con l'assessore [illegible] alle Finanze, Antonio Rodano, che recentemente aveva precisato le scelte dell'amministrazione comunale in tema di rette a figli d'invalidi e disoccupati, orfani, famiglie con reddito inferiore ai [illegible] (secondo accertamenti della Commissione comunale), ogni anziani. «L'assessore Rodano — dicono le mamme — parlando di scuole e di anziani, confonde due diversi capitoli di bilanci e se l'amministrazione comunale ha fatto una scelta politica, noi ne sosteniamo [illegible] diversa. Non [illegible]remo, eventualmente, che le indagini fiscali si facciano soltanto sulle famiglie che devono mandare i figli all'asilo, ma su tutti i contribuenti loanesi. Ribadiamo, infine, che i 10 milioni spesi per l'acquisto di uccelli imbalsamati destinati ad un futuro orto eco-botanico, costituiscono un'operazione clientelare e si potevano impiegare diversamente».

g. m.

Due argomenti tengono banco in questi giorni

[illegible] Il pci [illegible] Traffico, [illegible] problem[illegible]

Raffiche di interpellanze - L'assessore Tommasini ha convocato una conferenza sulla circolazione - Proposta [illegible] un [illegible] parcheggio

SANREMO — I consiglieri comunisti hanno inviato ieri [illegible] sindaco ed ai capi gruppo tre interpellanze con le quali chiedono: 1) dettagliate informazioni sul rilascio della licenza per l'ampliamento e sul contratto d'affitto, che è scaduto il 29 luglio, del «Garden's bar» in corso Imperatrice di proprietà comunale.

2) Sulla decisione dell'assessore alla polizia amministrativa di revocare tutte le concessioni per i dehors attualmente in atto, senza sentire prima le categorie interessate (pubblici locali), gli enti turistici e le organizzazioni sindacali.

3) Dopo la nomina degli esperti del Casinò municipale, i comunisti chiedono «quali sono stati i motivi di urgenza e quali gli ostacoli che hanno impedito di convocare il consiglio comunale a cui compete la decisione. Con quest'ultima interpellanza si chiede quali sono le motivazioni con le quali è stata respinta la richiesta di rinviare di 24 ore la decisione avanzata da un rappresentante della giunta (il socialista Bruno Marra n.d.r.); come si configura il rapporto tra i consulenti e l'amministrazione del Casinò ai fini normativi, economici e previdenziali; quali sono stati, infine, i criteri di valutazione alla base delle scelte operate».

Riguardo le tre interrogazioni pare che sia sorto un dissidio tra il commissario comunista della casa da gioco, Alfredo Semeria e gli altri componenti la commissione, in merito appunto alle nomine degli esperti. Alfredo Semeria, contrariamente a quanto comunicato di una completa unanimità, non avrebbe approvato la relativa delibera.

Le tre interrogazioni saranno [illegible] durante il prossimo consiglio comunale. r. o.

SANREMO — Questa sera in Comune si parlerà [illegible] problemi del traffico e della circolazione. Parteciperanno alla riunione, organizzata dall'assessore Mario Tommasini, i tecnici del settore e gli operatori economici interessati.

Tra i tanti problemi che affliggono la città questo appare quello di più difficile soluzione. «Il primo passo verso la soluzione — si dice — sta nel costruire autoparcheggi».

Il progetto più antico è «l'autosilos» di piazza Eroi Sanremesi, capace di ospitare 500 autovetture. L'assessore ai lavori pubblici, Bruno Marra, aveva annunciato la realizzazione fin dall'anno scorso. Era stato bandito un apposito concorso al quale ha partecipato una sola ditta. Poi ci sono state le elezioni amministrative e del progetto non se ne è più parlato.

Intanto, proprio in questi giorni, il consigliere comunale dc, Aldo Baggioli, ha proposto al sindaco di realizzare un autoparcheggio ricavabile con la copertura della foce del torrente S. Francesco, alle spalle del vecchio porto, dove c'è la spiaggia libera dell'Arenella.

«Si tratterebbe di coprire trecento metri, subito al di là della ferrovia — spiega Baggioli — fino ad occupare una piccola parte della spiaggia. Si ricaverebbero così oltre 500 metri di "spazio" che potranno ospitare circa 500 autovetture. La spesa prevista non supererebbe i 500 milioni. Sempreché ci sia la volontà politica di fare presto, allo scopo di vanificare l'aumento vertiginoso dei costi».

La spiaggia libera sarà però in questo modo soppressa: «Ma — dice il consigliere comunale — al suo posto, come è previsto nel piano di Portosole, dovrebbe sorgere una grossa piscina».

L'area scelta da Baggioli appare una delle più felici, perché si trova nel centro cittadino, a pochi passi da piazza Colombo, ed è facilmente raggiungibile, tenuto conto dell'ostacolo rappresentato dalla ferrovia, attraverso il sottopassaggio automobilistico delle poste. «Inoltre — conclude — con la copertura di quella parte del torrente [illegible]. Francesco, ora trasformata in scarico di immondizie, si rimedierebbe al cattivo odore che in certe giornate invade l'intera zona».

E' probabile che nella riunione di questa sera si parli di entrambi i progetti che, se realizzati, potrebbero risolvere radicalmente [illegible] problema dei parcheggi nel centro urbano.

E' allo studio dell'amministrazione, inoltre, il piano [illegible] [illegible] e scorrimento, elaborato da Ivano Amoretti per la costruzione di una maxi-galleria che dovrebbe attraversare da Est a Ovest, l'intera città. Il progetto comprende anche un'isola pedonale nel centro cittadino, e una circonvallazione in cornice. Spesa prevista: 17 miliardi.

Renato Olivieri

I banditi [illegible]rano cinque

SANREMO — La rapina alla gioielleria «arte fiorentina» di via Roma 14 [illegible] stata messa a segno non da [illegible] ma da ben 5 malviventi. A questa conclusione [illegible] giunti gli agenti [illegible] commissariato dopo lunghe e pazienti indagini. «Due — ha detto il dottor Natale — sono stati subito catturati. Si tratta dell'egiziano Samir Mohamed e del milanese Francesco Bentivegna. Ventiquattro ore dopo il colpo sono state recuperate anche le auto della rapina, una "Giulietta", rubata circa 2 mesi fa a Milano, ed una "Alpine Renault", abbandonata vicino alla Madonna della Costa. La "Renault" appartiene al Bentivegna».

Come mai era finita alla Madonna della Costa, chi ce l'aveva portata? Non sicuramente il proprietario che era stato arrestato in mare, davanti alla stazione. Partendo da questi ed altri interrogativi gli inquirenti hanno pensato alla possibilità di altri complici. (r. b.)

LIGURIA SPORT

Due squadre solitarie al comando nei due gironi della Seconda

Bastia [illegible] Mallare sono già in fuga [illegible] prenotano lo scudetto d'inverno

L'arbitro è «contestato» [illegible] Laigueglia - Operazione sorpasso per il Camporosso

Super Bastia — Il girone A della Seconda categoria è colorato di biancorosso. Il Bastia da domenica sera è solo in testa alla classifica. La squadra di Viviano Rolando ha espugnato con autorità il terreno del Pietra Sport con reti di Lanzalaco (rigore) e Martino (complice una sfortunata deviazione di Alcardi). «Dopo un primo tempo equilibrato il vantaggio degli ospiti, nato da un banale errore, ha demoralizzato la nostra squadra — commenta Flavio Gadoo del Pietra Sport —. Il Bastia si è confermata formazione con mentalità vincente».

I biancorossi sono in testa ma pensano già al prossimo derby con il Pontelungo-Vadino, specializzato in sgambetti ai danni del Bastia. La tabella del mister Rolando prevede il rispetto della media inglese. «La squadra campione d'inverno — dice — avrà messo promozione cucita sulle maglie».

Polemica — La partitissima Laigueglia-Spotornese si è conclusa in parità (1-1) ma i padroni di casa recriminano per l'arbitraggio: «E' ora di finirla — dice [illegible] Giovanni Alciatore —. Meritavamo il successo: la Spotornese ha pareggiato al 92' su calcio di punizione. Stavamo ancora sistemando la barriera aspettando il fischio del direttore di gara: Caracciolo ha centrato la porta con il nostro portiere ancora fermo sul palo. Il gol non era valido. A causa degli arbitraggi [illegible] perso almeno due punti che valgono il primato».

Pino Marie mister della Spotornese risponde alle accuse. «Il gol era validissimo, Caracciolo ha calciato dopo il fischio. Nel primo tempo abbiamo regalato una rete al Laigueglia. Gli avversari si sono confermati una buona squadra ma a centrocampo abbiamo comandato».

Derby — Si è concluso in parità il duello albenganese tra San Filippo ed e Pontelungo-Vadino. La squadra del Sacro Cuore ha disputato un bel primo tempo portandosi in vantaggio con Tognetti. «Nella ripresa abbiamo attaccato di più — dice Arqua del Pontelungo —. Il pareggio, realizzato da Pazzilo su rigore, è meritato». Il Camporosso, vittorioso nel derby ha scavalcato in classifica il Sant'Ampelio. Marcatori Marco Perrino e Antoaso.

Matricola rivelazione — La Partenope (zero punti dopo un mese di campionato) nelle [illegible] due domeniche ha collezionato altrettanti successi contro due grandi: dopo il Pontelungo-Vadino gli Ingauni hanno piegato il San Bartolomeo con rete di Gianni Pollio su rigore: «Siamo scesi in campo largamente rimaneggiati — dice il presidente-allenatore Pollio — ma la vittoria è meritata. Dopo un inizio in salita stiamo uscendo finalmente dai bassifondi. Giocando con tranquillità possiamo continuare su questa strada».

Giovane Bordighera — Premiata la settimana scorsa con la targa d'argento per meriti sportivi la «Giovane», fondata nel 1960, ha festeggiato il riconoscimento con la prima vittoria stagionale. Ne ha fatto le spese l'Auxilium, trafitt[illegible] da un gol di Melmi al 15'. Par[illegible] a reti inviolate tra Borgo Verezzi e Riviera dei Fiori. Nella ripresa i padroni di casa hanno fallito un rigore calciato da Mandraccio. m. f.

Alle spalle della capolista Priamar [illegible] S. Cecilia - Si riprende bene la Villetta

Il Mallare batte il Don Bosco (2-1 al Cai) e continua la sua fuga. Alle spalle dei rossoblù restano, staccate di due e tre punti rispettivamente, Priamar e S. Cecilia, entrambe vittoriose di misura (1-0) [illegible] Rocchettese e Nolese.

Mallare al galoppo — Con un primo tempo davvero eccellente, il Mallare ha posto le basi del successo sul campo del Don Bosco: Tiaghi al 19' e Cavo al 35' hanno siglato le marcature con le quali la capolista ha chiuso i primi 45'. Nella ripresa la pressione dei salesiani si è fatta maggiore, ma raramente gli attaccanti biancorossi sono riusciti [illegible] impensierire Claudio Salamini.

Il contropiede degli uomini della Val Bormida ha spesso creato grattacapi alla difesa [illegible] casa, e Sergi è stato bravissimo in almeno tre occasioni ad evitare la terza rete, dopo aver compiuto il miglior intervento del match neutralizzando un calcio di rigore tirato da Picco al 67'. Nel finale, dopo il penalty concesso al Don Bosco e realizzato da Rosso, è emerso un po' di nervosismo, cosa che ha costretto l'arbitro ad estrarre ripetutamente il cartellino gi[illegible].

Priamar nel finale — Un'ingenua e rabberciata Nolese è stata sconfitta in casa dalla Priamar, che continua così a rimanere alle spalle del Mallare capolista. Gli uomini di Morando hanno disputato un'ottima partita, anche se la rete decisiva è venuta solo all'84' grazie a Torresan, abile a sfruttare una indecisione della retroguardia biancorossa.

S. Cecilia, vittoria-lampo — Sono bastati 25 secondi ai biancoarancioni per mettere a segno il gol che avrebbe deciso il match con la Rocchettese: il diciassettenne Olivieri, ricevuto un lancio di Raso al limite dell'area, ha scavalcato con un pallonetto il libero biancoblù e poi ha battuto da pochi passi Fulvio Porta. Su questa rete il S. Cecilia ha costruito tutta la partita, sfiorando specie nel secondo tempo, più volte il raddoppio.

La Rocchettese, scesa al «Faraggiana» per ottenere un pareggio, ha visto scombussolate tutte le sue carte dalla rete iniziale, e le sortite in avanti degli ospiti non hanno mai eccessivamente impegnato Durante e C., specie se si considera la stupenda prova dell'albisolese Di Fabio sulla miglior punta ospite, Rivano.

Le altre — Riprende la sue serie positiva la Villetta, pareggiando (1-1) a Cogoleto con lo Sciarborasca, dopo aver a lungo accarezzato sogni di vittoria, grazie alla rete di Fontanesi al 48', pareggiata soltanto allo scadere su calcio di rigore. Vittorie «con scasso» del Legino e Dego. I savonesi, dopo aver subito a lungo le pur sterili iniziative dei locali, hanno «fatto il pieno» al 90' con Colotto, lasciando così con un palmo di naso lo sfortunato Dego di questo scorcio di stagione.

Pareggi «gemelli» nelle partite Pontevado-Albissola e Fornaci-Lavagnola 78 (1-1): un Allarchi «tuttofare» (suoi gol e autogol) ha deciso il match di Legino, mentre una punizione di Ociagno ha impedito alla rimaneggiata Albissola di ottenere il successo sul terreno dei verdi di Briano. r. bg.

Savona-Liguria derby di hockey

SAVONA — [illegible] Cassini Genova è sempre da solo al comando del [illegible]ionato regionale juniores di hockey su prato. I genovesi hanno superato indenni anche la difficile trasferta sul campo del Savona battuto all'andata con il minimo scarto. I ragazzi di Maurizio Mearelli hanno sfiorato quella vittoria che avrebbe rilanciato l'interesse [illegible] campionato. In vantaggio con Macchi al 24' della ripresa il Savona è stato raggiunto dal Cassini.

Il Liguria, l'altra squadra savonese allenata da Carlo Colla, si è imposto con facilità al «Comunale» di Altare per sette a zero. I locali, del presidente Mario Santini, molto rimaneggiati, hanno ceduto alla maggior classe dei savonesi: hanno segnato due gol ciascuno Pier Paolo Mita e Bordo, uno Bonfanti, Carisola e Ivano Grillo.

La classifica adesso è guidata dal Cassini con cinque punti, segue il Liguria con 4, Savona con 2 e Altare ancora a zero punti. «Siamo noi gli arbitri del campionato — dice Carlo Colla allenatore del Liguria —. Dobbiamo affrontare il Cassini due volte, prima a Genova e poi a Savona, e [illegible] [illegible] [illegible] per il titolo regionale è [illegible] aperta. Domenica però dobbiamo pensare a vincere il derby». (p. p.c.)

Nella serie B di pallamano

S. Camillo sciupona sbaglia [illegible] rigori

L'Abc Bordighera, in C maschile, ha pareggiato [illegible] Novara - In vista il portiere Benedetto

Il «San Camillo» di Imperia recita il «mea-culpa». Battuto a Massa Marittima, sul terreno dell'«Olimpic» (19-21), nella [illegible]conda giornata del campionato di serie B di pallamano, può prendersela solo con se stesso: gli imperiesi hanno fatto [illegible] tutto per perdere la partita, riuscendo perfino a sciupare ben sei dei nove rigori che hanno avuto a loro favore.

«Una cosa incredibile — sbotta l'imperturbabile presidente Masetti —. Inesperienza, ingenuità, imprecisione ci hanno sconfitto più degli avversari. Abbiamo segnato [illegible] volte, abbiamo avuto ben 9 rigori: vuol dire che gli avversari li abbiamo messi alle corde. Ma siamo, clamorosamente, mancati in fase realizzativa».

Il «San Camillo» ha avuto il suo punto debole proprio nell'area dei sei metri, dopo [illegible] [illegible] in mostra schemi [illegible] gioco, tutto sommato, piacevoli e funzionali; nettamente migliorati rispetto alla partita d'esordio contro l'«Acqua Fabia» di Gaeta. Ma la bellezza degli schemi si è, puntualmente, infranta al momento di concretizzare in gol. Su tutti, nella compagine ligure, è emerso Fracchiola che ha iniziato il campionato alla grande. Resta, qu[illegible] la rabbia per la grande occasione perduta: «Questa partita avete proprio voluto perderla» hanno detto, alla fine, persino gli arbitri ai responsabili imperiesi.

In serie C, invece, l'«ABC Bordighera», è uscito imbattuto (13-13) dal terreno del «Gondrand Novara». Un pareggio che ha soddisfatto l'allenatore Fiori, anche se i bordigotti avrebbero potuto far loro l'intera posta se solo avessero saputo mantenere, nel finale, i nervi ben saldi: a due minuti dal termine conducevano la partita con due gol di vantaggio, ma si sono fatti raggiungere ed hanno rischiato addirittura di perdere visto che i novaresi hanno usufruito di un rigore parato, per fortuna, dal solito portiere Benedetto; uno specialista, che ne aveva già neutralizzati altri quattro. Nell'«ABC Bordighera» ha esordito il giovane Codo.

Domenica terza giornata di campionato. In serie B il «San Camillo» riceverà (ore 11 - Campo Parco Robinson) l'«H.C. Fondi», squadra dura e grintosa; [illegible] serie [illegible] l'«ABC Bordighera» giocherà ancora in trasferta, sul campo dell'«H. C. Carpi». b. m.

Bonifacino (dama) primo a Ginevra

SAVONA — Grande prova del damista savonese Bonifacino, [illegible] «Coppa città di Ginevra» [illegible] dama internazionale, un quadrangolare tra i migliori specialisti (categoria «maestri») di Italia, Svizzera, Belgio e Francia.

Bonifacino, superando tra gli altri i quotatissimi Post e Mellnon, ha conquistato il [illegible] assoluto nella classifica individuale. (r. bg.)

Savona — La sezione dama del Cral portuali ha dato il via a una gara permanente di dama italiana, che si svolge presso i locali del Cral savonese ogni sabato sera. Il torneo è aperto a tutti.

Oggi ad Alessandria (14,30) per il secondo turno

La Sanremese [illegible] [illegible] il trucco [illegible] [illegible] l'avventura [illegible] Coppa

Danova, dopo le tre sconfitte consecutive, rivoluziona la squadra - Entrano Bobbo, Vertova, Bertazzon - Confermato all'attacco Calabrese

SANREMO — *Arriva la Coppa Italia e la Sanremese diventa «sperimentale». Oggi pomeriggio ad Alessandria (ore 14,30), nella parentesi infrasettimanale di Coppa, Giancarlo Danova presenterà una squadra dal volto profondamente rinnovato rispetto a quello solito del campionato.*

Dovevano essere, a dire il vero, esperimenti del tutto [illegible]rmali, ma ora — dopo aver rimediato tre «magre» consecutive in C 1 — gli «esperimenti» assumono il valore di veri e propri test per cercare soluzioni alternative ad [illegible] squadra che sta denunciando brutti sbandamenti. Il «mister» biancoazzurro annuncerà la formazione solo oggi pomeriggio, poco prima della partita, ma ha già fatto alcune anticipazioni: «Farò giocare un po' tutti quelli che, in campionato, sono rimasti fuori. Lo avevo in programma da tempo ed ora questa partita mi giunge a fagiolo per provare soluzioni diverse, eventualmente adottabili anche in campionato».

Una Sanremese, perciò, con il pensiero rivolto più ai suoi problemi che a quelli della Coppa Italia? «Non sarà una squadra rinunciataria — *ribatte Danova* —. Proprio perché giocheranno atleti che non sono ancora titolari, ce la metteranno tutta per ben figurare. Noi, sia ben chiaro, ad Alessandria andiamo per far risultato».

Quali gli «esperimenti»? Probabilmente [illegible] rileverà Alessandrelli fra i pali; in difesa entrerà Vertova fin dal primo minuto e, forse, il giovanissimo Stecca («Ma devo ancora pensarci su» — dice il «mister»); a centrocampo verrà rispolverato Cantore che era stato la «rivelazione» del precampionato e certamente giocherà, fin [illegible] primo minuto, Bertazzon. In attacco si dovrebbe riprovare la «carta» Calabrese. Qualche titolare, come Trevisani, non prenderà parte neppure [illegible] trasferta: resterà a riposo in vista del durissimo match di domenica con [illegible] Piacenza. La comitiva biancoazzurra partirà per Alessandria in mattinata.

Bruno Monticone

Bobbo rientra tra i pali — Per Calabrese una conferma

Stella d'argento per la Sanremese

SANREMO — «Stella d'argento per meriti sportivi»: è il riconoscimento che verrà conferito alla Sanremese Calcio, dopo 76 anni di vita, da parte del Coni. La [illegible]nicazione ufficiale è arrivata da Roma alla sede provinciale [illegible] massimo organismo sportivo nazionale.

La «stella» verrà consegnata, ufficialmente, ai colori biancazzurri il 6 dicembre prossimo nel corso di una cerimonia ad Imperia. (b. m.)

GENOVA

Ambassador: Le signore del quarto piano
Ariston: Countdown, dimensione zero
Astor: Quando chiama uno sconosciuto
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Olobello: Exhibition.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Cagliostro»; 14,30: Musica a richiesta a cura di Gianni; 16: Film «I 7 navigatori dello spazio»; 17,30: Cartoni animati; 18,30: Telefilm della serie Angie; 19: Intermezzo; 19,30: Notiziario; 19,55: «U recantu du ma cheu» rubrica dialettale curata da Edoardo Travi; 20,30: Telefilm della serie Angie; 21: Teleromanzo «La luce dei giusti»; 21,30: Autoitaliana; 22,30: Film «Mare di guai»; 24: Notiziario; 24,20: Film «Sodok l'erede di Satana».

TELEARCOBALENO

Ore 11,30: Agente speciale; 12,20: Fantasia di cartoni; 12,45: Gli ultimi sopravvissuti; 13,15: Zoom Tg Ponente; 13,30: Big Valley; 14,20: Film «Per qualche merendina in più»; 16: Io, tu e lo Rosy; 17: Candy Candy; 17,25: Sungrey; 17,50: Daitarn 3; 19: Special; 19,30: Sport; 19,40: Zoom Tg Ponente; 20: Errori giudiziari; 20,30: Autoitaliana; 21,30: Immortal; 22,30: I concerti di Menuhin; 23: Zoom Tg Ponente; 23,10: Film «Le signore non si deve uccidere».

[illegible] SPETTACOLI

Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: Passaggio morto e bufera di neve.
Odeon: L'aereo più pazzo del mondo
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Capitolo secondo.
Ritz: Corpo e cuore.
Rivoli: Ho fatto splash
Smeraldo: Kriminal love.
Universale: The black [illegible]
Verdi: ore 21 - «O treno d'o sole»
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più amore mio.
Manin: Una notte d'estate.

SAVONA

Teatro Chiabrera: Prenotazione abbonamenti stagione di prosa al botteghino del teatro.
Astor: Io odio le bionde
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: Bentornato Picchiatello
Eldorado: riposo.
Ars: Mia moglie è una strega
Jolly: Attenti agli occhi, attenti ai...
Filmstudio: Who the fuck are poets
Salesiani: riposo.
Lux: riposo

ALASSIO

Colombo: Monster.
Ritz: Strano caso di omicidio.

ALBENGA

Ambra: riposo.
Cristallo: Giochi proibiti in famiglia.
Astor: I ragazzi del coro.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

[illegible] MONTENOTTE

Abba: Ultima coppia sposata.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Alessia [illegible] sotto la pelle

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo

FINALE LIGURE

Ondina: Una donna particolare
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

[illegible]

Perla: Dracula.

MILLESIMO

Italia: Truck drivers.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: nuovo programma.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: riposo.
Verdi: riposo.

IMPERIA

Ambra: Casanova superses.
Rossini: riposo.
Centrale: La fine della fine.
Dante: Amore al primo morso
Imperia: riposo.
Cavour: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Cinque matte al servizio militare.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Gli uccelloni.
Carri: Life show, l'apo[illegible] del sesso

TAGGIA

Olimpia: riposo

BORDIGHERA

Zeffiri: chiuso
Olimpia: Baltimora Bullet.

RIVA LIGURE

Corallo: Vedova di giorno, amante di notte.

SANREMO

Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ritz: Blue erotic climax
Astra: Mia moglie è una strega
Mignon: Mia moglie l'eroticissima.
Lux: Le quattro porno amiche.
Centrale: Shocking
Orfeo: Paris porno.
Sanremese: Sexy bistrò.
Supercinema: Il casinista.

VENTIMIGLIA

Impero: Il mostro di Palma d'acciaio.
Europa: riposo.

Medici in sciopero Savona aderisce

SAVONA — I medici cittadini hanno deciso di aderire alla protesta nazionale della categoria per il mancato coordinamento dell'erogazione [illegible] [illegible] tutto il territorio. Per il ritardato pagamento delle spettanze e per il non rispetto delle esigenze dei cittadini e dei medici.

Da lunedì, quindi, rimarranno chiusi gli ambulatori (meno che per le urgenze) e, forse, si passerà all'assistenza indiretta.

L'assemblea dei medici, svoltasi lunedì sera, ha approvato l'adesione all'agitazione e ha stabilito le modalità dello sciopero che saranno rese note venerdì. m. a.

Volley - In serie C1 maschile la «2A» guida la classifica

Albissola, il sapore del primato La Maurina Imperia [illegible] già ultima

Il sestetto allenato da Lillo Concedi ha vinto (3-0) anche a Genova

La 2A allora fa sul serio. Dopo l'esordio col botto contro la «matricola» Cuneo, nella giornata inaugurale del campionato di serie C1 maschile di pallavolo, il sestetto di Albissola ha superato anche il primo esame in trasferta. La squadra, sponsorizzata anche quest'anno dal Supermercato elettrico, è andata a vincere a Genova sul campo del Don Bosco. Tre a zero è finito anche questo match, come quello di sette giorni prima con il Cuneo, i parziali dei tre set dicono tutto: 15-3, 15-8, 15-3 a favore dei ragazzi di Lillo Concedi.

L'allenatore, vista l'inconsi[illegible] dell'avversario, ha tenuto a riposo sia Buzio che Pontacolone ma ha fatto rientrare Tacetti che con il Cuneo era influenzato ed aveva così dovuto rinunciare. Indisponibile Mondelli, Concedi si è affidato ancora [illegible] giovani che hanno ripagato in modo soddisfacente la fiducia. E' di nuovo piaciuto Abba e insieme a lui bene hanno giocato Martina e Montedoro.

Dopo due giornate la 2A è al comando della classifica a punteggio pieno. E' prima assoluta visto che i quattro punti in due partite sono arrivati con sei set vinti e nemmeno uno perso. Nessuno ha saputo fare meglio. Sabato prossimo, ad Albissola, arriverà l'Elettromarket di Alessandria reduce dalla sconfitta casalinga (1-3) con il Funi Acciaio Sarti di La Spezia. L'impegno, per la capolista della C1, non dovrebbe essere dei più difficili.

Sull'altra sponda della classifica, cioè all'ultimo posto, c'è la Maurina Imperia che stenta evidentemente ad ingranare. La formazione allenata da Mauro Road ha ceduto nettamente anche a Carrara contro l'Avis per tre a uno. La squadra, senza Oribaldi partito destinazione Panini Modena, sta pagando lo scotto dell'inesperienza dei molti suoi giovani ma c'è ancora il tempo per riscattarsi e per lasciare quella brutta posizione.

Torneo under 15 — A Carcare, [illegible] Val Bormida, si è svolto un interessante quadrangolare organizzato dalla locale società. Vi hanno partecipato quattro squadre di allieve: oltre alle padrone di casa, Varazze, Celle e Chimor Cornelsa. Ha vinto proprio il Carcare, al secondo posto il Varazze, quindi Chimor e Celle Ligure. Numeroso il pubblico per questo torneo giovanile con le promesse del domani. p.p.c.

A Montecarlo festival del circo

VENTIMIGLIA — Il settimo festival internazionale del circo si svolgerà a Montecarlo dal 4 all'8 dicembre prossimo. La giuria che siederà sotto la [illegible]denza del principe Ranieri è così composta: signorina Jacqueline Cartier, presidente dell'associazione internazionale della stampa per circhi e varietà; signor Gantcho Binev, direttore dell'ente nazionale circhi bulgaro; Cary Grant; Rolf Knie senior, direttore del circo Knie; Egidio Palmiri, direttore dell'ente nazionale circhi italiani; Jean Richard, attore e direttore del circo Pinder-Jean Richard; John Ringling North ex direttore del circo Ringling Bros and Bar[illegible] and Bailey.

Per partecipare alla manifestazione sono stati prescelti numeri di fama internazionale appartenenti tutti a circhi conosciuti in tutto il mondo come il Mary Circus Chippenfield inglese, il circo Achille Zavatta francese, il circo di Finlandia, il Bush Roland Circus tedesco, il circo Sarrasani sempre tedesco. (l. m.)

[illegible] studio agli svaghi del tempo libero

Che cosa Novi Ligure può offrire ai giovani

Novi Ligure. Un gruppo di giovani durante il passeggio serale nel centro [illegible] città

NOVI LIGURE — Quello che fino a non molti [illegible] fa sembrava un'utopia, [illegible] ormai una convinzione radicata in buona parte [illegible] amministrazioni comunali: le città devono essere a «misura d'uomo», non soltanto più luoghi dove si lavora, si studia (quando le scuole ci sono) e poi ci si rinchiude tra le pareti domestiche, ma diventare veri centri [illegible] vita, [illegible] aggregazione [illegible] con [illegible] verdi, impianti sportivi, divertimenti, luoghi dove potere stare insieme.

Qual è, [illegible] questo proposito, [illegible] realtà [illegible] Novi, cosa offre ai giovani, che sono poi i destinatari di questo nuovo modo di «vivere» la città, quali occasioni esistono [illegible] una più completa vita sociale? Per primo lo abbiamo chiesto al dr. Pietro Aprile, da quasi cinque anni segretario generale del Comune e, proprio perché [illegible] direttamente coinvolto, interlocutore obiettivo.

«Ai giovani, Novi offre molte cose, quasi tutto — è la risposta —: per l'attività sportiva ci sono, ad esempio, un buon numero [illegible] palestre, i campi da tennis non mancano ed anche per il nuoto è stato risolto [illegible] problema, in estate [illegible] la piscina comunale all'aperto, in inverno, invece, mandando i ragazzi a quella coperta di Basaluzzo, [illegible] del Comune».

Anche in campo scolastico, pare che Novi non abbia nulla da recriminare: «Ci sono tutti i tipi di scuola — dice il dr. Aprile —, [illegible] i corsi sia statali [illegible] parificati, mentre nel prossimo gennaio verrà ultimata la nuova sede dell'Istituto tecnico per periti». I divertimenti, un altro settore dove Novi non sembra essere seconda a nessuno: cinema di prima visione, discoteche, dancing, tutto a portata di mano.

«Isola felice», dunque, questa città in bilico fra vocazione ligure e le radici piemontesi. [illegible] Lo abbiamo verificato [illegible] i diretti interessati, i giovani. Siamo andati a cercarli nella strada del centro da sempre dedicata al «passeggio», via Gira[illegible]engo, e in quella che è un po' la sua continuazione ideale, il viale della Stazione, dove si trovano i locali più frequentati, la pasticceria «Zavezia», meta fissa del giovanilbene, [illegible] fianco [illegible] bar-chiosco con i più moderni giochi elettronici.

«Di Novi non posso dire molto — afferma Corrado Morcio, 15 anni — perché studio da analista chimico [illegible] Alessandria e parto da casa alle 7 per tornare verso sera, quando la giornata è finita. Certo — aggiunge — qui i divertimenti non mancano, ma costano. Vorrei ci fosse un posto dove poterci riunire e parlare dei nostri problemi».

Massimiliano Grosso, 18 anni, studente in elettronica industriale al Centro [illegible] formazione professionale della Regione: «Qui [illegible] vive abbastanza bene — ammette — perché è [illegible] città dove gli abitanti hanno una mentalità abbastanza aperta ed anche [illegible] giovani siamo disponibili alle [illegible] amicizie, proprio perché qui vengono molti ragazzi da altre città, specialmente il sabato e la domenica, per via delle discoteche».

Chi ha scelto [illegible] professionale è Paolo Passati, 16 anni. «Studio da tornitore fresatore — afferma — perché mi piace la meccanica, [illegible] che perché ci [illegible] a Novi problemi per i diplomati, mentre chi sa un [illegible] ha [illegible] difficoltà a trovare lavoro». Anche secondo lui manca un luogo di ritrovo per i giovani che non sia il bar o la discoteca, e potenzierebbe gli impianti sportivi.

La piscina coperta è invece il desiderio dell'odontotecnico [illegible] Mazzarello, 19 anni, il quale riconosce comunque che «a Novi non ci sono grossi problemi e si vive bene, perché ha i molti vantaggi delle città più grandi senza [illegible] gli inconvenienti dell'eccessivo inurbamento».

Per Antonio Lombardo, 17 anni, primo anno da perito tecnico, il problema più grosso è la difficoltà di trovare lavoro ed il [illegible] di dovere lasciare la sua città. «Novi offre molte cose — dice la futura segretaria d'azienda Graziella Marciano — a chi gode di una certa libertà, ma per chi, come me, ha genitori severi, un posto o l'altro [illegible] fa molta differenza».

Vita da pendolare per Massimo Mocerino, 17 anni, secondo [illegible] di Istituto d'arte orafa [illegible] Valenza, ed è logico che lamenti la carenza della rete dei trasporti, anche se finisce [illegible] l'ammettere che «Valenza è più ricca, ma tutto sommato a Novi si vive meglio». Chissà se il suo è solo campanilismo?

Roberto Scagliotti

L'invidiabile tradizione sportiva [illegible] novesi nelle varie discipline

Una «fucina» di futuri campioni

NOVI LIGURE — *La città [illegible] un'invidiabile tradizione sportiva. La maggiore squadra ciclistica locale, la Novese, nel campionato 1981, si fregiò addirittura del [illegible] nazionale. Inoltre un insigne giornalista quale Carlin appellò Novi «Università del ciclismo».*

Adesso, invece, è sceso molto [illegible] basso. Lo sport è ridotto al puro dilettantismo. La Novese partecipa al campionato regionale, mentre il settore ciclistico è rappresentato da tre società impegnate in massima parte soltanto nella fase agonistica: la «Pietro Fossati», la «Fausto Coppi» e la «Lasagna Caffè».

La seconda squadra calcistica della città è la Polisportiva Comollo sorta nel 1950 [illegible] l'intendimento di dedicarsi al settore giovanile. Dal 1962 pratica pure attività in quello dilettanti; in continua ascesa, quest'anno ha ottenuto la promozione alla Prima Categoria regionale. Possiede un suo vivaio; presieduta da Palmiro Daudo si avvale di un general manager dinamico e capace quale Gianni Malfettani.

Il miglior sodalizio locale, dopo la Novese, è [illegible] società di ginnastica artistica «Forza e Virtù», fondata [illegible] lontano 1883, una delle più antiche e gloriose in campo nazionale. Svolge attività agonistica nel settore maschile e femminile, ottenendo sempre apprezzabili risultati a livello regionale.

[illegible] giovani, Monica Barocco, [illegible] Gemme e Fabri[illegible] Russoni, continuano a mietere successi [illegible] classificate tra le [illegible] della ginnastica italiana. La società, presieduta dal dr. Francesco Demicheli, nella palestra «Broglia» di via De Ambrosis, cura la preparazione dei giovanissimi con l'organizzazione di frequentati corsi.

Molto seguita a Novi, è la pallavolo; sulla cresta dell'onda è la Gbc che [illegible] la prima squadra disputa il campionato di serie B maschile. Sorta nel 1973 come Alcs, promotore Lorenzo Guglielmini, la società da qualche anno è sponsorizzata dalla Gbc ed è progressivamente cresciuta fino ad arrivare all'attuale [illegible] pionato nazionale. La squadra è allenata da Alfredo Contarino, un tecnico [illegible] e [illegible] jnco.

Questa società, presieduta dal geom. Gilberto Barbapedia, cura particolarmente il settore giovanile con corsi di avviamento a questo sport e con la partecipazione a tre campionati federali, Under 15, ragazzi e juniores (direttore tecnico Adriano Reali, allenatori Carlo Sartirana e Piero Traverso) ottenendo buoni risultati.

In campo femminile, nella pallavolo, figura pure la Virtus Iris sorta due anni or sono dalla fusione tra [illegible] Don Bosco, l'Alce e la Pozzolese. Prenderà parte al campionato regionale di serie D ed a quello provinciale di Promozione di prossimo inizio.

Le arti marziali in questi ultimi anni hanno fatto registrare un notevole incremento; tre le società. Il Budo Arashi Club ha sede nella palestra di [illegible] Gramsci, diretto dai maestri cinture nere, Gianfranco D'Oca e Riccardo Gentile. Conta 140 allievi dei quali una quarantina femmine. Partecipa a [illegible] anche a livello nazionale. Recentemente ha ottenuto le cinture nere agonistiche per Carlo D'Oca e Giuseppe Zulian, la medaglia d'oro per la dodicenne [illegible] Simona Vacarti, finalista nazionale della Coppa Italia, e quella d'argento per Luigi De Falco di 14 anni, finalista del campionato italiano.

La Judo Club, associato all'Arci Uisp svolge attività nello scantinato della scuola «Pascoli»: una sessantina [illegible] allievi, istruttori Paolo Coscia, Roberto Tabacchetti e Italo Parodi. Lo Aikido Santi [illegible] Club, diretto dal maestro Renato Borich tiene corsi [illegible] addestramento nella palestra di via Principe Lucedio.

Un altro sport che ha molto seguito è quello delle bocce: [illegible] parecchi i Gab (Gruppo amatori biliardo): quelli del bar Stadio, Stelvio, Porta Genova, Elder e Reboro. Notevole [illegible] l'affermazione del Gab Stelvio che nel 1979-80 ha vinto il titolo di campione provinciale nella categoria A (con Manzini, Serra, Cirotti, Galli, D'Ambrogio e Cavera) e il secondo posto nella categoria B. Per il Gab Stadio il secondo posto nella categoria A e il primo nella B.

Due le [illegible]dre novesi di tennistavolo: L'U.S. Crimea Murante Fiori e l'U.S. Crimea Italia Incendio Assicurazioni: la prima partecipa al campionato interregionale di serie C, la seconda a quello regionale [illegible] serie D. [illegible] segnalare pure l'Atletica Novese, che durante la passata stagione, oltre all'organizzazione di riuscite riunioni, ha ottenuto con i suoi promettenti giovani buoni risultati [illegible] livello provinciale e regionale.

Gustavo Collareta

Luna park «bancarelle» [illegible] fiera [illegible]

NOVI LIGURE — Na[illegible] sono le manifestazioni varate — a fissare [illegible] programma relativo [illegible] [illegible] l'amministrazione comunale — in occasione [illegible] tradizionale «Fiera di Santa Caterina». Si protrarranno fino al 25 novembre.

Allo Stadio comunale è allestita la mostra «Bottega di S. Caterina» giunta alla seconda edizione; in piazza del Maneggio funziona il parco dei divertimenti con una serie di attrazioni:

Inoltre, sempre dal 22 al 25 novembre, in un'ampia zona compresa fra via Girardengo, piazza Dellepiane, [illegible] ronco, viale [illegible] inizio di via [illegible] si svolge la Fiera [illegible] [illegible] varie [illegible] le caratteristiche «bancarelle».

Infine, a conclusione [illegible] Fiera, [illegible] 25 novembre nel lato Nord [illegible] [illegible] comunale [illegible] la Fiera equina e bovina.

(g. c.)

Per modifiche, l'inaugurazione al prossimo anno

Quasi pronto il palasport

NOVI LIGURE — Il Palazzetto dello Sport stenta [illegible] decollare; avrebbe dovuto essere pronto, secondo le attese degli sportivi, per l'inizio del mese di novembre. Procedono invece ancora i lavori [illegible] completamento per cui [illegible] prevista l'ultimazione verso la metà [illegible] [illegible] e la disponibilità e agibilità per [illegible] principio del nuovo anno.

Quali [illegible] cause del ritardo, che tra l'altro obbligano la società Gbc, che partecipa al campionato [illegible] serie B di pallavolo maschile, a disputare le gare interne, adesso senza pubblico, [illegible] ristretta palestra «Zucca», e quindi [illegible] Palasport [illegible] Tortona?

Risponde l'assessore allo Sport, Giorgio Cantarutti. *«Gli sportivi non hanno torto nelle loro lamentele se pensiamo alle date di contratto con l'impresa costruttrice — spiega — però sono poi subentrate delle perizie suppletive ed alcune varianti migliorative, quali il rivestimento in rame della cupola, il cambio della qualità [illegible] pavimentazione, [illegible] potenziamento degli impianti di aerazione e riscaldamento. Alcuni ritardi [illegible] pure dovuti [illegible] maltempo. [illegible] tutto sarà pronto ed efficiente per l'anno nuovo».*

«La realizzazione [illegible] questo impianto — prosegue Cantarutti — *[illegible] costituito un grosso sforzo finanziario per l'Amministrazione comunale allo scopo di completare per la città la dotazione di impianti sportivi. La spesa è di circa [illegible] milioni coperta con un mutuo contratto con [illegible] Cassa depositi e prestiti [illegible] Roma e con l'erogazione di [illegible] milioni a fondo perduto [illegible] parte della Regione».*

[illegible] nuovo Palazzetto dello Sport occupa una superficie di circa 2000 metri quadrati [illegible] quali 900 utilizzabili all'interno. [illegible] la disponibilità di 500 posti a sedere con possibilità futura di raddoppio. Sarà dotato di spogliatoi (per due squadre ed arbitro) e completato dai servizi.

L'impianto è affiancato all'esterno da [illegible] costruzione in muratura che comprende l'abitazione del custode, gli uffici, le biglietterie ed i magazzini. Per l'inaugurazione del Palazzetto è prevista una serie di manifestazioni sportive a livello nazionale.

g.c.

Già ■ ■ ■ pochi giorni dall'apertura ■ «Bottega ■ S. Caterina»

La fiera di Novi reazione alla crisi

NOVI LIGURE — E' ■ momento difficile per l'economia di Novi Ligure e del Novese, la crisi che ha investito altre ■ industriali ■ provincia ■ Alessandria non ha risparmiato questa zona, e, proprio in questi giorni, ■ è aggiunta la preoccupazione per il futuro dello stabilimento Italsider, il maggior complesso provinciale, ■ oltre duemila lavoratori. Per ■ ■ questi è stata decisa, per almeno tre settimane, la cassa integrazione. Inoltre se non verrà superata la crisi della siderurgia — anche a livello europeo com'è stato riconosciuto dalla Cee — per lo stabilimento novese dell'industria a partecipazione statale potrebbero seguire giorni ■ ri, tenuto conto, ad esempio, che da mesi ■ già bloccato ■ turn-over, e questo significa, inevitabilmente, calo di livelli occupazionali.

In questo ■ generale certo ■ roseo, si è aperta sabato ■ — proseguirà sino ■ 25 novembre con ■ seguente orario: feriali dalle 18 alle 22,30; festivi ■ ■ alle 12,30 e dalle 14,30 alle 22,30 — la seconda edizione della «Bottega di ■ Caterina», una interessante mostra-mercato ■ produzione e ■ commercio novese. *«Un atto di fiducia nel futuro della nostra zona* — afferma il vice sindaco Mario Angeli, assessore al Commercio —, *che si è sempre saputa sollevare per la laboriosità dei propri cittadini dalle più gravi crisi».*

«Questa fiducia — aggiunge Angeli — *discende dalla consapevolezza che nel Novese esiste un patrimonio di risorse professionali e di capacità di iniziative che può e deve essere utilizzato per superare positivamente questo momento».* Fiducia nel futuro e *«riconoscimento* — come afferma il sindaco Armando Pagella — *del ruolo che gli artigiani, i commercianti, i professionisti, le forze del lavoro hanno svolto e svolgono per l'economia del Novese, per il suo sviluppo produttivo e occupazionale, e dell'insostituibile funzione che sono in grado di svolgere per superare la crisi».*

La «Bottega di Santa Caterina», allora, giunta ampliata e migliorata a questa seconda edizione voluta dall'Amministrazione comunale e dalle Associazioni di categoria, vuole essere il vero trampolino di rilancio dell'economia novese. *«Un messaggio* — sostiene il presidente dell'Associazione commercianti novesi, Angelo Bianchi — *di ottimismo e di fiducia nella capacità imprenditoriale del commercio, dell'artigianato e dell'industria novese».*

L'Italsider che mette in cassa integrazione e perde colpi (ma è logico sperare in una ripresa, con opportuni interventi per diversificare la produzione, come da tempo si sollecita), altre industrie locali e dell'area novese che hanno chiuso o minacciano di chiudere, una situazione che potrebbe far temere il peggio. Ma la linfa vitale rimane ancora sempre tutta una serie di attività cosiddette minori, in particolare commerciali ed artigianali. Sono queste che vengono presentate alla «Bottega di S. Caterina».

Dalla produzione dei mobili per cui il Novese vanta ottime aziende, a quella dei lampadari, dei serramenti, dei termosanitari; ai settori degli elettrodomestici, ■ auto, della gastronomia, dei dolciumi — il Novese è ricco di industrie dolciarie, con nome ■ prestigio e di fama —, del caffè, degli impianti ■ sicurezza, ■ vitivinicoltura. Una gamma vasta e varia, allora, che spazia dal commercio all'artigianato, all'industria, all'agricoltura.

Quando ■ parla di industria presente alla rassegna autunnale ■ ricordato che non mancano nomi importanti, quali la Pernigotti, la Morteo-Soprefin, la multinazionale Vesa. Così come sono presenti ■ fiera i settori pubblici, dalla municipalizzata ■ metano al Consorzio di bonifica dello Scrivia impegnato, con la spesa di miliardi, a recuperare un torrente tanto importante per l'economia della zona qual è appunto la Scrivia.

■ ■ l'Associazione ■ la protezione degli animali e della natura, il Moto club novese, il Club alpino, i Radioamatori. Un tempo, il 25 novembre, si teneva la fiera di S. Caterina, una tradizione la cui origine si perde nei secoli: un'occasione ■ incontri, di interessi commerciali, con la gente che scendeva a Novi da tutte le valli e altra che arrivava da città vicine. Un momento di contatto umano oltreché di interesse economico.

Poi, con gli anni, la fiera perse alcune delle sue caratteristiche migliori: nel 1979, allora, venne deciso di rilanciarla e ribattezzarla «Bottega ■ S. Caterina». Fu un successo, ■ visitatori e di affari.

Franco Marchiaro

Novi Ligure. Visitatori attratti dal modello di una nuova moto alla mostra «Bottega S. Caterina»

Indagine fra gli oltre centoventi espositori presenti ■ rassegna

«Una mostra che servirà ■ tutti»

NOVI LIGURE — «Incentivare l'attività commerciale, quella della piccola e media industria, quella artigianale», un obiettivo certo ■ da poco *per una mostra-mercato giovanissima quale è la «Bottega di S.Caterina», giunta solo alla seconda edizione. Una rassegna «neonata» ma che quest'anno, forse anche perché viene vista come antidoto agli «spettri» di crisi che si proiettano da qualche gi■ sul Novese, pare destinata, a detta ■ ■ molti, a vivere un vero «boom».*

Intanto gli espositori sono quasi raddoppiati di numero, e poi le previsioni parlano ottimisticamente di un'affluenza ■ pubblico doppia, almeno, anch'essa, rispetto a quella ■ dello scorso anno.

C'è chi addirittura, prendendo spunto dagli originali tendoni tensostatici, gli stessi usati alla «San Giorgio» di Alessandria, la paragona alla fiera primaverile che si svolge nel capoluogo, affermando che, fatte le debite proporzioni, questa «Bottega» è molto più interessante della «San Giorgio». Opinioni, ovviamente, che si possono accettare ■ o ■ resta comunque il senso di attesa che in questi giorni ha invaso tutta Novi. I protagonisti veri sono i 127 espositori: sentiamone alcuni.

«Una mostra che serve a tutti, espositori ■ compratori — dich■ R■ Parodi, *della Parodi Colori* — ; noi ad esempio siamo al secondo anno di presenza ed abbiamo notato che questo ■ ormai un motivo di prestigio. Forse chi punta a fare affari subito, specie ■ nostro campo *(carte da parati, cornici, moquettes, ndr)* sbaglia: ma è indubbio che la partecipazione alla "Bottega di S.Caterina" serve nel tempo; serve a farsi conoscere oppure solo a farsi ■ noscere meglio. Anche per il Novese ■ appuntamento del genere ci voleva, soprattutto in questo periodo: anni fa si era tentato un "agosto novese", ■ d'agosto la città è deserta. Meglio adesso. E poi, perché dovremmo sempre andare ad Alessandria per vedere una rassegna commerciale».

«Pensi che l'anno s■, al primo appuntamento, con tutti i problemi di rodaggio che c'erano, si è avuta un'affluenza molto superiore ■ previsto — *ribadisce Giulio Lombardi* ■ *Mobilificio Giordano* —: quest'anno dovrebbe andare ancora meglio, visto il notevole sforzo promozionale compiuto. Nel nostro settore c'è proprio bisogno ■ un rilancio: l'edilizia ■ Novese è in crisi, finché ■ saranno pronti gli edifici od i quartieri già progettati ■ rischia ■ subire i continui sbalzi di un mercato incerto. Oltretutto grazie alla "Bottega" ■ può offrire una vasta gamma di prodotti al compratore: un compratore non più disposto ad acquistare in blocco, per risparmiare, ■ qualche anno ■, ma, specie i giovani, più attento alla qualità che al prezzo».

Alla "Bottega" si trovano anche settori decisamente nuovi per una mostra commerciale: ad esempio le agenzie di viaggi. «Siamo presenti — *sottolinea Angelo Daffonchio* ■ *New Jet* — perché abbiamo fiducia nell'accoglienza che la città sta riservando a questa rassegna. Nostro obiettivo: far capire ■ gente, in particolare ■ ■ città industriale come Novi, che il turismo non è più ormai solo un ■o di élite. Siamo convinti che il nostro campo d'azione sia vastissimo, perché molti, già oggi, viaggiano tramite organizzazioni le cui finalità sono diverse (parrocchie, scuole e così via) ma che non hanno ancora l'abitudine ■ servirsi di un'agenzia. Oppure si rivolgono alle agenzie dei grossi centri, pensando ad un servizio migliore e restando talvolta delusi».

Un altro settore nuovissimo ■ quello che si occupa di rendere "bevibile" un'acqua ormai sempre più potabile solo di nome. «Addolcimento, filtrazione, sterilizzazione dell'acqua ■ esigenze che stanno trasferendosi dagli enti pubblici ai privati, anche piccoli — *afferma* ■ *geom. Francesco Ferretti dell'Alba-Chimica* —, per questo siamo presenti alla "Bottega di S.Caterina"; ■ contare che il Novese ha acque particolarmente "dure", e in alcuni casi, assai arricchite di cloro. Come risolvere il problema? Noi proponiamo un sistema di ozonizzazione adatto sia ■ acquedotti municipali (siamo stati i primi ad applicarlo in Piemonte a Cassano Spinola) sia e a piccole comunità (condomini, villette, ecc.)».

Infine alla "Bottega" c'è anche chi, ■ pentre, non ha badato a sforzi. E' il caso della Famor di Alessandria, una grossa azienda specializzata ■ arredamenti per uffici, alberghi e così via, che, pur essendo impegnata in questi giorni all'Eurotecnhotel ■ Genova, non ha ugualmente voluto mancare a Novi. «Partecipiamo — *dicono i responsabili della Famor* — perché crediamo nell'importanza ■ questa iniziativa non solo per il Novese ma per l'intera provincia». *Un'ulteriore conferma della lunga e positiva strada che la "Bottega di S.Caterina" ha appena imboccato.*

Piero Bottino

Il lavoro ■ Consorzio dopo tre anni ■ attività

La bonifica del torrente Scrivia

NOVI LIGURE — Con decreto della Giunta regionale piemontese ■ gennaio 1977 venne costituito ■ Consorzio di bonifica dello Scrivia con ■ in Novi e comprendente diciannove Comuni della zona ■ Novese e del Tortonese che seguono ■ corso del torrente dai confini della Liguria fino al fiume Po. Presidente fu eletto Giorgio Guastoni, esperto dei problemi idrici della zona. Il Comprensorio interessato alla bonifica è abitato da oltre ■ mila persone; all'interno si ha ■ maggiore concentrazione industriale della provincia di Alessandria, con tutte le conseguenze deleterie dal punto ■ vista ambientale, specie per quanto riguarda ■ scarichi dei liquami provenienti dalle lavorazioni.

In questi tre anni di vita il Consorzio ha svolto, è indubbio, una notevole attività e proprio per illustrare, sia pure per sommi ■ pi, quanto ■ stato fatto, i lavori eseguiti, quelli ■ paltati, i progetti varati, ha allestito ■ suo stand all'interno della «Bottega ■ S. Caterina», l'in■ te mostra-mercato delle attività economiche ■ Novese aperta ■ questi giorni e che si prefigge anche scopi promozionali in ■ situazione di grave crisi della zona.

In una serie di pannelli è condensata l'attività ■ questo Consorzio che al momento della sua costituzione aveva varato un piano di interventi per oltre sedici miliardi allo scopo di risolvere in un decennio il grave problema dell'inquinamento. Se riuscirà completamente nell'intento è ■ prematuro dirlo; le premesse comunque sussistono; la Regione offre tutto il suo appoggio di natura finanziaria; gli impianti di depurazione stanno per essere attuati ■ enorme soddisfazione della popolazione.

Lo stato attuale dello Scrivia, malato di inquinamento, influisce negativamente sull'agricoltura con conseguente caduta della produzione e diminuzione della redditività. Il novanta per cento del territorio della Valle Scrivia è rappresentato da terreni agricoli e l'agricoltura, specie nel Tortonese, svolge un ruolo basilare: sono problemi che mettono in evidenza l'importanza dello Scrivia, per i circa 100 mila abitanti ai quali ■ aggiunti i 50 mila dell'Alta Valle, in provincia di Genova.

Attualmente a cura ■ Consorzio si stanno realizzando i lavori del primo lotto del progetto che permette di costruire il canale ■ convogliamento delle acque agli impianti ai recipienti per il risanamento della sezione Sud del torrente (interessa i Comuni di Stazzano e Borghetto Borbera, ■ 1073 milioni) e i depuratori (spesa circa mezzo miliardo) per il trattamento dei liquami civili e industriali provenienti dalle fognature di Arquata Scrivia, Serravalle, Vignole Borbera, Borghetto, Stazzano.

Il primo lotto di lavori — che interessa una popolazione ■ 18 mila abitanti (il venti per cento del bacino alessandrino dello Scrivia) — prevede la costruzione di due depuratori e ■ ■ chilometri di collettori. L'opera dovrebbe essere conclusa entro il 1981.

Il secondo lotto che ■ ■ la zona Novi Ligure - Tortona, è stato già appaltato. *«Con queste opere* — dicono i responsabili ■ Consorzio — *si dovrebbe essere in grado di controllare il novanta per* ■ *circa dell'inquinamento chimico e biologico. Un risultato* ■ *certo indifferente considerato che il torrente Scrivia è fonte di vita per la valle».*

La costruzione dei depuratori ha suscitato anche perplessità per ■ timore che un'opera del genere possa inquinare l'aria con cattivi odori. Così è accaduto che, quando all'inizio dell'anno si è parlato di costruirne uno alla periferia di Cassano Spinola, subito è sorto un Comitato per ottenere lo spostamento dell'impianto. *«Non siamo contro il depuratore* — dissero i promotori del Comitato stesso — *ci preoccupa solo l'eccessiva vicinanza al paese di quest'opera».*

I responsabili del Consorzio di bonifica, considerato fra l'altro che cambiare il progetto significava spendere 600 milioni in più, nel marzo scorso hanno compiuto un sopralluogo a Firenze, dove funziona un analogo impianto, ottenendo una serie di garanzie per tranquillizzare la popolazione. Alla visita erano presenti numerosi amministratori tecnici dei diciannove Comuni aderenti al Consorzio di bonifica, il sindaco di Cassano Spinola e alcuni esponenti del Comitato.

«Un depuratore — disse in quell'occasione un ■ nico di Firenze — *non è una fabbrica di profumi ma con le opportune modifiche che l'esperienza ha suggerito, sono stati eliminati anche quei pochi inconvenienti che la gente della zona aveva avvertito.* Quanto visto a Firenze aveva indubbiamente contribuito a f■ certe apprensioni.

Emma Camagna

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89178; Verbania 0323-43435

Il lavoro è in pericolo per 120 dipendenti

Garbagna, la Sida rischia il tracollo

Da tempo la produzione nell'azienda va a rilento

GARBAGNA — [illegible] una azienda di 120 dipendenti, la Sida di Garbagna, specializzata nel settore confezioni pende una grave situazione produttiva. Infatti l'industria tessile, da tempo in serie difficoltà economiche per una precedente errata conduzione, rischia il tracollo a causa di un blocco finanziario che dura da un paio di mesi.

La caduta in verticale della Sida, una fabbrica che nel settore ricopre un ruolo ben preciso e che ha sempre avuto il suo «portafoglio clienti» zeppo di ordini, si è iniziata qualche anno fa per una mancanza di liquidità. Dopo una serie di trattative il pacchetto azionario fu ceduto alla Ferbo, una finanziaria di Bologna che, pur promettendo un piano di sviluppo e di rinnovamento al momento dell'acquisto della fabbrica, in seguito non tenne fede ai propri impegni.

«E' avvenuto così — affermano i sindacalisti della Fulta, Zaretti, Montanelli, Allegrini e Barbieri — che i passivi sono paurosamente aumentati e questa estate si è arrivati ad un passo dal crollo, con la Ferbo decisa ad abbandonare la nave».

A non far precipitare la Sida intervenne il titolare di una catena di negozi di abbigliamento, Pasquale Garbarini di Vigevano che acquistò dalla finanziaria bolognese il pacchetto azionario per la cifra simbolica di una lira. Ai sindacati l'imprenditore lomellino presentò un piano di risanamento che prevedeva il rilancio completo dell'azienda.

«Addirittura — spiegano i sindacalisti — *alcuni creditori accettarono un concordato extra-contrattuale che equivaleva a diventare azionisti dell'industria tessile. Ma a distanza di un mese e mezzo la proposta non è stata ancora attuata».*

Nel frattempo, nonostante che la fabbrica abbia una sua collocazione sul mercato, la produzione della Sida va a rilento. I 120 dipendenti, nella stragrande maggioranza donne, devono ancora percepire il saldo dello stipendio di agosto, a settembre sono rimasti in cassa integrazione a zero ore, e da ottobre lavorano a rotazione 24 ore alla settimana.

«All'associazione industriali abbiamo chiesto un incontro con la proprietà una quindicina di giorni fa — sostengono i sindacalisti — *ma non abbiamo ancora ottenuto una risposta».*

Nel frattempo le associazioni di categoria hanno indetto per oggi pomeriggio una assemblea. **r. c.**

Gravellona, continuano gli scioperi

Filatura del Toce 64 licenziamenti?

VERBANIA — E' stato aggiornato a venerdì 21, dopo oltre quattro ore di serrate discussioni all'Unione industriale di Verbania — l'incontro tra azienda e sindacati — sulla procedura di licenziamento per i 64 dipendenti avviata dalla direzione della nuova filatura del Toce di Gravellona.

Le parti sono rimaste ciascuna sulle proprie posizioni: l'azienda sostiene che i licenziamenti sono inevitabili per la sopravvivenza dello stabilimento di Gravellona; i sindacati ne respingono le motivazioni (calo di commesse, crisi generale dei mercati) definendole pretestuose. Anche le speranze di giungere ad una soluzione diversa (come un ricorso alla cassa integrazione speciale) sono pressoché nulle, si riprenderà a discutere comunque venerdì pomeriggio.

Nello stabilimento intanto continuano gli scioperi articolati in attuazione del programma di agitazioni di protesta deliberato dall'esecutivo di fabbrica e dal sindacato unitario dei tessili.

Gli operai edili hanno scioperato ieri per otto ore in tutto il Verbano-Cusio-Ossola come prima protesta per la mancata apertura da parte delle organizzazioni padronali di categoria e in particolare dell'Ance, delle trattative sulla piattaforma presentata quattro mesi fa per il contratto integrativo. In mancanza di fatti nuovi una nuova astensione dal lavoro sarà attuata entro fine mese.

I medici del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola aderenti al Sumi, il nuovo sindacato nato da una scissione all'interno dello Snami hanno annunciato che non aderiranno allo sciopero proclamato per la prossima settimana da altri sindacati medici e che dovrebbe comportare la chiusura dal 24 al 28 di tutti gli ambulatori. a. c.

Problemi alle dogane

Sono sospese importazioni siderurgiche a Domodossola

DOMODOSSOLA — Sospese le importazioni di prodotti siderurgici allo scalo internazionale di Domodossola. Il ministero delle Finanze ha infatti comunicato con un telex un elenco di dodici dogane che saranno d'ora in poi le uniche abilitate a queste operazioni: fra quelle di confine ci sono solo Chiasso e Tarvisio, Domodossola e il Sempione sono rimaste escluse.

Il provvedimento, che sarebbe stato adottato in base alle direttive della Cee sulla limitazione di importazioni di prodotti siderurgici, ha sollevato proteste fra gli spedizionieri e gli stessi funzionari della dogana internazionale.

Gli operatori economici hanno rilevato che nella zona operano grosse industrie siderurgiche che saranno costrette a rivolgersi per le loro operazioni alla dogana abilitata più vicina, quella di Milano, con un sensibile aggravio dei costi.

L'esclusione di Domodossola comporta inoltre un'ulteriore riduzione di traffici attraverso il Sempione con il rischio di pericolosi contraccolpi per le case di spedizione che già hanno ridotto il loro personale all'osso.

Rendendosi interprete delle proteste e dei malumori delle categorie interessate, il sindaco Roveda ha inviato un telegramma al ministero in cui chiede che la dogana internazionale di Domodossola venga inserita nell'elenco degli uffici abilitati. a. v.

Bellinzago — La «banda della fiamma ossidrica», nota a Bellinzago per aver messo a segno numerosi colpi servendosi appunto di questo sistema, ha tentato un furto nel negozio di calzature «Mammut», in via Libertà 70. I ladri stavano forzando la saracinesca per entrare nel negozio quando sono stati messi in fuga da alcuni colpi di arma da fuoco, esplosi probabilmente da un abitante della zona.

NOTIZIE SPORTIVE

Ore contate per Bui? Pietro Maroso dovrebbe essere il nuovo allenatore

Il nome gira con insistenza negli ambienti del Novara - L'ex allenatore del Genoa è già stato visto in città

Pietro Maroso sarà probabilmente il nuovo allenatore del Novara. Prenderà il posto di Bui

NOVARA — *La crisi del Novara-calcio è ancora in atto. L'amarezza della tifoseria dopo l'ennesima delusione domenicale (0-1 casalingo col Treviso) non accenna a smorzarsi e sono in tanti quelli che domenica, subito dopo il match, si sono tolti berretti e sciarpe biancazzurri giurando che mai più avrebbero rimesso piede allo stadio.*

«Meglio andare al Palazzetto a vedere la pallavolo che vince sempre»: questa una delle frasi più ricorrenti negli ambienti sportivi novaresi nei quali lunedì, fino a tardi, si è rimasti in attesa della «notizia» relativa all'avvicendamento dell'allenatore Gianni Bui.

Si sapeva che il presidente Tarantola aveva convocato i suoi consiglieri in una riunione protrattasi a lungo. L'esito, però, è rimasto «top secret». Ieri il massimo esponente del sodalizio ha mantenuto il più assoluto riserbo. «Durante la riunione — ha detto — si è esaminata l'attuale situazione della squadra. Novità? Non ce ne sono» ma ha aggiunto un «almeno per il momento» che può lasciare intendere molte cose.

E veniamo alle «voci». Secondo quelle più insistenti la permanenza dello sfortunato Bui sulla panchina novarese sarebbe legata a un filo (una quasi impossibile vittoria a Cremona?). Il sostituto sarebbe bello e pronto: Pietro Maroso che già domenica scorsa era a Novara affermando che non vi si trovava in «gita di piacere».

L'eventuale avvicendamento Bui-Maroso sarebbe una specie di «ripetizione» all'inverso di quanto avvenuto due anni fa (stagione calcistica '78-'79) in serie «B» nel Genoa. Pietro Maroso era l'allenatore rossoblù e Gianni Bui figurava il suo «secondo». Dopo una decina di giornate il Genoa, in «crisi», era precipitato in zona retrocessione. A quel punto i dirigenti esonerarono Maroso sostituendolo con l'attuale allenatore del Novara.

Per Gianni Bui — alla primissima esperienza (non aveva ancora il «patentino» di Coverciano) — fu un vero e proprio trionfo. Il Genoa cominciò a vincere

Adesso pare che la storia sia destinata a ripetersi al contrario: Pietro Maroso — sempre stando ai «si dice» più qualificati — si accingerebbe a rilevare Gianni Bui, reo forse solo di non avere avuto il tempo materiale di «fare» una squadra con 11 elementi tutti nuovi.

Marcello Sanzo

E oggi l'Omegna scenderà in Coppa

Con il Casale giocheranno anche gli espulsi

OMEGNA — *I rossoneri incontreranno oggi il Casale al «Liberazione» per i trentaduesimi di finale di Coppa Italia. L'Omegna potrà disporre anche dei giocatori espulsi domenica.*

«E' una gara che ci interessa — *ha detto il presidente Porro* —, anche perché in campionato non abbiamo problemi e ci possiamo così occupare anche di questo torneo a cui nessuno sembra fare caso, ma che invece è importante perché a livello nazionale. Superando il turno riusciremo a entrare tra le migliori sedici di serie C di tutta Italia, un traguardo notevole, considerando che gli avversari, compreso il Casale, sono tutti di C1».

Se l'Omegna riuscisse a passare il turno nel doppio confronto con i nerostellati, la prossima avversaria dovrebbe essere la vincente di S. Angelo-Sanremese. Gori, che già con la Biellese giunse alla finalissima, spera in una prova d'orgoglio della squadra. «In amichevole, a Casale, perdemmo 3-0, ma ora potremmo prenderci qualche soddisfazione».

Questa la formazione più probabile: Leone; Pioletti, Colla; Luzoro, Cotroneo, Minati; Lanni, Discanni, Bruno, Sacchi, Saporito.

a. m.

A Verbania processo in contumacia

Due anni per una truffa al navigatore solitario

VERBANIA — Processo in contumacia per Federico Idi, 32 anni, falegname tappezziere ma da tre anni a questa parte navigatore solitario con all'attivo molte traversate atlantiche e oceaniche.

Era stato rinviato a giudizio con l'accusa di truffa aggravata per avere approfittato delle precarie capacità mentali di un donna — Silvia Varalli, sessantenne, abitante a Trobaso. Idi l'avrebbe convinta a vendergli, nel maggio '74, per 8 milioni soltanto, uno stabile e dei terreni che hanno invece un valore globale di 34 milioni.

Il navigatore si sarebbe anche fatto sottoscrivere dalla donna alcuni documenti nei quali Silvia Varalli afferma di aver ricevuto un acconto di 7 milioni. Ma che la somma sia stata effettivamente versata non esistono prove, solo Idi lo afferma; la donna, invece, lo ha negato anche ieri decisamente.

L'imputato non partecipa al processo: il «navigatore solitario» è infatti partito per il Brasile un mese fa. «Per sottrarsi alle accuse», secondo la parte civile; per inderogabili impegni di lavoro a sentire la difesa.

Federico Idi

In udienza sono stato sentiti otto testi, ma le loro deposizioni hanno chiarito la vicenda, anche se resta inequivocabile il fatto del contratto con cui l'imputato comprò per 8 milioni un immobile e terreni che valevano quattro volte di più!

La sentenza, che accoglie gran parte delle richieste di parte civile, vanificando gli sforzi della difesa, condanna l'Idi a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa col beneficio del condono. Lo condanna anche al risarcimento dei danni di parte civile. **s. c.**

Petronace dovrebbe scontare 10 anni di carcere

I difensori appellano la sentenza della condanna per l'assicuratore

NOVARA — I difensori di Luigi Petronace, l'agente di un'assicurazione veneta condannato l'altra sera in assise a 10 anni di reclusione, hanno interposto appello. I giudici, pure mantenendo la pena nei limiti della richiesta del p.m. dottor Corrado Canfora, sono stati in un certo senso più severi.

Il rappresentante della pubblica accusa, infatti, nella su requisitoria, esaminando i tre episodi addebitati al Petronace come tentativi di omicidio ne aveva derubricati due qualificandoli «minacce gravi». Si trattava dei due tentativi di investimento automobilistico avvenuti il 19 e il 21 dicembre 1979 nei confronti di Antonella Tonizzo, la ventenne ex segretaria dell'assicuratore.

Per il dottor Canfora né la sera del 19 dicembre al Torrion Quartara dove abitava la ragazza, né il mattino del 21 successivo a Galliate c'erano stati i presupposti di un investimento mortale. I giudici, invece, hanno ritenuto che quanto accaduto a Galliate aveva tutte le caratteristiche del tentato omicidio.

Quel mattino, verso le 8, la Tonizzo stava per entrare in banca, quando un'auto, pare una Fiat 125 bianca, arrivata alle sue spalle, è salita sul marciapiede urtando lo spigolo del muro e ripartendo dopo aver mancato per un soffio l'investimento.

Luigi Petronace

Nel dispositivo della sentenza i giudici hanno ritenuto il Petronace colpevole (come mandante) di due tentativi di omicidio (oltre a quello di Galliate, l'altro della sera del 22 dicembre allorché la Tonizzo venne ferita da due colpi di pistola); colpevole inoltre di minacce gravi (primo tentativo di investimento); di tentata truffa e di falso in ordine alle tre polizze di assicurazione.

A quest'ultimo riguardo va rilevato che, contrariamente alla tesi sostenuta dalla difesa, i giudici hanno ritenuto «idonei» i mezzi ideati dal Petronace per conseguire un profitto sugli eventuali danni riportati dalla Tonizzo. Di fatto l'assicuratore, all'insaputa della sua ex segretaria, stipulò 3 diverse polizze per complessivi 65 milioni, a suo esclusivo favore.

Come ha rilevato nella sua requisitoria il p. m., fu la scoperta di quelle polizze, ad un anno dai fatti, quando già l'istruttoria stava per concludersi con il proscioglimento del Petronace, ad aggravare la sua posizione e ad indurre il giudice istruttore a rinviarlo a giudizio.

Petronace, oltre che a 10 anni di reclusione, è stato condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; a tre anni di libertà vigilata a pena espiata; al pagamento dei danni verso la sua ex segretaria (danni da liquidarsi in separata sede); al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in 750 mila lire. **p. b.**

Cross d'autunno a Pettenasco

PETTENASCO — Si è disputata sul lago d'Orta, la quinta edizione del «Cross d'autunno», gara nazionale di corsa campestre di 10 chilometri, organizzata dalla «Pettenasco nostra» con l'Atletica Omegna e Cusio, e col patrocinio di *La Stampa*, *Stampa Sera*, della Regione Piemonte e dell'azienda autonoma

Erano al via i più bei nomi del mezzofondo italiano. Gli olimpionici Vittorio Fontanella, Massimo Magnani e Marco Marchei; i primatisti mondiali Carlo Grippo e il coetaneo Erba, il campione italiano dei 5000 metri Alberto Cova.

La gara principale, cui hanno partecipato una sessantina di atleti tutti a livello nazionale, è stata preceduta da una gara minore alla quale hanno preso parte oltre duecento giovani.

Il sindacato unitario è contrario

Novara: non tutti i medici aderiscono allo sciopero

NOVARA — La chiusura degli ambulatori medici dal 24 al 28 novembre, causata dallo sciopero proclamato dai sindacati Fimmg-Condotti, a Novara e provincia non sarà totale. Lo comunica la sezione provinciale del Sumi (sindacato unitario medici d'Italia) che si dichiara contrario all'agitazione.

«In conformità con quanto deciso dalla direzione nazionale — dice un comunicato firmato dal presidente provinciale dottor Giorgio Tigano — *il Sumi non aderisce allo sciopero che prevede la chiusura totale degli ambulatori».*

Nel comunicato è detto poi che il Sumi ha avanzato al ministro della Sanità Aniasi delle proposte in difesa della professionalità dei medici e che è *«ideologicamente contraria alla piattaforma programmatica presentata dagli altri sindacati»* in quanto essa contiene *«i presupposti per una convenzione di tipo impiegatizio inaccettabile per i sanitari».*

Il Sumi dichiara inoltre di *«non potere aderire a scioperi che non siano concordati con tutti i sindacati medici e che non esprimano motivazioni economiche quantificate e modifiche dell'attività medica sul piano normativo».*

Il comunicato del Sindacato unitario medici d'Italia conclude affermando che la chiusura totale degli ambulatori è una forma di sciopero «inutile ed inaccettabile», visto che si ritorce esclusivamente contro quei cittadini nell'impellente necessità di ricorrere all'opera di un medico.

Il Sumi — è sempre detto nel comunicato — invita i medici a non aderire allo sciopero proclamato dalla Fimmg e dall'associazione medici condotti. **m. s.**

Arona — Il consiglio comunale sarà convocato venerdì 21: all'ordine del giorno una quarantina di argomenti e in particolare la nomina della commissione edilizia e del consiglio tributario. Inoltre saranno eletti i rappresentanti del comune nei consigli di amministrazione del parco dei Lagoni e del consorzio per le acque reflue

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Action love.
Coccia: Cruising.
Faraggiana: L'impero dei sensi n. 2.
S. Cuore: Il tamburo di latta.

BORGOMANERO

Moderno: La settimana bianca.
Nuovo: Pane e cioccolata.

DOMODOSSOLA

Corso: La locandiera.
Filodrammatici: Il tamburo di latta.

OLEGGIO

Comunale: La pantera rosa.

OMEGNA

Sociale: L'uomo che amava le donne.

TRECATE

Comunale: Caccia aperta.
Vittoria: Eccessi erotici.

VERBANIA

Apollo: Girl friends.
Ariston: Pornografia proibita.
Vip: La polizia non sarà informata.
Sociale (Intra): primo concerto stagione musicale - Jazz con Gianni Basso.
Sociale (Pallanza): Un sacco bello.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Non ti conosco più amore.
Cagnoni: A muso duro.
Marconi: Le furie [illegible] del kung-fu.
Celli Tibaldi: Una moglie l'eroticissima

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy 42.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giomani, corso Italia.
Sesto Calende: Abaris, via Pieve.

E' un novarese la "chitarra" più brava d'Italia

NOVARA — Successo novarese al nono «Festival nazionale di chitarra» svoltosi nei giorni scorsi ad Ancona.

Per quanto riguarda i gruppi, il complesso formato da 12 chitarre si è piazzato al terzo posto [illegible], mentre nelle prove individuali da segnalare il primo premio vinto da Roberto Cicala con 95 punti su cento.

ECONOMICI

BORGHETTO lungomare «Mirabile Piccolo Lido» offre la scelta fra un albergo moderno e l'intimità di confortevoli miniallogqi. Tel. 0184 261 297-86 ore pasti.

VENDESI Fiat 132 2000 '77 esimo stato colore blu Fiat. L. 5 milioni 500 mila. Tel 0321 22 872 orario negozio

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
VERCELLI E BIELLA
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ancora due possibilità prima della nomina del commissario

Commenti dei segretari dei partiti sulla giunta mancata in Provincia

VERCELLI — Elezioni anticipate per la Provincia? Dopo quanto è successo in questi giorni, sembra l'ipotesi più probabile. Per i partiti ci sono ancora due ancore di salvezza: le riunioni del consiglio provinciale fissate dal prefetto per il 25 novembre e il 2 dicembre. Se entro allora non si sarà trovato l'accordo e non verranno eletti, dopo quasi sei mesi, presidente e giunta, al prefetto non resterà che avviare la procedura per lo scioglimento del consiglio, il commissariamento e le elezioni anticipate.

Quali, a questo punto, le posizioni, le speranze, le proposte dei partiti? Abbiamo girato queste domande ai segretari delle federazioni vercellesi dei gruppi politici rappresentati in consiglio provinciale.

Pier Mario Bazzacco (pci): *«Il "caso Provincia" mette a nudo l'irresponsabilità politica di una parte dei dirigenti dc, pli e psdi: in combutta di fatto con il msi hanno scelto la via dello scontro frontale con la sinistra. Vogliono imporre una maggioranza che non hanno, discriminando il pci, ed hanno risposto di no a tutte le proposte mediatrici. E' chiaro che non ci lasceremo ricattare dal "pericolo del commissario". Ci opporremo a tutte le proposte particolari, inadeguate o ipocrite. Avanzeremo proposte e risponderemo con responsabilità ad eventuali proposte responsabili».*

La federazione biellese e valsesiana del pci invece, in una dichiarazione del segretario Wilmer Ronzani, prende duramente posizione contro il comportamento della dc, del pli e del psdi. *«Una cosa è evidente* — dice Ronzani — *se la Provincia non avrà un presidente ed una giunta, se la minaccia del commissario si fa sempre più incombente, le responsabilità ricadono sulla dc e su quei partiti che hanno concordato e condiviso la sua condotta politica. Non meno gravi sono le responsabilità del psdi il quale poteva almeno consentire alla giunta di sinistra di nascere».*

Gianfranco Astori (dc): *«I partiti sembrano impegnati in una sorta di scaricabarile sulla responsabilità di eventuali elezioni anticipate. A nostro giudizio è sufficiente l'eloquenza dei fatti: l'ipotesi di giunta socialcomunista non è maggioritaria. E' troppo chiedere che pci e psi la smettano con i messaggi ed i tentativi di arrabattare comunque una giunta, per consentire attraverso un dialogo serio fra i partiti di dare un governo autorevole alla Provincia? Dc, pli, psdi e psi raccolgono 18 seggi su 30 in consiglio: per quale motivo il psi si è sempre sottratto ad un confronto su questa possibilità di larga intesa?».*

La via d'uscita secondo i dc biellesi, è che «partendo dal presupposto che i democristiani ricercano una soluzione stabile — dice Remo Cantono, consigliere provinciale e portavoce del segretario della federazione biellese del partito — *il psi dovrebbe appoggiare il quadripartito. Siamo rammaricati del fatto che dopo oltre 5 mesi non si sia ancora giunti ad una soluzione, ma non si cerchi di addossare alla dc la responsabilità di un eventuale commissariamento».*

Fulvio Bodo (psi): *«Il grave atteggiamento tenuto da psdi e pli e quello arrogante della dc hanno portato alla rottura del dialogo fra i partiti. Le iniziative del psi non prescinderanno dalla linea ribadita in consiglio provinciale. Ci rendiamo conto della gravità della situazione. In questi giorni avrò un incontro con esponenti regionali del mio partito e, prima del 25, convocheremo il direttivo provinciale, indipendentemente dalla richiesta della componente di autonomia, che considero responsabile ed in linea con la politica del partito».*

«Logicamente — dice il segretario della federazione biellese Ugo Ceria — *sino ad ora abbiamo cercato di appoggiare una giunta di sinistra, ma siamo disposti a discutere altre soluzioni, se la prima strada si rendesse definitivamente impraticabile. Se ci fosse la possibilità di un governo con il pci, ripeto, saremmo disposti a cercare un accordo; nel momento in cui, però, la situazione diventasse insostenibile, allora dovremmo ricercare altre vie d'uscita».*

Rosaldo Ordano (psdi): *«Il mio partito è disponibile a molte soluzioni: un quadripartito (dc, psdi, psi, pli), un centrosinistra (dc, psi, psdi), una giunta di area laica e socialista (psi, pli, psdi) con appoggio esterno della dc e dei pci. Le soluzioni che abbiamo prospettato sono molte, ma finora non sono state accolte. La nostra speranza è che i compagni socialisti possano trovare il modo, in questi giorni, di stabilire con il mio partito un colloquio che li porti a contribuire a risolvere la crisi con una giunta che non sia di sinistra».*

Mentre Pier Giorgio Fava, segretario della federazione biellese del psdi, è determinato nel voler sbarrare la strada ai comunisti. *«Sin dalle elezioni* — spiega Fava — *abbiamo ribadito il concetto e proposito delle giunte di sinistra: il nostro "no" ad una tale soluzione rimane tuttora valido. Sono comunque convinto della necessità che il psi si unisca al mio partito, alla dc ed ai liberali».*

Riccardo Greppi (pli): *«Il rifiuto socialista all'ipotesi di una giunta laica, la sua successiva disponibilità verso il pci, l'arroganza di quest'ultimo partito, hanno portato la situazione politica in Provincia allo stallo più totale. Senza maggioranza non si può governare, così come avrebbero preteso pci e psi. A questo punto i partiti traggano le loro conseguenze, visto che le conseguenze istituzionali, previste dalla legge, sono già di fronte a tutti. Ognuno faccia le sue scelte e poi si assuma le sue responsabilità».*

Il pensiero, invece, di Paolo Azario, segretario biellese del pli. *«Posso comprendere* — spiega — *la posizione favorevole del psi ad una giunta di sinistra là dove questo può avvenire; alla luce dei fatti avvenuti sino ad ora, però la soluzione è inattuabile. Del resto i socialisti hanno più volte invocato la ricerca della governabilità: mi sembra l'occasione opportuna per applicare questo principio appoggiando il quadripartito».*

Roberto Gilardi (msi) era assente dalla città per motivi di lavoro. I responsabili del movimento sociale, comunque, affermano che «*a questo punto l'unica soluzione è di rimettere le decisioni agli elettori, visto che i partiti del cosiddetto "arco costituzionale" non hanno saputo mettere in pratica il dovere imposto dall'elettorato: dare alla Provincia un'amministrazione».*

Come il suo collega vercellese anche il segretario biellese msi, Renato Mello, è forzatamente lontano dalla scena politica per motivi di salute. La posizione dell'msi è chiarita da Eliseo Ferrari, dirigente del partito e consigliere comunale a Biella. *«Siamo favorevoli ad elezioni anticipate* — afferma Ferrari —, *a condizione che il presidente della Provincia sia eletto direttamente dai cittadini. A livello nazionale, del resto ci battiamo affinché gli organi rappresentativi emergano da elezioni dirette».*

Dario Corradino
Daniele Cabras

Il professionale ha aule non sufficienti e poche attrezzature tecniche

Istituto Galileo Ferraris di Biella una scuola che ormai «scoppia»

BIELLA — *Istituito nel 1963 in base ai programmi in materia di studio stabiliti dalla Comunità europea, l'istituto professionale Galileo Ferraris è fra i più «giovani» della città e del Biellese, ma i problemi che deve affrontare ogni giorno sono invece caratteristici di scuole funzionanti da tempo e che attendono una ristrutturazione per essere in grado di rispondere alla necessità dei tempi. «Facendo* un confronto con le altre scuole — *spiega il preside professor Angelo Siciari* — l'immagine che emerge è quella di un istituto che rischia il collasso: locali che mancano, attrezzature insufficienti, scarso interesse da parte degli amministratori».

Il Galileo Ferraris è balzato all'avanguardia con una serie di iniziative che l'hanno posto al centro dell'attenzione di operatori economici e altri istituti analoghi in altre zone d'Italia: dare maggior spazio riservato alle attività pratiche con settimane di lavoro in fabbrica per gli studenti e corsi di addestramento, sono serviti a ravvicinare il mondo del lavoro a quello della scuola.

«I ragazzi che frequentano l'istituto — *fa osservare il preside* — sono circa 450, ma a quanto mi risulta, il loro numero dovrebbe raddoppiare, per rispondere alle esigenze di richieste di assunzione. Meccanici ed elettronici, ad esempio, sono contesi dagli imprenditori. Addirittura molti giovani non terminano neppure il corso di studio, in quanto sono assunti nelle aziende della zona da un anno, un anno e mezzo da quando si sono iscritti. D'estate, inoltre, gli studenti vanno a lavorare in fabbrica ed in questo modo possono mettere in pratica le nozioni apprese in classe».

I maggiori problemi derivano dall'inadeguatezza della sede, un vecchio edificio, più volte ristemato, che si affaccia su piazza Martiri. Da uno stesso laboratorio se ne sono ricavate due, e qualche volta persino tre; manca l'aula di fisica e l'aula magna è stata adibita a mensa. Le macchine, inoltre, sono addossate l'una all'altra, e questo fatto, oltre a rendere difficile il normale svolgimento dell'attività didattica, provoca vari inconvenienti.

La scuola non dispone neppure di una palestra, ed i ragazzi devono recarsi in quella di piazza Curiel: pur essendo poco distante, il raggiungerla causa numerosi intoppi.

«Se vogliamo dare un contributo concreto per guarire la piaga della disoccupazione — *dice ancora il preside* — occorre rivedere i programmi di studio puntando sulla preparazione pratica dello studente.

d. ca.

Progetto di sistemazione dell'ufficio tecnico

Sarà riparata la strada tra Santhià e Salussola

SANTHIA' — Presto sarà nuovamente transitabile la «strada del Brianco», la intercomunale che collega i Comuni di Santhià e di Salussola passando per la frazione «Brianco» da cui prende il nome: l'ufficio tecnico del Comune di Santhià ha già predisposto un progetto di sistemazione che, appaltato alla ditta «Soges» di Vercelli, dovrebbe risolvere definitivamente il problema. Costo dell'operazione: 55 milioni.

«Abbiamo dovuto spendere di più per ripararla che per costruirla»: questa constatazione è dei tecnici comunali santhiatesi. Costruita intorno agli anni 1966/67 con una spesa di circa 100 milioni (di allora), era stata salutata come *«scorciatoia ideale»* per raggiungere Salussola da Santhià senza dover percorrere la più frequentata statale Cavaglià-Biella, e soprattutto per recarsi allo stabilimento «Alivar-Sant'Alessandro» per la lavorazione e la confezione di cibi precotti.

Ben presto, tuttavia, la sua percorribilità si era ridotta quasi a zero per colpa di un tratto, lungo circa due chilometri, dal «bivio Sant'Alessandro» al confine territoriale con Salussola. In questo tratto, già a pochi mesi di distanza dall'inaugurazione, si erano formate buche enormi, impossibili da eliminare con semplici «rappezzi» o con la normale manutenzione ordinaria.

Spiega il geometra Giuseppe Boero, dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Santhià: *«E' una questione di tenuta della massicciata. In quel tratto, specialmente nel sottopassaggio dell'autostrada Torino-Milano, il terreno è argilloso, e la ghiaia ci viene assorbita in poco tempo. E dire che, per questa strada, di soldi ne sono stati spesi molti: senza contare gli interventi resisi necessari dopo l'alluvione del 1968, abbiamo già speso 40 milioni pochi anni fa, ai quali bisogna aggiungere uno o due all'anno per la manutenzione ordinaria».*

Le lamentele degli utenti ormai non si contano più. Ma precisa l'assessore santhiatese ai lavori pubblici, Pier Luigi Monti: *«Abbiamo messo a punto un nuovo tipo di intervento che verrà a costare 55 milioni, i cui lavori dovrebbero iniziare proprio in questi giorni. Nei due famosi chilometri disastrati, asporteremo a tratti l'intero sottofondo per complessivi 800 metri circa, toglieremo i banchi d'argilla esistenti e ricostruiremo l'intera massicciata. E' l'unico sistema per impedire che sprofondi dopo le prime piogge, come è avvenuto finora».*

Al termine di questi lavori, il Comune di Santhià e quello di Salussola dovrebbero terminare di preoccuparsi di questa strada. Conclude infatti Monti: *«Siccome collega due Comuni, questa è una strada di interesse provinciale. Infatti, c'è l'impegno che dovrebbe venire formalizzato quanto prima con una delibera».*

w. ca.

Biella — Il circolo Cultura musicale e il Centro studi Icara di Vigliano hanno organizzato per questa sera, alle ore 21, un concerto di musica indiana al Circolo sociale.

Vercelli — Venerdì sera, al «New Astoria Club», si svolgerà una serata musicale benefica organizzata dai pionieri della Croce Rossa. L'ingresso costa 2500 lire.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La ragazza porno.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Odio le bionde.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Concerto della «Bovisa-New Orleans jazz band», ingresso libero.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle 12 (escluso il sabato).

MOSTRE

Vercelli: Il Gabbiano. Personale di pittura e grafite di Pier Domenico Giani. Orario: 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 26-51 Uhf)
Ore 12,15: Film «Ferdinando I re di Napoli»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,00: Cartoni animati della serie Stingray; 19,30: Rubrica di bricolage; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Motori non stop.

VIDEOVERCELLI (Canali 36-43-55-60 Uhf)
Ore 16,30: Film «Un giovane, una giovane»; 16: Cartoni animati della serie «Wheels»; 18,30: Telefilm; 19: «Cinema e televisione» (rubrica cinematografica); 19,30: Telefilm «Pearl Harbour»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Per amore»; 22,10: Telefilm «Police woman»; 23: Telefilm «Fantasilandia».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 98.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 042.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.565.

BIELLA

Apollo: Emanuelle e lolite.
Impero: Il bandito dagli occhi azzurri.
Mazzini: Cruising.
Odeon: Odio le bionde.
Sociale: Countdown - Dimensione zero.

DOGGIOLA

Ennio: Blu estasi.

CREVACUORE

Aurora: Tesoromio.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

SERRAVALLE

Corso: La pornodiva.

VARALLO

Teatro Civico: Esce il drago, entra la tigre.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 24.594.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viona, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.89.13; Trivero: 75-946; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 35) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante; lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68; via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 19: Videoinformatore; 20,30: Videogiornale; 20,45: Bricolage: chi fa da sé, fa per tre; 21,15: Spettacolo; 22,10: A l'ombra dle mie cioche; al termine la seconda edizione del Videogiornale.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra qualtrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 15,30-20. Fino al 22 novembre.
● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 20.572 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi: chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.
● **Carabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.956 — Mostra di Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi. Fino al 2 dicembre.
● **Il Tritone Dialoghi club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 dicembre.

Temperature ieri massime e minime		
Vercelli	11	10
Biella	11	8

Temperature dell'11 novembre dello scorso anno: Vercelli (8; 2); Biella (6; 4). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo

La quinta sconfitta per l'Opel

VERCELLI — L'Opel Autosociale ha subito la sua quinta sconfitta di questo campionato di serie D di basket che addirittura aveva iniziato con una vittoria fuori casa così da far credere possibili chissà quali risultati. E' stato battuto stavolta a Collegno e con un punteggio secchissimo: 101-66.

Il Collegno è una delle squadre migliori del torneo, ha «lunghi» velocissimi e precisi, uomini capaci di una geometria che produce canestri in continuità e che rendono. La formazione biellese ha retto sino a pochi minuti dal termine del primo tempo, poi è crollata. E così gli avversari sono passati a vele spiegate.

Questo il tabellino della Opel Autosociale: Nebbia 21, De Chirico 21, Zanotti 13, Gabasio 9, Castigliano 4, Torchio 3, Mo 5, Vigone, Pellizzola, Forte.

f. l.

Il Piemonte Sport, società vercellese di calcio

Gioca in «Seconda Categoria» senza un campo per allenarsi

VERCELLI — Il Piemonte Sport cerca un campo. La società calcistica vercellese vanta un invidiabile parco-giocatori (circa 110, dai pulcini alla seconda categoria), un affiatato gruppo dirigenziale, un qualificato assetto tecnico ed un prestigioso albo d'oro con la conquista di due Coppe Piemonte da parte degli allievi.

Eppure non ha un terreno di gioco sul quale allenarsi e solo dall'anno scorso il Comune ha concesso alla squadra di seconda categoria la possibilità di usufruire del «Robbiano» per gli incontri interni.

Spiega Pasquale Fiorenzi, animatore e portavoce del Piemonte Sport: *«Per allenarci, siamo costretti a portare gli allievi e la prima squadra a Borgovercelli, due volte la settimana. Gli esordienti e i pulcini sfruttano invece le poche ore di disponibilità degli impianti comunali».*

Aggiunge Pierluigi Adami, dirigente: *«Nei mesi invernali il problema degli allenamenti diventa quasi insolubile perché le ore di luce disponibili sono poche e vanno contese a gomitate con altre società che richiedono gli impianti comunali. A nostro avviso basterebbe che il Comune sistemasse due fari per l'illuminazione al campo Concordia in modo da consentire gli allenamenti serali».*

La soluzione suggerita da Adami è però provvisoria. Il Piemonte Sport fida molto sul progetto comunale che prevede la costruzione di un impianto sportivo in corso Rigola con il sospirato campo di calcio.

Spiega Fiorenzi: *«Anche se nessuno ci ha ancora assicurato che il campo sarà principalmente destinato a noi, non mi nascondo che ci contiamo, perché è nella nostra zona, a pochi metri dalla nostra sede».*

Quando sarà il momento di decidere la destinazione del campo, il Piemonte Sport getterà sulla bilancia il suo curriculum sportivo. Fondato nel 1963 come società a carattere giovanile, il Piemonte Sport si è imposto in breve all'attenzione degli sportivi vercellesi per la sua serietà di intenti e per i risultati ottenuti.

Il sodalizio è presieduto da Sergio Ghisio, il proprietario del bar che funge da sede sociale. Vice presidenti sono Francesco Ghisio e Gaetano Modano. Segretario Pierluigi Adami, tesoriere Francesco Corona. I soci sono circa 300, i dirigenti una trentina.

Il «cast» tecnico comprende gli allenatori Roberto Adami e Giovanni Tassi (2ª categoria), Peppino Balocco (esordienti), Mattia Cirrone (allievi), Mauro Ferraris (pulcini) e Alberto De Rossi (giovanissimi).

e. d. m.

Vercelli — Per il torneo Berretti, al Robbiano, la Pro Vercelli ha sconfitto l'Arona per 2-0.

Vercelli — La Pro Vercelli allievi ha battuto nel campionato regionale l'Orbassano per 7-1. La partita si è svolta al Robbiano ed ha visto costantemente i vercellesi all'attacco. La Veloces, che prende parte allo stesso campionato, ha osservato il turno di riposo.

Basket femminile

Battuta d'arresto per la Zucca

Vercelli — L'Argenteria Zucca ha subito la sua prima sconfitta casalinga nel campionato di serie C di pallacanestro femminile. L'ha battuta, al palasport, il Marcallo per 55-51.

Le vercellesi hanno lottato com'è loro abitudine. Nel primo tempo erano in vantaggio di 8 punti. Sembrava che tutto fosse avviato nel migliore dei modi: la vittoria a portata di mano. Nella ripresa il capovolgimento.

La squadra ha cominciato a denunciare colpi a vuoto, mentre le avversarie riprendevano quota, scioltezza e sicurezza nel tiro, portandosi continuamente all'attacco. La Zucca cercava in qualche modo di reagire, senza riuscirvi.

Molte delle biellesi si innervosivano, così da favorire ancora di più le avversarie che non mancavano di approfittare anche di questa condizione. Hanno preso a vibrare i colpi che hanno deciso l'incontro.

La Zucca ha giocato con: Roselli 4, Zucca 25, Ramella 2, Cinzia Mastrandrea 2, Elena Mastrandrea 9, De Grandi 3, La Rotonda, Vecco, Giaretti, Beccari.

(f. l.)

Il Crescentino è ancora ultimo

Santin è ottimista La squadra migliora

CRESCENTINO — I granata non sono riusciti a scrollarsi di dosso il fardello di ultimi del campionato di Promozione, ma l'appuntamento è stato solamente rinviato.

La sfortunata trasferta di Verbania (2 a 1 per i padroni di casa) ha comunque evidenziato un Crescentino in grande progresso e piuttosto equilibrato nei suoi reparti.

Gli uomini di Nello Santin riescono finalmente a controllare le sfuriate offensive degli avversari e a replicare con una manovra determinata ed incisiva.

E' stato il caso di Verbania: il Crescentino è andato per primo in vantaggio con Scaramuzzi che ha realizzato di potenza una punizione da 20 metri.

Il tiro del nuovo acquisto Lucresi e il suo senso tattico gioveranno parecchio alla compagine crescentinese che necessita di elementi dal passo tecnico superiore alla media.

Quest'ultima sconfitta, che interrompe una serie positiva di tre incontri, non deve comunque far drammatizzare i tifosi, che hanno seguito numerosi la spedizione in terra novarese.

Prima o poi la ruota della fortuna girerà dalla parte del Crescentino e le soddisfazioni dovrebbero arrivare. L'importante è comunque combattere con umiltà e passione come sta facendo tutto il clan granata.

l. p.

La Biellese allievi sconfigge l'Aosta

BIELLA — La squadra allievi della Biellese, proseguendo nella serie utile, nel campionato regionale ha sconfitto l'Aosta per 3 reti a zero. I bianconeri non hanno avuto problemi contro i valdostani e sono andati a segno due volte con Tarantino e una con Baruffa, che ha inoltre fallito un calcio di rigore.

Biellese: Thiebat; Vendraminetto, Baruffa; Gariazzo, Giordano, (Motta D.), Bionaz; Spola, Biollino, Tarantino, Moscatelli, Schinello (Dal Molin). 12. Modenese, 13. Tarantola, 14. Scandolera.

La squadra recrimina per il pari col Grignasco

Cossatese, un punto perso

Uniche attenuanti: gli azzurri erano privi di Nelva e Bucino

COSSATO — Contro il Grignasco, un'avversaria in formazione rimaneggiata e non certo in grado di opporre una valida resistenza, la Cossatese non è andata al di là del risultato in bianco, perdendo una buona occasione per fare un passo avanti in classifica.

La squadra azzurra, anche se priva dell'infortunato Nelva e dello squalificato Bucino, era ugualmente nelle condizioni di conquistare l'intera posta in palio, ma ancora una volta è mancata in fase conclusiva, pur avendo avuto a disposizione diverse palle gol.

Il Grignasco, che non poteva lottare ad armi pari, pur giocando sul proprio campo, ha adottato una tattica guardinga che gli ha consentito di uscire senza danni dal confronto con la diretta rivale di classifica.

E' mancato anche quel tocco di rivalità determinato dal fatto che nelle file dei novaresi militano gli ex Lafirenze e Marchesi. Ne è scaturito quindi un incontro scialbo, privo di acuti e di emozioni. Zero nel risultato e nel gioco quindi, con grossa delusione per i tifosi di entrambe le parti.

«Le pessime condizioni del terreno di gioco — dice il dirigente Italo Piovesan — *ha finito col nuocere maggiormente alla Cossatese squadra più tecnica e più manovriera. Nonostante tale handicap, avremmo potuto vincere se fossimo stati più convinti e determinati, soprattutto in attacco. Quando si sbagliano occasioni d'oro è inutile recriminare. C'è solo da sperare che la squadra possa riprendersi al più presto, per non perdere altro terreno nei confronti della prime.*

g. s.

Soci, Direzione e Dipendenti Alda srl partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
dott. Franco Loro Piana
— Gattinara Novarese, 14-11-1980

Mario Minero partecipa al dolore della famiglia Loro Piana per l'improvvisa scomparsa del
dott. Franco Loro Piana
— Gattinara Novarese, 14-11-1980

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
VERCELLI E BIELLA
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ancora due possibilità prima della nomina del commissario

Commenti dei segretari dei partiti sulla giunta mancata in Provincia

VERCELLI — Elezioni anticipate per la Provincia? Dopo quanto è successo in questi giorni, sembra l'ipotesi più probabile. Per i partiti ci sono ancora due ancore di salvezza: le riunioni del consiglio provinciale fissate dal prefetto per il 25 novembre e il 2 dicembre. Se entro allora non si sarà trovato l'accordo e non verranno eletti, dopo quasi sei mesi, presidente e giunta, al prefetto non resterà che avviare la procedura per lo scioglimento del consiglio. Il commissariamento e le elezioni anticipate.

Quali, a questo punto, le posizioni, le speranze, le proposte dei partiti? Abbiamo girato queste domande ai segretari delle federazioni vercellesi dei gruppi politici rappresentati in consiglio provinciale.

Pier Mario Bazzacco (pci): «Il "caso Provincia" mette a nudo l'irresponsabilità politica di una parte dei dirigenti dc, pli e psdi: in combutta di fatto con il msi hanno scelto la via dello scontro frontale con la sinistra. Vogliono imporre una maggioranza che non hanno, discriminando il pci, ed hanno risposto di no a tutte le proposte mediatrici. E' chiaro che non ci lasceremo ricattare dal "pericolo del commissario". Ci opporremo a tutte le proposte pasticciate, inadeguate o ipocrite. Avanzeremo proposte e risponderemo con responsabilità ad eventuali proposte responsabili».

La federazione biellese e valsesiana del pci invece, in una dichiarazione del segretario Wilmer Ronzani, prende duramente posizione contro il comportamento della dc, del pli e del psdi. «Una cosa è evidente — dice Ronzani — se la Provincia non avrà un presidente ed una giunta, se la minaccia del commissario si fa sempre più incombente, le responsabilità ricadono sulla dc e su quei partiti che hanno concordato e condiviso la sua condotta politica. Non meno gravi sono le responsabilità del psdi il quale poteva almeno consentire alla giunta di sinistra di nascere».

Gianfranco Astori (dc): «I partiti sembrano impegnati in una sorta di scaricabarile sulla responsabilità di eventuali elezioni anticipate. A nostro giudizio è sufficiente l'eloquenza dei fatti: l'ipotesi di giunta socialcomunista non è maggioritaria. E' troppo chiedere che pci e psi la smettano con i mezzucci ed i tentativi di arrabattare comunque una giunta, per consentire attraverso un dialogo serio fra i partiti di dare un governo autorevole alla Provincia? Dc, pli, psdi e psi raccolgono 18 seggi su 30 in consiglio: per quale motivo il psi si è sempre sottratto ad un confronto su questa possibilità di largo intesa?».

La via d'uscita secondo i dc biellesi, è che «partendo dal presupposto che i democristiani ricercano una soluzione stabile — dice Remo Cantono, consigliere provinciale e portavoce del pensiero della segreteria biellese del partito — il psi dovrebbe appoggiare il quadripartito. Siamo rammaricati del fatto che dopo oltre 5 mesi non si sia ancora giunti ad una soluzione, ma non si cerchi di addossare alla dc la responsabilità di un eventuale commissariamento».

Fulvio Bodo (psi): «Il grave atteggiamento tenuto da psdi e pli e quello arrogante della dc hanno portato alla rottura del dialogo fra i partiti. Le iniziative del psi non prescindono dalla linea ribadita in consiglio provinciale. Ci rendiamo conto della gravità della situazione. In questi giorni avrò un incontro con esponenti regionali del mio partito e, prima del 25, convocheremo il direttivo provinciale. Indipendentemente dalla richiesta della componente di autonomia, che considero responsabile ed in linea con la politica del partito».

«Logicamente — dice il segretario della federazione biellese Ugo Cerla — sino ad ora abbiamo cercato di appoggiare una giunta di sinistra, ma siamo disposti a discutere altre soluzioni, se la prima strada si rendesse definitivamente impraticabile. Se ci fosse la possibilità di un governo con il pci, ripeto, saremmo disposti a cercare un accordo: nel momento in cui, però, la situazione diventasse insostenibile, allora dovremmo ricercare altre vie d'uscita».

Rosaldo Ordano (psdi): «Il mio partito è disponibile a molte soluzioni: un quadripartito (dc, psdi, psi, pli), un centrosinistra (dc, psi, psdi), una giunta di area laica e socialista (psi, pli, psdi) con appoggio esterno della dc o del pci. Le soluzioni che abbiamo prospettato sono molte, ma finora non sono state accolte. La nostra speranza è che i compagni socialisti possano trovare il modo, in questi giorni, di stabilire con il mio partito un colloquio che li porti a contribuire a risolvere la crisi con una giunta che non sia di sinistra».

Mentre Pier Giorgio Fava, segretario della federazione biellese del psdi, è determinato nel voler sbarrare la strada ai comunisti. «Sin dalle elezioni — spiega Fava — abbiamo ribadito il concetto a proposito delle giunte di sinistra: il nostro "no" ad una tale soluzione rimane tuttora valido. Sono comunque convinto della necessità che il psi si unisca al mio partito, alla dc ed ai liberali».

Riccardo Greppi (pli): «Il rifiuto socialista all'ipotesi di una giunta laica, la sua succuba disponibilità verso il pci, l'arroganza di quest'ultimo partito, hanno portato la situazione politica in Provincia allo stallo più totale. Senza maggioranza non si può governare, così come avrebbero preteso pci e psi. A questo punto i partiti traggano le loro conseguenze, visto che le conseguenze istituzionali, previste dalla legge, sono già di fronte a tutti. Ognuno faccia le sue scelte e poi si assuma le sue responsabilità».

Il pensiero, invece, di Paolo Azario, segretario biellese del pli. «Posso comprendere — spiega — la posizione favorevole del psi ad una giunta di sinistra là dove questo può avvenire; alla luce dei fatti avvenuti sino ad ora, però la soluzione è inattuabile. Del resto i socialisti hanno più volte invocato la ricerca della governabilità: mi sembra l'occasione opportuna per applicare questo principio appoggiando il quadripartito».

Roberto Gilardi (msi) era assente dalla città per motivi di lavoro. I responsabili del movimento sociale, comunque, affermano che «a questo punto l'unica soluzione è di rimettere le decisioni agli elettori, visto che i partiti del cosiddetto "arco costituzionale" non hanno saputo mettere in pratica il dovere imposto dall'elettorato: dare alla Provincia un'amministrazione».

Come il suo collega vercellese anche il segretario biellese msi, Renato Mello, è forzatamente lontano dalla scena politica per motivi di salute. La posizione dell'msi è chiarita da Mario Ferrari, dirigente del partito e consigliere comunale a Biella. «Siamo favorevoli ad elezioni anticipate — afferma Ferrari — a condizione che il presidente della Provincia sia eletto direttamente dai cittadini. A livello nazionale, del resto ci battiamo affinché gli organi rappresentativi emergano da elezioni dirette».

Dario Corradino
Daniele Cabras

Il professionale ha aule non sufficienti e poche attrezzature tecniche

Istituto Galileo Ferraris di Biella una scuola che ormai «scoppia»

BIELLA — *Istituito nel 1963 in base ai programmi in materia di studio stabiliti dalla Comunità europea, l'istituto professionale Galileo Ferraris è tra i più «giovani» della città e del Biellese, ma i problemi che deve affrontare ogni giorno sono invece caratteristici di scuole funzionanti da tempo e che attendono una ristrutturazione per essere in grado di rispondere alle necessità dei tempi.* «Facendo un confronto con le altre scuole — *spiega il preside professor Angelo Sidari* — l'immagine che emerge è quella di un istituto che rischia il collasso: locali che mancano, attrezzature insufficienti, scarso interesse da parte degli amministratori».

Il Galileo Ferraris è balzato all'avanguardia con una serie di iniziative che l'hanno posto al centro dell'attenzione, di operatori economici e altri istituti analoghi in altre zone d'Italia: dare maggior spazio riservato alle attività pratiche con settimane di lavoro in fabbrica per gli studenti e corsi di addestramento, sono serviti a ravvicinare il mondo del lavoro a quello della scuola.

«I ragazzi che frequentano l'istituto — *fa osservare il preside* — sono circa 460, ma a quanto mi risulta, il loro numero dovrebbe raddoppiare, per rispondere alle esigenze di richieste di assunzione. Meccanici ed elettronici, ad esempio, sono contesi dagli imprenditori. Addirittura molti giovani non terminano neppure il corso di studio, in quanto sono assunti nelle aziende della zona da un anno, un anno e mezzo da quando si sono iscritti. D'estate, inoltre, gli studenti vanno a lavorare in fabbrica ed in questo modo possono mettere in pratica le nozioni apprese in classe».

I maggiori problemi derivano dall'inadeguatezza della sede, un vecchio edificio, più volte ristemato, che si affaccia su piazza Martiri: Da uno stesso laboratorio se ne sono ricavate due, e qualche volta persino tre, manca l'aula di fisica e l'aula magna è stata adibita a mensa. Le macchine, inoltre, sono addossate l'una all'altra, e questo fatto, oltre a rendere difficile il normale svolgimento dell'attività didattica, provoca vari inconvenienti.

La scuola non dispone neppure di una palestra, ed i ragazzi devono recarsi in quella di piazza Curiel: pur essendo poco distante, il raggiungerla causa numerosi intoppi.

«Se vogliamo dare un contributo concreto per guarire la piaga della disoccupazione — dice ancora il preside — occorre rivedere i programmi di studio puntando sulla preparazione pratica dello studente».

d. ca.

Progetto di sistemazione dell'ufficio tecnico

Sarà riparata la strada tra Santhià e Salussola

SANTHIA' — Presto sarà nuovamente transitabile la «strada del Brianco», la intercomunale che collega i Comuni di Santhià e di Salussola passando per la frazione «Brianco» da cui prende il nome: l'ufficio tecnico del Comune di Santhià ha già predisposto un progetto di sistemazione che, appaltato alla ditta «Soges» di Vercelli, dovrebbe risolvere definitivamente il problema. Costo dell'operazione: 55 milioni.

«*Abbiamo dovuto spendere di più per ripararla che per costruirla*»: questa constatazione è dei tecnici comunali santhiatesi. Costruita intorno agli anni 1966/67 con una spesa di circa 100 milioni (di allora), era stata salutata come «scorciatoia ideale» per raggiungere Salussola da Santhià senza dover percorrere la più frequentata statale Cavaglià-Biella, e soprattutto per recarsi allo stabilimento «Alivar-Sant'Alessandro» per la lavorazione e la confezione di cibi precotti.

Ben presto, tuttavia, la sua percorribilità si era ridotta quasi a zero per colpa di un tratto, lungo circa due chilometri, dal «Alivar Sant'Alessandro» al confine territoriale con Salussola. In questo tratto, già a pochi mesi di distanza dall'inaugurazione, si erano formate buche enormi, impossibili da eliminare con semplici «rappezzi» o con la normale manutenzione ordinaria.

Spiega il geometra Giuseppe Boero, dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Santhià: «*E' una questione di tenuta della massicciata. In quel tratto, specialmente nel sottopassaggio dell'autostrada Torino-Milano, il terreno è argilloso, e la ghiaia ci viene assorbita in poco tempo. E dire che, per questa strada, di soldi ne sono stati spesi molti: senza contare gli interventi resisi necessari dopo l'alluvione del 1968, abbiamo già speso 40 milioni pochi anni fa, ai quali bisogna aggiungere uno o due all'anno per la manutenzione ordinaria*».

Le lamentele degli utenti ormai non si contano più. Ma precisa l'assessore santhiatese ai lavori pubblici, Pier Luigi Monti: «*Abbiamo messo a punto un nuovo tipo di intervento che verrà a costare 55 milioni, i cui lavori dovrebbero iniziare proprio in questi giorni. Nei due famosi chilometri disastrati, asporteremo a tratti l'intero sottofondo per complessivi 900 metri circa, toglieremo i banchi d'argilla esistenti e ricostruiremo l'intera massicciata. E' l'unico sistema per impedire che sprofondi dopo le prime piogge, come è avvenuto finora*».

Al termine di questi lavori, il Comune di Santhià e quello di Salussola dovrebbero terminare di preoccuparsi di questa strada. Conclude infatti Monti: «*Siccome collega due Comuni, questa è una strada di interesse provinciale. Infatti, c'è l'impegno che dovrebbe venire formalizzato quanto prima con una delibera*».

w. ca.

Biella — Il circolo Cultura musicale e il Centro studi Icaro di Vigliano hanno organizzato per questa sera, alle ore 21, un concerto di musica indiana al Circolo sociale.

Vercelli — Venerdì sera, al «New Astoria Club», si svolgerà una serata musicale benefica organizzata dai pionieri della Croce Rossa. L'ingresso costa 3000 lire.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La ragazza porno.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Odio le bionde.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Concerto della «Bovisa New Orleans jazz band», ingresso libero.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle 12 (escluso il sabato).

MOSTRE

Vercelli: Il Gabbiano, Personale di pittura e graffito di Pier Domenico Giani. Orario: 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-18.

TV PRIVATE

BTP
(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Ferdinando I re di Napoli»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,00: Cartoni animati della serie Stingray; 19,30: Rubrica di bricolage; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Motori non stop.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-48-65-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Un giovane, una giovane»; 18: Cartoni animati della serie «Wheels»; 18,30: Telefilm; 19: «Cinema e televisione» (rubrica cinematografica); 19,30: Telefilm «Pearl Harbour»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Per amore»; 22,10: Telefilm «Police woman»; 23: Telefilm «Fantasilandia».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	10
Biella	11	6

Temperature dell'11 novembre dello scorso anno: Vercelli (8; 2); Biella (8; 4). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.665.

BIELLA

Apollo: Emanuelle e lolita.
Impero: Il bandito dagli occhi azzurri.
Mazzini: Cruising.
Odeon: Odio le bionde.
Sociale: Countdown - Dimensione zero.

COGGIOLA

Ennia: Blu estasi.

CREVACUORE

Aurora: Tesoromio.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

SERRAVALLE

Corso: La pornodiva.

VARALLO

Teatro Civico: Ecco il drago, entra la tigre.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.884.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.10; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca il lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 19: Videoinformatore; 20,30: Videogiornale; 20,45: Bricolage: chi fa da sé, fa per tre; 21,15: Spettacolo; 22,10: A l'ombra die mie cioche; al termine la seconda edizione del Videogiornale.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte,** via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
● **Galleria Mercurio,** via Italia 26, tel. 29.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi; chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.
● **Garabello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 20.985 — Mostra di Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi. Fino al 2 dicembre.
● **Il Trifone Dialoghi club,** via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 dicembre.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo

La quinta sconfitta per l'Opel

VERCELLI — L'Opel Autosociale ha subito la sua quinta sconfitta di questo campionato di serie D di basket che addirittura aveva iniziato con una vittoria fuori casa così da far credere possibili chissà quali risultati. E' stato battuto stavolta a Collegno e con un punteggio secchissimo: 101-60.

Il Collegno è una delle squadre migliori del torneo, ha «lunghi» velocissimi e precisi, uomini capaci di una geometria che producono azioni in continuità e che rendono. La formazione biciolana ha retto sino a pochi minuti dal termine del primo tempo, poi è crollata. E così gli avversari sono passati a vele spiegate.

Questo il tabellino della Opel Autosociale: Nebbia 21, De Chirico 21, Zanotti 13, Gabasio 8, Castigliano 4, Torchio 8, Mo 5, Vigone, Pellizzola, Forte.

f. l.

Il Piemonte Sport, società vercellese di calcio

Gioca in «Seconda Categoria» senza un campo per allenarsi

VERCELLI — Il Piemonte Sport cerca un campo. La società calcistica vercellese vanta un invidiabile parco-giocatori (circa 110, dai pulcini alla seconda categoria), un affiatato gruppo dirigenziale, un qualificato assetto tecnico ed un prestigioso albo d'oro con la conquista di due Coppe Piemonte da parte degli allievi.

Eppure non ha un terreno di gioco sul quale allenarsi e solo dall'anno scorso il Comune ha concesso alla squadra di seconda categoria la possibilità di usufruire del «Robbiano» per gli incontri interni.

Spiega Pasquale Fiorenzi, animatore e portavoce del Piemonte Sport: «*Per allenarci, siamo costretti a portare gli allievi e la prima squadra a Borgovercelli, due volte la settimana. Gli esordienti e i pulcini sfruttano invece le poche ore di disponibilità degli impianti comunali*».

Aggiunge Pierluigi Adami, dirigente: «*Nei mesi invernali il problema degli allenamenti diventa quasi insolubile perché le ore di luce disponibili sono poche e vanno contese e gomitate con altre società che richiedono gli impianti comunali. A nostro avviso basterebbe che il Comune sistemasse due fari per l'illuminazione al campo Concordia in modo da consentire gli allenamenti serali*».

La soluzione suggerita da Adami è però provvisoria. Il Piemonte Sport fida molto sul progetto comunale che prevede la costruzione di un impianto sportivo in corso Rigola con il sospirato campo di calcio.

Spiega Fiorenzi: «*Anche se nessuno ci ha ancora assicurato che il campo sarà principalmente destinato a noi, non mi nascondo che ci contiamo, perché è nella nostra zona, a pochi metri dalla nostra sede*».

Quando sarà il momento di decidere la destinazione del campo, il Piemonte Sport getterà sulla bilancia il suo curriculum sportivo. Fondato nel 1963 come società a carattere giovanile, il Piemonte Sport si è imposto in breve all'attenzione degli sportivi vercellesi per la sua serietà di intenti e per i risultati ottenuti.

Il sodalizio è presieduto da Sergio Ghisio, il proprietario del bar che funge da sede sociale. Vice presidenti sono Francesco Ghisio e Gaetano Modano. Segretario Pierluigi Adami, tesoriere Francesco Corona. I soci sono circa 300, i dirigenti una trentina.

Il «cast» tecnico comprende gli allenatori Roberto Adami e Giovanni Tassi (2ª categoria), Peppino Balocco (esordienti), Mattia Cirrone (allievi), Mauro Ferraris (pulcini) e Alberto De Rossi (giovanissimi).

e. d. m.

Vercelli — Per il torneo Berretti, al Robbiano, la Pro Vercelli ha sconfitto l'Arona per 2-0.

Vercelli — La Pro Vercelli allievi ha battuto nel campionato regionale l'Orbassano per 7-1. La partita si è giocata al Robbiano ed ha visto costantemente i vercellesi all'attacco. La Veloces, che prende parte allo stesso campionato, ha osservato il turno di riposo.

Basket femminile

Battuta d'arresto per la Zucca

Vercelli — L'Argenteria Zucca ha subito la sua prima sconfitta casalinga nel campionato di serie C di pallacanestro femminile. L'ha battuta, al palasport, il Marcallo per 55-51.

Le vercellesi hanno lottato com'è loro abitudine. Nel primo tempo erano in vantaggio di 8 punti. Sembrava che tutto fosse avviato nel migliore dei modi: la vittoria a portata di mano. Nella ripresa il capovolgimento.

La squadra ha cominciato a denunciare colpi a vuoto, mentre le avversarie riprendevano quota, scioltezza e sicurezza nel tiro, portandosi continuamente all'attacco. La Zucca cercava in qualche modo di reagire, senza riuscirvi.

Molte delle biciolane si innervosivano, così da favorire ancora di più le avversarie che non mancavano di approfittare anche di questa condizione. Hanno preso a vibrare i colpi che hanno deciso l'incontro.

La Zucca ha giocato con: Roselli 4, Zucca 23, Ramella 2, Cinzia Mastrandrea 2, Elena Mastrandrea 9, De Grandi 9, La Rotonda, Vesce, Giaretti, Beccari.

(f. l.)

Il Crescentino è ancora ultimo

Santin è ottimista La squadra migliora

CRESCENTINO — I granata non sono riusciti a scrollarsi di dosso il fardello di ultimi del campionato di Promozione, ma l'appuntamento è stato solamente rinviato.

La sfortunata trasferta di Verbania (2 a 1 per i padroni di casa) ha comunque evidenziato un Crescentino in grande progresso e piuttosto equilibrato nei suoi reparti.

Gli uomini di Nello Santin riescono finalmente a controllare le sfuriate offensive degli avversari e a replicare con una manovra determinata ed incisiva.

E' stato il caso di Verbania: il Crescentino è andato per primo in vantaggio con Scaramuzzi che ha realizzato di potenza una punizione da 20 metri.

Il tiro del nuovo acquisto biellese e il suo senso tattico gioveranno parecchio alla compagine crescentinese che necessitava di elementi dal passo tecnico superiore alla media.

Quest'ultima sconfitta, che interrompe una serie positiva di tre incontri, non deve comunque far drammatizzare i tifosi, che hanno seguito numerosi la spedizione in terra novarese.

Prima o poi la ruota della fortuna girerà dalla parte del Crescentino e le soddisfazioni dovrebbero arrivare. L'importante è comunque combattere con umiltà e passione come sta facendo tutto il clan granata.

l. p.

La Biellese allievi sconfigge l'Aosta

BIELLA — La squadra allievi della Biellese, proseguendo nella serie utile, nel campionato regionale ha sconfitto l'Aosta per 3 reti a zero. I bianconeri non hanno avuto problemi contro i valdostani e sono andati a segno due volte con Tarantino e una con Baruffa, che ha inoltre fallito un calcio di rigore.

Biellese: Thiebat; Vendraminetto, Baruffa; Gariazzo, Giordano, (Motta D.), Bravarone, Spola, Biollino, Tarantino, Mosca, Schinelli (Dal Molin). 12. Modenese, 13. Tarandola, 14. Scandolera.

La squadra recrimina per il pari col Grignasco

Cossatese, un punto perso

Uniche attenuanti: gli azzurri erano privi di Nelva e Bucino

COSSATO — Contro il Grignasco, un'avversaria in formazione rimaneggiata e non certo in grado di opporre una valida resistenza, la Cossatese non è andata al di là del risultato in bianco, perdendo una buona occasione per fare un passo avanti in classifica.

La squadra azzurra, anche se priva dell'infortunato Nelva e dello squalificato Bucino, era ugualmente nelle condizioni di conquistare l'intera posta in palio, ma ancora una volta è mancata in fase conclusiva, pur avendo avuto a disposizione diverse palle gol.

Il Grignasco, che non poteva lottare ad armi pari, pur giocando sul proprio campo, ha adottato una tattica guardinga che gli ha consentito di uscire senza danni dal confronto con la diretta rivale di classifica.

E' mancato anche quel tocco di rivalità determinato dal fatto che nelle file dei novaresi militano gli ex Lafirenze e Marchesi. Ne è scaturito quindi un incontro scialbo, privo di acuti e di emozioni. Zero nel risultato e nel gioco quindi, con grossa delusione per i tifosi di entrambe le parti.

«*Le pessime condizioni del terreno di gioco* — dice il dirigente Italo Piovesan — *ha finito col nuocere maggiormente alla Cossatese squadra più tecnica e più manovriera. Nonostante tale handicap, avremmo potuto vincere se fossimo stati più convinti e determinati, soprattutto in attacco. Quando si sbagliano occasioni d'oro è inutile recriminare. C'è solo da sperare che la squadra possa riprendersi al più presto, per non perdere altro terreno nei confronti delle prime.*»

g. s.

Soci, Direzione e Dipendenti Eica srl partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dott. Franco Loro Piana

— Garbagna Novarese, 14-11-1980

Mario Milano partecipa al dolore della famiglia Loro Piana per l'improvvisa scomparsa del

dott. Franco Loro Piana

— Garbagna Novarese, 14-11-1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il lavoro è in pericolo per 120 dipendenti

Garbagna, la Sida rischia il tracollo

Da tempo la produzione nell'azienda va a rilento

GARBAGNA — Su una azienda di 120 dipendenti, la Sida di Garbagna, specializzata nel settore confezioni pende una grave situazione produttiva. Infatti l'industria tessile, da tempo in serie difficoltà economiche per una precedente errata conduzione, rischia il tracollo a causa di un blocco finanziario che dura da un paio di mesi.

La caduta in verticale della Sida, una fabbrica che nel settore ricopre un ruolo ben preciso e che ha sempre avuto il suo «portafoglio clienti» zeppo di ordini, si è iniziata qualche anno fa per una mancanza di liquidità. Dopo una serie di trattative il pacchetto azionario fu ceduto alla Ferbo, una finanziaria di Bologna che, pur promettendo un piano di sviluppo e di rinnovamento al momento dell'acquisto della fabbrica, in seguito non tenne fede ai propri impegni.

«E' avvenuto così — affermano i sindacalisti della Fulta, Zaretti, Montanelli, Allegrini e Barbieri — *che i passivi sono paurosamente aumentati e questa estate si è arrivati ad un passo dal crollo, con la Ferbo decisa ad abbandonare la nave».*

A non far precipitare la Sida intervenne il titolare di una catena di negozi di abbigliamento, Pasquale Garbarini di Vigevano che acquistò dalla finanziaria bolognese il pacchetto azionario per la cifra simbolica di una lira. Ai sindacati l'imprenditore lomellino presentò un piano di risanamento che prevedeva il rilancio completo dell'azienda.

«Addirittura — spiegano i sindacalisti — *alcuni creditori accettarono un concordato extra-contrattuale che equivaleva a diventare azionisti dell'industria tessile. Ma a distanza di un mese e mezzo la proposta non è stata ancora attuata».*

Nel frattempo, nonostante che la fabbrica abbia una sua collocazione sul mercato, la produzione della Sida va a rilento. I 120 dipendenti, nella stragrande maggioranza donne, devono ancora percepire il saldo dello stipendio di agosto, a settembre sono rimasti in cassa integrazione a zero ore, e da ottobre lavorano a rotazione 24 ore alla settimana.

«All'associazione industriali abbiamo chiesto un incontro con la proprietà una quindicina di giorni fa — sostengono i sindacalisti — *ma non abbiamo ancora ottenuto una risposta.*

Nel frattempo le associazioni di categoria hanno indetto per oggi pomeriggio una assemblea. r. e.

Gravellona, continuano gli scioperi

Filatura del Toce 64 licenziamenti?

VERBANIA — E' stato aggiornato a venerdì 21, dopo oltre quattro ore di serrate discussioni all'Unione industriale di Verbania — l'incontro tra azienda e sindacati — sulla procedura di licenziamento per i 64 dipendenti avviata dalla direzione della nuova filatura del Toce di Gravellona.

Le parti sono rimaste ciascuna sulle proprie posizioni: l'azienda sostiene che i licenziamenti sono inevitabili per la sopravvivenza dello stabilimento di Gravellona; i sindacati ne respingono le motivazioni (calo di commesse, crisi generale dei mercati) definendole pretestuose. Anche le speranze di giungere ad una soluzione diversa (come un ricorso alla cassa integrazione speciale) sono pressoché nulle, si riprenderà a discutere comunque venerdì pomeriggio.

Nello stabilimento intanto continuano gli scioperi articolati in attuazione del programma di agitazioni di protesta deliberato dall'esecutivo di fabbrica e dal sindacato unitario dei tessili.

Gli operai edili hanno scioperato ieri per otto ore in tutto il Verbano-Cusio-Ossola come prima protesta per la mancata apertura da parte delle organizzazioni padronali di categoria e in particolare dell'Ance, delle trattative sulla piattaforma presentata quattro mesi fa per il contratto integrativo. In mancanza di fatti nuovi una nuova astensione dal lavoro sarà attuata entro fine mese.

I medici del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola aderenti al Sumi, il nuovo sindacato nato da una scissione all'interno dello Snami hanno annunciato che non aderiranno allo sciopero proclamato per la prossima settimana da altri sindacati medici e che dovrebbe comportare la chiusura dai 24 al 28 di tutti gli ambulatori. a. c.

Problemi alle dogane

Sono sospese importazioni siderurgiche a Domodossola

DOMODOSSOLA — Sospese le importazioni di prodotti siderurgici allo scalo internazionale di Domodossola. Il ministero delle Finanze ha infatti comunicato con un telex un elenco di dodici dogane che saranno d'ora in poi le uniche abilitate a queste operazioni: fra quelle di confine ci sono solo Chiasso e Tarvisio, Domodossola e il Sempione sono rimaste escluse.

Il provvedimento, che sarebbe stato adottato in base alle direttive della Cee sulla limitazione di importazioni di prodotti siderurgici, ha sollevato proteste fra gli spedizionieri e gli stessi funzionari della dogana internazionale.

Gli operatori economici hanno rilevato che nella zona operano grosse industrie siderurgiche che saranno costrette a rivolgersi per le loro operazioni alla dogana abilitata più vicina, quella di Milano, con un sensibile aggravio dei costi.

L'esclusione di Domodossola comporta inoltre un'ulteriore riduzione di traffici attraverso il Sempione con il rischio di pericolosi contraccolpi per le case di spedizione che già hanno ridotto il loro personale all'osso.

Rendendosi interprete delle proteste e dei malumori delle categorie interessate, il sindaco Ravelli ha inviato un telegramma al ministero in cui chiede che la dogana internazionale di Domodossola venga inserita nell'elenco degli uffici abilitati. a. v.

Bellinzago — La «banda della fiamma ossidrica», nota a Bellinzago per aver messo a segno numerosi colpi servendosi appunto di questo sistema, ha tentato un furto nel negozio di calzature «Mammut», in via Libertà 70. I ladri stavano forzando la saracinesca per entrare nel negozio quando sono stati messi in fuga da alcuni colpi di arma da fuoco, esplosi probabilmente da un abitante della zona.

NOTIZIE SPORTIVE

Ore contate per Bui? Pietro Maroso dovrebbe essere il nuovo allenatore

Il nome gira con insistenza negli ambienti del Novara - L'ex allenatore del Genoa è già stato visto in città

Pietro Maroso sarà probabilmente il nuovo allenatore del Novara. Prenderà il posto di Bui

NOVARA — *La crisi del Novara-calcio è ancora in atto. L'amarezza della tifoseria dopo l'ennesima delusione domenicale (0-1 casalingo col Treviso) non accenna a smorzarsi e sono in tanti quelli che domenica, subito dopo il match, si sono tolti berretti e sciarpe biancoazzurri giurando che mai più avrebbero rimesso piede allo stadio.*

«Meglio andare al Palazzetto a vedere la pallavolo che vince sempre»: *questa una delle frasi più ricorrenti negli ambienti sportivi novaresi nei quali lunedì, fino a tardi, si è rimasti in attesa della «notizia» relativa all'avvicendamento dell'allenatore Gianni Bui.*

Si sapeva che il presidente Tarantola aveva convocato i suoi consiglieri in una riunione protrattasi a lungo. L'esito, però, è rimasto «top secret». Ieri il massimo esponente del sodalizio ha mantenuto il più assoluto riserbo. «Durante la riunione — ha detto — si è esaminata l'attuale situazione della squadra. Novità? Non ce ne sono» *ma ha aggiunto un* «almeno per il momento» *che può lasciare intendere molte cose.*

E veniamo alle «voci». Secondo quelle più insistenti la permanenza dello sfortunato Bui sulla panchina novarese sarebbe legata a un filo (una quasi impossibile vittoria a Cremona?). Il sostituto sarebbe bello e pronto: Pietro Maroso che già domenica scorsa era a Novara affermando che non vi si trovava in «gita di piacere».

L'eventuale avvicendamento Bui-Maroso sarebbe una specie di «ripetizione» all'inverso di quanto avvenuto due anni fa (stagione calcistica '78-'79) in serie «B» nel Genoa. Pietro Maroso era l'allenatore rossoblù e Gianni Bui figurava il suo «secondo». Dopo una decina di giornate il Genoa, in «crisi», era precipitato in zona retrocessione. A quel punto i dirigenti esonerarono Maroso sostituendolo con l'attuale allenatore del Novara.

Per Gianni Bui — alla primissima esperienza (non aveva ancora il «patentino» di Coverciano) — fu un vero e proprio trionfo. Il Genoa cominciò a vincere

Adesso pare che la storia sia destinata a ripetersi al contrario: Pietro Maroso — sempre stando ai «si dice» più qualificati — si accingerebbe a rilevare Gianni Bui, reo forse solo di non avere avuto il tempo materiale di «fare» una squadra con 11 elementi tutti nuovi.

Marcello Sanzo

E oggi l'Omegna scenderà in Coppa

Con il Casale giocheranno anche gli espulsi

OMEGNA — *I rossoneri incontreranno oggi il Casale al «Liberazione» per i trentaduesimi di finale di Coppa Italia. L'Omegna potrà disporre anche dei giocatori espulsi domenica.*

«E' una gara che ci interessa — *ha detto il presidente Porro* —, anche perché in campionato non abbiamo problemi e ci possiamo così occupare anche di questo torneo a cui nessuno sembra fare caso, ma che invece è importante perché a livello nazionale. Superando il turno riusciremo a entrare tra le migliori sedici di serie C di tutta Italia, un traguardo notevole, considerando che gli avversari, compreso il Casale, sono tutti di C1».

Se l'Omegna riuscisse a passare il turno nel doppio confronto con i nerostellati, la prossima avversaria dovrebbe essere la vincente di S. Angelo-Sanremese. Gori, che già con la Biellese giunse alla finalissima, spera in una prova d'orgoglio della squadra. «In amichevole, a Casale, perdemmo 3-0, ma ora potremmo prenderci qualche soddisfazione».

Questa la formazione più probabile: Leone; Pioletti, Colla; Luzoro, Cotroneo, Minati; Lonni, Discanni, Bruno, Sacchi, Saporito. a. m.

A Verbania processo in contumacia

Due anni per una truffa al navigatore solitario

VERBANIA — Processo in contumacia per Federico Idi, 32 anni, falegname tappezziere ma da tre anni a questa parte navigatore solitario con all'attivo molte traversate atlantiche e oceaniche.

Era stato rinviato a giudizio con l'accusa di truffa aggravata per avere approfittato delle precarie capacità mentali di una donna — Silvia Varalli, sessantenne, abitante a Trobaso. Idi l'avrebbe convinta a vendergli, nel maggio '74, per 8 milioni soltanto, uno stabile e dei terreni che hanno invece un valore globale di 32 milioni.

Il navigatore si sarebbe anche fatto sottoscrivere dalla donna alcuni documenti nei quali Silvia Varalli afferma di aver ricevuto un acconto di 7 milioni. Ma che la somma sia stata effettivamente versata non esistono prove, solo Idi lo afferma; la donna, invece, lo ha negato anche ieri decisamente.

L'imputato non partecipa al processo: il «navigatore solitario» è infatti partito per il Brasile un mese fa. «Per sottrarsi alle accuse», secondo la parte civile; per inderogabili impegni di lavoro a sentire la difesa.

Federico Idi

In udienza sono stato sentiti otto testi, ma le loro deposizioni hanno chiarito la vicenda, anche se resta inequivocabile il fatto del contratto con cui l'imputato comprò per 8 milioni un immobile e terreni che valevano quattro volte di più!

La sentenza, che accoglie gran parte delle richieste di parte civile, vanificando gli sforzi della difesa, condanna l'Idi a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa col beneficio del condono. Lo condanna anche al risarcimento dei danni di parte civile. a. c.

Petronace dovrebbe scontare 10 anni di carcere

I difensori appellano la sentenza della condanna per l'assicuratore

NOVARA — I difensori di Luigi Petronace, l'agente di un'assicurazione veneta condannato l'altra sera in Assise a 10 anni di reclusione, hanno interposto appello. I giudici, pure mantenendo la pena nei limiti della richiesta del p.m. dottor Corrado Canfora, sono stati in un certo senso più severi.

Il rappresentante della pubblica accusa, infatti, nella sua requisitoria, esaminando i tre episodi addebitati al Petronace come tentativi di omicidio ne aveva derubricati due qualificandoli «minacce gravi». Si trattava dei due tentativi di investimento automobilistico avvenuti il 19 e il 21 dicembre 1978 nei confronti di Antonella Tonizzo, la ventenne ex segretaria dell'assicuratore.

Per il dottor Canfora né la sera del 19 dicembre al Torrion Quartara dove abitava la ragazza, né il mattino del 21 successivo a Galliate c'erano stati i presupposti di un investimento mortale. I giudici, invece, hanno ritenuto che quanto accaduto a Galliate aveva tutte le caratteristiche del tentato omicidio.

Quel mattino, verso le 8, la Tonizzo stava per entrare in banca, quando un'auto, pare una Fiat 125 bianca, arrivata alle sue spalle, è salita sul marciapiede urtando lo spigolo del muro e ripartendo dopo aver mancato per un soffio l'investimento.

Luigi Petronace

Nel dispositivo della sentenza i giudici hanno ritenuto il Petronace colpevole (come mandante) di due tentativi di omicidio (oltre a quello di Galliate, l'altro della sera del 23 dicembre allorché la Tonizzo venne ferita da due colpi di pistola); colpevole inoltre di minacce gravi (primo tentativo di investimento); di tentata truffa e di falso in ordine alle tre polizze di assicurazione.

A quest'ultimo riguardo va rilevato che, contrariamente alla tesi sostenuta dalla difesa, i giudici hanno ritenuto «idonei» i mezzi ideati dal Petronace per conseguire un profitto sugli eventuali danni riportati dalla Tonizzo. Di fatto l'assicuratore, all'insaputa della sua ex segretaria, stipulò 3 diverse polizze per complessivi 65 milioni, a suo esclusivo favore.

Come ha rilevato nella sua requisitoria il p. m., fu la scoperta di quelle polizze, ad un anno dai fatti, quando già l'istruttoria stava per concludersi con il proscioglimento del Petronace, ad aggravare la sua posizione e ad indurre il giudice istruttore a rinviarlo a giudizio.

Petronace, oltre che a 10 anni di reclusione, è stato condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; a tre anni di libertà vigilata a pena espiata; al pagamento dei danni verso la sua ex segretaria (danni da liquidarsi in separata sede); al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in 750 mila lire. p. b.

Cross d'autunno a Pettenasco

PETTENASCO — Si è disputata sul lago d'Orta, la quinta edizione del «Cross d'autunno», gara nazionale di corsa campestre di 10 chilometri, organizzata dalla «Pettenasco nostra» con l'Atletica Omegna e Cusio, e col patrocinio di *La Stampa*, *Stampa Sera*, della Regione Piemonte e dell'azienda autonoma

Erano ai via i più bei nomi del mezzofondo italiano. Gli olimpionici Vittorio Fontanella, Massimo Magnani e Marco Marchei; i primatisti mondiali Carlo Grippo e il coetaneo Erba, il campione italiano del 5000 metri Alberto Cova.

La gara principale, cui hanno partecipato una sessantina di atleti tutti a livello nazionale, è stata preceduta da una gara minore alla quale hanno preso parte oltre duecento giovani.

Il sindacato unitario è contrario

Novara: non tutti i medici aderiscono allo sciopero

NOVARA — La chiusura degli ambulatori medici dal 24 al 28 novembre, causata dallo sciopero proclamato dai sindacati Fimmg-Condotti, a Novara e provincia non sarà totale. Lo comunica la sezione provinciale del Sumi (sindacato unitario medici d'Italia) che si dichiara contrario all'agitazione.

«In conformità con quanto diretto dalla direzione nazionale — dice un comunicato firmato dal presidente provinciale dottor Giorgio Tigano — *il Sumi non aderisce allo sciopero che prevede la chiusura totale degli ambulatori».*

Nel comunicato è detto poi che il Sumi ha avanzato al ministro della Sanità Aniasi delle proposte in difesa della professionalità dei medici e che è *«ideologicamente contrario alla piattaforma programmatica presentata dagli altri sindacati»* in quanto essa contiene *«i presupposti per una convenzione di tipo impiegatizio inaccettabile per i sanitari».*

Il Sumi dichiara inoltre di *«non volere aderire a scioperi che non siano concordati con tutti i sindacati medici e che non esprimono motivazioni economiche quantificate e modifiche dell'attività medica sul piano normativo».*

Il comunicato del Sindacato unitario medici d'Italia conclude affermando che la chiusura totale degli ambulatori è una forma di sciopero *«inutile ed inaccettabile»*, visto che si ritorce esclusivamente contro quei cittadini nell'impellente necessità di ricorrere all'opera di un medico.

Il Sumi — è sempre detto nel comunicato — invita i medici a non aderire allo sciopero proclamato dalla Fimmg e dall'associazione medici condotti. m. s.

Arona — Il consiglio comunale sarà convocato venerdì 21: all'ordine del giorno una quarantina di argomenti e in particolare la nomina della commissione edilizia e del consiglio tributario. Inoltre saranno eletti i rappresentanti del comune nei consigli di amministrazione del parco dei Lagoni e del consorzio per le acque reflue

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Action love.
Coccia: Cruising.
Faraggiana: L'impero dei sensi n. 2.
S. Cuore: Il tamburo di latta.

BORGOMANERO

Moderno: La settimana bianca.
Nuovo: Pane e cioccolata.

DOMODOSSOLA

Corso: La locandiera.
Filodrammatici: Il tamburo di latta.

OLEGGIO

Comunale: La pantera rosa.

OMEGNA

Sociale: L'uomo che amava le donne.

TRECATE

Comunale: Caccia aperta.
Vittoria: Eccessi erotici.

VERBANIA

Apollo: Girl friends.
Ariston: Pornografia proibita.
Vip: La polizia non sarà informata.
Sociale (Intra): primo concerto stagione musicale - Jazz con Gianni Basso.
Sociale (Pallanza): Un sacco bello.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Non ti conosco più amore.
Cagnoni: A muso duro.
Marconi: Le furie umane del kung-fu.
Odeon Tibaldi: Mia moglie l'eroticissima.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy 42.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giomani, corso Italia.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.

E' un novarese la "chitarra" più brava d'Italia

NOVARA — Successo novarese al terzo «Festival nazionale di chitarra» svoltosi nei giorni scorsi ad Ancona.

Per quanto riguarda i gruppi, il complesso formato da 12 chitarre si è piazzato al terzo posto assoluto, mentre nelle prove individuali da segnalare il primo premio vinto da Roberto Cicala con 96 punti su cento.